

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo
all'offerta in opzione agli azionisti
e alla ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario
organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
di
massime n. 169.619.800 azioni ordinarie e di
massime n. 16.642.850 azioni di risparmio,
KME Group S.p.A.

KME Group

Sede legale Firenze, Via dei Barucci n. 2
Capitale Sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 273.767.892,26
suddiviso in n. 418.126.419 azioni prive del valore nominale
Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00931330583

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 17 giugno a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione avvenuto con nota del 16 giugno 2010 protocollo n. 10054723.

Il presente Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale di KME Group S.p.A., in Firenze, Via dei Barucci n. 2 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A., in Milano, Piazza degli Affari n. 6, nonché sul sito *internet* della società, www.kme.com, come sul sito *internet* di Borsa Italiana S.p.A., www.borsaitaliana.it.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

INDICE

PRINCIPALI DEFINIZIONI.....	10
NOTA DI SINTESI.....	14
CAPITOLO 1. FATTORI DI RISCHIO.....	15
1.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO	15
1.1.1. <i>Rischi connessi all'andamento negativo della gestione</i>	15
1.1.2. <i>Rischi connessi al mancato rispetto dei covenant previsti nei contratti di finanziamento</i>	15
1.1.3. <i>Rischi connessi al contenzioso pendente ed ai provvedimenti sanzionatori della Commissione delle Comunità Europee.....</i>	15
1.1.4. <i>Rischi connessi alla natura di holding dell'Emittente</i>	15
1.1.5. <i>Rischi connessi ai nuovi settori di attività derivanti dall'operazione di Scissione.....</i>	15
1.1.6. <i>Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse.....</i>	15
1.1.7. <i>Rischi connessi alle politiche ambientali</i>	15
1.1.8. <i>Rischi connessi ai rapporti con le parti correlate</i>	15
1.1.9. <i>Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne relative al mercato di riferimento</i>	15
1.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE ED IL GRUPPO OPERANO	15
1.2.1. <i>Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e ai risultati economici di KME</i>	15
1.2.2. <i>Rischi connessi alla concorrenza e all'andamento dei prezzi delle materie prime</i>	15
1.2.3. <i>Rischi connessi agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico ..</i>	16
1.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	16
1.3.1. <i>Rischi connessi alla liquidità e alla volatilità delle Azioni e all'assenza di ricerche</i>	16
1.3.2. <i>Rischi connessi alla liquidità e volatilità dei Diritti di Opzione.....</i>	16
1.3.3. <i>Rischi relativi alla capitalizzazione dell'Emittente.....</i>	16
1.3.4. <i>Rischi relativi al prezzo di sottoscrizione dell'Offerta.....</i>	16
1.3.5. <i>Rischi connessi alla contendibilità dell'Emittente</i>	16
1.3.6. <i>Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia e alla parziale realizzazione dell'Aumento di Capitale in Opzione</i>	16
1.3.7. <i>Possibili conflitti di interesse.....</i>	16
1.3.8. <i>Effetti diluitivi significativi.....</i>	16
1.3.9. <i>Effetti diluitivi derivanti dall'esercizio dei warrant.....</i>	16
1.3.10. <i>Esclusione dei mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti</i>	16
CAPITOLO 2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	17
2.1 Informazioni sull'Emittente.....	17
2.2 Storia e sviluppo di KME e del Gruppo KME.....	17
2.3 Panoramica sulle attività e prodotti.....	19
2.4 Struttura del Gruppo KME	20
2.5 Identità degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione.....	21
2.5.1 <i>Consiglio di Amministrazione.....</i>	21
2.5.2 <i>Collegio Sindacale</i>	22
2.5.3 <i>Società di Revisione</i>	22
2.6 Principali azionisti.....	23
2.7 Struttura del capitale sociale.....	23
CAPITOLO 3. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI	24
I. Dati economici consolidati di sintesi.....	24
II. Dati patrimoniali consolidati di sintesi	25
III. Dati sulla posizione finanziaria consolidata di sintesi	25
IV. Dati dei flussi di cassa consolidati di sintesi.....	27
CAPITOLO 4. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA.....	28
4.1 Caratteristiche dell'Offerta in Opzione	28

4.2	Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi	28
4.3	Impegni a sottoscrivere le Azioni	29
4.4	Calendario dell'Offerta.....	29
	CAPITOLO 5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	32
	Inclusione delle informazioni mediante riferimento.....	32
	CAPITOLO 6. INDICAZIONI COMPLEMENTARI	33
	SEZIONE PRIMA	34
	CAPITOLO 1. PERSONE RESPONSABILI.....	36
1.1	Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo	36
1.2	Dichiarazione delle persone responsabili del Prospetto Informativo	36
	CAPITOLO 2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	37
2.1	Nome e indirizzo della Società di Revisione incaricata dall'Emittente a compiere la revisione contabile dei bilanci relativi agli ultimi tre esercizi.....	37
2.2	Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi tre esercizi.....	37
	CAPITOLO 3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	39
	Premessa	39
3.1	Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie.....	39
3.1.1	Informazioni finanziarie selezionate consolidate relative al Gruppo KME per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007	39
3.1.2	Informazioni finanziarie selezionate consolidate relative al Gruppo KME per il trimestre chiuso al 31 marzo 2010	45
3.2	Informazioni finanziarie selezionate relative ad ErgyCapital S.p.A.	49
3.3	Informazioni finanziarie selezionate relative a Drive Service S.p.A.....	52
	CAPITOLO 4. FATTORI DI RISCHIO.....	56
4.1	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO	56
4.1.1.	<i>Rischi connessi all'andamento negativo della gestione</i>	<i>56</i>
4.1.2.	<i>Rischi connessi al mancato rispetto dei covenant previsti nei contratti di finanziamento</i>	<i>57</i>
4.1.3.	<i>Rischi connessi al contenzioso pendente ed ai provvedimenti sanzionatori della Commissione delle Comunità Europee</i>	<i>58</i>
4.1.4.	<i>Rischi connessi alla natura di holding dell'Emittente</i>	<i>59</i>
4.1.5.	<i>Rischi connessi ai nuovi settori di attività derivanti dall'operazione di Scissione.....</i>	<i>59</i>
4.1.6.	<i>Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse.....</i>	<i>60</i>
4.1.7.	<i>Rischi connessi alle politiche ambientali</i>	<i>60</i>
4.1.8.	<i>Rischi connessi ai rapporti con le parti correlate</i>	<i>60</i>
4.1.9.	<i>Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne relative al mercato di riferimento</i>	<i>61</i>
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE ED IL GRUPPO OPERANO	62
4.2.1.	<i>Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e ai risultati economici di KME</i>	<i>62</i>
4.2.2.	<i>Rischi connessi alla concorrenza e all'andamento dei prezzi delle materie prime</i>	<i>62</i>
4.2.3.	<i>Rischi connessi agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico ..</i>	<i>63</i>
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	65
4.3.1.	<i>Rischi connessi alla liquidità e alla volatilità delle Azioni e all'assenza di ricerche</i>	<i>65</i>
4.3.2.	<i>Rischi connessi alla liquidità e volatilità dei Diritti di Opzione.....</i>	<i>65</i>
4.3.3.	<i>Rischi relativi alla capitalizzazione dell'Emittente.....</i>	<i>65</i>
4.3.4	<i>Rischi relativi al prezzo di sottoscrizione dell'Offerta.....</i>	<i>65</i>
4.3.5	<i>Rischi connessi alla contendibilità dell'Emittente</i>	<i>66</i>
4.3.6.	<i>Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia e alla parziale realizzazione dell'Aumento di Capitale in Opzione.....</i>	<i>66</i>
4.3.7.	<i>Possibili conflitti di interesse.....</i>	<i>66</i>
4.3.8.	<i>Effetti diluitivi significativi</i>	<i>66</i>
4.3.9.	<i>Effetti diluitivi derivanti dall'esercizio dei warrant.....</i>	<i>67</i>
4.3.10	<i>Esclusione dei mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti</i>	<i>67</i>
	CAPITOLO 5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE KME GROUP S.p.A.....	68

5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	68
5.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	68
5.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	68
5.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	68
5.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale l'Emittente opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	68
5.1.5	<i>Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente</i>	68
5.2	Investimenti	75
5.2.1	<i>Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo</i>	75
5.2.2	<i>Descrizione dei principali investimenti del Gruppo in corso di realizzazione alla Data del Prospetto Informativo</i>	77
5.2.3	<i>Descrizione dei principali investimenti futuri del Gruppo che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte degli organi di gestione</i>	77
CAPITOLO 6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ DI KME		78
6.1	Descrizione delle principali attività del Gruppo KME.....	78
6.1.1	Panoramica delle attività del Gruppo KME.....	79
6.1.1.1	<i>Le attività nel settore del rame</i>	79
6.1.1.2	<i>Le attività nel settore delle energie rinnovabili</i>	86
6.1.1.3	<i>Le attività nel settore della gestione di flotte di veicoli aziendali</i>	87
6.1.1.4	<i>Le attività nel settore della progettazione di spazi e oggettistica per la casa</i>	87
6.1.2	Descrizione dei nuovi prodotti e sviluppi futuri	88
6.2	Descrizione dei principali mercati in cui opera il Gruppo KME	92
6.2.1	Settore dei semilavorati in rame e leghe.....	92
6.2.1.1	<i>Le caratteristiche del rame</i>	92
6.2.1.2	<i>Principali mercati di utilizzo dei semilavorati di rame e leghe</i>	93
6.2.2	Settore delle energie rinnovabili	100
6.2.3	Settore della gestione di flotte di veicoli aziendali	100
6.2.4	Settore della progettazione di spazi e oggettistica per la casa	101
6.2.5	Posizionamento competitivo.....	101
6.3	Eventi eccezionali	103
6.4	Grado di autonomia del Gruppo KME	104
6.4.1	<i>Dipendenza del Gruppo KME da marchi, brevetti o licenze e concessioni</i>	104
6.4.2	<i>Dipendenza del Gruppo KME da contratti industriali e commerciali</i>	104
6.4.3	<i>Dipendenza del Gruppo KME da contratti finanziari</i>	104
6.5	Base delle dichiarazioni formulate dal Gruppo KME riguardo alla propria posizione concorrenziale ..	105
CAPITOLO 7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA		106
7.1	Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente	106
7.2	Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente.....	106
7.3	Descrizione delle società controllate dall'Emittente	107
7.4	Descrizione della partecipazione dell'Emittente nel settore delle energie rinnovabili.....	113
7.5	Descrizione delle società controllate dall'Emittente nel settore della gestione di flotte di veicoli aziendali.....	116
7.6	Descrizione delle società controllate dall'Emittente nel settore della progettazione di spazi e di oggettistica per la casa	117
7.7	Descrizione delle società controllate dall'Emittente nel settore della commercializzazione dei rottami metallici	117
CAPITOLO 8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		118
8.1	Immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	118
8.2	Descrizione di eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali	120
CAPITOLO 9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA		123
9.1	Premessa.....	123
9.2	Gestione operativa.....	127
9.2.1	<i>Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente</i>	127

9.3	Ragioni di eventuali variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette.....	134
9.4	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria e politica che abbiano avuto o potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente ..	134
CAPITOLO 10. RISORSE FINANZIARIE		135
10.1	Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo KME (a breve e lungo termine)	135
10.1.1	<i>Accordi di finanziamento.....</i>	135
10.1.1.1	<i>Anticipazione pro-soluto di crediti commerciali</i>	135
10.1.1.2	<i>Asset based lending.....</i>	136
10.1.1.3	<i>Finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A.....</i>	138
10.2	Flussi di cassa del Gruppo KME.....	139
10.2.1	<i>Flussi di cassa del Gruppo KME relativi primo trimestre 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.....</i>	139
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo KME	141
10.4	Altre informazioni: politiche di copertura	144
10.5	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	145
10.6	Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni per investimenti futuri e alle immobilizzazioni materiali del Gruppo KME.....	145
CAPITOLO 11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....		146
11.1	Ricerca e sviluppo.....	146
11.2	Marchi, brevetti e licenze	149
CAPITOLO 12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....		151
12.1.	Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo	151
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso...	153
CAPITOLO 13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....		154
CAPITOLO 14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI		155
14.1	Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza	155
14.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione.....</i>	155
14.1.2	<i>Collegio Sindacale</i>	162
14.1.3	<i>Direttori generali ed alti dirigenti</i>	165
14.1.4	<i>Provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale dell'Emittente e di alti dirigenti.....</i>	166
14.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	167
14.2.1	<i>Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di alti dirigenti</i>	167
14.2.2	<i>Accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi che hanno condizionato la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di alti dirigenti</i>	167
14.2.3	<i>Restrizioni concordate dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di alti dirigenti con riferimento alla cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da essi detenute in portafoglio</i>	167
CAPITOLO 15. REMUNERAZIONI E BENEFICI.....		168
15.1.1	Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed agli alti dirigenti dell'Emittente	168
15.1.2	Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente.....	169
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	169
CAPITOLO 16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....		170
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti del Gruppo.....	170

16.2	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società del Gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto.....	171
16.3	Informazioni sul Comitato per il controllo interno, sul Comitato per la remunerazione e sul Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	171
16.3.1	Comitato per il controllo interno.....	172
16.3.2	Comitato per la Remunerazione	172
16.3.3	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	173
16.4	Recepimento del Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.	173
CAPITOLO 17. DIPENDENTI.....		175
17.1	Numero dei dipendenti del Gruppo KME	175
17.2	Partecipazioni azionarie e piani di <i>stock option</i>	175
17.3	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	178
CAPITOLO 18. PRINCIPALI AZIONISTI.....		179
18.1	Azionisti che detengono partecipazioni pari o superiori al 2% del capitale	179
18.2	Diritti di voto dei principali azionisti	179
18.3	Indicazione del soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del TUF	179
18.4	Indicazione dell'esistenza di eventuali accordi tra soci che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	179
CAPITOLO 19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....		181
CAPITOLO 20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE		183
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	183
20.1.1	Bilanci consolidati al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 dell'Emittente redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea	183
20.1.2	Resoconto consolidato intermedio di gestione al 31 marzo 2010 dell'Emittente redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.....	188
20.2	Revisione contabile delle informazioni finanziarie dell'Emittente contenute all'interno del Prospetto Informativo	189
20.2.1	Dichiarazione attestante che le informazioni contenute nel Prospetto Informativo relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	189
20.2.2	Dati contenuti nel Prospetto Informativo estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente.....	190
20.3	Politiche dei dividendi.....	190
20.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	190
20.5	Mutamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente alla data del 31 dicembre 2009.....	192
CAPITOLO 21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		195
21.1	Capitale azionario	195
21.1.1	Ammontare del capitale azionario sottoscritto e versato alla Data del Prospetto Informativo...195	
21.1.2	Indicazione dell'esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente.....	195
21.1.3	Azioni detenute dall'Emittente stesso.....	195
21.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant con indicazione delle condizioni o modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	197
21.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	197
21.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali società del Gruppo offerto in opzione.....	197
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi sociali.....	197
21.2	Atto costitutivo e Statuto sociale.....	199
21.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	199
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo	199
21.2.3	Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.....	204

21.2.4	<i>Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni</i>	204
21.2.5	<i>Disciplina statutaria delle modalità di convocazione delle Assemblee ordinarie e straordinarie degli azionisti e condizioni di ammissione</i>	204
21.2.6	<i>Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	206
21.2.7	<i>Disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso azionario al di sopra della quale vige un obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta</i>	206
21.2.8	<i>Disposizioni statutarie che disciplinano le modifiche del capitale sociale stabilendo condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge</i>	206
CAPITOLO 22.	CONTRATTI IMPORTANTI	207
CAPITOLO 23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	208
23.1	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi.....	208
23.2	Riproduzione trasparente delle informazioni relative all'Emittente fornite da terzi.....	208
CAPITOLO 24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	209
	Inclusione delle informazioni mediante riferimento.....	209
CAPITOLO 25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	210
SEZIONE SECONDA		211
CAPITOLO 1.	PERSONE RESPONSABILI	213
1.1	Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo	213
1.2	Dichiarazioni delle persone responsabili del Prospetto Informativo.....	213
CAPITOLO 2.	FATTORI DI RISCHIO	214
CAPITOLO 3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	215
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	215
3.2	Fondi propri ed indebitamento.....	215
3.2.1	Fondi propri	215
3.2.2	Indebitamento	216
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta in Opzione.....	217
3.4	Ragioni dell'Offerta in Opzione e impiego dei proventi	217
CAPITOLO 4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA	218
4.1	Informazioni riguardanti le Azioni KME	218
4.1.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione....	218
4.2	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse	218
4.3	Caratteristiche delle Azioni	218
4.4	Valuta di emissione delle Azioni	218
4.5	Descrizione dei diritti spettanti alle Azioni e procedura per il loro esercizio.....	219
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni ed approvazioni in virtù delle quali verranno emesse le Azioni	219
4.7	Data prevista per l'emissione delle Azioni	220
4.8	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni	220
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni	220
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	220
4.11	Regime fiscale.....	221
CAPITOLO 5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	234
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta in Opzione, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione.....	234
5.1.1	<i>Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta in Opzione</i>	234
5.1.2	<i>Ammontare totale dell'Offerta in Opzione</i>	234
5.1.3	<i>Periodo di validità dell'Offerta in Opzione e descrizione delle modalità di sottoscrizione</i>	234
5.1.4	<i>Indicazione circa l'eventuale revoca o sospensione dell'Offerta in Opzione</i>	236
5.1.5	<i>Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori</i>	236
5.1.6	<i>Ammontare massimo e/o minimo della sottoscrizione</i>	236

5.1.7	<i>Ritiro dell'adesione e/o revoca della sottoscrizione</i>	236
5.1.8	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni</i>	237
5.1.9	<i>Pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione</i>	237
5.1.10	<i>Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati</i>	237
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	237
5.2.1	<i>Destinatari e mercati dell'Offerta in Opzione</i>	237
5.2.2	<i>Impegni a sottoscrivere le Azioni assunti dai principali azionisti ovvero dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente</i>	238
5.2.3	<i>Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione</i>	239
5.2.4	<i>Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare di Azioni assegnato</i>	239
5.2.5	<i>Over Allotment e Greenshoe</i>	239
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta	239
5.3.1	<i>Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore</i>	239
5.3.2	<i>Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta</i>	239
5.3.3	<i>Limitazioni al diritto di prelazione o al diritto di opzione</i>	239
5.3.4	<i>Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti</i>	239
5.4	Collocamento e sottoscrizione	240
5.4.1	<i>Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori</i>	240
5.4.2	<i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese</i>	240
5.4.3	<i>Impegni a sottoscrivere le Azioni assunti da soggetti terzi</i>	240
5.4.4	<i>Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione</i>	240
CAPITOLO 6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE .		241
6.1	Mercati presso i quali sono negoziate le Azioni	241
6.2	Mercati regolamentati sui quali le azioni o gli strumenti finanziari dell'Emittente sono già ammesse alla negoziazione	241
6.3	Altre operazioni di sottoscrizione o collocamento contestuali all'Offerta in Opzione.....	241
6.4	Intermediari nelle operazioni nel mercato secondario.....	241
6.5	Stabilizzazione.....	241
CAPITOLO 7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		242
7.1	Possessori di azioni che procedono alla vendita	242
7.2	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	242
7.3	Accordi di <i>lock-up</i>	242
CAPITOLO 8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA		243
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta in Opzione.....	243
CAPITOLO 9. DILUIZIONE		244
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta in Opzione ed effetti di diluizione in caso di mancata sottoscrizione dei diritti di opzione.....	244
CAPITOLO 10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		245
10.1	Consulenti menzionati nella Sezione Seconda.....	245
10.2	Indicazione di altre informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione	245
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti	245
10.4	Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	245

PRINCIPALI DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni utilizzate all'interno del presente prospetto informativo (il "Prospetto Informativo"). Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Aumento di Capitale in Opzione

L'aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, deliberato dall'Assemblea straordinaria di KME del 2 dicembre 2009, per un importo di massimi Euro 80.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 229.000.000 azioni ordinarie e massime n. 22.500.000 azioni di risparmio prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti KME, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile, nel rapporto di n. 5 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 11 azioni ordinarie possedute e di n. 5 azioni di risparmio di nuova emissione ogni n. 11 azioni di risparmio possedute.

Azioni

Le massime n. 169.619.800 azioni ordinarie e le massime n. 16.642.850 azioni di risparmio dell'Emittente, rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione e oggetto dell'Offerta in Opzione.

Borsa Italiana

Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

Capitale investito netto

È un indicatore patrimoniale definito quale somma delle "Attività non correnti" e delle "Attività correnti", al netto delle "Passività non correnti" e delle "Passività correnti", ad eccezione delle voci considerate nella definizione della Posizione finanziaria netta.

Codice di Autodisciplina

Il codice di autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal comitato per la *corporate governance*, promosso da Borsa Italiana, edizione marzo 2006.

Compendio Scisso

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi assegnati da Intek a KME per effetto della Scissione.

Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Culti	Culti S.r.l., con sede legale in Meda (MB), Via B. Luini n. 73.
Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del presente prospetto informativo.
Diritti di Opzione	I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni.
Drive Rent	Drive Rent S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Tibaldi n. 7.
EBIT (<i>Earning Before Interest and Taxes</i>)	L'EBIT è previsto dai principi contabili IFRS e rappresenta il Risultato Operativo prima degli (oneri) e proventi finanziari nonché degli oneri fiscali.
EBITDA (<i>Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation and Amortization</i>)	Non è previsto dai principi contabili IFRS. Rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle <i>performances</i> operative del Gruppo. L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dall'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché gli (oneri) e proventi non ricorrenti.
ErgyCapital	ErgyCapital S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 44.
Gruppo o anche Gruppo KME	KME e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.
IAS/IFRS	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC) precedentemente denominato <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
Intek	INTEK S.p.A., con sede legale in Ivrea (TO), Via Camillo Olivetti n. 8.
Istruzioni di Borsa	Le istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. vigenti alla Data del Prospetto Informativo.

KME o anche l'Emittente o anche la Società	KME Group S.p.A., con sede in Firenze, Via dei Barucci n. 2.
Mercato Telematico Azionario o anche MTA	Il mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n.6.
Offerta in Opzione o anche l'Offerta	L'offerta in opzione agli azionisti KME delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione dell'Offerta in Opzione, compreso tra il 21 giugno 2010 ed il 9 luglio 2010, in cui dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, i Diritti di Opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni.
Posizione finanziaria netta (o indebitamento finanziario netto)	Tale indicatore della struttura finanziaria è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e di altri crediti finanziari inclusi nelle "Attività finanziarie correnti" e nelle "Attività finanziarie non correnti" (crediti finanziari e titoli diversi).
Prezzo di Offerta	Il prezzo, pari ad Euro 0,30, per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione, e pari ad Euro 0,50, per ciascuna azione di risparmio di nuova emissione, a cui le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenutosi in data 16 giugno 2010.
Principi Contabili Italiani	I criteri per la redazione del bilancio previsti dalla normativa civilistica italiana, interpretata ed integrata dai principi emanati dagli Ordini Professionali Italiani, dai documenti pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove mancanti, dall' <i>International Accounting Standards Boards</i> .
Prospetto Informativo o anche Prospetto	Il presente prospetto informativo di Offerta in Opzione.
Quattrodue	Quattrodue Holding B.V., con sede legale

	in Amsterdam (Paesi Bassi), Claude Debussylaan 44.
Regolamento n. 809/2004/CE	Il regolamento n. 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'omissione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Scissione	La scissione parziale proporzionale inversa di Intek a favore di KME, divenuta efficace in data 22 marzo 2010.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Testo Unico o anche TUF	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) come successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico Bancario o anche TUB	Il Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, come successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o anche TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato.

NOTA DI SINTESI

L'offerta in opzione di massime n. 169.619.800 azioni ordinarie e di di massime n. 16.64.850 azioni di risparmio (le "Azioni"), rivolta agli azionisti di KME Group S.p.A. ("KME" o anche l'"Emittente" o anche la "Società"), con capitale sociale di Euro 273.767.892,26, sede in Firenze, Via dei Barucci n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00931330583, (l'"Offerta" o anche l'"Offerta in Opzione") descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati. La presente Nota di Sintesi (la "Nota di Sintesi"), redatta ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della Direttiva 2003/71/CE, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente, al gruppo KME (il "Gruppo" o anche il "Gruppo KME"), ed alle Azioni oggetto dell'Offerta.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a esaminare esattamente le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio ed alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

In particolare, si avverte espressamente che:

- la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;
- qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; e
- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa e incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

Si fa presente che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.

I termini riportati con la lettera maiuscola sono definiti nell'apposita sezione Definizioni del Prospetto Informativo. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli ed ai Paragrafi del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO 1. FATTORI DI RISCHIO

L'offerta presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, alle società facenti parte del Gruppo KME ed al settore di attività in cui quest'ultimo opera, nonché quelli relativi alle Azioni, descritti alla Sezione Prima, Capitolo 4, del presente Prospetto Informativo, i cui titoli sono di seguito riportati.

1.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

1.1.1. Rischi connessi all'andamento negativo della gestione

1.1.2. Rischi connessi al mancato rispetto dei covenant previsti nei contratti di finanziamento

1.1.3. Rischi connessi al contenzioso pendente ed ai provvedimenti sanzionatori della Commissione delle Comunità Europee

1.1.4. Rischi connessi alla natura di holding dell'Emittente

1.1.5. Rischi connessi ai nuovi settori di attività derivanti dall'operazione di Scissione

1.1.6. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

1.1.7. Rischi connessi alle politiche ambientali

1.1.8. Rischi connessi ai rapporti con le parti correlate

1.1.9. Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne relative al mercato di riferimento

1.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE ED IL GRUPPO OPERANO

1.2.1. Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e ai risultati economici di KME

1.2.2. Rischi connessi alla concorrenza e all'andamento dei prezzi delle materie prime

1.2.3. *Rischi connessi agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico*

1.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

1.3.1. *Rischi connessi alla liquidità e alla volatilità delle Azioni e all'assenza di ricerche*

1.3.2. *Rischi connessi alla liquidità e volatilità dei Diritti di Opzione*

1.3.3. *Rischi relativi alla capitalizzazione dell'Emittente*

1.3.4. *Rischi relativi al prezzo di sottoscrizione dell'Offerta*

1.3.5. *Rischi connessi alla contendibilità dell'Emittente*

1.3.6. *Rischi connessi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia e alla parziale realizzazione dell'Aumento di Capitale in Opzione*

1.3.7. *Possibili conflitti di interesse*

1.3.8. *Effetti diluitivi significativi*

1.3.9. *Effetti diluitivi derivanti dall'esercizio dei warrant*

1.3.10. *Esclusione dei mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti*

CAPITOLO 2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

2.1 Informazioni sull'Emittente

KME è costituita in forma di società per azioni ed opera in base alla legge italiana.

KME ha sede legale in Firenze, Via dei Barucci n. 2 ed è stata costituita in data 14 aprile 1886 con la denominazione "Società Metallurgica Italiana S.p.A. Società Anonima" (la "SMI").

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo (la "Data del Prospetto Informativo"), il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 273.767.892,26 interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in n. 381.376.318 azioni ordinarie e n. 36.750.101 azioni di risparmio entrambe prive del valore nominale, quotate sul Mercato Telematico Azionario (il "Mercato Telematico Azionario" o "MTA"), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana").

La Società ha per oggetto sociale l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti, sia in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti cui partecipa, la compravendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati. Rientrano nell'oggetto sociale: rilasciare e ricevere fidejussioni ed altre garanzie; effettuare operazioni commerciali complementari o connesse con le attività delle società od enti cui partecipa; acquistare ed alienare immobili civili ed industriali e condurne la gestione; nonché, in genere, ogni altra operazione connessa con lo scopo sociale, o rispetto a questo, opportuna od utile.

La durata dell'Emittente è stabilita sino al 31 dicembre 2050.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Prospetto Informativo.

2.2 Storia e sviluppo di KME e del Gruppo KME

"KME Group S.p.A." è la società capogruppo del Gruppo KME.

KME è stata fondata nel 1886 e dal 1897 i suoi titoli sono quotati in borsa.

KME è controllata dalla società Quattrodue Holding B.V. ("Quattrodue") che possiede, direttamente ed indirettamente, una percentuale pari al 32,5% del capitale ordinario di KME.

A giudizio dell'Emittente il Gruppo è uno tra i maggiori gruppi mondiali nella produzione di semilavorati di rame e leghe di rame e di una vasta gamma di prodotti speciali ad alta tecnologia.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo dispone di 14 unità produttive ubicate in Italia, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna e Cina con più di 6.400 dipendenti, 2 centri di ricerca, oltre 430.000 tonnellate annue di prodotto (2009) ed un fatturato consolidato di circa Euro 2 miliardi (2009). Una rete di società commerciali, localizzate nelle principali aree industrializzate, consente al Gruppo di essere presente anche nei paesi ad elevato consumo di semilavorati non coperti da stabilimenti produttivi.

KME è un gruppo industriale con radici profonde nella storia industriale europea, legate anche alla storia della famiglia Orlando, una delle più antiche dinastie industriali italiane.

Le tappe fondamentali che hanno caratterizzato lo sviluppo del Gruppo sono rappresentate dai seguenti periodi:

1886-1920: Le origini del Gruppo.

Società Metallurgica Italiana S.p.A. nasce nel 1886 grazie all'apporto di capitali francesi e italiani. Nel 1902 la famiglia Orlando assume il controllo di SMI e dei tre impianti produttivi italiani della società (Limestre e Mammiano, entrambi nella provincia di Pistoia, e Livorno).

Nel corso del 1910 le attività legate alla produzione di semilavorati rame e sue leghe vengono consolidate e rafforzate grazie alla costruzione dello stabilimento di Campo Tizzoro (Pistoia); a distanza di pochi anni, nel 1915, viene costruito lo stabilimento di Fornaci di Barga (Lucca). SMI passa dalle numero 6.000 tonnellate di produzione nel 1902 alle oltre numero 36.000 nel 1917.

Il 1920 è segnato dalla nascita di Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. (la *öGIMö*), *holding* di controllo costituita dalla famiglia Orlando, ammessa alla quotazione di Borsa nel 1930.

1935-2004: L'espansione nazionale ed internazionale.

Nel 1935 SMI avvia l'espansione della presenza in Italia acquisendo la maggioranza della *öSocietà Metallurgica Brescianaö* (già nota con il nome di Tempini).

Nel 1954 viene acquisita la maggioranza del pacchetto azionario della società *öINDUSTRIA LAMIERE SPECIALI Società Azionaria Carlo Viola - ILSSA Viola S.p.A.ö* (Pont St. Martin - Aosta), uno dei maggiori produttori italiani di lamiere in acciaio inossidabile.

Nel 1976 SMI, in accordo con TLM, società controllata italiana del gruppo francese Pechiney-Ugine-Kuhlmann (PUK), costituisce una nuova società denominata *öLa Metalli Industriale S.p.A.ö* al fine di raggruppare gli stabilimenti italiani dei due gruppi. SMI diviene la *holding* del Gruppo.

Nel 1987 in virtù di un accordo tra SMI e Pechiney, LMI-La Metalli Industriale S.p.A. acquisisce il controllo del 100% di Tréfinmétaux S.A., il maggiore produttore francese di semilavorati di rame e leghe di rame. A seguito dell'acquisizione di Tréfinmétaux S.A., LMI *ó* La Metalli Industriale S.p.A. muta la propria ragione sociale in Europa Metalli - LMI S.p.A.

Negli anni 1990-91, attraverso la società controllata Europa Metalli-LMI, SMI rileva dal gruppo MAN il controllo della società tedesca KM - Kabelmetal A.G., il maggior produttore tedesco di beni intermedi di rame e leghe di rame.

Per mezzo di un accordo di *joint venture* al 50%, SMI e il gruppo finlandese Outokumpu costituiscono ad Oviedo (Spagna) una nuova società denominata LOCSA S.A. (LAMINADOS OVIEDO-CORDOBA S.A.) per la produzione di laminati.

Al fine di rafforzare la sua presenza sui mercati internazionali, SMI decide di allargare i propri orizzonti anche in Estremo Oriente e costituisce, attraverso la società controllata tedesca KM-Kabelmetal A.G., la società KME Metals Dongguan Ltd. attiva nel settore dei laminati in rame e leghe di rame e la società Changzhou KME Copper Tube Co. Ltd. per la produzione di tubi rame.

2005-2008: L'ingresso di Intek S.p.A.

Nel 2005 GIM, controllante di SMI, avvia e realizza una complessa operazione di ristrutturazione industriale e finanziaria, quest'ultima attraverso una ricomposizione dell'indebitamento ed una ricapitalizzazione che porta la società quotata Intek S.p.A. a divenire il suo nuovo maggiore azionista, con una partecipazione del 30,5%.

Nel 2006 SMI cambia la ragione sociale in KME Group S.p.A, rendendo così più immediato e diretto il collegamento con la sua realtà industriale e produttiva.

Nel 2007 GIM viene incorporata in Intek S.p.A.

Nell'intento di rafforzare l'integrazione fra le diverse società del Gruppo, KME decide di adottare il *brand* unico KME© per tutte le società controllate.

KME nel luglio 2007 decide di costituire la società GreenergyCapital S.p.A. (ErgyCapital S.p.A. dal 24 settembre 2008), società che opera nel settore delle energie rinnovabili e le cui azioni vengono distribuite gratuitamente agli azionisti di KME; nel gennaio 2008 la Società ottiene l'ammissione alla quotazione sul segmento MTF, classe 3, del MTA di Borsa Italiana.

Nel 2008 la società tedesca KME Germany A.G. costituisce la società KME Germany AG & Co. KG, controllata al 100%, alla quale trasferisce la gestione dell'attività industriale in Germania. Di conseguenza KME Germany A.G. diventa una *holding* che controlla tutte le società del Gruppo attive nel settore dei semilavorati in rame e leghe.

2009-2010: Scissione parziale proporzionale inversa di Intek S.p.A. a favore di KME Group S.p.A.

I Consigli di Amministrazione di KME e della società controllante Intek S.p.A., nella riunione tenutasi in data 7 ottobre 2009, hanno approvato l'operazione preannunciata al mercato in data 6 agosto 2009, che prevedeva la scissione parziale proporzionale inversa di Intek S.p.A. in favore della società controllata KME, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 giugno 2009.

Le assemblee straordinarie del 2 dicembre 2009 di Intek S.p.A. e di KME deliberano l'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di Intek S.p.A. a favore di KME, finalizzata alla semplificazione della struttura societaria in relazione alle due diverse aree di *business* in cui opera Intek S.p.A. ed alla focalizzazione operativa, mediante la concentrazione in Intek S.p.A. delle attività di natura finanziaria ed in KME di quelle di natura industriale. L'operazione di Scissione ha avuto esecuzione con efficacia dal 22 marzo 2010.

Alle attività tradizionali di KME nel settore della produzione e vendita di prodotti semilavorati in rame e sue leghe, nelle quali ha da tempo, a giudizio dell'Emittente, una posizione di preminenza a livello mondiale (con stabilimenti produttivi nei principali paesi europei e in paesi emergenti come la Cina, con oltre 6 mila addetti, con un fatturato annuo di oltre 2 miliardi di Euro), si sono aggiunte, ad esito della Scissione, l'attività nel comparto della progettazione, installazione e manutenzione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nonché delle soluzioni per il risparmio energetico, attraverso la società ErgyCapital S.p.A., le attività di servizi di Drive Rent S.p.A., attiva nel noleggio a lungo termine di autoveicoli e nella gestione di flotte di auto aziendali, e quella di progettazione di spazi e di oggettistica per la casa di Culti S.r.l.

Per effetto dell'operazione di Scissione, Quattrodue Holding B.V., che in qualità di socio di Intek S.p.A. è stata assegnataria di azioni KME, detiene, alla Data del Prospetto Informativo, una partecipazione, diretta ed indiretta, in questa ultima pari al 32,5% del capitale ordinario.

Per maggiori informazioni sulla storia e l'evoluzione delle attività della Società e del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Prospetto Informativo.

2.3 Panoramica sulle attività e prodotti

Il Gruppo KME opera nel mercato mondiale della produzione di semilavorati in rame e leghe di rame (esclusi conduttori e fili), con un portafoglio prodotti esteso anche a componenti speciali ad alta tecnologia.

KME svolge un'attività di *holding* capogruppo, indirizzando e coordinando le attività delle società controllate.

Alla KME Germany A.G., società controllata tedesca, fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo, attivo nella produzione di semilavorati in rame e leghe. Il raggruppamento industriale KME Germany A.G. è sorto nel 1995 in seguito ad una concentrazione tra imprese europee con una lunga tradizione nell'industria del rame, ed è uno dei maggiori produttori mondiali di semilavorati in rame e leghe di rame.

L'attività nella catena di produzione del rame in senso stretto può essere distinta in due aree principali:

- produzione del rame vera e propria (dall'estrazione del minerale alla produzione del catodo); e
- trasformazione in prodotti (semilavorati) che possono essere utilizzati direttamente (quali tubi per usi sanitari) ovvero ulteriormente processati dall'industria utilizzatrice e incorporati in prodotti al di fuori della catena del rame in senso stretto.

Le altre principali società del Gruppo KME od in cui il Gruppo KME detiene una partecipazione, a seguito della Scissione, sono le seguenti:

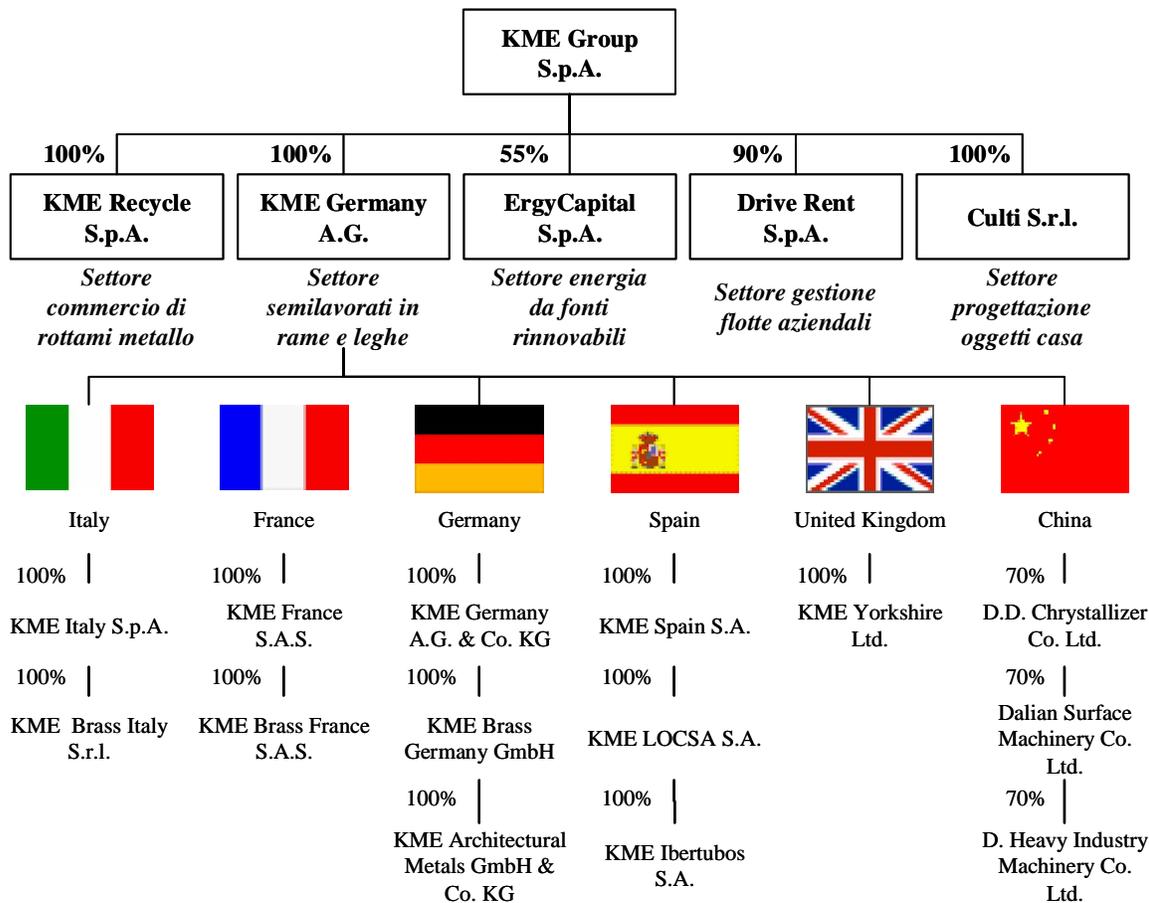
- Ergycapital S.p.A. (partecipazione del 55,093%) è una *investment company* specializzata nei settori dell'energia rinnovabile e del risparmio energetico con azioni negoziate sul mercato telematico degli *Investment Vehicle (MIV)*, organizzato e gestito da Borsa Italiana. La società persegue una strategia di diversificazione dei suoi investimenti, ricercando una presenza su diverse tecnologie per la produzione di energia (quali: fotovoltaico, da biomasse, eolico) e in diversi segmenti della filiera industriale, a partire dalle tecnologie di base, proseguendo nella realizzazione degli impianti, fino alla produzione;
- Drive Rent S.p.A. (partecipazione del 90%) è una società attiva nella gestione delle flotte di autoveicoli aziendali. Si rivolge al noleggio a lungo termine di autoveicoli, alla gestione veicoli di privati, al noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, alla gestione di foresterie aziendali e alla gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano;
- Culti S.r.l. (partecipazione del 100%) è una società attiva nel settore dei servizi nel campo della progettazione di spazi e oggettistica per la casa, nel settore arredamenti e complementi d'arredo (*life style*).

Per maggiori informazioni sull'attività e sui prodotti del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Prospetto Informativo.

2.4 Struttura del Gruppo KME

Il Gruppo KME è un gruppo industriale europeo che dispone di società produttive nei primi cinque mercati europei (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna) e nel mercato a più rapida crescita al mondo, quello cinese.

Il grafico che segue riporta la struttura del Gruppo KME alla Data del Prospetto Informativo.



Per maggiori informazioni in merito alla composizione del Gruppo KME si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, del Prospetto Informativo.

2.5 Identità degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione

2.5.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale di KME il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 9 ad un massimo di 12 membri. Alla Data del Prospetto Informativo il Consiglio di Amministrazione di KME si compone di 12 membri elencati nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Salvatore Orlando	Presidente	Firenze, 28 settembre 1957
Vincenzo Manes	Vice Presidente	Venafro (IS), 1° aprile 1960
Diva Moriani	Vice Presidente	Arezzo, 18 ottobre 1968
Gian Carlo Losi	Amministratore	Bibbiena (AR), 27 settembre 1947
Marcello Gallo	Amministratore	Siracusa, 8 ottobre 1958
Vincenzo Cannatelli	Amministratore	Gerocarne (VV), 15 ottobre 1952
Domenico Cova	Amministratore	Cassolnovo (PV), 25 luglio 1949

Amedeo Italo Romano	Amministratore	Strongoli (KR), 22 novembre 1958
Alberto Pecci	Amministratore indipendente	Pistoia, 18 settembre 1943
Giuseppe Lignana	Amministratore indipendente	Mogadiscio (Somalia), 22 maggio 1937
Alberto Pirelli	Amministratore indipendente	Milano, 1° luglio 1954
Mario d'Urso	Amministratore indipendente	Napoli, 8 aprile 1940

Il Consiglio di Amministrazione di KME è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2011.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1, del Prospetto Informativo.

2.5.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale di KME, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti. Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale di KME risulta così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Marco Lombardi	Presidente	Firenze, 31 dicembre 1959
Pasquale Pace	Sindaco Effettivo	Corato (BA), 2 luglio 1938
Vincenzo Pilla	Sindaco Effettivo	Santa Croce di Magliano (CB), 19 maggio 1961
Lorenzo Boni	Sindaco Supplente	Firenze, 20 dicembre 1968
Angelo Garcea	Sindaco Supplente	Taranto, 6 febbraio 1969

Il Collegio Sindacale di KME è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2011.

Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale di KME, si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2, del Prospetto Informativo.

2.5.3 Società di Revisione

Il controllo contabile è esercitato da KPMG S.p.A., il cui incarico terminerà con la revisione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Per maggiori informazioni sulla Società di Revisione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 2, del Prospetto Informativo.

2.6 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che alla Data del Prospetto Informativo possiedono, direttamente o indirettamente, strumenti finanziari rappresentativi di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente sono:

Azionista	N. azioni KME	% sul capitale ordinario	% sul capitale sociale
Quattrodedue Holding B.V. ^{(1) (2)}	124.042.513	32,525	29,666
Baggi Sisini Francesco ⁽³⁾	12.593.898	3,302	3,012
Dimensional Fund Advisors LP (USA)	8.571.314	2,248	2,050
KME Group S.p.A. (azioni proprie)	8.212.755	2,154	1,964

⁽¹⁾ Gli azionisti di Quattrodedue Holding B.V. sono Vincenzo Manes, tramite Mapa S.r.l. (Milano) con una partecipazione del 35,12%, Ruggero Magnoni, tramite Likipi Holding S.A. (Lussemburgo) con una partecipazione del 32,44%, e Hanseatic Europe Sarl (Lussemburgo) con una partecipazione del 32,44%. Nessuno dei soci, tutti aderenti ad un patto parasociale, detiene il controllo della società, ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

⁽²⁾ Si segnala che Quattrodedue Holding B.V. partecipa al capitale sociale dell'Emittente, direttamente, con una partecipazione pari al 23,919% del capitale sociale e, indirettamente, tramite la società IntekCapital S.p.A. (società controllata da Quattrodedue Holding B.V. per il tramite di Intek S.p.A.), con una partecipazione pari al 8,606% del capitale sociale.

⁽³⁾ In qualità di soggetto indirettamente controllante Arbus S.r.l., azionista diretto di KME.

Per maggiori informazioni sugli azionisti si veda la Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1, del Prospetto Informativo.

2.7 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di KME, alla Data del Prospetto Informativo, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 273.767.892,26, suddiviso in numero 418.126.419 azioni prive di valore nominale di cui numero 381.376.318 azioni ordinarie e 36.750.101 azioni di risparmio.

Per maggiori informazioni sul capitale sociale di KME si veda la Sezione Prima, Capitolo 21, del Prospetto Informativo.

CAPITOLO 3. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali consolidate nel primo trimestre 2010 e negli esercizi 2009, 2008 e 2007.

(in milioni di Euro)

	I° Trimestre 2010	% 2010/2009	2009	% 2009/2008	2008	% 2008/2007	2007	% 2007/2006
Fatturato	656,9	43,2%	1.949,4	(34,5%)	2.975,2	(14,6%)	3.485,3	(2,0%)
EBIT	15,7	neg. 2009	(0,6)	n.s.	(22,7)	n.s.	73,4	(42,9%)
Risultato netto	12,5 (*)	neg. 2009	(23,4)	n.s.	(68,1)	n.s.	41,2	(21,1%)
Indebitamento netto	403,4	(1,2%) (**)	398,5	(85,3%)	215,0	(40,3%)	359,9	(25,5%)
Patrimonio netto	474,9	12,3% (**)	422,8	(7,8%)	458,4	(14,7%)	537,6	8,6%

(*) *Ante imposte.*

(**) *Variazioni percentuali riferite nel confronto al 31 dicembre 2009.*

Di seguito si riportano alcune informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie consolidate dell'Emittente, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007, nonché alcune informazioni finanziarie infrannuali del 2010.

Tali informazioni sono estratte dai bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 12 aprile 2010, 9 aprile 2009 e 10 aprile 2008 e dal resoconto intermedio di gestione del Gruppo al 31 marzo 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 maggio 2010 (per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo).

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle incluse nella Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20, del Prospetto Informativo.

I. Dati economici consolidati di sintesi

(in milioni di Euro)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Fatturato lordo	1.949,4	2.975,2	3.485,3
Fatturato al netto del costo materie prime	663,5	862,3	890,9
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(0,6)	(22,7)	73,4
Risultato ante imposte	(15,5)	(65,1)	36,9
Risultato netto	(23,4)	(68,1)	41,2

(in milioni di Euro)

	I° Trimestre 2010	I° Trimestre 2009
Fatturato lordo	656,9	458,7
Fatturato al netto del costo materia prima	175,4	174,3
Risultato Operativo Netto (EBIT)	15,7	(15,6)

Risultato <i>ante</i> imposte	12,5	(24,1)
-------------------------------	------	--------

II. Dati patrimoniali consolidati di sintesi

(in migliaia di Euro)

Situazione patrimoniale	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008	Al 31 dicembre 2007
Distinzione delle poste fra correnti/non correnti			
Attività non correnti	922.780	836.429	830.416
Attività correnti	846.703	797.177	973.535
Totale attività	1.769.483	1.633.606	1.803.951
Patrimonio netto di Gruppo	419.875	455.826	535.933
Patrimonio netto di terzi	2.928	2.529	1.690
Patrimonio netto totale	422.803	458.355	537.623
Passività non correnti	777.386	564.632	807.942
Passività correnti	569.294	610.619	458.386
Totale passività e netto	1.769.483	1.633.606	1.803.951

(in migliaia di Euro)

	Al 31 marzo 2010	Al 31 dicembre 2009
Attività non correnti	981.554	922.780
Attività correnti	900.110	846.703
Totale attività	1.881.664	1.769.483
Patrimonio netto di Gruppo	471.617	419.875
Patrimonio netto terzi	3.292	2.928
Patrimonio netto totale	474.909	422.803
Passività non correnti	776.579	777.386
Passività correnti	630.176	569.294
Totale passività e netto	1.881.664	1.769.483

III. Dati sulla posizione finanziaria consolidata di sintesi

(in migliaia di Euro)

Posizione finanziaria netta consolidata	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008	Al 31 dicembre 2007
A Cassa	114	124	113
B Altre disponibilità liquide	108.850	38.690	93.823
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	108.964	38.814	93.936
E Crediti finanziari correnti ⁽¹⁾	93.618	216.924	67.111
F Debiti bancari correnti	148.141	258.511	72.717
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	0
H Altri debiti finanziari correnti ⁽¹⁾	89.839	72.891	55.182
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	237.980	331.402	127.899

Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - J (D)	35.398	75.664	(33.148)
K Debiti bancari non correnti	358.415	134.190	387.507
L Obbligazioni emesse	0	0	0
M Altri debiti non correnti	4.660	5.117	5.570
Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + N (M)	363.075	139.307	393.077
Indebitamento finanziario netto (J) + (N) secondo standard CESR ⁽²⁾	398.473	214.971	359.929
P Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito	111.923 ⁽³⁾	3.239	0
Q Indebitamento finanziario netto secondo KME ⁽⁴⁾	286.550	211.732	359.929

⁽¹⁾ Tali poste comprendono anche i valori relativi ai fair value dei contratti di copertura sul mercato LME, degli impegni di acquisto/vendite metallo nonché di altri strumenti derivati per la copertura delle posizioni valutarie.

⁽²⁾ Il dato dell'indebitamento finanziario netto è determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni Consob del 26 luglio 2007.

⁽³⁾ Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

⁽⁴⁾ Secondo l'Emittente il dato dell'indebitamento finanziario netto include anche i crediti finanziari non correnti verso istituti di credito, (al 31.12.2009 pari ad Euro 111.923.000). Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

(in migliaia di Euro)

Posizione finanziaria netta consolidata	Al 31 marzo 2010	Al 31 dicembre 2009
A Cassa	130	114
B Altre disponibilità liquide	65.258	108.850
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	65.388	108.964
E Crediti finanziari correnti ⁽¹⁾	156.261	93.618
F Debiti bancari correnti	167.180	148.141
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H Altri debiti finanziari correnti ⁽¹⁾	96.724	89.839
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	263.904	237.980
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	42.255	35.398
K Debiti bancari non correnti	356.536	358.415
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	4.657	4.660
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	361.193	363.075
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N) secondo standard CESR ⁽²⁾	403.448	398.473

P Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito	113.857 ⁽³⁾	111.923 ⁽³⁾
Q Indebitamento finanziario netto secondo KME ⁽⁴⁾	289.591	286.550

- (1) Tali poste comprendono anche i valori relativi ai fair value dei contratti di copertura sul mercato LME, degli impegni di acquisto/vendite metallo nonché di altri strumenti derivati per la copertura delle posizioni valutarie.
- (2) Il dato dell'indebitamento finanziario netto è determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni Consob del 26 luglio 2007.
- (3) Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.
- (4) Secondo l'Emittente il dato dell'indebitamento finanziario netto include anche i Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito, (al 31.12.2009 pari ad Euro 111.923.000). Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

IV. Dati dei flussi di cassa consolidati di sintesi

(in migliaia di Euro)

Rendiconto finanziario consolidato - metodo indiretto	I trimestre 2010	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	108.964	38.814	93.936	162.098
(B) Cash flow da Attività Operative	33.199	117.702	92.668	210.289
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(69.087)	(35.309)	(50.514)	(64.048)
(D) Cash flow da Attività finanziarie	(7.689)	(12.243)	(97.276)	(214.831)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	(43.576)	70.151	(55.122)	(68.590)
(F) Effetto variazione area di consolidamento	(-)	(-)	(-)	428
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)+(F)	65.388	108.965	38.814	93.936

Per maggiori informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, del Prospetto Informativo.

CAPITOLO 4. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

4.1 Caratteristiche dell'Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione consiste in un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, deliberato dall'Assemblea straordinaria di KME del 2 dicembre 2009, per massimi Euro 80.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 229.000.000 azioni ordinarie e massime n. 22.500.000 azioni di risparmio prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile, nel rapporto di n. 5 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 11 azioni ordinarie possedute e di n. 5 azioni di risparmio di nuova emissione ogni n. 11 azioni di risparmio possedute.

L'assemblea straordinaria dell'Emittente del 2 dicembre 2009 ha stabilito che il prezzo di sottoscrizione delle Azioni sia compreso in un *range* tra Euro 0,30 ed Euro 0,37 per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione e tra Euro 0,50 ed Euro 0,57 per ciascuna azione di risparmio di nuova emissione.

Il Consiglio di Amministrazione di KME del 16 giugno 2010 ha stabilito di fissare in Euro 0,30 ciascuna il prezzo di emissione delle azioni ordinarie ed in Euro 0,50 ciascuna il prezzo di emissione delle azioni di risparmio in parola. Conseguentemente l'entità definitiva dell'Aumento di Capitale in Opzione è di Euro 59.207.365,00.

I diritti d'opzione non esercitati saranno offerti in Borsa dalla Società, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3 del codice civile.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, del Prospetto Informativo.

4.2 Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi

L'operazione di Scissione ha influenzato la posizione finanziaria netta di KME; al 31 dicembre 2009, infatti, la posizione finanziaria netta di KME era positiva di Euro 33,4 milioni ed in prevalenza utilizzata per il finanziamento delle società controllate; a seguito dell'esecuzione della Scissione, l'esposizione debitoria presente nelle componenti passive del Compendio Scisso, per circa Euro 31 milioni (di cui la metà in scadenza il 5 giugno 2010 e l'altra metà il 5 giugno 2011), ha annullato tale posizione positiva.

Inoltre, la società ErgyCapital S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale in opzione di massimi Euro 10 milioni per il quale l'esborso stimabile per KME, sulla base della partecipazione posseduta, può essere quantificato in circa Euro 5 milioni; a tal proposito KME ha formalmente assunto l'impegno di sottoscrizione nei confronti di ErgyCapital S.p.A. in data 14 maggio 2010.

Sono anche previsti ulteriori investimenti di portafoglio, in relazione sia all'esercizio delle opzioni di acquisto, finalizzate al raggiungimento della maggioranza nelle società già partecipate, nonché alle nuove acquisizioni sempre nell'ambito del progetto di creazione di una rete europea di società attive nella commercializzazione dei rottami metallici, sia ad operazioni di rafforzamento dei mezzi propri di altre società partecipate minori (si veda al riguardo la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 del Prospetto Informativo).

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione permetterà, quindi, di ricostituire in KME una dotazione di disponibilità finanziarie necessarie allo sviluppo degli investimenti di portafoglio nell'ambito delle nuove iniziative intraprese, al supporto dei programmi delle società partecipate nonché alla normale operatività della società capogruppo, volta anche alla copertura dei temporanei

fabbisogni di liquidità delle società controllate per garantire loro l'opportuna flessibilità finanziaria in un contesto dei mercati dei capitali non particolarmente favorevole.

4.3 Impegni a sottoscrivere le Azioni

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista ha espresso, in relazione alle azioni possedute, alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni spettanti in opzione.

L'azionista di controllo Quattrodue Holding B.V. ha manifestato l'intenzione di sottoscrivere le Azioni ad esso spettanti in opzione ed a tal fine ha in corso negoziazioni con primarie banche per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie. Dell'esito di tali negoziazioni sarà data tempestiva notizia al mercato mediante comunicato stampa.

4.4 Calendario dell'Offerta

I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni ó rappresentati dalla cedola n. 1 delle azioni ordinarie e dalla cedola n. 2 delle azioni di risparmio ó dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo compreso tra il 21 giugno 2010 e il 9 luglio 2010 compresi (il **Periodo di Offerta**), presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al Sistema Monte Titoli.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 21 giugno 2010 al 2 luglio 2010 compresi (il **Periodo di Negoziazione**).

I Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle azioni ordinarie avranno il codice ISIN IT0004599814 e per la sottoscrizione delle azioni di risparmio avranno il codice ISIN IT0004599822.

L'adesione all'Offerta in Opzione dovrà avvenire nell'osservanza delle norme di servizio che Monte Titoli diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante i moduli di sottoscrizione disponibili presso ciascun intermediario autorizzato. Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'operazione e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta una agevole lettura:

- (i) l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente una copia del Prospetto Informativo e
- (ii) il richiamo al Capitolo **Fattori di rischio** contenuto nel Prospetto Informativo.

Le adesioni all'Offerta in Opzione sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione, fatta eccezione per i casi previsti dalla legge (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.7, del Prospetto Informativo).

Gli azionisti dell'Emittente titolari di azioni ordinarie e di risparmio della Società depositate presso un intermediario autorizzato aderente alla Monte Titoli ed immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione potranno esercitare il Diritto di Opzione.

Si ricorda che i titolari dei **Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006-2011** e dei **Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009-2011**, potranno esercitare il Diritto di Opzione qualora abbiano esercitato i warrant entro il 31 maggio 2010 e, pertanto, abbiano ricevuto le azioni di compendio, in conformità ai rispettivi regolamenti, prima dell'inizio dell'Offerta in Opzione.

L'Aumento di Capitale in Opzione può essere liberato anche mediante compensazione di crediti vantati nei confronti dell'Emittente. Gli azionisti che intendessero avvalersi di tale facoltà dovranno contattare la Segreteria societaria dell'Emittente (Tel.: 055 44111; indirizzo *email*:

Enrico.DeSchoenfeld@kme.com) per gli adempimenti necessari, segnatamente in relazione alla documentazione del credito vantato nei confronti dell'Emittente da utilizzare in compensazione.

Le date definitive di inizio e di chiusura dell'Offerta in Borsa verranno comunque comunicate al pubblico mediante comunicato diffuso ai sensi degli articoli 66 e 89 del Regolamento Emittenti

Entro il mese successivo alla conclusione del Periodo di Offerta, i diritti di opzione non esercitati durante il Periodo di Offerta saranno offerti in Borsa dalla Società per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del codice civile.

La tabella che segue riassume il calendario previsto per l'Offerta in Opzione.

Inizio del Periodo di Offerta e del Periodo di Negoziazione in Borsa dei diritti di opzione	21 giugno 2010
Ultimo giorno di negoziazione in Borsa dei Diritti di Opzione	2 luglio 2010
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni	9 luglio 2010
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione al termine del Periodo di Offerta	entro 5 giorni dal termine del Periodo di Offerta

La tabella che segue riassume i dati rilevanti dell'Offerta in Opzione.

Numero massimo di azioni ordinarie e di risparmio KME oggetto dell'Offerta in Opzione	n. 169.619.800 azioni ordinarie e n. 16.642.850 azioni di risparmio
Rapporto di opzione	n. 5 nuove azioni ordinarie ogni n. 11 azioni ordinarie possedute n. 5 nuove azioni di risparmio ogni n. 11 azioni di risparmio possedute
Prezzo di Offerta per ciascuna azione ordinaria e per ciascuna azione di risparmio KME oggetto dell'Offerta in Opzione	Euro 0,30 per ciascuna azione ordinaria Euro 0,50 per ciascuna azione di risparmio
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale in Opzione	Euro 59.207.365,00
Numero totale di azioni componenti il capitale sociale di KME <i>post</i> Offerta in Opzione	604.389.069
Capitale sociale di KME <i>post</i> Offerta in Opzione	Euro 332.975.257,26
Percentuale delle Azioni sul capitale sociale di KME <i>post</i> Offerta in Opzione	30,8%

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Firenze, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del codice civile.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e alla Consob entro il giorno di borsa aperta antecedente quello

previsto per l'inizio del Periodo di Offerta, mediante comunicazione ai sensi degli articoli 114 del TUF e 66 del Regolamento Emittenti, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo.

L'inizio dell'Offerta in Opzione avverrà entro un mese dall'avvenuto rilascio da parte di Consob dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo.

La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta in Opzione. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi intermediari autorizzati.

CAPITOLO 5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di KME Group S.p.A., in Via dei Barucci n. 2, Firenze, nonché presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. in Piazza degli Affari n. 6, Milano, in orari di ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito *internet* di KME, www.kme.com, i seguenti documenti:

- Atto costitutivo e Statuto sociale vigente dell'Emittente.
- Prospetto Informativo.
- Bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, corredati dalle rispettive relazioni della Società di Revisione.
- Bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, corredati dalle rispettive relazioni della Società di Revisione.
- Resoconto intermedio di gestione dell'Emittente al 31 marzo 2010.

Inclusione delle informazioni mediante riferimento

Ulteriori informazioni relative a KME e alle società del Gruppo, contenute nei documenti a disposizione del pubblico indicati di seguito devono intendersi qui incluse mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'articolo 28 del Regolamento 2004/89/CE e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti. In particolare, si segnala che le informazioni relative a KME e alle società del Gruppo, e all'attività dalle stesse svolte sono contenute nei seguenti documenti:

- Bilanci consolidati di KME per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.
- Resoconto intermedio di gestione dell'Emittente al 31 marzo 2010.
- Documento informativo redatto ai sensi degli articoli 70, comma 4, e 71-*bis* del Regolamento Emittenti, congiuntamente da Intek S.p.A. e KME Group S.p.A. pubblicato il 20 novembre 2009, relativo alla Scissione ed il relativo aggiornamento al predetto documento informativo, pubblicato in data 12 marzo 2010.
- Estratto del patto parasociale stipulato tra i soci della società Quattrodue Holding B.V., pubblicato ai sensi dell'articolo 122 del TUF e degli articoli 129 e 130 del Regolamento Emittenti.

CAPITOLO 6. INDICAZIONI COMPLEMENTARI

La Società non intende fornire informazioni complementari, oltre a quanto illustrato nel Prospetto Informativo.

SEZIONE PRIMA

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

CAPITOLO 1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo

KME, con sede legale in Firenze, Via dei Barucci n. 2, in qualità di Emittente assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile non esiste un responsabile del collocamento.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili del Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (la **Consob**) in data 17 giugno 2010 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione con nota del 16 giugno 2010, protocollo n. 10054723.

L'Emittente, responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO 2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo della Società di Revisione incaricata dall'Emittente a compiere la revisione contabile dei bilanci relativi agli ultimi tre esercizi

Il revisore legale dei conti dell'Emittente per i periodi contabili contenuti nel Prospetto Informativo è la società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, iscritta nell'Albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF (la "Società di Revisione" o anche "KPMG").

KPMG è la società incaricata ai sensi degli articoli 155 e seguenti del TUF della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché della revisione limitata della situazione semestrale anche consolidata di KME.

L'incarico in corso è stato deliberato dall'Assemblea del 23 maggio 2007, a seguito di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, e termina con il bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015.

I compensi corrisposti dalla Società nel 2009 sono stati pari a complessivi Euro 371.000. Il totale dei compensi corrisposti a livello di Gruppo è stato di Euro 1.655.000.

Nel corso dell'esercizio non sono stati assegnati alla Società di Revisione ulteriori incarichi, salvo quanto descritto nel Prospetto Informativo.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai bilanci sottoposti a revisione e alle relazioni semestrali sottoposte a revisione contabile limitata.

2.2 Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi tre esercizi

A seguito delle decisioni assunte dall'assemblea degli azionisti del 16 gennaio 2007 di GIM ó Generale Industrie Metallurgiche S.p.A., società allora controllante KME, relative alla fusione per incorporazione di GIM S.p.A. in Intek S.p.A., quest'ultima è diventata società controllante diretta di KME producendo effetti anche con riferimento all'attività di revisione e certificazione dei bilanci.

L'assemblea degli azionisti di KME (allora SMI ó Società Metallurgica Italiana S.p.A.) del 27 aprile 2005 aveva conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. gli incarichi di revisione e certificazione fino ai bilanci al 31 dicembre 2007. Analogo incarico era stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. anche da GIM S.p.A. come deliberato dall'assemblea degli azionisti del 19 maggio 2006 per il periodo 2006 ó 2011 nel rispetto delle disposizioni vigenti. I bilanci di Intek S.p.A. erano invece soggetti all'attività di revisione e certificazione di KPMG fino al 31 dicembre 2008, come da delibera dell'assemblea degli azionisti di Intek S.p.A. del 13 giugno 2006.

Con l'efficacia della fusione tra GIM S.p.A. e Intek S.p.A. si sarebbe venuta a determinare una situazione, in relazione agli incarichi di revisione, che non avrebbe consentito a KPMG di assumere lo *status* di revisore principale di Intek S.p.A. Per tale motivo ed in conformità alle disposizioni normative vigenti che non consentivano la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione e certificazione ma solo la revoca dello stesso da assumere con espressa deliberazione assembleare, su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'assemblea degli azionisti di KME del 23 maggio 2007 ha revocato l'incarico precedentemente conferito a Deloitte & Touche S.p.A. per la durata residua e ha conferito contestualmente detto incarico a KPMG per un periodo di nove esercizi consecutivi e pertanto fino al 31 dicembre 2015.

Ai sensi delle disposizioni allora vigenti la deliberazione, con la prevista documentazione, compresa l'attestazione di "non ritenere di dover manifestare, nel caso in specie, alcuna particolare contestazione in ordine alla revoca dell'incarico" da parte di Deloitte & Touche S.p.A., è stata

trasmessa alla Consob che, con comunicazione del 20 giugno 2007, ha ritenuto non sussistere i presupposti per l'applicazione dell'articolo 159, comma 5, del TUF, in ordine al divieto all'esecuzione della predetta deliberazione.

CAPITOLO 3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008, 2007, nonché per il trimestre chiuso al 31 marzo 2010. Tali informazioni sono estratte:

- dai bilanci consolidati del Gruppo KME per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007, assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 12 aprile 2010, 9 aprile 2009 e 10 aprile 2008; e
- dal resoconto intermedio di gestione del Gruppo KME al 31 marzo 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 maggio 2010.

Per maggiori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafi 20.1.1 e 20.1.2, del Prospetto Informativo.

Si precisa che i dati consolidati si riferiscono ad un perimetro di consolidamento che riflette la struttura del Gruppo alle rispettive date indicate.

Si segnala che poichè la Scissione ha avuto efficacia dalla data del 22 marzo 2010, nel perimetro di consolidamento che riflette la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 non sono ancora considerati gli effetti derivanti dalla stessa.

Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 considera gli effetti della Scissione, che ha avuto efficacia dal 22 marzo 2010 e quindi in prossimità della data di riferimento dello stesso, solo per gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della capogruppo KME.

Il consolidamento integrale del gruppo Drive e l'applicazione del metodo del patrimonio netto alla partecipazione in ErgyCapital S.p.A., che consentiranno di recepire anche i dati economici di tali società, avverranno a partire dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010.

Le informazioni finanziarie selezionate relative alle società facenti parte del Compendio Scisso di Scissione sono contenute nei Paragrafi 3.2 e 3.3 del presente Capitolo.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle incluse nella Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20, del Prospetto Informativo.

3.1 Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie

3.1.1 Informazioni finanziarie selezionate consolidate relative al Gruppo KME per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali consolidate nel primo trimestre 2010 e negli esercizi 2009, 2008 e 2007.

	<i>(in milioni di Euro)</i>							
	I°							
	Trimestre	%		%		%		%
	2010	2010/2009	2009	2009/2008	2008	2008/2007	2007	2007/2006
Fatturato	656,9	43,2%	1.949,4	(34,5%)	2.975,2	(14,6%)	3.485,3	(2,0%)
EBIT	15,7	neg. 2009	(0,6)	n.s.	(22,7)	n.s.	73,4	(42,9%)
Risultato netto	12,5 ^(*)	neg. 2009	(23,4)	n.s.	(68,1)	n.s.	41,2	(21,1%)

Indebitamento netto	403,4	(1,2%) (**)	398,5	(85,3%)	215,0	(40,3%)	359,9	(25,5%)
Patrimonio netto	474,9	12,3% (**)	422,8	(7,8%)	458,4	(14,7%)	537,6	8,6%

(*) *Ante imposte.*

(**) Variazioni percentuali riferite nel confronto al 31 dicembre 2009.

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati consolidati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo KME per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

Dati selezionati di conto economico

(in migliaia di Euro)

Conto economico consolidato complessivo	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Ricavi delle vendite	1.949.367	2.975.231	3.485.318
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(23.085)	6.260	(3.860)
Capitalizzazioni per lavori interni	1.823	2.618	1.918
Altri proventi operativi	21.482	20.892	26.809
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	(1.214.754)	(2.322.376)	(2.727.694)
Costo del personale	(301.914)	(353.785)	(349.288)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(56.743)	(54.334)	(50.647)
Altri costi operativi	(376.788)	(297.176)	(309.139)
Risultato Operativo	(612)	(22.670)	73.417
Proventi Finanziari	14.211	11.668	7.837
Oneri Finanziari	(29.136)	(54.111)	(44.298)
Risultato collegate a patrimonio netto	(-)	(-)	(-)
Risultato Ante Imposte	(15.537)	(65.113)	36.956
Imposte correnti	(10.179)	(9.877)	(30.026)
Imposte differite	2.288	6.909	34.228
Totale Imposte sul reddito	(7.891)	(2.968)	4.202
Risultato Netto attività continue	(23.428)	(68.081)	41.158
Risultato netto attività discontinue		(-)	(-)
Risultato del periodo	(23.428)	(68.081)	41.158

In relazione ai dati sopra riportati, occorre precisare che i principi contabili internazionali IFRS non consentono la valutazione delle rimanenze finali di magazzino con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di *management controlling*; tali principi utilizzano metodi di valutazione che fanno riferimento a valori più vicini ai prezzi correnti.

Gli Amministratori, pertanto, nel commentare gli andamenti economici della gestione utilizzano anche informazioni economico-finanziarie basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione, per i seguenti aspetti:

- il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime;
- le rimanenze finali di magazzino, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo stock di struttura, ossia la parte di stock non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di stock impegnata viene valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello stock è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO a partire dal 2009 e col metodo del costo medio ponderato in esercizi precedenti e il valore netto di realizzo, individuato per lo stock impegnato nel prezzo medio degli impegni di vendita, mentre per lo stock di struttura nel prezzo medio ufficiale del *London Metal Exchange* dell'ultimo mese; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di stock, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo *fair value*, come strumenti finanziari;
- le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea del risultato operativo lordo.

Effetto della valutazione del magazzino delle materie prime ai prezzi correnti (principi IFRS)

La tabella che segue illustra i risultati consolidati degli esercizi 2009, 2008 e 2007, determinati includendo gli effetti della valutazione secondo i principi IFRS delle rimanenze di magazzino delle materie prime e degli impegni di acquisto e di vendita, fisici o conclusi sul mercato *London Metal Exchange*.

(in milioni di Euro)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Risultato netto (stock non IFRS)	(29,5)	(3,5)	(48,3)
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze, impegni fisici ed LME	4,5	(72,7)	(15,3)
Imposte su val.ne (IFRS) su rimanenze, impegni fisici ed LME	1,6	8,1	8,2
Risultato netto consolidato	(23,4)	(68,1)	41,2

I dati riclassificati sono tratti dalla contabilità del controllo di gestione e non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Nei commenti sull'andamento economico del Gruppo gli Amministratori presentano di seguito gli indicatori riclassificati, in quanto ritenuti più rappresentativi dell'effettivo andamento stesso. Ovviamente la descrizione dell'andamento della gestione viene sempre completata anche con i dati economici basati sull'utilizzo dei metodi stabiliti dai principi contabili IFRS per la valutazione del magazzino delle materie prime.

La tabella che segue evidenzia i risultati economici consolidati riclassificati conseguiti dal Gruppo negli esercizi 2009, 2008 e 2007.

KME Group ó Conto economico consolidato

(in milioni di Euro)

	<i>Esercizio 2009</i>	<i>Esercizio 2008</i>	<i>Esercizio 2007</i>
Fatturato lordo	1.949,4	2.975,2	3.485,3
Costo della materia prima	(1.285,9)	(2.112,9)	(2.594,4)
Fatturato al netto costo materia prima	663,5	862,3	890,9
Costo del lavoro	(300,8)	(353,8)	(349,3)
Altri consumi e costi	(317,4)	(401,9)	(399,6)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	45,3	106,6	142,0
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	2,9	(3,2)	(2,6)
Ammortamenti	(53,6)	(53,4)	(50,6)
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(5,4)	50,0	88,8
Oneri finanziari netti	(14,6)	(42,4)	(36,5)
Risultato ante imposte (stock non IFRS)	(20,0)	7,6	52,3
Imposte correnti	(10,2)	(9,9)	(30,0)
Imposte differite	0,7	(1,2)	26,0
Risultato netto (stock non IFRS)	(29,5)	(3,5)	48,3

Dati selezionati di stato patrimoniale (IFRS)

(in migliaia di Euro)

Situazione patrimoniale	Al 31.12.2009	Al 31.12.2008	Al 31.12.2007
Distinzione delle poste fra correnti/non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	594.217	616.087	619.160
Investimenti immobiliari	23.728	22.612	20.516
Avviamento e differenze di consolidamento	114.897	114.892	114.582
Altre immobilizzazioni immateriali	3.528	2.908	2.654
Partecipazioni in controllate e collegate	6.526	5.077	5.279
Partecipazioni in altre imprese	258	258	3.693
Partecipazioni a patrimonio netto	3.958	0	0
Altre attività non correnti	28.878	26.342	28.019
Attività finanziarie non correnti	111.923	3.239	0
Imposte differite attive	34.867	45.014	36.513
ATTIVITÀ NON CORRENTI	922.780	836.429	830.416
Rimanenze	469.512	402.283	628.233
Crediti commerciali	140.129	89.058	127.843
Altri crediti e attività correnti	27.186	42.962	51.169
Attività finanziarie correnti	100.912	224.060	72.354
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	108.964	38.814	93.936
ATTIVITÀ CORRENTI	846.703	797.177	973.535
TOTALE ATTIVITÀ	1.769.483	1.633.606	1.803.951

Capitale sociale	250.015	250.009	324.165
Altre riserve	174.082	172.276	96.133
Azioni proprie	(2.888)	(2.349)	(37)
Risultati di esercizi precedenti	14.395	5.910	5.917
Riserve tecniche di consolidamento ^(*)	8.135	98.500	68.787
Riserva per imposte differite	65	131	194
Utili / (perdite) dell'esercizio	(23.929)	(68.651)	40.774
Patrimonio netto Gruppo	419.875	455.826	535.933
Patrimonio netto terzi	2.928	2.529	1.690
PATRIMONIO NETTO TOTALE	422.803	458.355	537.623
Benefici ai dipendenti	152.382	152.377	158.510
Imposte differite passive	111.550	121.272	118.290
Debiti e passività finanziarie	363.075	139.307	393.077
Altre passività non correnti	14.266	11.185	8.000
Fondi per rischi e oneri	136.113	140.491	130.065
PASSIVITÀ NON CORRENTI	777.386	564.632	807.942
Debiti e passività finanziarie	237.980	331.402	127.899
Debiti verso fornitori	209.657	147.669	172.592
Altre passività correnti	94.714	103.429	131.020
Fondi per rischi e oneri	26.943	28.119	26.875
PASSIVITÀ CORRENTI	569.294	610.619	458.386
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO	1.769.483	1.633.606	1.803.951

(*) La voce «Riserve tecniche di consolidamento» è composta dalla riserva utili (perdite) esercizi precedenti, dalla riserva di consolidamento e dalla riserva di conversione.

Dati selezionati relativi all'indebitamento finanziario netto

(in migliaia di Euro)

Posizione finanziaria netta consolidata	Al 31.12.2009	Al 31.12.2008	Al 31.12.2007
A Cassa	114	124	113
B Altre disponibilità liquide	108.850	38.690	93.823
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	108.964	38.814	93.936
E Crediti finanziari correnti(*)	93.618	216.924	67.111
F Debiti bancari correnti	148.141	258.511	72.717
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	0
H Altri debiti finanziari correnti(*)	89.839	72.891	55.182
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	237.980	331.402	127.899
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	35.398	75.664	(33.148)
K Debiti bancari non correnti	358.415	134.190	387.507
L Obbligazioni emesse	0	0	0
M Altri debiti non correnti	4.660	5.117	5.570

N	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	363.075	139.307	393.077
O	Indebitamento finanziario netto (J) + (N) secondo standard CESR ^(**)	398.473	214.971	359.929
P	Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito	111.923 ^(***)	3.239	0
Q	Indebitamento finanziario netto secondo KME ^(****)	286.550	211.732	359.929

(*) Tali poste comprendono anche i valori relativi ai fair value dei contratti di copertura sul mercato LME, degli impegni di acquisto/vendite metallo nonché di altri strumenti derivati per la copertura delle posizioni valutarie.

(**) Il dato dell'indebitamento finanziario netto è determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni Consob del 26 luglio 2007.

(***) Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

(****) Secondo l'Emittente il dato dell'indebitamento finanziario netto include anche i crediti finanziari non correnti verso istituti di credito, (al 31.12.2009 pari ad Euro 111.923.000). Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

Dati selezionati di rendiconto finanziario (IFRS)

	(in migliaia di Euro)		
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	38.814	93.936	162.098
Risultato ante imposte	(15.537)	(65.113)	36.956
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	56.273	54.104	50.272
Svalutazione attività correnti	2.707	2.109	4.132
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanz.	470	225	375
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	290	1.612	0
Minusv. (plusval.) su attività non correnti	(4.355)	413	256
Variazione fondi pensione, TFR, stock option	(413)	1.286	(4.270)
Variazione dei fondi rischi e spese	(5.484)	11.437	(15.991)
Decrementi (incrementi) delle rimanenze (*)	(66.658)	225.950	53.632
(Incrementi) decrementi crediti correnti	(39.188)	46.992	84.278
Incrementi (decrementi) debiti correnti	53.986	(52.514)	21.277
Variazioni da conversione valute	(1.238)	(367)	(300)
Decrementi (incrementi) contratti LME e impegni su metallo (*)	144.079	(123.589)	9.932
Imposte correnti in corso anno	(7.230)	(9.877)	(30.260)
(B) Cash Flow da Attività Operative	117.702	92.668	210.289
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(37.779)	(59.289)	(70.818)

Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	6.174	1.680	7.730
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(5.712)	64	(424)
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita	(-)	(-)	(3.448)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	545	4.862	1.381
Dividendi ricevuti	1.463	2.169	1.531
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(35.309)	(50.514)	(64.048)
Incrementi a pagamento Patrimonio netto	6	(1.854)	4.522
(Acquisto) vendita azioni proprie	(539)	(2.312)	0
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	109.415	(72.407)	(244.128)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	(109.637)	(9.216)	31.345
Dividendi pagati e utili distribuiti	(11.488)	(11.487)	(6.570)
(D) Cash flow da Attività finanziarie	(12.243)	(97.276)	(214.831)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	70.151	(55.122)	(68.590)
(F) Effetto variazione area di consolidamento	(-)	(-)	428
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)+(F)	108.965	38.814	93.936

(*) In seguito all'adozione del criterio "FIFO" per la valutazione delle rimanenze i dati dell'anno 2008 tengono conto della riclassifica, pari ad 15,84 milioni, dalla voce variazione delle rimanenze a quella relativa ai contratti LME ed impegni su metallo.

3.1.2 Informazioni finanziarie selezionate consolidate relative al Gruppo KME per il trimestre chiuso al 31 marzo 2010

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati consolidati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo KME per il trimestre chiuso al 31 marzo 2010.

Dati selezionati di conto economico (IFRS)

Conto economico consolidato	(migliaia di Euro)	
	I° trimestre 2010	I° trimestre 2009
Ricavi delle vendite	656.872	458.731
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	6.560	(2.760)
Capitalizzazioni per lavori interni	392	338
Altri proventi operativi	2.965	3.222
Acquisto e variazione rimanenze materie prime (*)	(480.304)	(312.048)
Costo del personale	(85.079)	(79.574)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(13.862)	(13.618)
Altri costi operativi	(71.811)	(69.869)
Risultato operativo	15.733	(15.578)
Proventi Finanziari	5.824	2.554
Oneri Finanziari	(9.031)	(11.083)
Risultato collegato a patrimonio netto	(-)	(-)
Risultato ante imposte	12.526	(24.107)

(*) Il Conto economico al 31 marzo 2009, nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime", include l'effetto dovuto all'adozione del criterio FIFO in sostituzione del costo medio ponderato per la valutazione delle rimanenze, pari a 17,2 milioni.

In relazione ai dati sopra riportati, occorre precisare che i principi contabili internazionali IFRS non consentono la valutazione delle rimanenze finali di magazzino con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di *management controlling*; tali principi utilizzano metodi di valutazione che fanno riferimento a valori più vicini ai prezzi correnti.

Gli Amministratori, pertanto, nel commentare gli andamenti economici della gestione utilizzano anche informazioni economico-finanziarie basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione, per i seguenti aspetti:

- il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime;
- le rimanenze finali di magazzino, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo *stock* di struttura, ossia la parte di *stock* non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di *stock* impegnata viene valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello *stock* è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO a partire dal 2009 e col metodo del costo medio ponderato in esercizi precedenti e il valore netto di realizzo, individuato per lo *stock* impegnato nel prezzo medio degli impegni di vendita, mentre per lo *stock* di struttura nel prezzo medio ufficiale del *London Metal Exchange* dell'ultimo mese; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di *stock*, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo *fair value*, come strumenti finanziari;
- le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea del risultato operativo lordo.

La tabella che segue illustra i risultati consolidati del I° trimestre 2010 determinati includendo gli effetti della valutazione secondo i principi IFRS delle rimanenze di struttura del magazzino delle materie prime e degli impegni di acquisto e di vendita, fisici o conclusi sul mercato *London Metal Exchange*.

(in milioni di Euro)

	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009
Risultato lordo (stock non IFRS)	0,2	(12,7)
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	12,3	(11,4)
Risultato lordo (stock IFRS)	12,5	(24,1)

Nei commenti sull'andamento economico del Gruppo gli Amministratori presentano di seguito gli indicatori riclassificati, in quanto ritenuti più rappresentativi dell'effettivo andamento. Ovviamente la descrizione dell'andamento della gestione viene sempre completata anche con i dati economici basati sull'utilizzo dei metodi stabiliti dai principi contabili IFRS per la valutazione del magazzino delle materie prime.

(in milioni di Euro)

Conto economico consolidato	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009
Fatturato lordo	656,9	458,7
Costo della materia prima	(481,5)	(284,4)
Fatturato al netto costo materia prima	175,4	174,3

Costo del lavoro	(85,1)	(79,6)
Altri consumi e costi	(75,6)	(84,1)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	14,7	10,6
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	2,6	(1,5)
Ammortamenti	(13,9)	(13,6)
Risultato Operativo Netto (EBIT)	3,4	(4,5)
Oneri finanziari netti	(3,2)	(8,2)
Risultato ante imposte (stock non IFRS)	0,2	(12,7)

Dati selezionati di stato patrimoniale (IFRS)

(in migliaia di Euro)

Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria	31.03.2010	31.12.2009
Immobili, impianti e macchinari	586.102	594.217
Investimenti immobiliari	23.728	23.728
Avviamento e differenze di consolidamento	114.897	114.897
Altre immobilizzazioni immateriali	3.495	3.528
Partecipazioni in controllate e collegate	72.526	6.526
Partecipazioni in altre imprese	258	258
Partecipazioni a patrimonio netto	1.959	3.958
Altre attività non correnti	28.813	28.878
Attività finanziarie non correnti	113.857	111.923
Imposte differite attive	35.919	34.867
ATTIVITA' NON CORRENTI	981.554	922.780
Rimanenze	493.001	469.512
Crediti commerciali	155.046	140.129
Altri crediti e attività correnti	22.512	27.186
Attività finanziarie correnti	164.163	100.912
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	65.388	108.964
ATTIVITA' CORRENTI	900.110	846.703
TOTALE ATTIVITA'	1.881.664	1.769.483
Capitale sociale	273.762	250.015
Altre riserve	189.230	174.082
Azioni proprie	(2.888)	(2.888)
Risultati di esercizi precedenti	18.024	14.395
Riserve tecniche di consolidamento	(18.944)	8.135
Riserva per imposte differite	65	65
Utili / (perdite) dell'esercizio	12.368	(23.929)
Patrimonio netto Gruppo	471.617	419.875
Patrimonio netto terzi	3.292	2.928
PATRIMONIO NETTO TOTALE	474.909	422.803
Benefici ai dipendenti	152.442	152.382
Imposte differite passive	111.998	111.550
Debiti e passività finanziarie	361.193	363.075
Altre passività non correnti	14.298	14.266
Fondi per rischi e oneri	136.648	136.113
PASSIVITA' NON CORRENTI	776.579	777.386
Debiti e passività finanziarie	263.904	237.980
Debiti verso fornitori	241.023	209.657
Altre passività correnti	101.802	94.714
Fondi per rischi e oneri	23.447	26.943
PASSIVITA' CORRENTI	630.176	569.294
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	1.881.664	1.769.483

Dati selezionati relativi all'indebitamento finanziario netto (IFRS)

(in migliaia di Euro)

Posizione finanziaria netta consolidata	31.03.2010	31.12.2009
A Cassa	130	114
B Altre disponibilità liquide	65.258	108.850
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	65.388	108.964
E Crediti finanziari correnti ^(*)	156.261	93.618
F Debiti bancari correnti	167.180	148.141
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H Altri debiti finanziari correnti ^(*)	96.724	89.839
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	263.904	237.980
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	42.255	35.398
K Debiti bancari non correnti	356.536	358.415
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	4.657	4.660
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	361.193	363.075
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N) secondo standard CESR ^(**)	403.448	398.473
P Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito	113.857 ^(***)	111.923 ^(***)
Q Indebitamento finanziario netto secondo KME ^(****)	289.591	286.550

^(*) Tali poste comprendono anche i valori relativi ai fair value dei contratti di copertura sul mercato LME, degli impegni di acquisto/vendite metallo nonché di altri strumenti derivati per la copertura delle posizioni valutarie.

^(**) Il dato dell'indebitamento finanziario netto è determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni Consob del 26 luglio 2007.

^(***) Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

^(****) Secondo l'Emittente il dato dell'indebitamento finanziario netto include anche i crediti finanziari non correnti verso istituti di credito, (al 31.12.2009 pari ad Euro 111.923.000). Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

(in migliaia di Euro)

Rendiconto finanziario consolidato	31.03.2010	31.12.2009
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	108.964	38.814
Risultato ante imposte	12.527	(15.537)
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	14.030	56.273
Svalutazione attività correnti	789	2.707

Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanz.	(168)	470
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	(-)	290
Minusv. (plusval.) su attività non correnti	(31)	(4.355)
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>	88	(413)
Variazione dei fondi rischi e spese	(3.140)	(5.484)
Decrementi (incrementi) delle rimanenze	(23.165)	(66.658)
(Incrementi) decrementi crediti correnti	(10.555)	(39.188)
Incrementi (decrementi) debiti correnti	38.120	53.986
Variazioni da conversione valute	53	(1.238)
Decrementi (incrementi) contratti LME e impegni su metallo	5.250	144.079
Imposte correnti in corso anno	(598)	(7.230)
(B) Cash Flow da Attività Operative	33.199	117.702
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(5.247)	(37.779)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	64	6.174
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(64.001)	(5.712)
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita	(-)	(-)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	97	545
Dividendi ricevuti	(-)	1.463
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(69.087)	(35.309)
Incrementi a pagamento Patrimonio netto	38.895	6
(Acquisto) vendita azioni proprie	(-)	(539)
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	31.056	109.415
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	(77.639)	(109.637)
Dividendi pagati e utili distribuiti	(-)	(11.488)
(D) Cash flow da Attività finanziarie	(7.689)	(12.243)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	(43.576)	70.151
(F) Effetto variazione area di consolidamento	(-)	(-)
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)+(F)	65.388	108.965

3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative ad ErgyCapital S.p.A.

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative ad ErgyCapital S.p.A.

Le informazioni si riferiscono ai bilanci consolidati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008 ed assoggettati a revisione contabile completa da parte di KPMG S.p.A., società di revisione di ErgyCapital S.p.A. Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato il primo bilancio consolidato redatto da ErgyCapital S.p.A.

Si precisa che i dati consolidati si riferiscono ad un perimetro di consolidamento che riflette la struttura del gruppo ErgyCapital S.p.A. alle rispettive date indicate.

Dati selezionati di conto economico

(in migliaia di Euro)

	<i>Esercizio 2009</i>	<i>Esercizio 2008</i>
<i>Attività operative in esercizio</i>		
Ricavi	9.669	9.431
Altri proventi, lavori in economia e capitalizzati	5.619	572

Totale ricavi e proventi	15.228	10.003
Costi del personale	(8.610)	(9.747)
Ammortamenti e svalutazioni	(4.190)	(585)
Altri costi operativi	(12.116)	(11.539)
Risultato operativo	(9.628)	(11.868)
Oneri finanziari	(1.844)	(458)
Proventi finanziari	57	7.327
Risultato prima delle imposte	(11.415)	(4.999)
Imposte sul reddito	2.783	1.462
Perdita da attività operative in esercizio	(8.632)	(3.537)
<i>Attività operative cessate</i>		
Perdita d'esercizio, da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali	(1.928)	(1.321)
Perdita dell'esercizio	(10.560)	(4.858)
- partecipazioni di terzi	(121)	(79)
- soci della controllante	(10.439)	(4.779)
Perdita dell'esercizio	(10.560)	(4.858)

Dati selezionati di stato patrimoniale

(in migliaia di Euro)

Situazione patrimoniale	Al 31.12.2009	Al 31.12.2008
Distinzione delle poste fra correnti/non correnti		
Immobili, impianti, macchinari e altri beni	70.152	26.537
Avviamento e differenze di consolidamento	12.451	12.926
Attività immateriali	67	36
Partecipazioni in altre imprese	0	4
Attività per imposte anticipate	6.538	3.636
Altre attività	1.246	812
TOTALI ATTIVITÀ NON CORRENTI	90.454	43.951
Rimanenze	8.009	8.151
Crediti commerciali	4.634	11.330
Altre attività correnti	6.963	2.840
Attività finanziarie correnti	0	3.588
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.640	8.849
ATTIVITÀ CORRENTI	26.246	34.758
TOTALE ATTIVITÀ	116.700	78.709
Capitale sociale	51.360	51.359
Altre riserve	(8.556)	(3.216)
Perdita dell'esercizio	(10.439)	(4.779)
Patrimonio netto Gruppo	32.365	43.364
Interessenze di terzi	183	42
PATRIMONIO NETTO TOTALE	32.548	43.406
Trattamento di fine rapporto	75	383

Altri benefici ai dipendenti	885	480
Fondi per rischi e oneri	2.162	2.608
Passività finanziarie non correnti	50.644	3.366
PASSIVITÀ NON CORRENTI	53.766	6.837
Debiti commerciali e altri debiti	23.738	17.729
Passività finanziarie correnti	3.761	7.837
Altre passività correnti	2.887	2.900
PASSIVITÀ CORRENTI	30.386	28.466
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO	116.700	78.709

Dati selezionati relativi all'indebitamento finanziario netto

(in migliaia di Euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.640	8.849
Attività finanziarie correnti	0	3.588
Passività finanziarie correnti	(3.761)	(7.837)
Passività finanziarie non correnti	(50.644)	(3.366)
Posizione / Indebitamento finanziaria netta	(47.765)	1.234

Dati selezionati di rendiconto finanziario

(in migliaia di Euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Flussi finanziari da attività operative		
Perdita dell'esercizio	(10.439)	(4.858)
Ammortamenti e Svalutazioni	4.684	372
Oneri per piano di <i>stock option</i>	275	358
Proventi e oneri finanziari	1.861	(6.712)
Imposte sul reddito	(2.768)	(1.824)
Variazione fondo rischi e benefici a dipendenti	(1.519)	2.272
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	(7.906)	(10.392)
Variazioni delle attività correnti e dei debiti verso fornitori e delle altre passività correnti e non correnti	7.443	704
Imposte pagate	0	0
Cash flow netto da attività operative	(463)	(9.688)
Flussi finanziari da attività di investimento		
Aggregazione aziendale	0	(9.185)
Acquisto di minoranze	0	(790)
Acquisto di immobili, impianti, macchinari e altri beni e attività immateriali	(46.932)	(24.360)
Cash flow netto da attività di investimento	(46.932)	(34.335)

Flussi finanziari da attività finanziaria		
Aumenti di capitale	1	46.090
Cessione di attività operative cessate, al netto della liquidità ceduta	(759)	0
Variazione delle passività finanziarie	47.446	1.102
Proventi netti finanziari pagati/ricevuti	(1.502)	2.726
Cash flow netto da attività finanziaria	45.186	49.918
Incrementi netti di cassa e mezzi equivalenti	(2.209)	5.895
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	8.849	2.954
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al termine dell'esercizio	6.640	8.849

3.3 Informazioni finanziarie selezionate relative a Drive Service S.p.A.

Drive Rent S.p.A. *holding* del gruppo Drive non predispose un bilancio consolidato avvalendosi della facoltà concessa alle *sub holding*.

In relazione al settore della gestione di flotte aziendali, vengono pertanto presentati le informazioni finanziarie selezionate relative a Drive Service S.p.A. che rappresenta la società operativa maggiormente rilevante. Si precisa che i bilanci di Drive Service S.p.A. redatti secondo le previsioni del codice civile sono assoggettati a revisione contabile.

Dati selezionati di conto economico

	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	69.688.651	64.504.813	64.504.813
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per servizi	(46.852.716)	(42.973.788)	(37.722.651)
Per godimento beni di terzi	(11.084.357)	(11.076.277)	(10.316.247)
Per il personale	(6.719.305)	(5.148.543)	(5.208.877)
Ammortamenti e svalutazioni:	(1.898.649)	(1.447.826)	(932.426)
Altri Accantonamenti	(60.000)	(50.000)	(2.616.197)
Oneri diversi di gestione	(2.186.606)	(1.611.861)	(1.969.191)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	(68.801.633)	(62.308.295)	(58.765.589)
DIFFERENZA (A - B)	887.018	2.196.518	(1.322.886)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	287.882	496.474	707.871
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(650.625)	(1.376.995)	(1.419.918)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(362.743)	(880.521)	(442.047)
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	(512)	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	524.275	1.315.485	1.764.933
Imposte sul reddito dell'esercizio	(652.166)	(659.203)	272.286
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(127.891)	1.974.688	(2.037.219)

Dati selezionati di stato patrimoniale

ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
A) CREDITI vs. SOCI VERS.TI ANCORA DOVUTI	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
- Diritti di brevetto e di utilizzo opere ing.	1.837.317	1.771.012	540.864
- Concessioni, licenze, marchi e simili	38.264	7.332	14.007
- Avviamento	4.437.421	0	0
- Immobilizzazioni in corso	1.244.485	0	0
- Altre	215.913	267.650	518.869
Totale delle immobilizzazioni immateriali	7.773.400	2.045.994	1.073.740
II. Immobilizzazioni materiali			
- Impianti e macchinari	40.457	37.993	194.382
- Attrezzature industriali e commerciali	2.666	3.378	4.146
- Altri beni	536.682	537.223	618.011
Totale delle immobilizzazioni materiali	579.805	578.594	816.539
III. Immobilizzazioni finanziarie			
- Partecipazioni in imprese controllate	0	5.974.943	5.920.343
Totale delle immobilizzazioni finanziarie	0	5.974.943	5.920.343
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	8.353.205	8.599.531	7.810.622
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
- verso Clienti	37.344.276	35.476.627	26.569.047
- verso imprese controllate	0	104.052	164.885
- verso imprese controllanti	6.994.647	8.744.941	6.451.502
- Crediti tributari	200.023	12.743	8.854
- Imposte anticipate	570.254	970.419	26.549
- verso altri	3.017.020	2.351.084	3.136.797
Totale Crediti	48.126.220	47.659.866	36.357.634
IV. Disponibilità liquide:			
Totale disponibilità liquide	3.406.098	4.555.809	1.370.424
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	51.532.318	52.215.675	37.728.058
D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI			
TOTALE RATEI E RISCOINTI ATTIVI D)	7.292.843	5.767.852	6.334.253
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	67.178.366	66.583.058	51.872.933

PASSIVO	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
A) PATRIMONIO NETTO			
- Capitale	291.800	291.800	291.800
- Riserva da Sovrapprezzo Azioni	3.646.470	3.646.470	3.646.470
- Riserva Legale	58.360	52.000	52.000
- Altre Riserve	94.006	94.006	94.006
- Utili (Perdite) portati a nuovo	315.123	(1.653.205)	384.014
- Utile (Perdita) dell'esercizio	(127.891)	1.974.688	(2037.219)

TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	4.277.868	4.405.759	2.431.071
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
- Per trattamenti di quiescenza e similari	154.993	137.350	84.024
- Per imposte anche differite	107.663	34.100	38.936
- Altri	1.132.300	2.666.197	2.616.197
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	1.394.956	2.837.647	2.739.157
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	710.905	461.031	738.955
D) DEBITI			
- Verso banche	11.096.351	12.619.638	19.149.528
- Debiti verso altri finanziatori	1.624.218	9.366.176	2.705.816
- Debiti verso fornitori	22.790.132	19.350.907	14.468.683
- Debiti verso imprese controllate	0	971.912	3.614
- Debiti verso imprese controllanti	592.097	2.100.688	246.457
- Debiti tributari	723.668	132.449	186.958
- Debiti verso istituti di previdenza	413.936	278.835	371.443
- Altri debiti	5.274.128	5.176.286	4.539.572
TOTALE DEBITI D)	42.514.530	49.996.891	41.672.071
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	18.280.107	8.881.730	4.291.679
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D +E)	67.178.366	66.583.058	51.872.933
CONTI D'ORDINE			
Fideiussioni a terzi	4.284.397	3.854.284	4.450.575

Dati selezionati relativi all'indebitamento finanziario netto

	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Debiti Verso banche			
a) esigibili entro il futuro esercizio	9.893.643	10.684.909	17.371.899
b) esigibili oltre il futuro esercizio	1.202.708	1.934.729	1.777.629
Debiti verso altri finanziatori			
a) esigibili entro il futuro esercizio	1.624.218	9.366.176	2.705.816
Disponibilità liquide	3.406.098	4.555.809	1.370.424
Posizione/ Indebitamento finanziaria netta	(9.314.471)	(17.430.005)	(20.484.920)

Dati selezionati di rendiconto finanziario

		<i>(migliaia di Euro)</i>		
RENDICONTO FINANZIARIO				
		31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
1	Operazioni di gestione reddituale			

	Utile (Perdita) dell'esercizio	(125)	1.975	(2.037)
	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.190	761	570
	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	237	181	207
	Incremento/(Diminuzione) nel fondo TFR	249	(278)	(33)
	(Aumento)/Diminuzione crediti verso clienti	(1.921)	(8.908)	(8.938)
	(Aumento)/Diminuzione ratei e risconti attivi	111	1.276	6.516
	(Aumento)/Diminuzione crediti verso controllante	1.750	(2.293)	4.986
	(Aumento)/Diminuzione crediti verso controllate	104	61	(165)
	(Aumento)/Diminuzione crediti verso collegate	272	(272)	0
	Aumento/(Diminuzione) debiti verso fornitori	3.439	4.882	(2.980)
	Aumento/(Diminuzione) ratei e risconti passivi	9.398	4.590	(46)
	Aumento/(Diminuzione) debiti per imposte	591	(55)	(40)
	Aumento/(Diminuzione) debiti verso controllante	(1.508)	1.854	(3)
	Aumento/(Diminuzione) debiti verso controllate	(972)	968	4
	(Aumento)/Diminuzione crediti tributari	263	(948)	(13)
	Aum./(Dim.ne) altri debiti	232	544	2.755
	(Aumento)/Diminuzione altri crediti	(2.573)	348	(643)
	Aumento/(Diminuzione) altri fondi	(1.442)	99	2.698
		9.295	4.785	2.838
2	Pagamento dividendi	(-)	(-)	(4.045)
3	Attività di investimento			
	Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(1.945)	(1.733)	(432)
	Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(238)	57	(196)
	Investimenti netti in partecipazioni	0	(55)	(5.920)
		(2.183)	(1.731)	(6.548)
4	Fabbisogno/Eccedenza finanziari (4=1+2+3)	(4)	7.112	3.054
5	Attività di finanziamento			
	Accensione/Rimborso di finanziamenti da istituti di credito	(732)	157	(272)
	Aumento Capitale Sociale	(-)	(-)	3.678
		(732)	157	3.406
6	Effetto operazione di fusione Help Company S.r.l.		1.003	0
7	Flusso monetario del periodo (7=4+5+6)	(7)	7.383	3.211
8	Disponibilità finanziarie liquide nette iniziali	(8)	(15.495)	(18.707)
9	Disponibilità finanziarie liquide nette finali (9=7+8)	(9)	(8.112)	(15.496)

CAPITOLO 4. FATTORI DI RISCHIO

L'offerta presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società, alle società facenti parte del Gruppo KME e ai settori di attività in cui quest'ultimo opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono, alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO**4.1.1. Rischi connessi all'andamento negativo della gestione**

L'andamento della gestione del Gruppo KME è stato condizionato dal consistente deterioramento del quadro economico generale, che è passato, durante il secondo semestre dell'anno 2008, da un forte rallentamento congiunturale ad una situazione di vera e propria recessione. Un andamento che ha investito contemporaneamente le economie di tutti i paesi industrializzati, a partire dagli Stati Uniti per proseguire al Giappone e all'Europa, area quest'ultima nella quale il Gruppo KME è maggiormente presente.

Il progressivo deterioramento del quadro macroeconomico, combinato con la volatilità dei prezzi delle materie prime, ha avuto ovviamente pesanti e diffuse ripercussioni sull'andamento della domanda dei settori di utilizzo dei semilavorati in rame e sue leghe, considerato l'ampio ventaglio dei loro impieghi.

Il Gruppo ha reagito alla sensibile flessione della domanda puntando sulla diversificazione della gamma del portafoglio prodotti, sul miglioramento dei servizi e la capacità di offrire alla clientela soluzioni innovative, sul rafforzamento dell'assetto distributivo; con tali azioni è riuscito a difendere il proprio posizionamento sui mercati.

Di fronte alla flessione delle vendite, il Gruppo ha anche adottato misure volte a contenere gli effetti sulla redditività; sono state accelerate le ristrutturazioni e le riorganizzazioni dell'apparato produttivo, secondo le linee del piano industriale, e sono state adottate misure rigorose di natura più contingente volte al contenimento di tutti i costi, sia di quelli fissi che di quelli variabili, nonché a preservare la generazione di cassa attraverso l'ottimizzazione del capitale circolante e la focalizzazione degli investimenti.

Le azioni di miglioramento dell'efficienza delle strutture e di riduzione dei costi hanno potuto compensare solo parzialmente le minori vendite e l'incremento dei costi unitari, dovuto in particolare all'energia e ai trasporti. Ne è derivata, quindi, una flessione della redditività del Gruppo.

Sotto il profilo patrimoniale, l'adeguamento dei livelli produttivi al mutato contesto macroeconomico, la razionalizzazione dell'approvvigionamento e dell'impiego delle materie prime e l'attenta gestione dei rapporti con clienti e fornitori, hanno consentito di tenere sotto controllo i fabbisogni di finanziamento del capitale di esercizio e quindi il livello dell'indebitamento netto consolidato.

Nel primo trimestre dell'esercizio 2010 i segnali di miglioramento del quadro macroeconomico hanno determinato un contesto più favorevole nei vari mercati di *business*.

Le condizioni competitive raggiunte dal Gruppo hanno consentito di beneficiare di tale miglioramento e quindi di poter esprimere nel primo trimestre dell'esercizio in corso risultati economici in crescita rispetto a quelli dell'anno precedente.

Qualora le misure adottate dal Gruppo KME fossero pregiudicate da un ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico generale potrebbero prodursi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali consolidate nel primo trimestre 2010 e negli esercizi 2009, 2008 e 2007.

La seguente tabella è realizzata utilizzando i dati contabili tratti dai bilanci consolidati e dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 dell'Emittente.

<i>(in milioni di Euro)</i>								
	I° Trimestre	%		%		%		%
	2010	2010/2009	2009	2009/2008	2008	2008/2007	2007	2007/2006
Fatturato	656,9	43,2%	1.949,4	(34,5%)	2.975,2	(14,6%)	3.485,3	(2,0%)
EBIT	15,7	neg. 2009	(0,6)	n.s.	(22,7)	n.s.	73,4	(42,9%)
Risultato netto	12,5 (*)	neg. 2009	(23,4)	n.s.	(68,1)	n.s.	41,2	(21,1%)
Indebitamento								
netto	403,4	(1,2%) (**)	398,5	(85,3%)	215,0	(40,3%)	359,9	(25,5%)
Patrimonio netto	474,9	12,3% (**)	422,8	(7,8%)	458,4	(14,7%)	537,6	8,6%

(*) Ante imposte.

(**) Variazioni percentuali riferite nel confronto al 31 dicembre 2009.

4.1.2. Rischi connessi al mancato rispetto dei covenant previsti nei contratti di finanziamento

Nel corso del 2006 l'Emittente e le principali società controllate industriali hanno stipulato due accordi di finanziamento relativi a linee di credito del Gruppo per un importo complessivo di Euro 1,65 miliardi.

Il primo accordo di finanziamento con General Electric Corporate Finance Bank S.A. prevede la concessione di una linea di credito, entro un *plafond revolving* di massimi Euro 800 milioni, utilizzabile nella forma dell'anticipazione *pro-soluto* di crediti commerciali.

Il secondo accordo di finanziamento sottoscritto con Deutsche Bank (*Initial Mandated Lead Arranger and Agent*) e con altre sette *Mandated Lead Arrangers* (Banca Nazionale del Lavoro, Unicredit, Capitalia, Mediobanca, Commerzbank, Dresdner Bank e HSH Nordbank) prevede la concessione di due distinte aperture di credito suddivise in:

- *tranche a*): linea di credito *revolving* di massimi Euro 650 milioni destinata alla copertura dei fabbisogni legati al capitale circolante delle aziende del Gruppo ed in particolare alle giacenze di magazzino;
- *tranche b*): finanziamento di massimi Euro 200 milioni, destinato alla copertura degli altri fabbisogni del Gruppo compresi gli eventuali esborsi conseguenti all'esito dei procedimenti pendenti innanzi alla Commissione Europea.

In relazione al primo accordo di finanziamento la durata è stabilita sino al 30 settembre 2011 (5 anni a partire dall'ottobre 2006).

Per il secondo accordo di finanziamento quanto alla *tranche a*) era prevista una durata iniziale di 3 anni (con scadenza prevista per il mese di ottobre 2009), con la possibilità di estensione per ulteriori 2 anni. La Società ha ricevuto conferma dell'ottenimento di tale estensione da parte della maggioranza degli istituti di credito facenti parte del *pool*, in data 12 marzo 2009. L'estensione è stata fissata fino alla scadenza prevista per il mese di ottobre 2011 per un ammontare complessivo

di Euro 360 milioni. Quanto alla *tranche b*) la durata è stabilita in 5 anni (di cui 3 di preammortamento) a partire dall'ottobre 2006.

Si segnala che nel secondo semestre 2009 l'Emittente ha avviato una negoziazione con gli istituti finanziatori che ha condotto alle seguenti modifiche:

- rideterminazione definitiva ad Euro 290 milioni, su richiesta di KME, dell'importo della linea per la copertura dei fabbisogni legati al finanziamento delle giacenze di magazzino (*tranche a*));
- sospensione per l'intero esercizio 2009 del *test* relativo al rispetto del *covenant* finanziario di un *EBITDA* consolidato minimo; gli altri *covenant* sono stati rispettati al 31 dicembre 2009;
- ridefinizione del *covenant* finanziario concernente un livello minimo di patrimonio netto consolidato, al fine di neutralizzare gli effetti derivanti dalla valutazione delle rimanenze di magazzino nonché degli impegni di copertura degli ordini di acquisto e di vendita secondo i principi contabili IFRS.

Nel corso del primo semestre 2008 è stato, inoltre, sottoscritto un contratto di finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A. per un importo fino a 103 milioni di Euro, da destinare al finanziamento dei costi relativi agli investimenti industriali sostenuti e/o da sostenersi da parte delle singole società controllate non italiane ovvero delle acquisizioni di società estere effettuate da parte di KME. L'erogazione del finanziamento è avvenuta nel periodo giugno 2008 - marzo 2010, in tre *tranche*. Ciascuna *tranche* ha una durata di 8 anni dalla data di effettivo utilizzo.

I due accordi di finanziamento stipulati nel 2006 ed il contratto di finanziamento sottoscritto con Mediocredito Centrale S.p.A. prevedono il rispetto, con cadenza semestrale, di alcuni *covenant* riferiti ai seguenti parametri: indebitamento lordo massimo, patrimonio netto consolidato minimo, livello di *EBITDA* minimo e rapporto *EBITDA*/oneri finanziari superiore ad un determinato livello.

La verifica del rispetto del *covenant* finanziario di un *EBITDA* consolidato minimo è stata sospesa per l'intero esercizio 2009; al 31 dicembre 2009, data dell'ultima verifica effettuata, tutti gli altri *covenant* previsti sono stati rispettati.

Sulla base della previsione di un quadro più favorevole nei vari mercati di attività del Gruppo e quindi del conseguimento di risultati economici migliori rispetto a quelli dell'anno passato, l'Emittente ritiene che i *covenant* economico-patrimoniali cui sono soggette le linee di credito possano essere rispettati alla fine del primo semestre 2010.

Il mancato rispetto di uno o più *covenant* finanziari è considerato contrattualmente un *event of default* e potrebbe comportare la decadenza del beneficio del termine, determinando la possibile richiesta di rimborso anticipato dell'intero importo oggetto degli accordi di finanziamento da parte degli istituti finanziatori.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1, del Prospetto Informativo.

4.1.3. Rischi connessi al contenzioso pendente ed ai provvedimenti sanzionatori della Commissione delle Comunità Europee

Alla Data del Prospetto Informativo, risultano pendenti alcuni procedimenti giudiziari di varia natura che coinvolgono diverse società del Gruppo KME.

In particolare le società del Gruppo KME Germany A.G., KME France S.A.S. e KME Italy S.p.A. sono state oggetto di due provvedimenti sanzionatori da parte della Commissione Europea, rispettivamente in data 16 dicembre 2003 ed in data 3 settembre 2004, per presunta attività

anticoncorrenziale conseguente alla violazione degli articoli 81 del Trattato CE del 25 marzo 1957 e 53 dell'Accordo SEE del 2 maggio 1992.

Si segnala, inoltre, la pendenza di alcune *class action* avviate negli Stati Uniti che interessano alcune società industriali del Gruppo.

A tal fine KME ha costituito nel bilancio consolidato fondi rischi destinati a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dalle vertenze giudiziali pendenti e da altro contenzioso in corso. Al 31 dicembre 2009, tali fondi comprendevano: (i) accantonamenti per Euro 123 milioni (di cui Euro 107 milioni per la sanzione ed Euro 16 milioni per gli oneri finanziari maturati sulla dilazione) relativi ai provvedimenti sanzionatori della Commissione delle Comunità Europee, (ii) accantonamenti per Euro 8,6 milioni per potenziali rischi di natura ambientale, (iii) accantonamenti per Euro 5,5 milioni per rischi connessi alle garanzie sui prodotti e (iv) accantonamenti per Euro 3,6 milioni per oneri legali e fiscali.

Sebbene KME ritenga, sulla base delle informazioni di cui attualmente dispone e dei fondi rischi esistenti, che tali procedimenti e azioni non possano determinare ulteriori effetti negativi rilevanti, tuttavia non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause possa avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.4, del Prospetto Informativo.

4.1.4. Rischi connessi alla natura di holding dell'Emittente

KME è una *holding* di partecipazioni iscritta nella sezione speciale di cui all'articolo 113 del TUB dell'elenco generale di cui all'articolo 106 del medesimo TUB tenuto da Banca d'Italia. Data la natura di *holding*, i risultati economici e la redditività di KME dipendono in massima parte dalla realizzazione e distribuzione dei dividendi da parte delle società controllate e partecipate e quindi, in ultima istanza, riflettono l'andamento economico e le politiche di investimento e di distribuzione dei dividendi di queste ultime.

In particolare, tali risultati economici risentono dell'andamento del principale investimento rappresentato da KME Germany A.G., società di diritto tedesco, della quale detiene il 100% del capitale, capofila del raggruppamento di società industriali e commerciali controllate operanti nel settore dei semilavorati in rame e leghe di rame. Per effetto della Scissione, inoltre, tali risultati risentiranno anche dell'andamento delle società rivenienti dal Compendio Scisso (ErgyCapital S.p.A., Drive Rent S.p.A. e Culti S.r.l.), ciascuna delle quali si trova in una diversa fase di sviluppo dei propri investimenti.

Eventuali risultati negativi registrati dalle società controllate o partecipate da KME potrebbero influenzare negativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo KME.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, del Prospetto Informativo.

4.1.5. Rischi connessi ai nuovi settori di attività derivanti dall'operazione di Scissione

Ad esito della Scissione, alle attività tradizionali del Gruppo KME relative alla produzione e vendita di prodotti semilavorati in rame e sue leghe si sono aggiunte: (i) le attività nel comparto della progettazione, installazione e manutenzione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nonché delle soluzioni per il risparmio energetico, attraverso la società ErgyCapital S.p.A., (ii) le attività di servizi di Drive Rent S.p.A., attiva nel noleggio a lungo termine di autoveicoli e nella gestione di flotte di auto aziendali, nonché (iii) quella di progettazione di spazi e di oggettistica per la casa attraverso Culti S.r.l.

Il Gruppo potrebbe essere conseguentemente esposto ai rischi tipici connessi all'integrazione di società, anche di significative dimensioni, operanti in diversi settori, quali, ad esempio: (i) criticità connesse alla gestione di un'organizzazione significativamente più ampia e complessa; (ii) difficoltà derivanti dal coordinamento e consolidamento delle funzioni *corporate* e amministrative (inclusi sistemi di controllo interno e le procedure e i sistemi contabili di fatturazione); nonché (iii) il mancato raggiungimento dei risultati attesi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo.

4.1.6. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio e alla fluttuazione dei tassi di cambio. I ricavi e i margini operativi sono influenzati dall'impatto delle oscillazioni dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute straniere, principalmente il dollaro statunitense e la sterlina, sia per l'impatto sui prezzi di vendita che su quelli delle materie prime. Il Gruppo compie operazioni di copertura del rischio di cambio attraverso una copertura continuativa sulla base degli sbilanci (*netting*) degli ordini di acquisto e vendita e dei crediti/debiti del Gruppo, denominati in valuta estera.

Il Gruppo, pur applicando in via continuativa la menzionata politica di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio, non può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio o in particolare dell'Euro nei confronti del dollaro statunitense e/o della sterlina o possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Eventuali variazioni dei tassi di interesse, inoltre, potrebbero avere significativi effetti sull'aumento o sulla riduzione dei costi dei finanziamenti. La politica del Gruppo consiste nel valutare la possibilità di copertura contro il rischio di variazioni significative dei tassi di interesse normalmente in relazione a contratti di durata superiore a 18 mesi.

Sebbene il Gruppo attui una politica attiva di gestione del rischio in oggetto, in caso di aumento dei tassi di interesse e di insufficienza degli strumenti di copertura in essere, l'aumento degli oneri finanziari a carico del Gruppo potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.4, del Prospetto Informativo.

4.1.7. Rischi connessi alle politiche ambientali

Il Gruppo KME opera in settori di attività regolati da specifiche normative. L'Emittente ritiene che il Gruppo abbia adottato politiche e sistemi di gestione ambientale conformi alla normativa vigente, nelle diverse giurisdizioni in cui lo stesso opera.

Tuttavia, non è possibile escludere che in futuro il mutamento degli *standard* richiesti in una o più di tali giurisdizioni comporti la necessità di incrementare il livello degli investimenti nel settore ambientale e della sicurezza e che tali investimenti incidano negativamente sui risultati del Gruppo.

Per maggiori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.2, del Prospetto Informativo.

4.1.8. Rischi connessi ai rapporti con le parti correlate

Il Gruppo KME intrattiene e ha intrattenuto rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate, applicando normali condizioni di mercato, tenuto conto della natura dell'operazione.

Nei bilanci consolidati e d'esercizio al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007, l'Emittente ha provveduto a fornire l'informativa su tali operazioni in osservanza a quanto descritto dalla normativa di riferimento.

Le operazioni commerciali con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le suddette operazioni, alle medesime condizioni e modalità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19, del Prospetto Informativo.

4.1.9. Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne relative al mercato di riferimento

Il presente Prospetto Informativo contiene alcuni dati e dichiarazioni di carattere previsionale in merito agli obiettivi prefissati dal Gruppo KME e ad alcune ipotesi inerenti l'evoluzione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e delle società controllate.

I dati e le dichiarazioni previsionali sulle attività e sui risultati attesi dell'Emittente e delle società controllate sono basati su stime aziendali e assunzioni concernenti eventi futuri e incerti il cui verificarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. Non è possibile garantire che quanto previsto e atteso si realizzi effettivamente. I risultati definitivi del Gruppo KME potrebbero, infatti, essere diversi da quelli ipotizzati a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori.

Gli investitori sono, pertanto, invitati a non fare indebito affidamento sui dati e le dichiarazioni previsionali nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2, del Prospetto Informativo.

Il Prospetto Informativo contiene, inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza e stime riguardo alla dimensione dei mercati di riferimento e dei settori in cui opera il Gruppo, all'attività del Gruppo KME e al suo posizionamento sul mercato di riferimento, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza di tali mercati e di tali settori, dei dati disponibili e della propria esperienza, con il conseguente grado di soggettività ed inevitabile margine di incertezza che ne deriva. Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

Per maggiori informazioni in merito al posizionamento del Gruppo KME si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.5, del Prospetto Informativo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE ED IL GRUPPO OPERANO

4.2.1. Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e ai risultati economici di KME

KME opera principalmente in settori storicamente soggetti ad eccessi di capacità produttiva e notevolmente ciclici, quali i settori della metallurgia e in particolare della produzione e lavorazione di prodotti in rame e leghe di rame.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria di KME è influenzata dall'evoluzione dell'economia nei vari paesi in cui opera. Il progressivo deterioramento del quadro congiunturale, combinato con la volatilità dei prezzi delle materie prime e le criticità emerse nel funzionamento del mercato del credito, hanno avuto pesanti e diffuse ripercussioni sull'andamento della domanda dei settori di utilizzo dei semilavorati in rame e sue leghe di KME.

Risulta difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; la natura ciclica dei settori in cui KME opera tende poi a riflettere il generale andamento dell'economia, in taluni casi anche ampliandone la portata. Pertanto, ogni evento macroeconomico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle *commodities* e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici quali i tassi di interesse, i rapporti di cambio, le politiche governative (inclusa la regolamentazione in materia d'ambiente), suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui KME opera, potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sull'attività di KME, nonché sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della stessa.

In questo contesto, KME sta accelerando le azioni contingenti volte a fronteggiare gli effetti della ridotta attività e della pressione sui prezzi. Contestualmente, proseguono le azioni strutturali, avviate da tempo, volte a conseguire un assetto produttivo più efficiente, un'organizzazione maggiormente focalizzata e una ottimizzazione del capitale investito.

Ove la situazione di marcata debolezza ed incertezza del quadro economico generale dovesse prolungarsi significativamente, l'attività, le strategie e le prospettive di KME potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di KME medesima.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, del Prospetto Informativo.

4.2.2. Rischi connessi alla concorrenza e all'andamento dei prezzi delle materie prime

Il principale settore industriale in cui KME opera è storicamente caratterizzato da una significativa sovraccapacità produttiva e da alta concorrenzialità anche con settori merceologici diversi da quello metallurgico. Pertanto, il rischio di sostituibilità dei prodotti, il livello dei costi di produzione, il loro controllo e la continua ricerca di ogni possibile efficienza, l'innovazione di prodotto, la capacità di offrire servizi e soluzioni alla clientela, sono fattori che possono incidere in modo significativo sui risultati.

L'andamento del settore dei semilavorati in rame e sue leghe è influenzato anche dall'evoluzione dei prezzi delle materie prime. Il permanere dell'alta volatilità di questi ultimi, e in particolare della materia prima rame, che rappresenta circa l'85% delle materie prime utilizzate, provoca incertezze sul mercato inducendo i clienti a ritardare gli impegni di spesa e, quindi, rende difficile prevedere l'evoluzione della domanda.

Sotto il profilo finanziario, l'aumento dei prezzi della materia prima determina un incremento del valore del capitale circolante di proprietà delle società industriali (attraverso l'aumento del valore delle rimanenze di magazzino e dell'esposizione della clientela) e corrispondentemente un maggior fabbisogno di copertura finanziaria. A tal fine il Gruppo KME si è tempestivamente dotato di linee di credito sufficienti a fronteggiare i maggiori fabbisogni derivanti dall'incremento dei corsi delle materie prime; ove tali corsi raggiungessero livelli imprevedibili e molto superiori a quelli correnti, il Gruppo si potrebbe trovare nella necessità di dover ricorrere a ulteriori ampliamenti delle linee di credito disponibili in un contesto di mercati finanziari più difficili e più onerosi.

Sotto il profilo operativo, un incremento importante e duraturo dei prezzi della materia prima, e in particolare della materia prima rame, espone il Gruppo al rischio che gli utilizzatori si possano rivolgere per alcune applicazioni all'uso di prodotti sostitutivi, disponibili a prezzi più convenienti ma con prestazioni e qualità peggiori; i settori esposti a questo tipo di concorrenza potrebbero trovare difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di *performance* programmati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto Informativo.

4.2.3. Rischi connessi agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico

La produzione di energia rinnovabile è strettamente connessa alle condizioni climatiche (quali sole e vento) dei luoghi in cui vengano installati impianti di produzione. In particolare, il settore della generazione fotovoltaica è caratterizzato nell'arco dell'anno da fenomeni di stagionalità tipici del settore che rendono discontinua la produzione di energia rinnovabile a causa delle condizioni climatiche. Con riferimento agli impianti di generazione di energia rinnovabile si segnala che sussistono vincoli all'installazione derivanti ad esempio dalle condizioni topografiche e morfologiche del territorio, dalla possibilità e dai limiti di connessione degli impianti di generazione alle reti di distribuzione di energia elettrica locali e nazionali, dai vincoli urbanistici e ambientali, anche di tipo paesaggistico, presenti nel territorio (come la vicinanza a centri abitati o zone protette ai sensi della legislazione nazionale e/o locale).

Per tali ragioni, il numero di siti disponibili per l'installazione di impianti di generazione è necessariamente limitato. Inoltre, l'incremento degli impianti di generazione di energia rinnovabile installati e l'incremento della concorrenza nella ricerca di tali siti comporta conseguentemente una diminuzione del numero dei siti disponibili.

Pertanto, qualora per effetto delle circostanze sopra menzionate non sia possibile reperire siti disponibili e idonei allo sviluppo dei progetti di installazione di impianti di generazione, potrebbero determinarsi limiti all'attività di investimento della società ErgyCapital S.p.A. in questo settore, con conseguenti effetti negativi sulla strategia di investimento del Gruppo e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Il mercato delle energie rinnovabili e del risparmio energetico è caratterizzato da un'elevata competitività e da una rapida e significativa innovazione tecnologica. Inoltre, le tecnologie legate alla produzione dell'energia da fonti rinnovabili tendono a divenire sempre più complesse e bisognose di risorse finanziarie per il loro sviluppo. L'attività della società ErgyCapital S.p.A., pertanto, dipende in maniera significativa dalla capacità di sviluppare soluzioni tecnologiche avanzate, di installare impianti di generazione sempre più efficienti e di contenere i costi di dette installazioni.

I ricavi delle società operanti nel settore dell'energia rinnovabile dipendono, tra l'altro, dai prezzi di vendita dell'energia elettrica. A seconda dei paesi dove l'energia elettrica prodotta viene commercializzata, i prezzi di vendita possono essere determinati (parzialmente o integralmente) dalle competenti autorità pubbliche e/o regolamentari sotto forma di tariffe, oppure rimessi alla libera determinazione del mercato. L'attività ed i risultati economici e finanziari della società

ErgyCapital S.p.A. e, conseguentemente, del Gruppo dipendono dalle tariffe e dai prezzi di mercato dell'energia elettrica.

La società ErgyCapital S.p.A. opera in un settore condizionato dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili in materia, tra cui rientrano la normativa relativa ai processi autorizzativi per la localizzazione e installazione di impianti di generazione di energie rinnovabili. Inoltre, la redditività degli investimenti in attività di generazione risulta dipendente anche dalla normativa italiana e comunitaria che stanziava incentivi anche significativi per detta attività. In particolare si segnala che è in corso di emanazione la nuova disciplina sulle tariffe incentivanti legate alla produzione di energie da fonti rinnovabili per gli impianti che entreranno in funzione successivamente al 31 dicembre 2010 nell'ambito della quale non sono stati ancora determinati definitivamente gli incentivi applicabili.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.2, del Prospetto Informativo.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI**4.3.1. *Rischi connessi alla liquidità e alla volatilità delle Azioni e all'assenza di ricerche***

Le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori dei titoli azionari oggetto del presente Prospetto Informativo possono liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato di quotazione del titolo stesso.

I titoli potrebbero peraltro presentare problemi di liquidità legati ai mercati di quotazione oppure in relazione all'ammontare dei titoli che si intendessero monetizzare.

Si segnala che i titoli KME non sono oggetto di alcuna copertura da parte degli analisti finanziari.

4.3.2. *Rischi connessi alla liquidità e volatilità dei Diritti di Opzione*

I Diritti di Opzione sulle Azioni potranno essere negoziati solo sul Mercato Telematico Azionario, dal 21 giugno 2010 al 2 luglio 2010 compresi. Tali diritti potrebbero presentare significativi problemi di liquidità, a prescindere dall'ammontare delle Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Il prezzo di negoziazione dei diritti di opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni, in funzione, tra l'altro, dell'andamento di mercato delle Azioni.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5 e Capitolo 6, del Prospetto Informativo.

4.3.3. *Rischi relativi alla capitalizzazione dell'Emittente*

La forte instabilità dei mercati finanziari, conseguente all'eccezionale crisi economica, e la bassa liquidità dei titoli hanno determinato corsi di Borsa fortemente penalizzanti e non necessariamente rappresentativi del valore del capitale economico dell'Emittente.

Come già evidenziato nella relazione degli amministratori dell'Emittente sull'andamento della gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, anche alla Data del Prospetto Informativo la capitalizzazione dell'Emittente espressa dal mercato borsistico è significativamente inferiore al patrimonio netto contabile. In particolare, alla data del 31 marzo 2010 secondo i corsi di Borsa la capitalizzazione dell'Emittente era pari ad Euro 141.000.000 e alla medesima data il patrimonio netto consolidato dell'Emittente era pari ad Euro 471.600.000.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1 del Prospetto Informativo.

4.3.4 *Rischi relativi al prezzo di sottoscrizione dell'Offerta*

L'assemblea straordinaria dell'Emittente del 2 dicembre 2009 ha stabilito che il prezzo di sottoscrizione delle Azioni sia compreso in un *range* tra Euro 0,30 ed Euro 0,37 per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione e tra Euro 0,50 ed Euro 0,57 per ciascuna azione di risparmio di nuova emissione.

Il Consiglio di Amministrazione di KME riunitosi in data 16 giugno 2010 ha determinato il prezzo di sottoscrizione delle azioni ordinarie in Euro 0,30 ciascuna; tale prezzo è superiore rispetto al prezzo di mercato delle stesse azioni ordinarie KME registrato dalla fine del mese di aprile 2010 sino alla Data del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni relative alla fissazione del Prezzo di Offerta si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1, del Prospetto Informativo.

4.3.5 Rischi connessi alla contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata da Quattrodue Holding B.V. con una quota partecipativa, detenuta in via diretta e indiretta, pari al 32,5% del capitale ordinario. L'Emittente, pertanto, è contendibile.

Per ulteriori informazioni sull'assetto dell'azionariato di KME, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1, del Prospetto Informativo.

4.3.6. Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia e alla parziale realizzazione dell'Aumento di Capitale in Opzione

L'Aumento di Capitale in Opzione è in forma scindibile e pertanto, anche qualora lo stesso non sia integralmente sottoscritto, il capitale sociale dell'Emittente sarà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino al termine stabilito.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista né alcun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti in opzione, in relazione alle azioni dagli stessi possedute. L'azionista di controllo Quattrodue Holding B.V. ha manifestato l'intenzione di sottoscrivere le Azioni ad esso spettanti in opzione ed a tal fine ha in corso negoziati con primarie banche per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie. Dell'esito di tali negoziati sarà data tempestiva notizia al mercato mediante comunicato stampa.

Non è stato costituito e non si prevede venga costituito alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione.

Pertanto, nell'eventualità in cui gli azionisti non esercitino, in tutto o in parte, i Diritti di Opzione ad essi spettanti, ovvero le Azioni rimangano non optate in maniera significativa anche all'esito dell'offerta in Borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del codice civile, potrebbero verificarsi degli effetti negativi sul Gruppo KME, che resterebbe privo nel breve periodo delle risorse finanziarie attese dall'Aumento di Capitale in Opzione, con possibili ripercussioni sia sulla strategia di crescita del Gruppo medesimo, sia sui *covenant* finanziari previsti dai contatti di finanziamento in essere alla Data del Prospetto Informativo, sia, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5, Capitolo 5, Paragrafi 5.1.2, 5.2.2 e 5.4, del Prospetto Informativo.

4.3.7. Possibili conflitti di interesse

Pur ritenendo che, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistano potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di altri dirigenti, si segnala che il Vice Presidente di KME Vincenzo Manes riveste cariche esecutive nella società controllante Quattrodue Holding B.V. ed è inoltre presidente di Intek S.p.A. Analogamente, il Presidente, l'altro Vice Presidente ed un amministratore di KME sono anche presenti nel Consiglio di Amministrazione di Intek S.p.A.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1, del Prospetto Informativo.

4.3.8. Effetti diluitivi significativi

Tenuto conto che l'Aumento di Capitale in Opzione è un aumento di capitale in opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Società che decideranno di aderirvi,

sottoscrivendo interamente e liberando le Azioni corrispondenti in relazione ai diritti di opzione ad essi spettanti.

Al contrario, nel caso di mancato esercizio, in tutto o in parte, dei diritti di opzione spettanti in relazione all' Aumento di Capitale in Opzione gli azionisti della Società subirebbero una diluizione della propria partecipazione particolarmente significativa tenuto conto della misura dell' attuale capitale sociale e delle dimensioni dell' Offerta.

La percentuale massima della diluizione, in ipotesi di integrale sottoscrizione dell' Aumento di Capitale in Opzione, è pari a circa il 30,8% quanto ai possessori di azioni ordinarie KME e pari a circa il 31,2% quanto ai possessori di azioni di risparmio KME.

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi dell' Aumento di Capitale in Opzione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

4.3.9. Effetti diluitivi derivanti dall' esercizio dei warrant

L' Emittente ha emesso n. 74.209.605 *Warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006 ó 2011ö e n. 73.330.660 *Warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009 ó 2011ö, ammessi alle negoziazioni sul MTA.

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in circolazione n. 67.877.874 *Warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006 ó 2011ö che danno diritto alla sottoscrizione, entro il 30 dicembre 2011, di n. 1 nuova azione ordinaria KME, al prezzo di Euro 0,70, ogni n. 2 *warrant*, per un totale massimo, quindi, di n. 33.938.937 nuove azioni ordinarie KME e un controvalore di Euro 23.757.255,90 e n. 73.330.660 *Warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009-2011ö, che danno diritto alla sottoscrizione, entro il 30 dicembre 2011, di n. 1 nuova azione ordinaria KME, al prezzo di Euro 0,90 (di cui Euro 0,64 a titolo di sovrapprezzo), ogni n. 1 *warrant*, per un totale massimo, quindi, di n. 73.330.660 nuove azioni ordinarie KME e un controvalore di Euro 19.065.971,60.

In caso di integrale esercizio dei predetti *warrant* la diluizione massima in termini di partecipazione al capitale sociale espresso in azioni ordinarie sarebbe pari al 16,3% (*post* Offerta in Opzione).

Per ulteriori informazioni in merito ai *warrant* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.2, del Prospetto Informativo.

4.3.10 Esclusione dei mercati nei quali non è consentita l' Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti

Il presente Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d' America o in qualunque altro Stato nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli *Altri Paesi*). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d' America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione, in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Stati ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d' America o negli Altri Paesi.

Gli azionisti non residenti in Italia potrebbero non poter vendere i diritti di opzione relativi alle azioni e/o esercitare tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile.

Pertanto, si invitano tali azionisti a compiere specifiche verifiche in materia. Qualora l' Emittente dovesse riscontrare che l' esercizio dei diritti di opzione relativi alle azioni da parte di azionisti possa violare leggi e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentirne l' esercizio.

CAPITOLO 5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE KME GROUP S.p.A.

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "KME Group S.p.A.", denominazione assunta a seguito della delibera assembleare del 19 maggio 2006 che ha modificato la precedente "S.M.I. - Società Metallurgica Italiana S.p.A.".

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta nel Registro delle Imprese di Firenze con Codice Fiscale n. 00931330583 (Partita I.v.a.: 00944061001) e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la C.C.I.A.A. di Firenze al n. 84104.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 14 aprile 1886.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto vigente, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale l'Emittente opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale ed amministrativa in Firenze, Via dei Barucci n. 2 (numero di telefono +39 055 44111).

L'Emittente è iscritta nella sezione speciale dell'elenco generale degli intermediari finanziari, riservata ai soggetti non operanti nei confronti del pubblico, di cui all'articolo 113 del TUB.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

1886-1920: Le origini del Gruppo.

1886



Costituzione di S.M.I. - Società Metallurgica Italiana mediante l'apporto di capitali francesi e italiani. SMI è quotata in Borsa sin dal 1897.

1902

La famiglia Orlando assume il controllo di SMI e dei tre impianti produttivi italiani della società (Limestre e Mammiano, entrambi nella provincia di Pistoia, e Livorno).

- 1906  SMI, in unione alla Deutsch - Österreichische Mannesmannröhren - Werke di Düsseldorf, fonda la Società Tubi Mannesmann (adesso Dalmine), con stabilimenti a Dalmine, per la produzione di tubi in acciaio senza saldatura.

1910 Le attività relative alla produzione di semilavorati rame e sue leghe vengono consolidate mediante la costruzione dello stabilimento di Campo Tizzoro (Pistoia).

1911 SMI cede le proprie azioni della società Società Tubi Mannesmann all'altro socio di maggioranza, la Deutsch-Österreichische Mannesmannröhren-Werke.

- 1915  Costruzione dello stabilimento di Fornaci di Barga (Lucca): SMI passa dalle 6.000 tonnellate di produzione del 1902 alle oltre 36.000 del 1917.

1920 Nascita di GIM (Generale Industrie Metallurgiche), *holding* della famiglia Orlando, ammessa alla quotazione di Borsa nel 1930.

1935-2004: L'espansione nazionale ed internazionale.

- 1935  Acquisizione della maggioranza della Società Metallurgica Bresciana (già nota con il nome di Tempini). Durante la seconda guerra mondiale lo stabilimento di Livorno viene distrutto durante un bombardamento aereo.

1954 Acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario della società ÷INDUSTRIA LAMIERE SPECIALI Società Azionaria Carlo Viola - ILSSA Viola S.p.A.ö (Pont St. Martin - Aosta), tra i maggiori produttori italiani di lamiera in acciaio inossidabile.

1958 SMI acquisisce il pieno controllo della ÷Società Metallurgica Brescianaö ed incorpora lo stabilimento di Brescia costruito nel 1884.

1965 Al fine di rafforzare la presenza sui mercati stranieri, SMI, insieme ad alcuni distributori locali dei maggiori paesi europei, costituisce la rete CUPROMET, società commerciali a capitale misto per la commercializzazione dei prodotti SMI.

1969 SMI rileva il 50% della Società Delta - Società Metallurgica Ligure (proprietaria dello stabilimento di Serravalle Scrivia, Alessandria) dalla *holding* finanziaria di Stato Finmeccanica. Questa acquisizione costituisce uno dei primi casi di privatizzazione in Italia.

1971 Nascita della società SMI - Espanola S.A. (Martorell, Barcellona) per la produzione di viti e minuteria metallica.

- 1973 Fusione per incorporazione della Società Metallurgica Ligure - Delta S.p.A. in SMI e acquisizione del 60% della società METALRAME S.p.A. (AV) per la produzione di fili di rame.
- 1974 Costituzione della società SMI ó Hellas S.r.l. (Kamatero, Grecia) per la produzione di bossoli da caccia e acquisizione della società francese AFICA S.A. (*Affinage Champagne Ardenne* - Reims, produttrice di panetti metallici) e della società controllata FAVI.
- 1975 Costruzione di un nuovo stabilimento a Pianodardine (AV) per la colata continua di vergella e contemporanea costituzione, in compartecipazione con Pirelli Cavi S.p.A. e BICC CEAT Cavi S.p.A., della società ITALRAME S.p.A. (AV). SMI detiene il 35% della nuova società.
- 1976 SMI, in accordo con T.L.M. S.p.A, la controllata italiana del gruppo francese P chiney ó Ugine - Kuhlmann (PUK), costituisce una societ  denominata  La Metalli Industriale S.p.A.  (adesso Europa Metalli S.p.A.) al fine di raggruppare gli stabilimenti italiani dei due gruppi. SMI diviene la *holding* del Gruppo. Le societ  Italrame S.p.A., Metalrame S.p.A., SMI - Hellas S.r.l. diventano controllate di La Metalli Industriale S.p.A. Successivamente, nel 1986, La Metalli Industriale S.p.A. modifica la ragione sociale in  LMI - La Metalli Industriale S.p.A. .
- 1985 Nell'ambito di un'ampia ristrutturazione del comparto dell'acciaio in Italia, SMI, in accordo con la societ  Terni S.p.A., decide di cessare ogni attivit  produttiva nello stabilimento di Pont St. Martin della societ  ILSSA Viola S.p.A.
- 1987 Grazie ad un accordo tra SMI e Pechiney, LMI - La Metalli Industriale S.p.A. acquisisce il controllo del 100% di TMX, il maggiore produttore francese di semilavorati di rame e leghe di rame. A seguito dell'acquisizione di TMX, LMI - La Metalli Industriale S.p.A. muta la ragione sociale in  Europa Metalli - LMI S.p.A. .
- 1987 SMI decide di rilevare attraverso Europa Metalli - LMI anche il 90% della spagnola SIA - Sociedad Industrial Asturiana, precedentemente posseduta interamente dal Banco de Bilbao y Vizcaya.
- 1990 - Attraverso la societ  controllata Europa Metalli - LMI, SMI rileva dalla societ  MAN il
1991 76,9% della societ  tedesca KM - Kabelmetal A.G., il maggior produttore tedesco di beni intermedi di rame e leghe di rame.
- 1995 Nell'ambito di un progetto di ristrutturazione finanziaria e industriale, il gruppo GIM-SMI decide di concentrare le gestioni di tutte attivit  industriali europee in un'unica societ  localizzata in Germania. Nasce cos  KM-Europa Metal A.G. che detiene il 100% delle attivit  industriali in Germania, Francia, Italia e Spagna. L'azionista di controllo   SMI con una partecipazione pari al 73%.
- 1995 In base ad un accordo di *joint ó venture* paritetica, KME e il gruppo finlandese Outokumpu costituiscono ad Oviedo (Spagna) una societ  denominata LOCSA S.A. (Laminados Oviedo ó Cordoba S.A.) per la produzione di laminati.
- 1996 Cessione delle quote azionarie nella societ  AFICA S.A. (*Affinage Champagne Ardenne* - Reims) e nella societ  controllata FAVI.
- 1999 SMI, attraverso la societ  controllata Finmetal, promuove un'offerta pubblica di acquisto residuale sulla totalit  delle azioni KM-Europa Metal A.G. ancora in circolazione, portando il proprio controllo al 98,17% del capitale sociale.

- 1999 Al fine di rafforzare la presenza sui mercati dell'Estremo Oriente, SMI costituisce, per il tramite della società controllata KM-Europa Metal A.G., la società KME Metals Dongguan Ltd., attiva nel settore dei laminati in rame e leghe di rame. Nel corso dello stesso anno TMX fonda, in *joint venture* con un produttore locale, la società Changzhou KME Copper Tube Co. Ltd. per la produzione di tubi rame. TMX detiene il 75% del pacchetto azionario della società di nuova costituzione.
- 2001 In un quadro di crescente integrazione di KM-Europa Metal A.G. all'interno del Gruppo SMI, KME A.G. si fonde in Europa Metalli Investitions Beteiligungs A.G.ö (EM AG), società controllata per la sua totalità da SMI.
- 2002 L'assemblea di KM-Europa Metal A.G. approva lo *squeeze - out* delle minoranze del proprio capitale sociale e conseguentemente SMI ne diviene azionista unico.
- 2002 Attraverso la società controllata KM-Europa Metal A.G., SMI acquista l'attività tubi di rame della società inglese IMI Plc.
- 2004 SMI cede le proprie attività di superconduttori in Italia e di tubi per aria condizionata e refrigerazione in Cina al gruppo finlandese Outokumpu dietro il 50% della partecipazione di questa nella LOCSA S.A.ó Laminados Oviedo Cordoba S.A. ó in Spagna, società di produzione di laminati di rame precedentemente controllata in maniera paritetica dai due gruppi.

2005-2008: L'ingresso di Intek S.p.A.

- 2005 GIM, controllante di SMI, avvia e realizza una complessa operazione di ristrutturazione industriale e finanziaria, quest'ultima attraverso una ricomposizione dell'indebitamento ed una ricapitalizzazione che porta la società quotata Intek S.p.A. a divenire il suo nuovo maggiore azionista, con una partecipazione del 30,5%.
- 2006 SMI assume la denominazione di öKME Group S.p.A.ö rendendo così più immediato e diretto il collegamento con la sua realtà industriale e produttiva. Nello stesso anno viene chiuso lo stabilimento di Campo Tizzoro (PT) con il trasferimento della produzione di laminati agli stabilimenti di Fornaci di Barga (LU) e alle altre società del Gruppo. KM-Europa Metal A.G., inoltre, acquisisce il 70% della società cinese DD Heavy Machinery Co. Ltd. ed incrementa le partecipazioni dal 30% al 70% delle due società collegate. L'acquisizione ha l'obiettivo di consolidare la presenza del Gruppo nel mercato cinese dei prodotti speciali di rame e sue leghe.
- 2007 GIM ó Generale Industrie Metallurgiche viene incorporata in Intek S.p.A. Al fine di rafforzare l'integrazione fra le diverse società del Gruppo, KME adotta il *brand* unico KME© per tutte le società controllate. Tutte le attività operative e di *business* di KME vengono indirizzate e coordinate dalla società capogruppo.
- 2008 KME costituisce GreenergyCapital S.p.A. (ErgyCapital S.p.A. dal 24 settembre 2008), società che opererà nel settore delle energie rinnovabili e le cui azioni vengono distribuite gratuitamente agli azionisti KME.

2009-2010: Scissione parziale proporzionale inversa di Intek S.p.A. a favore di KME Group S.p.A.

2009 - Nel corso del 2009 KME costituisce una *holding* di partecipazioni interamente controllata, KME Recycle S.p.A., per una strategia di diversificazione della propria attività per fare ingresso nel settore del recupero e della commercializzazione dei rottami metallici, ferrosi e non ferrosi. A tal fine nel febbraio 2009 è stata conclusa l'acquisizione del 30% della società METALBUYER S.p.A. di Napoli per un corrispettivo di Euro 1,5 milioni e nel febbraio del 2010 è stata conclusa l'acquisizione del 10% del capitale della società francese ALUMETALI S.A.S. di Montpellier, per un corrispettivo di Euro 550.000.

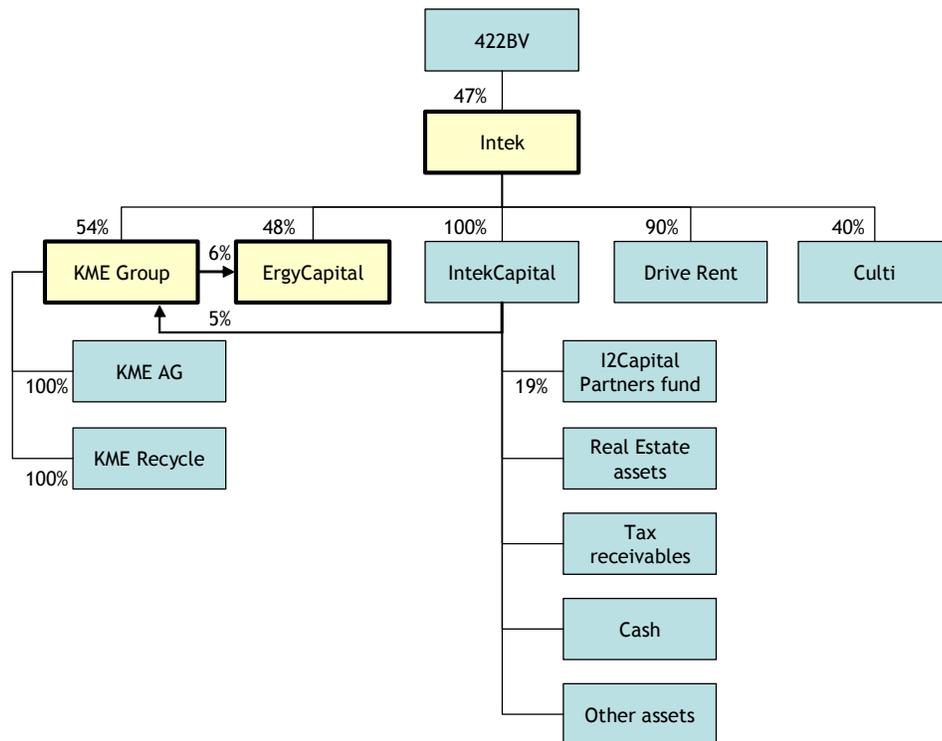
I consigli di amministrazione di KME e della società controllante Intek S.p.A., nella riunione tenutasi in data 7 ottobre 2009, approvano l'operazione preannunciata al mercato in data 6 agosto 2009, che prevedeva la scissione parziale proporzionale inversa di Intek S.p.A. in favore della controllata KME, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 giugno 2009.

Le assemblee straordinarie del 2 dicembre 2009 di Intek e di KME deliberano l'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di Intek a favore di KME, finalizzata alla semplificazione della struttura societaria in relazione alle due diverse aree di *business* in cui opera Intek ed alla focalizzazione operativa, mediante la concentrazione in Intek delle attività di natura finanziaria ed in KME di quelle di natura industriale. L'operazione di Scissione ha avuto esecuzione con efficacia dal 22 marzo 2010.

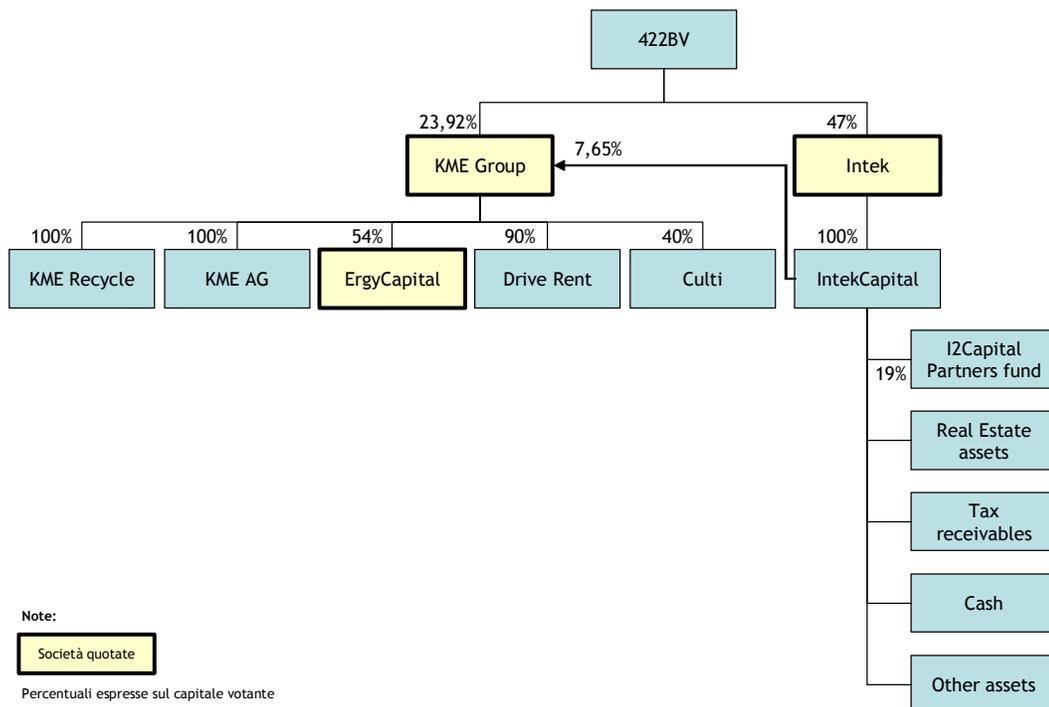
Alle attività tradizionali di KME nel settore della produzione e vendita di prodotti semilavorati in rame e sue leghe, nelle quali, a giudizio dell'Emittente, ha da tempo una posizione di preminenza a livello mondiale (con stabilimenti produttivi nei principali paesi europei e in paesi emergenti come la Cina, con oltre 6 mila addetti, con un fatturato annuo di oltre 3 miliardi di Euro), si sono aggiunte, ad esito della Scissione, l'attività nel comparto della progettazione, installazione e manutenzione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nonché delle soluzioni per il risparmio energetico, attraverso la società ErgyCapital S.p.A., le attività di servizi di Drive Rent S.p.A., attiva nel noleggio a lungo termine di autoveicoli e nella gestione di flotte di auto aziendali, e quella di progettazione di spazi e di oggettistica per la casa di Culti S.r.l.

I grafici che seguono raffigurano la struttura del Gruppo anteriormente e successivamente all'operazione di Scissione (alla data del 22 marzo 2010).

Struttura del Gruppo *ó ante* Scissione



Struttura del Gruppo *ó post* Scissione



Note:

Società quotate

Percentuali espresse sul capitale votante

Sotto il profilo societario e contabile, l'operazione ha comportato l'assegnazione a KME di elementi attivi e passivi del patrimonio di Intek, costituito essenzialmente da partecipazioni, tra cui la partecipazione detenuta nella stessa KME.

Per effetto della Scissione, Intek ha proceduto all'annullamento dei propri strumenti finanziari (azioni ordinarie, azioni di risparmio e Warrant azioni ordinarie Intek S.p.A. 2005 ó 2011) in ragione di n. 5 titoli ogni 8 titoli posseduti, con conseguente proporzionale riduzione del capitale sociale.

Il rapporto di cambio determinato dai rispettivi consigli di amministrazione, ha previsto l'assegnazione ai soci di Intek, a fronte degli strumenti finanziari annullati, di:

- n. 1 azione ordinaria KME ogni n. 1 azione ordinaria Intek annullata;
- n. 1 azione di risparmio KME ogni n. 1 azione di risparmio Intek annullata;
- n. 1 nuovo Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009 ó 2011) ogni n. 1 Warrant azioni ordinarie Intek 2005 ó 2011) annullato.

L'operazione è stata preceduta:

- dal frazionamento delle azioni ordinarie e di risparmio KME, mediante assegnazione di n. 3 azioni ogni gruppo di n. 2 azioni possedute, con il conseguente adeguamento dei privilegi patrimoniali spettanti alle azioni di risparmio, al fine di armonizzare gli stessi con quelli spettanti alle azioni di risparmio Intek;
- dalla proroga della scadenza dei Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006 ó 2009);
- dall'assegnazione agli azionisti di Intek dei Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006 - 2009 posseduti dalla stessa Intek;
- dalla revoca dei piani di *stock option* vigenti di Intek e di KME.

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale di KME è pari ad Euro 273.767.892,26, ed è composto da n. 418.126.419 azioni, di cui n. 381.376.318 ordinarie e n. 36.750.101 di risparmio.

Per maggiori informazioni relative alla Scissione si rinvia al documento informativo, redatto ai sensi degli articoli 70, comma 4, e 71-*bis* del Regolamento Emittenti, relativo alla Scissione ed al relativo aggiornamento al predetto documento informativo, pubblicato in data 12 marzo 2010, incorporato nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'articolo 28 del Regolamento 2004/89/CE e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti.

Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa del Gruppo KME si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo

L'integrazione delle attività produttive nel settore dei semilavorati in rame e leghe, successiva al processo di acquisizione di fine anni ottanta - inizio anni novanta, e l'aggiornamento tecnologico degli impianti hanno richiesto a partire dal 1996 l'impiego di significative risorse finanziarie (circa 600 milioni di Euro). A partire dal 2002, completata tale fase strategica, la politica degli investimenti è stata maggiormente contenuta e il loro importo si è collocato intorno al livello degli ammortamenti.

Nell'ultimo triennio gli investimenti sono stati indirizzati in modo selettivo alla razionalizzazione del processo produttivo e distributivo del Gruppo, all'ottimizzazione dell'impiego delle materie prime nonché allo sviluppo dei prodotti e delle tecnologie.

La seguente tabella illustra gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali nonché gli accantonamenti per ammortamenti effettuati dalle società attive nel settore dei semilavorati in rame e leghe del Gruppo KME, nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(in milioni di Euro)

	2009	2008	2007
Investimenti	36,8	56,8	55,8
<i>di cui:</i>			
Impianti e macchinari	5,7	10,8	14,8
Fabbricati e terreni	2,7	0,5	1,6
Beni immateriali	1,9	1,3	1,5
Altri beni	2,6	3,7	8,7
Immobilizzazioni in corso	23,9	40,5	29,2
Ammortamenti	53,6	53,4	50,6

Di seguito viene indicata la ripartizione geografica degli investimenti effettuati dal Gruppo KME:

(in milioni di Euro)

	2009	2008	2007
Italia	39,3%	48,0%	25,4%
Germania	43,0%	34,9%	52,8%
Francia	13,1%	11,7%	15,1%
Spagna	3,3%	2,8%	3,6%
Regno Unito	1,2%	2,6%	3,2%

Nel 2009 gli investimenti sono stati selezionati e finalizzati agli obiettivi di razionalizzazione dell'assetto produttivo, all'ottimizzazione dell'impiego delle materie prime e alle priorità di sviluppo dei prodotti e delle tecnologie.

Si segnalano, in particolare, gli investimenti di potenziamento dei centri di servizio commerciale per quanto riguarda il settore dei laminati in Francia e in Italia; il completamento del progetto per la realizzazione di una nuova linea di produzione per componenti utilizzati in impianti fotovoltaici; la

realizzazione di un nuovo sistema informatizzato per la programmazione e controllo dell'esecuzione degli ordini di vendita nel settore dei laminati.

Nel corso del 2009 KME ha avviato una strategia di diversificazione della propria attività, rispetto alla tradizionale produzione di semilavorati di rame e leghe di rame, per fare ingresso nel settore del recupero e della commercializzazione dei rottami metallici, ferrosi e non ferrosi.

A tal fine è stata costituita una *holding* di partecipazioni interamente controllata, KME Recycle S.p.A., che sostiene l'attività e lo sviluppo delle società partecipate e ne detiene le quote azionarie secondo uno schema che prevede l'iniziale acquisizione di una quota di minoranza del capitale delle società *partner*, con un diritto di *call* per l'acquisto di un'ulteriore quota che permetta l'acquisizione della maggioranza. Tale modello è ritenuto il più adatto ad affrontare le esigenze del mercato del riciclo dei metalli, unendo i punti di forza dei modelli aziendali del Gruppo KME e delle società partecipate, già attive nella commercializzazione dei rottami metallici, per generare le sinergie necessarie per sviluppare l'attività e conseguire gli obiettivi prefissati.

La prima concreta realizzazione del progetto è avvenuta nel febbraio 2009 attraverso l'acquisizione del 30% della società METALBUYER S.p.A. di Napoli. L'operazione ha avuto un valore di Euro 1,5 milioni ed è previsto un diritto di *call* per l'acquisto, entro tre anni, di un'ulteriore quota azionaria pari al 21% della società, ad un valore di Euro 1,7 milioni, importo soggetto a revisione in funzione dell'andamento di alcuni parametri gestionali. Alla Data del Prospetto Informativo tale diritto di opzione non è ancora stato esercitato dall'Emittente.

La collaborazione tra KME e gli imprenditori che aderiscono al progetto consentirà, da una parte, di sviluppare al meglio l'attività delle società *partner*, che continueranno ad agire sul mercato in modo indipendente, dall'altro, di ricercare ogni possibile sinergia con l'attività industriale del Gruppo KME.

Nel 2008, nel settore delle attività di fonderia, in Germania sono state introdotte innovazioni tecnologiche per quanto riguarda le capacità di raffinazione, volte al miglioramento della produttività, dell'efficienza energetica e dell'impatto ambientale. Investimenti significativi sono stati condotti anche nelle fonderie della divisione barre in ottone.

Interventi rivolti al miglioramento dell'efficienza, non solo delle strutture produttive ma anche delle funzioni di servizio, sono stati condotti nelle lavorazioni di laminazione e di estrusione nei reparti delle divisioni laminati e tubi. Investimenti di rafforzamento delle capacità produttive sono stati realizzati nel comparto dei prodotti speciali.

Una spesa di Euro 6,5 milioni è stata sostenuta per l'ampliamento degli uffici della sede centrale di Firenze, dove sono state concentrate funzioni precedentemente distribuite in localizzazioni diverse.

Nel 2007, l'investimento più significativo ha riguardato il completamento della chiusura di un'attività produttiva di medie dimensioni in Francia, con la concentrazione della stessa nelle rimanenti localizzazioni, nell'ambito di un processo più ampio di riorganizzazione del settore dei laminati.

Tutte le unità industriali del Gruppo sono impegnate in programmi di protezione ambientale. Particolare attenzione, e con l'applicazione delle più recenti tecnologie, è stata rivolta al riciclaggio dei residui delle lavorazioni e per gli speciali impianti a circuito chiuso di depurazione delle acque, utilizzate nei cicli di produzione, che permettono di ridurre l'uso di tale prezioso elemento.

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati attraverso operazioni di acquisizioni aziendali si segnala che nel giugno 2007 è stata completata l'acquisizione del 70% del capitale della società cinese D. Heavy Industry Machinery Co. Ltd. ed il contestuale incremento delle partecipazioni in altre due società (D.D. Chrystallizer Co. Ltd. e Dalian Surface Machinery Co. Ltd.) dal 30% al 70%. L'operazione ha avuto un valore complessivo di Euro 6,2 milioni.

Le predette acquisizioni hanno avuto l'obiettivo di consolidare la presenza del Gruppo nel mercato cinese nel settore dei prodotti speciali, in linea con gli obiettivi del programma industriale volti al rafforzamento della presenza nei mercati emergenti e, soprattutto, nei prodotti ad alto contenuto tecnologico.

Per le informazioni relative alla descrizione dei principali investimenti del Gruppo nell'esercizio 2010 si veda il successivo Paragrafo 5.2.2.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti del Gruppo in corso di realizzazione alla Data del Prospetto Informativo

Le società operanti nel settore dei semilavorati in rame e leghe del Gruppo KME hanno programmato investimenti per l'esercizio 2010 per un ammontare di circa Euro 40 milioni. Gli investimenti in corso di realizzazione alla Data del Prospetto Informativo sono in linea con l'andamento ordinario delle attività del Gruppo KME e sono finanziati tramite ricorso all'indebitamento bancario e dai flussi di cassa generati dalle attività operative industriali del Gruppo.

Gli investimenti programmati per l'esercizio 2010 e in corso di realizzazione alla Data del Prospetto Informativo riguardano principalmente:

- lo stabilimento di Osnabruck (Germania) in relazione alle modifiche delle linee di produzione dei laminati, l'integrazione di due linee di distribuzione di energia elettrica, gli interventi agli impianti di riscaldamento della fonderia;
- lo stabilimento di Fornaci di Barga (Italia) in relazione ad interventi di efficientamento nel quadro delle attività *OpEx*;
- lo stabilimento di Boisthorel (Francia) in relazione all'installazione di una nuova pressa nel parco rottami della fonderia.

Nel primo trimestre dell'esercizio 2010 sono stati effettuati investimenti per Euro 5,3 milioni.

Nel quadro degli investimenti volti alla diversificazione nel settore del recupero e della commercializzazione dei rottami metallici, ferrosi e non ferrosi, nel febbraio 2010 è stata conclusa l'acquisizione del 10% del capitale della società francese ALUMETALI S.A.S. di Montpellier, per un corrispettivo di Euro 550.000. Sono previsti inoltre diritti di opzione, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2012, per l'acquisto del 41% del capitale sociale, mediante versamento di un importo complessivo di Euro 2,3 milioni (tale importo è soggetto a revisione in funzione dell'andamento di alcuni parametri gestionali), che, ove esercitati, consentiranno a KME Recycle S.p.A. di detenere il 51% del capitale di ALUMETALI S.A.S.

Considerando i diritti di opzione per conseguire la maggioranza del capitale di ALUMETALI S.A.S. e quelli relativi alla partecipazione in METALBUYER S.p.A., descritti al paragrafo precedente, le prime due acquisizioni nel settore della commercializzazione dei rottami comporteranno un esborso complessivo ulteriore di Euro 4 milioni, al cui finanziamento concorreranno i proventi dell'Aumento di Capitale in Opzione.

5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri del Gruppo che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte degli organi di gestione

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo KME non ha assunto impegni di acquisto irrevocabili significativi per investimenti in beni materiali o immateriali.

In relazione agli impegni relativi ad investimenti in partecipazioni, si rinvia a quanto già indicato nei precedenti paragrafi del Prospetto Informativo.

CAPITOLO 6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ DI KME

6.1 Descrizione delle principali attività del Gruppo KME

Premessa

Ad oltre un secolo dalla sua nascita e a più di venti anni dall'inizio della sua espansione internazionale (1987) la società capogruppo KME occupa, a giudizio dell'Emittente, una posizione di preminenza nel mercato mondiale della produzione di semilavorati in rame e leghe di rame (esclusi conduttori e fili), con un portafoglio prodotti esteso anche a componenti speciali ad alta tecnologia.

La Società svolge un'attività di *holding* capogruppo, indirizzando e coordinando le attività delle società controllate.

A KME Germany A.G., società controllata tedesca, fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo, attivo nella produzione di semilavorati in rame e leghe. Il raggruppamento industriale KME Germany A.G. è sorto nel 1995 in seguito ad una concentrazione tra imprese europee con una lunga tradizione nell'industria del rame, ed è uno dei maggiori produttori mondiali di semilavorati in rame e leghe di rame.

Un'estesa rete di società commerciali localizzate nelle principali aree industrializzate consente al Gruppo di essere presente anche nei paesi a elevato consumo di semilavorati non coperti da stabilimenti produttivi.

Di seguito si riporta la ripartizione per aree di attività dei ricavi e delle vendite nel settore dei semilavorati di rame e leghe:

(in milioni di Euro)

(Fatturato al lordo della materia prima)	Aree di attività							
	Prodotti per costruzioni		Prodotti per l'industria		Consolid. e varie		Totale Gruppo	
2009	680,8	34,9%	1.029,8	52,8%	238,8	12,2%	1.949,4	100,0%
2008	976,4	32,8%	1.682,5	56,6%	316,3	10,6%	2.975,2	100,0%
2007	1.278,0	36,7%	1.735,7	49,8%	471,6	13,5%	3.485,3	100,0%

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi e delle vendite nel settore dei semilavorati di rame e leghe:

(in milioni di Euro)

Ripartizione per aree geografiche	Esercizio 2009		Esercizio 2008		Esercizio 2007	
		%		%		%
Germania	489	25,1	717	24,1	849	24,4
Italia	369	18,9	580	19,5	713	20,5
Francia	206	10,6	323	10,9	360	10,3

Regno Unito	211	10,8	271	9,1	348	10,0
Spagna	74	3,8	140	4,7	171	4,9
Altri paesi europei	390	20,0	665	22,4	758	21,8
Totale Europa	1.740	89,3	2.696	90,6	3.199	91,8
Resto del mondo	210	10,8	279	9,4	286	8,2
Totale	1.949	100,0	2.975	100,0	3.485	100,0

Di seguito si riporta il fatturato (al lordo del valore della materia prima) realizzato con i primi tre clienti e con i primi dieci clienti nel settore dei semilavorati di rame e leghe negli esercizi 2009, 2008 e 2007.

(in milioni di Euro)

	2009	2008	2007
Fatturato con i primi tre clienti	28,9	32,7	34,3
Fatturato con i primi dieci clienti	54,9	60,6	67,1

Si segnalano inoltre le seguenti partecipazioni di KME, detenute a seguito della Scissione:

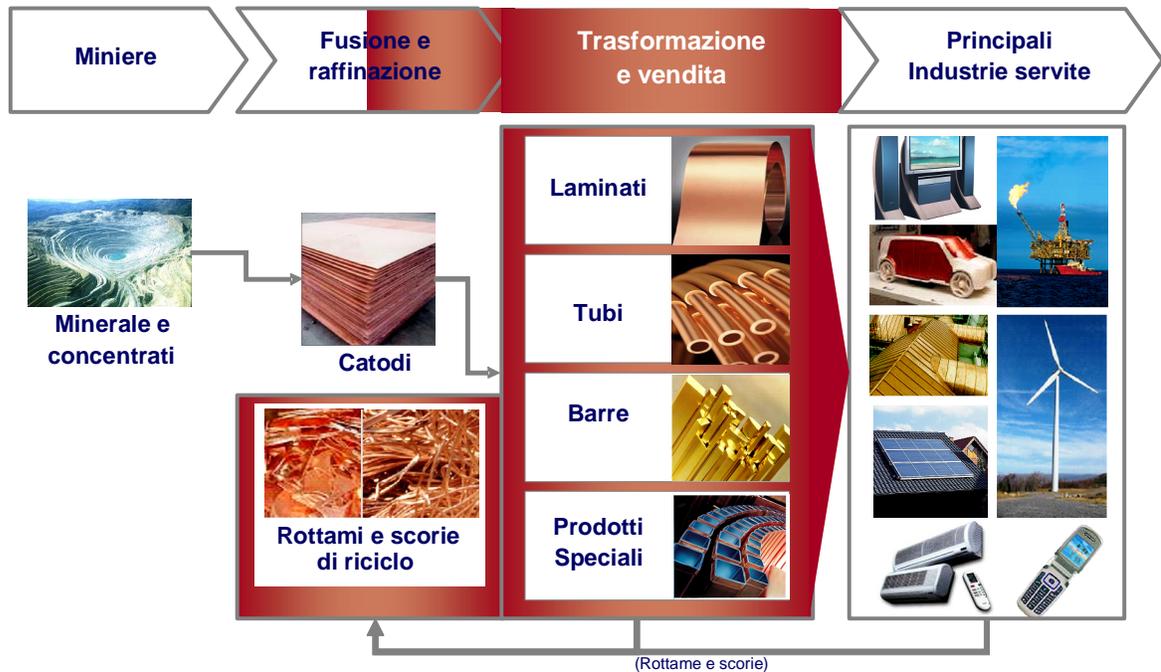
- Ergycapital S.p.A. (partecipazione del 55,093%) è una *investment company* specializzata nei settori dell'energia rinnovabile e del risparmio energetico con azioni negoziate sul mercato telematico degli *Investment Vehicle (MIV)*, organizzato e gestito da Borsa Italiana. La società persegue una strategia di diversificazione dei suoi investimenti, ricercando una presenza su diverse tecnologie per la produzione di energia (quali: fotovoltaico, da biomasse, eolico) e in diversi segmenti della filiera industriale, a partire dalle tecnologie di base, proseguendo nella realizzazione degli impianti, fino alla produzione.
- Drive Rent S.p.A. (partecipazione del 90%) è una società attiva nella gestione delle flotte di autoveicoli aziendali. Si rivolge al noleggio a lungo termine di autoveicoli, alla gestione veicoli di privati, al noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, alla gestione di foresterie aziendali e alla gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano.
- Culti S.r.l. (partecipazione del 100%) è una società attiva nel settore dei servizi nel campo della progettazione di spazi e oggettistica per la casa, nel settore arredamenti e complementi d'arredo (*life style*).

6.1.1 Panoramica delle attività del Gruppo KME

6.1.1.1 Le attività nel settore del rame

Il ruolo svolto da KME lungo la catena del valore della trasformazione della materia prima rame consiste nel collegare le miniere e i raffinatori agli utilizzatori finali dei semilavorati di rame e sue leghe.

La catena del valore può essere rappresentata in forma semplificata nel diagramma seguente, che ne evidenzia graficamente le fasi, le industrie che vi corrispondono ed i relativi prodotti.



La catena del valore del rame in senso stretto può essere distinta in due aree fondamentali:

- produzione del rame vera e propria (dall'estrazione del minerale alla produzione del catodo);
- trasformazione in prodotti (semilavorati) che possono essere o usati direttamente (quali tubi per usi sanitari) oppure ulteriormente processati dall'industria utilizzatrice e incorporati in prodotti al di fuori della catena del rame in senso stretto.

L'industria della trasformazione rappresenta una componente fondamentale dell'intera catena, punto essenziale di congiunzione e di sinergia tra i produttori di rame e l'industria utilizzatrice.

Nello stadio della trasformazione in semilavorati KME si colloca, in posizione di preminenza nel panorama europeo e mondiale del settore (vergelle e fili di rame esclusi).

Il Gruppo KME destina la propria produzione nel settore dei semilavorati in rame e leghe alle due seguenti principali categorie di utilizzo:

- *semilavorati per applicazioni nell'edilizia.*

I prodotti del Gruppo che rientrano in tale categoria sono i tubi di rame per impianti idrotermosanitari, i laminati in rame e leghe di rame per il rivestimento di tetti e facciate, i profilati in bronzo e ottone per infissi e la decorazione di esterni e le barre di ottone utilizzate per produrre rubinetteria, maniglie e serrature.

- *semilavorati per applicazioni industriali.*

La categoria include i semilavorati destinati alla realizzazione delle componenti elettriche ed elettroniche dei veicoli come connettori, capicorda, morsetterie, *relais* e motori di azionamento. Le componenti di ottone sono, inoltre, utilizzate per costruire ugelli, cuscinetti e componenti meccaniche ed impiegate, ad esempio, per la produzione di dispositivi automatici e sistemi frenanti *ABS*. I nastri in rame e in leghe speciali sono impiegati sia per la schermatura dei cavi, sia per la

realizzazione di connettori e circuiti stampati indispensabili per il funzionamento di ogni dispositivo elettronico. L'industria delle telecomunicazioni utilizza, inoltre, i tubi di rame all'interno dei cavi coassiali ad alta frequenza per le antenne di trasmissione della telefonia cellulare e per la produzione di componenti elettroniche ed elettrotecniche come microprocessori, trasformatori, morsetteria, contatteria, interruttori e prese.

Il Gruppo produce, inoltre, lingottiere per la colata continua dell'acciaio e di beni intermedi non-ferrosi, tubi speciali per l'industria del condizionamento e della refrigerazione, tondelli per monetazione (in particolare per l'Euro) e tubi speciali anticorrosivi in *cupronickel* per la costruzione di navi e installazioni *offshore*.

Le linee di produzione possono essere raggruppate in quattro principali divisioni, caratterizzate dai seguenti principali utilizzi:

- **laminati:** edilizia, drenaggio delle acque, architettura, decorazioni di interni/esterni, ingegneria elettrica, connettori, caldaie, monetazione, collettori solari.
- **tubi:** aria condizionata e refrigerazione, accessori, sistemi sanitari (acqua, riscaldamento, gas), caldaie, impianti elettrici, impianti solari termici, industria medicale.
- **barre:** rubinetti, valvole ed accessori, parti meccaniche di precisione, automobilistica e trasporto, apparecchi elettronici ed elettrici, serrature, edifici ed architettura.
- **prodotti speciali:** costruzioni navali, impianti marini, industria chimica, energia, industria dell'acciaio.



Di seguito sono rappresentati i principali utilizzi per ciascuna divisione di produzione.

▪ **Laminati**

I laminati vengono utilizzati per le coperture e le facciate nel settore dell'edilizia; KME ha sviluppato una serie di prodotti specifici in molteplici varianti di finiture superficiali e formati per consentire ai progettisti infinite soluzioni estetiche e creative. KME è in grado di fornire soluzioni architettoniche e nuovi sistemi capaci di coniugare il pregio architettonico del rame con le esigenze del risparmio energetico.

I laminati di rame sono impiegati anche per la costruzione di sistemi di scolo e smaltimento delle acque meteoriche e per scossaline murali. KME produce un sistema completo di grondaie e di tutti gli elementi per lo smaltimento delle acque pluviali (grondaie, staffe per grondaie, pluviali, fascette per pluviali, tubi verticali, sezioni strutturali).

I laminati in rame vengono ampiamente utilizzati dall'industria elettrica per interruttori, commutatori e componenti elettrici vari utilizzati nel segmento dell'alta tensione elettrica. KME è uno dei principali fornitori di nastri in rame $\delta Cu-ETP\delta$ utilizzati nella costruzione di trasformatori elettrici.

Nel segmento della bassa tensione elettrica, sono realizzati con nastri di rame gli interruttori automatici in grado di interrompere la corrente in caso di sovraccarico o corto circuito. Interruttori, spine, virole per lampadine a incandescenza, contatti elettrici di vario tipo sono anch'essi generalmente realizzati con nastri di rame, ottone e bronzo, forniti da KME anche con speciali finiture superficiali, quali la stagnatura, la nichelatura o argentatura o anche con doppio spessore.

I laminati prodotti da KME destinati all'industria elettronica consistono in nastri di rame, ottone, bronzo, *nichel* e leghe speciali che conferiscono loro proprietà materiali molto differenti. Oltre ai nastri nudi, vengono anche utilizzati nastri di leghe di rame stagnati che offrono la possibilità di produrre componenti altamente complessi in maniera molto economica. Nella produzione di componenti miniaturizzati, sono particolarmente utilizzati sia nastri ultra sottili che nastri profilati, o a spessore variabile.

I componenti realizzati con i nastri sono fondamentali nella realizzazione di: connettori di vario tipo, interruttori, spine, prese di corrente, circuiti stampati, ma anche microprocessori e componenti fondamentali di telefoni e telefoni cellulari. Tali componenti sono necessari nella produzione e nell'utilizzo di computer e periferiche, dell'elettronica di consumo in generale, degli elettrodomestici e dei telefoni cellulari.

Il funzionamento delle apparecchiature medico-diagnostiche più sofisticate richiede sempre più componenti elettronici e di conseguenza *connectors* a base di rame. Il settore delle applicazioni mediche sta diventando uno dei campi d'applicazione più importante dei *connectors* e KME produce nastri per *connectors* in leghe speciali STOL® adatti per questo tipo di applicazioni.

KME è, inoltre, attiva nella produzione settore di componenti elettronici dell'industria automobilistica. Fra questi hanno un ruolo chiave i *connectors*, realizzati per lo più con nastri di precisione in leghe di rame ad alto valore aggiunto e usati ovunque ci sia necessità di collegare cavi elettrici.

KME è un'azienda che, a giudizio dell'Emittente, occupa una posizione di preminenza nella fornitura di nastri in leghe *standard* e leghe speciali STOL® per *connectors* e fornisce ai propri clienti nastri nudi o pre-stagnati, nastri profilati a spessore variabile e anche la possibilità di usufruire di un servizio di stampaggio dei pezzi finiti strettamente personalizzato. I semilavorati prodotti da KME vengono in seguito rilavorati dai più importanti produttori di *connectors* e dalle imprese specializzate nella tranciatura.

I laminati di rame e leghe sono utilizzati anche per la monetazione. Il Gruppo KME è stato uno dei fornitori ufficiali di materiale per la coniazione delle monete dell'Euro: cinque degli stabilimenti in Europa hanno fornito a tutte le undici Zecche europee circa 90.000 tonnellate sotto forma di corone, tondelli o nastri per la produzione di monete, corrispondente a circa il 40% del fabbisogno iniziale di monete.

KME produce, inoltre, laminati in rame utilizzati per produrre pentolame di qualità (casseruole, tegami e teglie) in rame nudo o stagnato (rame rivestito da un velo in stagno) ed altri articoli per la casa, per la bigiotteria e gli accessori, nonché la bottoneria nel settore dell'abbigliamento e per componenti meccanici di laminati di ottone al piombo per lastre per orologeria e gli strumenti musicali.

▪ **Tubi**

KME produce una vasta gamma di tubi di rame nudi o rivestiti per l'edilizia e in particolare per gli impianti idraulici domestici, di distribuzione di acqua calda o fredda e o di distribuzione di combustibili liquidi e gassosi. I tubi sanitari KME sono utilizzati anche per il riscaldamento radiante a pavimento o a parete con i marchi SANCO® Radiant, Hypoplan®, Cuprotherm® e Cuprasol®.

I tubi di rame sono utilizzati nell'impiantistica termoidraulica, in virtù delle peculiarità meccanico-fisiche possedute; in particolare KME produce il sistema integrato WICU® Solar (tubi, isolamento e sonda, per l'installazione degli impianti solari).

Un altro prodotto KME appositamente studiato per l'uso a livello domestico di energie alternative, è OSNACOL®, il tubo in rame rivestito in materiale plastico per un impiego ecologico nella geotermia.

La Divisione Tubi di KME ha sviluppato, in stretta collaborazione con il settore della climatizzazione e della refrigerazione, una gamma completa di prodotti innovativi, altamente specializzati e focalizzati sulle esigenze delle industrie utilizzatrici.

Di seguito si riporta la descrizione di alcune applicazioni delle produzioni di tubi rame nel settore dell'aria condizionata.

Condensatore. Per la creazione delle serpentine di un condensatore, KME produce la linea Tectube® Clim, tubo di rame ideale per sistemi di scambio termico.

Valvola di espansione. La valvola di espansione consente al fluido termovettore di uscire con una diversa pressione per permettere il suo passaggio dallo stato liquido allo stato gassoso nell'evaporatore. Per la fabbricazione di questa valvola è necessario un tubo di dimensioni assai ridotte, come quelle dei tubi capillari della linea Tectube® Flow.

Evaporatore. Nell'evaporatore il fluido termovettore del condizionatore passa dallo stato liquido allo stato gassoso, assorbendo calore. Al suo interno il condizionatore ha un tubo di rame con doppie curvature (serpentina). I tubi della linea Tectube® Clim di KME sono appositamente studiati per sistemi di scambio termico. Tectube® Fin è invece il tubo di rame rigato particolarmente adatto alla fabbricazione di forcine.

Collettore di raffreddamento. Per collegare il collettore di raffreddamento all'impianto di condizionamento servono tubi di connessione che garantiscano l'integrità dell'impianto. I tubi di KME della linea Tectube® Cips rispondono a questa esigenza; Tectube® Cips è infatti un modello di tubo prescelto per sistemi di distribuzione di liquidi, nell'edilizia e per il controllo dei flussi. I tubi Tectube® Cips sono caratterizzati da una superficie interna liscia, pulita ed asciutta.

Tubature. Il sistema di tubature per il trasporto del fluido termovettore richiede un materiale di qualità quale il rame. I tubi della linea Tectube® Cips sono progettati specificamente per l'installazione di componenti ACR e per il trasporto di gas.

Filtro. Il filtro di un sistema di condizionamento è un elemento importante che richiede un materiale di qualità come il rame. I tubi della linea Tectube® Cips sono progettati specificamente per l'installazione di componenti ACR e per il trasporto di gas e possono essere utilizzati per produrre filtri di buon livello qualitativo.

I tubi di rame TECTUBE®_com di KME sono l'anima dei cosiddetti cavi coassiali ad alta frequenza che si trovano nelle applicazioni per telecomunicazioni. Le antenne di trasmissione per telecomunicazioni cellulari, ad esempio, sono equipaggiate con cavi coassiali HF.

In ambito ospedaliero i tubi di rame venivano utilizzati per consentire il trasporto di ossigeno ed altri gas medicali. I tubi TECTUBE® Med sono progettati appositamente per le apparecchiature legate al trasporto di gas medicali e per la produzione di tecnologie del vuoto. Si tratta di tubi in verghe caratterizzati da una superficie interna liscia, asciutta e particolarmente pulita in piena conformità alle normative europee per la distribuzione di gas medicali e per il vuoto. Per garantire che la superficie interna resti pulita fino al momento della loro installazione, i tubi TECTUBE® Med sono sigillati ad entrambe le estremità.

▪ **Barre**

Le barre sono utilizzate nel settore dell'edilizia per telai di porte e finestre, pomelli, serrature, elementi decorativi per facciate così come rifiniture di interni sono spesso ottenuti da barre in ottone. L'ottone e il bronzo sono, infatti, considerati da molto tempo come materiali ideali per la progettazione e le finiture degli edifici in virtù del loro ampio spettro di tonalità oro-marrone-verde, della loro resistenza agli agenti atmosferici, della loro straordinaria durata nel tempo e delle loro svariate opzioni applicative. KME ha brevettato la linea speciale di prodotti per architettura in ottone ðArkitaö.

L'ottone costituisce, tra l'altro, l'elemento essenziale per la produzione di rubinetti sanitari. KME è il maggior produttore al mondo di barre di ottone, con una gamma completa tra le più ampie del mercato, al fine di rispondere alle esigenze più specifiche dei produttori di rubinetteria e valvolame.

La spiccata attitudine ai trattamenti superficiali dell'ottone, insieme alle sue caratteristiche meccaniche e alla sua capacità di resistere alla corrosione, fanno della barra d'ottone un prodotto ideale per la fabbricazione di accessori quali maniglie, pomelli, serrature e finiture d'interni.

KME è, inoltre, in grado di produrre linee di accessori per il bagno, composte, tra l'altro, da rosoni, placche, anelli *bidet*, porta sapone, porta salvietta in ogni forma e dimensione partendo da barre in ottone con sezioni profilate. L'ottone può essere oggetto di trattamenti finali speciali come la cromatura per raggiungere particolari effetti estetici che lo rendono estremamente adatto ed utilizzato nelle finiture ed accessori d'interni in generale.

Le barre e i profili speciali in rame, forniti da KME anche su disegno specifico del cliente, sono utilizzate negli impianti elettrici di alta e media tensione, per commutatori e altri utilizzi specialistici. Le barre in ottone esagonali, solide o forate sono utilizzate per la connessione fra cavi elettrici. I fili e sezioni in ottone sono prodotti per l'industria elettrica che li utilizza per la produzione di spine, interruttori, spinotti per batterie, alimentatori e lampade fluorescenti. Barre di ottone stampate a caldo sono utilizzate dal collettore agli ugelli dello *sprinkler* e per le valvole di sicurezza per gli impianti di estinzione antincendio.

Barre di ottone, di ogni tipo di profilo e diametro, vengono prodotte anche per piccoli componenti di alta precisione per *connectors* utilizzati nell'industria automobilistica. Grazie alle loro caratteristiche, le barre ottone di KME sono ideali per la produzione di componenti che richiedono elevata lavorabilità, alta precisione e ottima qualità della superficie.

Raccorderia e valvolame prodotti a partire da barra ottone - che KME offre con un portafoglio completo per forma, dimensione e caratteristiche - sono utilizzati in una grande varietà di settori dell'industria meccanica. Tali prodotti vengono infatti utilizzati per produrre ogni tipo di raccorderia e rubinetteria industriale e un'ampia varietà di valvole: valvole a sfera, a farfalla, di scarico, a cerniera, a saracinesca, valvole per riscaldamento, riduttori di pressione per caldaie, valvole e rubinetti per regolare flussi d'acqua, valvole termostatiche, valvole a galleggiante, valvole per contatori acqua e gas, valvole di sicurezza.

I raccordi in rame, ottone e bronzo, vengono inoltre utilizzati nell'industria navale e nel settore *off-shore* per ottenere connessioni di massima affidabilità. Barre di ottone sono utilizzate per oggettistica varia, quali la produzione degli elementi che compongono molti degli strumenti musicali, le sfere nella punta delle penne più comuni.

▪ **Prodotti speciali**

KME occupa, a giudizio dell'Emittente, una posizione di preminenza internazionale nella progettazione di impianti di colata e nella produzione di lingottiere non solo per la colata dell'acciaio ma anche per la colata dei metalli non ferrosi. In quest'ultimo segmento KME è all'avanguardia nel comparto grazie alla produzione di rulli per colata e *Dam-Blocks* per le *Casting Sleeves*.

Sono in uso varie tipologie di forni fusori:

- gli altiforni rappresentano la tipologia di impiego di forni fusori a maggiore visibilità, nella produzione di ghisa grezza e rappresentano il cuore delle acciaierie;
- i forni elettrici ad arco rappresentano i forni per eccellenza per la trasformazione del rottame d'acciaio in leghe d'acciaio di alta qualità;
- altri tipi di forni elettrici sono usati per la fusione di rame, piombo e altri metalli non-ferrosi.

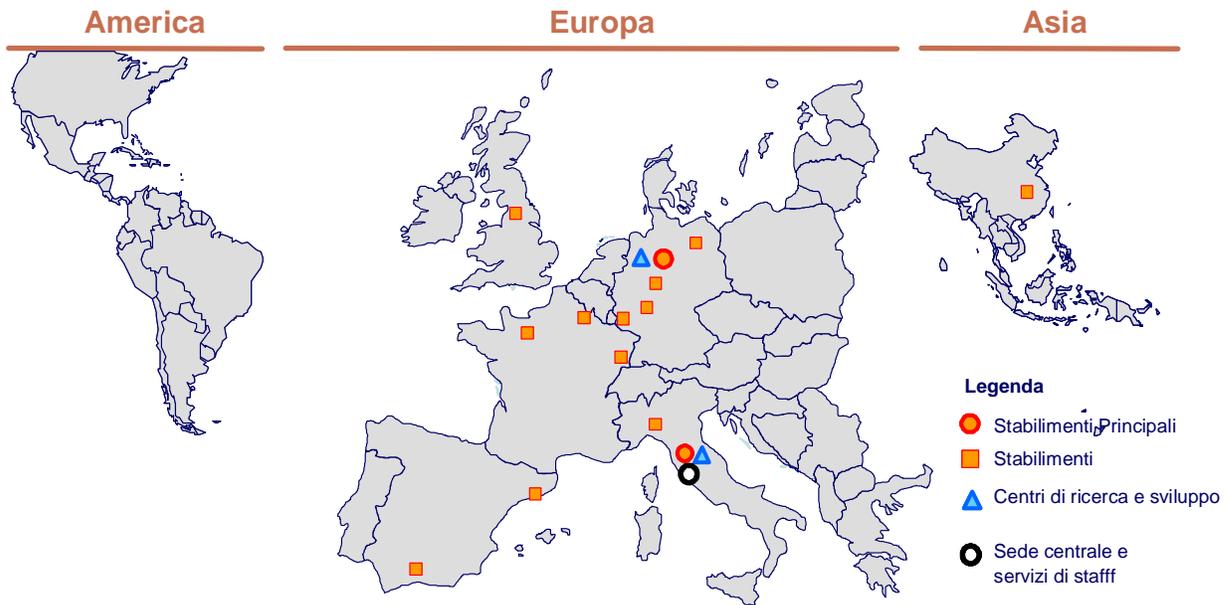
Tutti questi tipi di impianto possono contare sull'esperienza consolidata e sui prodotti di alta tecnologia di KME nell'ambito degli elementi per il raffreddamento forzato e per la fornitura di crogioli di ogni forma, utilizzati nella fusione di raffinazione (ESR - *electro slag remelting*) e ad arco elettrico sottovuoto (VAR - *vacuum arc processes*) per raffinare le leghe in materiali privi di impurità.

KME produce i cavi speciali ad isolamento minerale MICO® che garantiscono la massima sicurezza delle installazioni elettriche edili in caso di incendio. Grazie alla sua particolare composizione (conduttori in rame, isolante minerale in ossido di magnesio e guaina esterna in rame), il cavo ad isolamento minerale MICO® prodotto da KME garantisce la massima protezione dall'incendio per temperature sino a 1000°C. Inoltre, la sua estrema malleabilità permette una posa in opera agevole e dunque maggiormente economica, senza ricorrere a tubazioni metalliche o alla posa sotto traccia.

I cavi scaldanti ad isolamento minerale HECO®, prodotti da KME e realizzati mediante tracciatura elettrica, sono impiegati nei sistemi di riscaldamento, per prevenire la formazione e l'accumulo di ghiaccio e per smaltire la neve in superfici all'aperto, rampe, scalinate, tetti, gronde e pluviali. I cavi HECO® sono costituiti da un singolo conduttore metallico, da un isolante minerale e da una guaina esterna metallica con supplementare guaina in polietilene per soddisfare tutti i requisiti termici (potenza da erogare, temperatura superficiale da raggiungere, uniforme distribuzione termica) e impiantistici (robustezza meccanica, flessibilità, semplicità di posa).

La costruzione delle auto è eseguita utilizzando prevalentemente braccia meccaniche automatiche. In molti casi, come nel processo di costruzione della carrozzeria, le braccia meccaniche terminano con elettrodi per la saldatura a punti. Tanto gli elettrodi quanto il supporto a cui sono collegati nella parte terminale delle braccia dei robot sono realizzati con prodotti estrusi e trafilati in leghe speciali che KME propone nella gamma Elbrodur®.

KME ha 13 stabilimenti in Europa, di cui due in Italia, e uno in Cina. KME ha una rete di agenzie commerciali nei principali paesi europei. Al di fuori dell'Europa ha agenzie negli USA, Cile e Cina.



I 13 stabilimenti industriali localizzati in Europa sono dedicati alla produzione dei seguenti semilavorati:

Italia

1. **Fornaci di Barga:** produzione di laminati per edilizia e per applicazioni industriali, cavi ad isolamento minerale.
2. **Serravalle Scrivia:** produzione di barre d'ottone, tubi sanitari e tubi industriali.

Germania

3. **Osnabrück:** produzione di tubi sanitari, laminati per edilizia, laminati di rame per applicazioni industriali, prodotti per fusione e colata, prodotti speciali.
4. **Berlin:** produzione: barre d'ottone.
5. **Menden:** produzione di tubi industriali e tubi sanitari.
6. **Greven:** produzione di sistemi per edilizia.
7. **Stolberg:** produzione di laminati per usi industriali.

Francia

8. **Givet:** produzione di tubi sanitari e industriali.
9. **Boisthorel:** produzione di barre d'ottone.
10. **Niederbruck:** produzione di barre, profili e sezioni in rame.

Spagna

11. **Barcellona:** produzione di tubi capillari per usi industriali.
12. **Córdoba:** produzione di laminati per edilizia e per applicazioni industriali.

Regno Unito

13. **Kirby:** produzione di tubi sanitari.

6.1.1.2 *Le attività nel settore delle energie rinnovabili*

Per effetto della Scissione il Gruppo KME attraverso la partecipazione detenuta in ErgyCapital S.p.A. è operante nel settore delle energie rinnovabili.

ErgyCapital S.p.A. è una *investment company* specializzata nei settori delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, che si pone l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte dall'energia verde in Italia e in Europa.

ErgyCapital S.p.A. persegue una strategia di diversificazione dei suoi investimenti ricercando una presenza su diverse tecnologie per la produzione di energia (quali fotovoltaico, da biomasse, eolico) e in diversi segmenti della filiera industriale, a partire dalle tecnologie di base, proseguendo nella realizzazione degli impianti, fino alla produzione di energia.

Le partecipazioni in cui ErgyCapital S.p.A. investe sono suddivise in tre aree: produzione di energia da fonti rinnovabili, vendita di prodotti e servizi legati all'energia rinnovabile e al risparmio energetico, investimenti di minoranza in aziende che sviluppano tecnologie innovative e/o rappresentano *partnership* strategiche.

Gli obiettivi di investimento di ErgyCapital S.p.A. sono i seguenti:

- generazione: aziende che sviluppano, posseggono e gestiscono impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili quali l'energia solare, eolica e da biomasse;

- prodotti e servizi energetici: aziende che operano nella catena del valore dell'energia rinnovabile, fornendo impianti e componenti, e del risparmio energetico, offrendo servizi e tecnologie finalizzati alla riduzione dei consumi di energia;
- investimenti finanziari: partecipazioni di minoranza in aziende che operano nel settore delle energie rinnovabili e delle tecnologie verdi che rappresentano opportunità di *partnership* per le aziende controllate da ErgyCapital S.p.A.

L'integrazione tra produzione di energia, servizi, prodotti e tecnologie verdi è alla base del modello di *business* di ErgyCapital S.p.A. e permette di realizzare:

- sinergie tra le varie aziende ricercando l'ottimizzazione dei costi e le possibilità di accordi industriali con *partner* nell'industria e nei servizi, finalizzati a sviluppare il potenziale di *business* verde associato alle operation dei partner di ErgyCapital S.p.A.;
- efficienza del portafoglio, diversificando tra diverse fonti di produzione i rischi tecnologici e regolatori e bilanciando il rischio di trasferimento della redditività tra i diversi segmenti di una stessa filiera;
- armonizzazione dei flussi di cassa, combinando investimenti con profili di *cash flow* differenti tra loro e ottimizzando il profilo di investimento e di ritorno complessivo per gli investitori di ErgyCapital S.p.A.

Alla Data del Prospetto Informativo ErgyCapital S.p.A. ha già contrattualizzato superfici che permettono la realizzazione di impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 141 MWp; di questi 13,5 MWp sono già operativi ed ulteriori 17 MWp hanno completato l'iter autorizzativo e 109 MWp sono in fase di autorizzazione.

6.1.1.3 *Le attività nel settore della gestione di flotte di veicoli aziendali*

Attraverso la società controllata Drive Rent S.p.A. il Gruppo KME è entrato nel settore dei servizi nel campo del *fleet management* e del noleggio veicoli.

In Drive Rent S.p.A. coesistono cinque linee di attività: la gestione veicoli di privati, il noleggio di veicoli sostitutivi, il noleggio a lungo termine di autoveicoli, la gestione di foresterie aziendali e la gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano.

Il gruppo dal 2008 opera anche all'estero, in particolare in Spagna attraverso la società controllata Easydriver Car Services Espana S.L.U., che ha registrato un risultato di periodo superiore alle aspettative, grazie alla tempestiva ed efficace azione del *management* che ha anticipato gli effetti della crisi che sta interessando il settore *automotive* in Spagna ed è riuscito a compensare la flessione dei ricavi con un significativo contenimento dei costi.

Si evidenzia, infine, che lo sviluppo delle attività aziendali, in Italia ed all'estero, continua a costituire un obiettivo strategico per il consolidamento della posizione di preminenza acquisita nel settore.

6.1.1.4 *Le attività nel settore della progettazione di spazi e oggettistica per la casa*

Attraverso la partecipata Culti S.r.l. il Gruppo KME è entrato nel settore dei servizi nel campo della progettazione di spazi e oggettistica per la casa, attiva nel settore arredamenti e complementi d'arredo (*life style*).

Culti S.r.l. si dedica a due principali linee di attività: la prima comprende mobili e relativo *contract* (progettazione di spazi, sia commerciali che per abitazioni private, e relativa fornitura di mobili), la

seconda comprende oggettistica per la casa, accessori, profumi e creme per il corpo. Culti S.r.l. gestisce, inoltre, per il tramite di una società controllata di Milano, una *Spa* per i servizi di benessere e cura del corpo recentemente rinnovata. La rete commerciale della società è affidata ad una rete di agenti (sia italiani che esteri), a distributori, ad uno *show room* di proprietà e a negozi con contratto d'assegnazione.

Culti S.r.l. è presente direttamente all'estero attraverso una società controllata svizzera e una società controllata statunitense che ha recentemente avviato la propria attività.

6.1.2 Descrizione dei nuovi prodotti e sviluppi futuri

Settore dei semilavorati in rame e leghe

Alcuni esempi di nuovi prodotti sono:

- Espansione dei prodotti TECU®: per soddisfare la crescente domanda di prodotti sofisticati nel design di interni ed esterni (TECU® *Patina*: TSP alta protezione superficiale; TECU® *Vision*: trattamenti superficiali tridimensionali; TECU® *Oxid*: nuova linea di prodotto).
- Risparmio energetico: nuovi prodotti pensati per ridurre il consumo energetico (WICU® *Eco*: tubi di rame termicamente isolati; WICU® *Clim*: trattamento della superficie interna per il trasporto di gas refrigeranti).
- Impianti: un nuovo concetto di "prodotto". Invece di vendere i singoli prodotti, vengono costruiti impianti standardizzati. I vantaggi sono: rapida installazione, qualità dell'impianto superiore, economicità e valore aggiunto.
- Tetto solare: sviluppo di un nuovo sistema captante integrato che amplierà la possibilità di impiegare prodotti di rame in architettura. Il nuovo sistema integra nella superficie una centrale termica. Infatti la nuova superficie di rame è dotata di un sistema in grado di captare la radiazione solare per produrre acqua calda sanitaria e riscaldamento. Il Tecu® *Solar Roof* offre una soluzione innovativa perchè permette di risparmiare energia preservando l'ambiente anche dal punto di vista architettonico e paesaggistico.

KME persegue una strategia volta a consolidare la propria posizione di preminenza e la propria redditività attraverso:

- un rafforzamento e una crescita nei segmenti che offrono maggiori potenzialità di sviluppo e una più elevata profittabilità;
- un'integrazione dei nuovi scenari di mercato nei *business* tradizionali con apertura alle nuove applicazioni/soluzioni in stretta collaborazione con gli utilizzatori;
- una politica mirata degli investimenti diretta all'innovazione, all'efficienza e alla qualità.

In particolare, il Gruppo KME è impegnato nell'implementazione di una serie di misure strutturali tese a riportare la redditività a livelli sostenibili e adeguati alla remunerazione del capitale investito, pur in un contesto di tassi di crescita contenuti dell'economia europea e quindi di un fatturato sostanzialmente stabile.

Tali misure sono state accelerate e rese più incisive fin dall'inizio del mutamento dello scenario macroeconomico nella seconda metà del 2008, che ha determinato diffuse condizioni di recessione economica per tutto il 2009 e solo di recente ha evidenziato timidi segnali di ripresa, ancorché su livelli molto bassi e condizionati da incertezze e timori sulla loro possibilità di trasformarsi a breve in un consolidato processo di crescita.

Le azioni industriali in corso sono rivolte alla riorganizzazione e alla razionalizzazione dell'assetto produttivo attraverso:

- la chiusura dei siti produttivi minori e la concentrazione delle attività nelle rimanenti localizzazioni, nell'ambito di un processo più ampio di riorganizzazione volto al miglioramento dell'efficienza non solo delle strutture produttive ma anche delle funzioni di servizio;
- la focalizzazione e la selettività degli investimenti;
- lo sviluppo delle competenze professionali anche nelle aree "corporate" (amministrazione, finanza, e controllo) con cambiamenti nei modelli organizzativi finalizzati ad una centralizzazione *information technology* delle funzioni e ad un più efficiente e sinergico utilizzo delle risorse umane.

Le azioni di natura commerciale sono volte:

- alla valorizzazione e allo sviluppo dei prodotti a maggior valore aggiunto, in particolare, di alcune produzioni speciali nelle quali il Gruppo occupa una posizione di preminenza a livello mondiale;
- ad iniziative innovative tese a diversificare la gamma dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela a condizioni competitive, che servano anche a contrastare gli effetti sul mercato della crescita dei prezzi della materia prima (alcuni esempi sono costituiti dai "Solar Thermal Integrated Systems", offerti con soluzioni architettoniche; "Copper-Nickel Cladding Support Structures", per parchi eolici offshore);
- a rafforzare la rete distributiva con centri servizi, sia nei paesi domestici sia in nuovi mercati, quali Scandinavia, Romania, Polonia, India;
- a rafforzare il vantaggio derivante dall'apprezzamento e dalla conoscenza di marchi che caratterizzano le maggiori produzioni, soprattutto nel settore dei prodotti destinati all'edilizia;
- a cogliere le opportunità che offrono i nuovi mercati, in particolare nell'area dell'Europa orientale.

A complemento delle linee strategiche descritte il Gruppo ha avviato nel 2008 un programma orizzontale di *Operational Excellence* denominato "OpEx". Il programma "OpEx" è un'analisi continua e critica dei principali processi del Gruppo volto ad individuare i possibili miglioramenti.

"OpEx" è finalizzato ad eliminare gli sprechi e tutti quei componenti del processo che non creano valore aggiunto per il cliente, riducendo i costi ed aumentando la produttività ed il servizio.

Per contrastare la ciclicità del *business* e ampliarne il valore aggiunto, KME ha anche deciso di valutare possibilità di diversificazione, partendo da processi mirati di integrazione a valle e a monte senza appesantire la struttura patrimoniale.

Per quanto riguarda l'integrazione a valle e con l'obiettivo di investire in prodotti che abbiano maggior valore aggiunto, KME ha realizzato l'acquisizione delle attività di due società tedesche attive nel settore delle costruzioni edili: Terres GmbH e Rima Ziehtechnik Max Maier GmbH & Co. KG.

Le due attività acquisite sono state integrate con le attività produttive e commerciali della società Fricke GmbH & Co. KG, già controllata da KME al 100%, costituendo KME Architectural Metals GmbH & Co. KG, che opera con il nome ed il marchio di ARKITA. La nuova società è in grado di offrire al mercato un ampio ventaglio di soluzioni in rame, zinco, alluminio e acciaio per il rivestimento di tetti e facciate, nonché per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda l'integrazione a monte KME, sulla base della propria esperienza e presenza nel mercato dei rottami, ha deciso di intraprendere l'attività commerciale di recupero e riciclo dei rottami di metalli ferrosi e non ferrosi.

Il progetto prevede l'acquisizione di quote azionarie di società attive nel settore della commercializzazione e trattamento dei metalli ed in particolare dei rottami ferrosi e non, con l'obiettivo di creare un *network* di società commerciali presenti in diversi paesi europei. A tal fine, è stata costituita una *holding* di partecipazioni interamente controllata, KME Recycle S.p.A., che sostiene l'attività e lo sviluppo delle società partecipate (per maggiori dettagli sull'iniziativa si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1, del Prospetto Informativo).

KME persegue inoltre l'obiettivo di rafforzarsi nei paesi emergenti come dimostra l'acquisizione nel giugno 2007 del 70% del gruppo cinese Dalian-Dashan, attivo nella lavorazione dei prodotti speciali per il mercato cinese dell'acciaio. L'acquisizione ha avuto un valore totale di Euro 6,2 milioni. L'acquisizione è frutto della strategia di KME di investire nei prodotti che utilizzano soluzioni tecnologicamente avanzate ed hanno perciò margini maggiori, in mercati a forte sviluppo.

Settore delle energie rinnovabili

ErgyCapital S.p.A. è una società costituita per la realizzazione di investimenti in imprese che operano nel settore delle energie rinnovabili, dei servizi energetici e del risparmio energetico e nelle tecnologie utilizzate in questi settori.

L'attività di ErgyCapital S.p.A. ha ad oggetto investimenti classificabili in tre tipologie:

- *partecipazioni prevalentemente di controllo in società operanti nel settore generazione:* società che posseggono, sviluppano e gestiscono impianti di generazione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, quali l'energia solare e da biomasse.
- *partecipazioni prevalentemente di controllo in società operanti nei settori impiantistica e servizi energetici e dei prodotti ad essi collegati:* (i) società che progettano, realizzano e commercializzano impianti e componenti specifici di impianti per la produzione di energia rinnovabile, in particolare di tipo solare fotovoltaico o finalizzati al risparmio energetico, e (ii) società che offrono servizi di gestione dell'energia (cosiddette ESCO) e società che operano nella commercializzazione e nel *trading* di energia, diritti di emissione, certificati verdi e titoli di risparmio energetico.
- *partecipazioni prevalentemente di minoranza in società operanti nel settore della componentistica, dei servizi e delle tecnologie øverdiö:* società del settore delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e delle connesse tecnologie, con le quali ErgyCapital S.p.A. intende instaurare rapporti di alleanza strategica quali potenziali fornitori di componenti e tecnologie d'avanguardia, ovvero, per altre forme di cooperazione.

Si segnala che, data la natura di *investment company* di ErgyCapital S.p.A., alla Data del Prospetto Informativo non è prevista l'introduzione di nuovi prodotti e/o servizi in misura significativa.

Settore di flotte di veicoli aziendali

Nel corso del 2009 il gruppo Drive Rent ha investito per sviluppare una nuova infrastruttura informatica in grado di supportare lo sviluppo atteso nei prossimi anni. A tal fine si è analizzato e rivisto l'insieme dei processi di *business* e si è sviluppato nuovo *software* proprietario, che verrà introdotto gradualmente nel corso del 2010, in grado di interfacciarsi con il sistema contabile integrato acquisito nel 2008 e con il nuovo sistema di gestione elettronica dei documenti e della fatturazione attiva. Ciò consentirà di incrementare la produttività e la scalabilità dei servizi, consolidando il vantaggio competitivo acquisito ed introducendo, già dal 2010, significative efficienze strutturali. E' in fase di sviluppo anche un più articolato e potente applicativo per la gestione dei veicoli sostitutivi che recepisce le esigenze riscontrate presso la crescente clientela e

che consentirà di cogliere al meglio le opportunità di allargamento del giro d'affari nel 2011, anno in cui si prevede che il settore dell'autoriparazione lascerà alle spalle l'attuale situazione di crisi.

I piani industriali della società Drive Rent S.p.A. prevedono che l'attività di gestione veicoli di terzi riprenda la crescita, dopo il rallentamento registrato da tutto il mercato nel corso del 2009. Nonostante il perdurare della crisi che interessa il settore *automotive*, si attende una ripresa dei ritmi di sviluppo rispetto a quanto registrato nel 2009, mediante all'ampliamento dell'offerta ed il miglioramento della competitività dei servizi derivante dagli investimenti effettuati per l'ammmodernamento dei sistemi informativi aziendali.

Nel 2009, anno che ha registrato delle difficoltà per il settore della gestione di auto aziendali, i servizi offerti dal gruppo Drive Rent S.p.A. hanno registrato uno sviluppo dei volumi grazie all'acquisizione di nuovi contratti presso enti pubblici.

Dall'inizio dell'esercizio 2010 per quanto riguarda Drive Service S.p.A. è stata avviata una riorganizzazione che vede il passaggio da un modello funzionale ad una struttura divisionale. Sono state individuate tre distinte *business unit*, deputate rispettivamente alla gestione delle attività di *authority* per grandi flotte, gestione veicoli a libro chiuso per piccole a grandi imprese (*Full Service*) e gestione veicoli sostitutivi (con il marchio *Autonostop*). Tale riorganizzazione consentirà una maggiore focalizzazione verso i rispettivi mercati di quanti operano nelle singole *business unit*. A tal fine è stato introdotto dal gennaio 2010 un nuovo sistema informativo aziendale (*SID*).

Il gruppo Drive Rent S.p.A. si sta progressivamente concentrando sulle attività ritenute maggiormente strategiche con conseguente uscita dalle attività di noleggio a lungo termine di veicoli, caratterizzate da elevata concorrenza, ridotti margini e necessità di investimenti rilevanti. Si prevede che la definitiva cessazione delle attività giunga a compimento nel corso del 2010. Sono in corso anche trattative per la cessione della partecipazione in Elogistique S.r.l., che gestisce un parcheggio nel centro di Milano, investimento considerato non più strategico rispetto ai piani della società.

Si evidenzia infine come lo sviluppo, in Italia ed all'estero, delle attività aziendali continui a costituire un obiettivo strategico per consolidare la posizione di preminenza acquisita nel settore.

Settore della progettazione di spazi e oggettistica per la casa

Culti S.r.l. intende fare ingresso nel mercato dell'abbigliamento, con una collezione invernale, attualmente in fase di lancio, e con una collezione estiva per il 2011.

Culti S.r.l. proseguirà nella valorizzazione del proprio marchio. Nell'attività di progettazione di spazi i progetti realizzati nel recente passato costituiscono un valore aggiunto per l'acquisizione di nuove forniture. Anche la fornitura a favore di Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. avviata nel 2009 e proseguita nell'esercizio corrente rappresenta un importante traguardo. Per quanto riguarda l'oggettistica per la casa, oltre allo sviluppo di nuove varianti di prodotti, si sta operando un'attenta selezione della clientela sia nazionale che europea, per favorire una più ampia diffusione delle vendite.

È inoltre in corso una riorganizzazione della rete agenti e distributori, al fine di penetrare quei mercati dove la società è presente solo in modo marginale (ad esempio Francia, paesi dell'Europa settentrionale, paesi dell'estremo oriente).

La società ha avviato un attento programma di riduzione dei costi di struttura e di quelli variabili, la cui implementazione, che avverrà nel corso del 2010, dovrebbe condurre ad un significativo miglioramento dell'*EBITDA* e degli altri margini intermedi.

6.2 Descrizione dei principali mercati in cui opera il Gruppo KME

6.2.1 Settore dei semilavorati in rame e leghe

6.2.1.1 Le caratteristiche del rame

Il rame è un materiale naturale con proprietà fisico-chimiche che lo rendono unico.

Nella tavola periodica degli elementi il rame si colloca nella stessa colonna dell'oro e dell'argento e con questi metalli spartisce molte caratteristiche, al punto da essere definito se non proprio un metallo nobile, sicuramente un quasi nobile.

L'elevatissima conduttività elettrica del rame (seconda, in natura, solo a quella del più costoso argento) è assolutamente premiante per il suo utilizzo nell'industria elettrica ed elettronica.

L'eccellente conduttività termica, la resistenza al calore ed alla pressione, le proprietà antibatteriche e l'affidabilità rendono il rame il materiale di riferimento per gli impianti di riscaldamento, dell'acqua potabile, del condizionamento/refrigerazione e del gas.

Le caratteristiche estetiche del rame (va anche ricordato che il rame è, insieme all'oro, l'unico metallo colorato), la durata, la resistenza alla corrosione e le prestazioni meccaniche costituiscono fattori critici sia per le sue applicazioni in edilizia-architettura, ma anche per quelle riguardanti la componentistica meccanica, i mezzi di trasporto, i beni di consumo, la monetazione, l'industria marittima, ecc.

Il rame, in combinazione con altri metalli, si caratterizza anche per l'attitudine alla formazione di leghe (oltre quattrocento) che ne modificano il colore e ne esaltano le prestazioni in termini di caratteristiche-chiave:

- durata nel tempo,
- resistenza all'usura e alla corrosione,
- lavorabilità agli utensili (in particolare al tornio).

Le leghe più diffuse sono l'ottone (rame e zinco), il bronzo (rame e stagno) e il *cupro-nickel* (rame-nickel), ma negli ultimi anni si è moltiplicato lo sviluppo di leghe speciali complesse, incorporanti, in maniera composita, anche altri elementi, quali nickel, silicone, ferro, magnesio, argento, alluminio, berillio, cromo, zirconio, tellurio.

La durata, ossia la pratica indistruttibilità del rame, ne consente il riciclo integrale al termine della vita utile dei prodotti che lo contengono, senza alcuna perdita in termini di prestazioni.

Al termine della vita utile dei prodotti in rame, il metallo in essi contenuto mantiene infatti perfettamente integre le proprie caratteristiche chimico-fisiche e può essere quindi interamente riciclato diventando nuova risorsa, con notevoli vantaggi in termini di economia delle risorse naturali mondiali. Si stima che circa l'80% del rame estratto da sempre sia, dopo essere stato ri-fuso e lavorato più volte, tuttora in uso.

In Europa, la percentuale di rame che viene recuperato dai vari prodotti al termine della loro vita utile e re-immesso nel processo produttivo, è pari a circa il 70% del totale potenzialmente disponibile.

Dal riciclo arriva in media il 50% dell'intera produzione europea di semilavorati in rame: escludendo la vergella, in media il suo peso nella produzione dei vari semilavorati rame è paragonabile a quello della materia prima vergine (catodi), circa il 50%, ma in alcuni settori è molto

più elevato e, nel caso della barra ottone, può raggiungere l'80-90% del totale della materia prima usata.

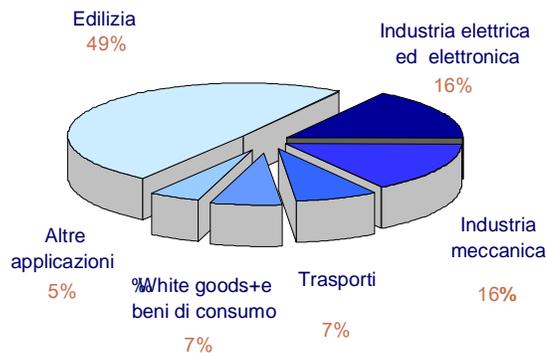
6.2.1.2 Principali mercati di utilizzo dei semilavorati di rame e leghe

Il Gruppo classifica la sua produzione di semilavorati in rame e leghe in base alle principali categorie di utilizzo dei propri prodotti:

- semilavorati per l'edilizia;
- semilavorati per uso industriale.

La tabella che segue illustra la scomposizione dei mercati di utilizzo dei semilavorati di rame e leghe nel mercato europeo (EU15).

Scomposizione delle applicazioni del rame nel mercato europeo



Fonte: International Wrought Copper Council (aggiornamento 2006 su base 2003)

La tabella che segue evidenzia le dimensioni dei mercati di sbocco dei semilavorati in rame e leghe in Europa, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente.

	<i>(migliaia di tonnellate)</i>	
Edilizia	1.115	49%
Industria elettrica e elettronica	370	16%
Industria meccanica	353	16%
Trasporti	154	7%
"White goods" e beni di consumo	165	7%
Altre applicazioni	104	5%
Totale	2.261	100%

(Fonte: International Wrought Copper Council.)

▪ Edilizia

L'edilizia è uno dei settori di applicazione principali dei prodotti in rame e ottone di KME.

Prodotti in rame o leghe di rame vengono usati per rivestire tetti e facciate, per sistemi di drenaggio delle acque piovane, per collettori solari, impianti idraulici, tubazioni del gas, sistemi di riscaldamento e condizionamento, decorazione e rifiniture di interni, telai di finestre, pomelli delle porte, serrature, cavi resistenti al fuoco e altro ancora.

Alla base della scelta a favore del rame, stanno non solo ragioni d'ordine estetico, ma anche ragioni tecniche legate alle caratteristiche fisico-meccaniche del materiale, coniugate con il crescente desiderio di materiali naturali ed ecologici. La longevità del rame, la sua ottima duttilità in fase di lavorazione, le sue caratteristiche tecniche e cromatiche e la sua totale riciclabilità ne fanno infatti un componente essenziale dell'architettura e dell'edilizia.

▪ *Industria elettrica*

Il rame è il materiale che ha la più alta conducibilità elettrica fra tutti i metalli dopo l'argento, e che presenta anche un'eccellente resistenza alla corrosione, ottime caratteristiche meccaniche, grande duttilità e buona lavorabilità, per citare solo alcune delle proprietà del rame e delle sue leghe.

I semilavorati in rame e sue leghe sono utilizzati nell'industria elettrica, sia negli impianti di alta e media tensione, in particolare nei trasformatori elettrici, sia negli impianti di bassa tensione, in particolare negli impianti elettrici delle case e degli uffici, per gli interruttori automatici, in grado di interrompere la corrente in caso di sovraccarico o di corto circuito, per le spine e contatti elettrici di vario tipo.

Prodotti speciali, sotto forma di cavi in rame con isolamento minerale in grado di resistere con piena affidabilità ad alte temperature, sono impiegati come cavi elettrici in aree problematiche o in condizioni di estrema difficoltà in caso di incendio.

▪ *Industria elettronica*

L'industria elettronica fa un uso diffuso del rame e delle sue leghe, a causa dell'eccellente conducibilità di questo metallo. Il rame permette alle installazioni elettroniche di funzionare più velocemente, riduce la formazione di calore e dura più a lungo.

Da un lato, il rame è utilizzato per prodotti di consumo, inclusi tutti i prodotti per intrattenimento o quali televisioni, videoregistratori, lettori CD e DVD, radio, sistemi *hi-fi* o cellulari e computer.

Dall'altro, esso è usato per una grande varietà di beni destinati a utilizzo industriale come piastre conduttrici, microprocessori, trasformatori, connector e molti altri dispositivi elettronici.

I laminati trattati e prodotti da KME ampiamente utilizzati nell'industria elettronica consistono in nastri di rame, ottone, bronzo, nichel e leghe speciali che conferiscono loro proprietà materiali molto differenti. Oltre ai nastri "nudi", vengono anche utilizzati nastri di leghe di rame stagnati che offrono la possibilità di produrre componenti altamente complessi in maniera molto economica. Nella produzione di componenti miniaturizzati, sono particolarmente utilizzati sia nastri ultra sottili che i nastri profilati, o a spessore variabile.

I componenti realizzati con i nastri sono fondamentali nella realizzazione di: connettori di vario tipo, interruttori, spine, prese di corrente, circuiti stampati, ma anche microprocessori e componenti fondamentali di telefoni fissi e telefoni cellulari. Componenti che sono necessari nella produzione e nell'utilizzo di computer e periferiche, dell'elettronica di consumo in generale, degli elettrodomestici e dei telefoni cellulari.

▪ *Industria automobilistica e trasporti*

L'industria dell'auto è fra le più dinamiche e innovative; ogni nuovo modello immesso sul mercato vanta dotazioni di accessori sempre più sofisticati, il cui funzionamento necessita di materiali e componenti ricercati ed evoluti.

Rame, ottone e altre leghe a base di rame soddisfano al meglio i requisiti di conducibilità elettrica, durata e resistenza, richiesti in questo settore e sono quindi sempre più utilizzati: la quantità di rame oggi mediamente impiegata in un'auto è pari a circa 23 chilogrammi (inclusi i 18 chilogrammi presenti nei componenti elettrici), corrispondente a circa l'1-2% del peso totale del veicolo. Per non parlare dei veicoli ibridi che dovrebbero inglobare quantità di rame per veicolo doppie rispetto a quelli tradizionali (circa 45 kg).

Componenti elettronici.

Le innovazioni tecnologiche che stanno dietro ogni nuova dotazione nelle automobili moderne richiedono un numero sempre più elevato di componenti elettronici. Fra questi hanno un ruolo chiave i connectors, realizzati per lo più con nastri di precisione in leghe di rame ad alto valore aggiunto e usati ovunque ci sia necessità di collegare cavi elettrici.

In un veicolo moderno sono necessari circa 3.000 connettori per il controllo elettrico ed elettronico: operazioni comuni quali l'uso dell'alza-cristalli elettrico, il controllo della temperatura interna/esterna all'abitacolo o l'accensione delle spie della temperatura di acqua e olio, richiedono connectors.

Inoltre, l'uso crescente di nuovi dispositivi elettronici (dal navigatore satellitare al computer di bordo, dalla tecnologia bluetooth, agli airbag intelligenti) ne allarga sempre più la frontiera d'uso.

Il componente connector però, prima di diventare tale, subisce una lunga serie di trasformazioni industriali. All'inizio della catena sta proprio la produzione del laminato in lega di rame e proprio la qualità della lega diventa una componente fondamentale nel determinare la qualità e le performances del connector, e, quindi, dell'applicazione elettronica finale a cui il connector è collegato.

La costruzione dell'auto.

Gran parte della costruzione delle auto oggi è eseguita da braccia meccaniche automatiche. In molti casi, come nel processo di costruzione della carrozzeria, le braccia meccaniche terminano con elettrodi per la saldatura a punti. Tanto gli elettrodi quanto il supporto a cui sono collegati nella parte terminale delle braccia dei robot sono realizzati con prodotti estrusi e trafilati in leghe speciali che KME propone nella gamma Elbrodur®.

▪ *Industria dell'aria condizionata*

Gli elementi principali che compongono un sistema di condizionamento hanno bisogno di tubi di rame per svolgere al meglio la propria funzione: i tubi di rame sono indispensabili per il trasporto dei liquidi utilizzati nei condensatori e negli evaporatori, che rappresentano la parte principale di un sistema ACR, ma anche nella connessione dei vari elementi per garantire una corretta installazione dell'impianto.

Di seguito si riportano alcune delle applicazioni dei tubi rame nel settore dell'aria condizionata.

Condensatore.

Per la aerazione delle serpentine di un condensatore sono utilizzati tubi sottili in rame Tectube® Clim, ideali per lo scambio termico.

Valvola di espansione.

La valvola di espansione consente al fluido termovettore di uscire con una diversa pressione per permettere il suo passaggio dallo stato liquido allo stato gassoso nell'evaporatore. Per la fabbricazione di questa valvola è necessario un tubo di dimensioni assai ridotte, come quelle dei tubi capillari della linea Tectube® Flow.

Evaporatore.

Nell'evaporatore il fluido termovettore del condizionatore passa dallo stato liquido allo stato gassoso, assorbendo calore. Al suo interno il condizionatore ha un tubo di rame con doppie curvature (serpentina). I tubi della linea Tectube® Clim di KME sono appositamente studiati per sistemi di scambio termico. Tectube® Fin è invece il tubo di rame rigato particolarmente adatto alla fabbricazione di forcine.

Collettore di raffreddamento.

Per collegare il collettore di raffreddamento all'impianto di condizionamento servono tubi di connessione che garantiscano l'integrità dell'impianto. I tubi di KME della linea Tectube® Cips rispondono a questa esigenza; Tectube® Cips è infatti un tipo di tubo scelto per sistemi di distribuzione di liquidi, nell'edilizia e per il controllo dei flussi. I tubi Tectube® Cips sono caratterizzati da una superficie interna liscia, pulita ed asciutta.

Tubature.

Il sistema di tubature per il trasporto del fluido termovettore richiede un materiale di qualità come il rame. I tubi della linea Tectube® Cips sono progettati specificamente per l'installazione di componenti ACR e per il trasporto di gas.

Filtro.

Anche il filtro di un sistema di condizionamento è un elemento importante che richiede un materiale di qualità come il rame. I tubi della linea Tectube® Cips sono progettati specificamente per l'installazione di componenti ACR e per il trasporto di gas e possono essere utilizzati per produrre filtri di buon livello qualitativo.

▪ *Industria delle telecomunicazioni*

I tubi di rame TECTUBE®_com di KME sono l'anima dei cosiddetti cavi coassiali ad alta frequenza che si trovano nelle applicazioni per telecomunicazioni. Ad esempio, le antenne di trasmissione per telecomunicazioni cellulari sono equipaggiate con cavi coassiali HF.

In queste applicazioni, vengono utilizzati cavi coassiali ad alta frequenza per la loro idoneità a trasmettere una grande quantità di dati dal trasmettitore all'antenna e dall'antenna al ricevitore con una perdita molto bassa di segnale. Per trasmettere segnali ad alta frequenza senza una perdita sensibile, vengono utilizzati conduttori interni ed esterni prodotti con rame dalle qualità altamente conduttive Cu-ETP e Cu-PHC.

Oltre a tubi di rame ad alta precisione, come conduttore interno per cavi di piccole dimensioni può essere utilizzato anche un filo di rame estruso oppure i produttori di cavi possono creare i propri tubi, internamente corrugati o meno, a partire da nastri di cavo coassiale che vanno a saldare longitudinalmente con macchine saldatrici.

Infine i nastri per connector di KME sono usati per la produzione di interconnessioni e di altri componenti elettrici strutturali.

▪ *Industria meccanica*

Le proprietà essenziali del rame e delle sue leghe, come il non magnetismo, la conduttività termica, la resistenza al calore ed alla pressione, la resistenza alla corrosione, le prestazioni meccaniche e l'elevata lavorabilità, costituiscono le ragioni principali del loro utilizzo in molti campi dell'industria meccanica, dalle valvole e raccordi industriali, alle parti meccaniche di precisione, dalle saldature e lavorazioni meccaniche, ai sistemi pneumatici.

▪ *Applicazioni marine*

Vista la natura altamente corrosiva dell'acqua marina, i materiali utilizzati devono soddisfare i requisiti più restrittivi per assicurare *performance* affidabili. Da decenni KME sviluppa e produce prodotti in leghe *cupro-nickel* per le applicazioni marine.

Nell'arco di vari decenni, KME ha fornito molte migliaia di tonnellate di leghe *cupro-nickel*, installate in numerose strutture d'ingegneria marina e utilizzate nell'industria navale, offshore, dell'energia e per gli impianti di dissalazione:

- Industria navale mercantile e militare
- Installazioni *offshore* per petrolio, gas o sistemi eolici

- Impianti costieri per la lavorazione petrolchimica
- Impianti di dissalazione dell'acqua marina
- Impianti costieri per la produzione di elettricità

Le leghe *cupro-nickel* vengono generalmente utilizzate per:

- impianti di raffreddamento dell'acqua marina;
- impianti antincendio;
- sistemi sanitari;
- tubi di vapore nelle navi;
- sistemi di bilanciamento;
- sistemi idraulici e pneumatici;
- linee di alimentazione dell'acqua marina per gli impianti di dissalazione e lavorazione;
- rivestimenti per la *splash zone*.

Le leghe *cupro-nickel* rispondono a tutti i principali requisiti per i sistemi tubieri marini. Dal punto di vista metallurgico, la resistenza alla corrosione e le proprietà di lavorazione del rame-*nickel* sono determinate da questa semplice lega, che offre anche livelli adeguati di forza meccanica.

La composizione chimica modificata dei prodotti KME assicura inoltre un'eccellente duttilità e saldabilità: quest'ultima caratteristica fa sì che non siano richieste operazioni *post* saldatura. Un'eccellente resistenza alla corrosione uniforme, localizzata e all'erosione, la resistenza alla rottura e alla corrosione intergranulare, così come la resistenza alle bioincrostazioni sono tutti argomenti a favore dell'utilizzo del *cupro-nickel* nella progettazione efficiente dell'ingegneria marina.

▪ *Industria siderurgica e metallurgica*

Negli ultimi 50 anni l'industria metallurgica ha vissuto cambiamenti tecnologici fondamentali nel campo della fusione e della colata. KME è stata al centro del progresso in questo settore grazie alla sua ricerca continua di soluzioni tecnologiche ottimali e materiali performanti.

Il progresso in questo settore è spinto soprattutto dalle necessità di soddisfare le richieste di crescenti prestazioni, di più elevati rendimenti e di migliore qualità che arrivavano dal mercato. All'interno di KME, la *business unit* dedicata a questo settore è all'avanguardia nel progettare soluzioni su misura per ogni cliente.

Colata continua.

Fino agli anni sessanta del ventesimo secolo, la tecnologia comunemente adottata era quella della colata in lingotti, che richiedeva il consumo di enormi quantità di energia per consentire la formatura e la solidificazione dell'acciaio grezzo liquido in forme adatte alla successiva laminazione.

Lo sviluppo della colata continua su scala industriale per la produzione di acciaio e di metalli non-ferrosi (alluminio soprattutto) ha rappresentato un avanzamento tecnologico fondamentale.

L'acciaio colato in continuo rappresenta oggi oltre il 90% dell'acciaio prodotto nel mondo. Il metallo liquido viene appunto colato in una forma a fondo aperto, detta lingottiera, che con un processo di raffreddamento forzato provoca l'immediata solidificazione della superficie esterna del metallo colato, che continua a scendere. Il metallo fuso rivestito da questa sorta di pelle solida

mantiene quindi la forma impressa dalla lingottiera e continua a scendere su un percorso curvo lungo vari metri fino ad arrivare in posizione orizzontale. In questo percorso il metallo continua ad essere raffreddato da spruzzi di acqua e una volta in posizione orizzontale esso risulta perfettamente solidificato e viene tagliato in billette o bramme, che poi subiranno lavorazioni successive.

Al cuore dell'impianto per la colata continua c'è la lingottiera in rame, che dà la forma e parzialmente solidifica il metallo liquido. Le sue prestazioni sono un fattore chiave per determinare le economie degli impianti di colata: i materiali e i rivestimenti speciali a base di rame prodotti da KME hanno aiutato lo sviluppo tecnologico di questa nuova tecnologia. Lo sviluppo di colate di bramme sottili e di colate di precisione hanno consentito ai prodotti per la colata di avvicinarsi il più possibile al prodotto finito, spingendo significativamente per il miglioramento qualitativo e quantitativo.

KME occupa, a giudizio dell'Emittente, una posizione di preminenza internazionale nella progettazione di impianti di colata e nella produzione di lingottiere non solo per la colata dell'acciaio ma anche per la colata dei metalli non ferrosi. In quest'ultimo segmento KME è all'avanguardia nel comparto grazie alla sua produzione di rulli per colata e Dam-Blocks per le Casting Sleeves, un passo avanti significativo nella colata continua dell'alluminio.

▪ *Monetazione*

La scelta del rame come materiale di base per la fabbricazione di monete ha una serie di importanti vantaggi derivanti dalle intrinseche proprietà di questo metallo:

- facilità di coniazione dovuta all'eccezionale deformabilità del rame che rende possibile creare immagini chiare e stampi nitidi sui lati delle monete;
- resistenza alla corrosione, che permette il mantenimento di un aspetto gradevole nel tempo e soprattutto di mantenere inalterato il conio, lo spessore, la forma e il peso della moneta;
- aspetto estetico del rame con colori che vanno dal rosso, al giallo, al bianco argento (grazie alla sua capacità di fondersi in numerose leghe);
- la batteriostaticità del rame in grado di bloccare il proliferare di batteri nocivi e quindi di evitare la trasmissione di malattie e batteri patogeni;
- la conducibilità elettrica e la permeabilità magnetica che facilitano la discriminazione dei vari tagli della moneta nei distributori automatici.

Agli inizi del secolo, il rame è stato scelto come materiale di base per la produzione delle monete dell'Euro, una delle più grandi operazioni di monetazione del mondo: a una stessa data (1 gennaio 2002), oltre 300 milioni di cittadini europei residenti in 12 diversi paesi hanno iniziato a usare una nuova e comune moneta, l'Euro, e, nel solo arco di due mesi, hanno abbandonato completamente la loro precedente valuta.

Per realizzare questo, in soli 3-4 anni (le prime produzioni di tondelli sono iniziate nel 1998-99), le industrie trasformatrici e le Zecche hanno prodotto una mole enorme di monete metalliche, quasi 52 miliardi di pezzi, corrispondenti a circa 250.000 tonnellate di monete.

Il rame ha vissuto questo cambiamento da vero protagonista: circa il 60% in peso delle nuove monete è costituito da rame e cinque monete (sulle otto totali della nuova serie) sono prodotte direttamente con leghe a base di rame.

Le monete Euro in leghe di rame sono:

- monete da 10, 20 e 50 centesimi in una lega di rame (89%), alluminio (5%) e stagno (1%) detta *„Nordic Gold“*;

- monete da 1 euro: anello in ottone al nichel (rame 75%, zinco 20%, *nichel* 5%) e cuore interno in *cupronichel* (rame 75%, nichel 20%);
- monete da 2 euro: anello in *cupronichel* e cuore in ottone al *nichel*.
- *Industria medico-ospedaliera*

In ambito ospedaliero l'uso dei tubi di rame serve al trasporto di ossigeno ed altri gas medicali e laminati in leghe speciali di rame vengono utilizzati in misura crescente per la produzione di componenti elettronici in macchinari medico-diagnostici di ultima generazione.

KME fornisce propri prodotti per ambedue queste tipologie applicative.

I tubi TECTUBE® Med sono progettati appositamente per le apparecchiature legate al trasporto di gas medicali e per la produzione di tecnologie del vuoto. Si tratta di tubi in verghe caratterizzati da una superficie interna liscia, asciutta e particolarmente pulita in piena conformità alle normative europee per la distribuzione di gas medicali e per il vuoto. Per garantire che la superficie interna resti pulita fino al momento della loro installazione, i tubi TECTUBE® Med sono sigillati ad entrambe le estremità.

Anche nella gamma dei tubi per uso idrotermosanitari, KME distribuisce tubi per trasporto di ossigeno e gas medicali rispondenti sia alle normative europee che alle normative nazionali (Italia, Francia, UK) . Si tratta di tubi a marchio registrato distribuiti in verghe e rotoli tappati alle estremità, assolutamente impermeabili ai gas, resistenti ai raggi UV, dalla superficie interna perfettamente pulita e sgrassata da ogni residuo di olii lubrificanti per prevenire fenomeni di combustione spontanea.

Il funzionamento delle apparecchiature medico-diagnostiche più sofisticate richiede sempre più componenti elettronici e di consanguineità connectors a base di rame, al punto che quello delle applicazioni mediche sta diventando uno dei campi d'applicazione più importante dei connectors, comunque quello che registrerà i tassi di crescita più consistenti nel prossimo quinquennio (+8.3% l'anno contro il +3.3% medio del totale dei connectors in Europa). KME produce nastri per connectors in leghe speciali STOL® adatti per questo tipo di applicazioni.

- *Prodotti di consumo e altre industrie legate alla lavorazione dei metalli*

Per le loro caratteristiche le leghe di rame, oltre al rame puro, sono ampiamente usate nell'artigianato e in numerose applicazioni basate sulla lavorazione dei metalli per oggettistica di ogni tipo.

La grandissima varietà di applicazioni del rame è legata non solo alle sue proprietà fisiche e meccaniche, ma anche ai suoi pregi e alla sua versatilità estetica.

Non solo, infatti, il rame è, insieme all'oro, l'unico metallo "colorato", ma con l'aggiunta di altri elementi in lega o grazie a particolari trattamenti superficiali, si possono ottenere colori diversi che vanno dal rosso al marrone, all'oro, al verde, perfino all'argento.

Queste virtù, unite alla resistenza alla corrosione, alla duttilità e malleabilità e alle caratteristiche tecniche fondamentali, allargano il campo delle applicazioni del rame oltre a quelli principali trattati in questa sezione, anche a prodotti di consumo o di arredo: dalle finiture di interni all'arredobagno, dalla bigiotteria all'orologeria, dagli articoli da regalo agli strumenti musicali, ai bottoni e a molti altri campi ancora.

6.2.2 Settore delle energie rinnovabili

ErgyCapital S.p.A. opera nel settore delle energie da fonti rinnovabili con particolare *focus* sul settore fotovoltaico, nel quale opera attraverso le proprie società controllate in tre diverse parti della catena del valore:

- nella parte di sviluppo delle iniziative fotovoltaiche (dall'individuazione dell'area su cui potenzialmente realizzare un impianto fotovoltaico fino al completamento del processo di autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto fotovoltaico e della sua connessione alla rete elettrica nazionale), attraverso Ergyca Sun S.r.l.;
- nella parte di realizzazione chiavi in mano di impianti fotovoltaici del Gruppo e di terzi (EPC), attraverso Energetica Solare S.p.A.;
- nella parte di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, attraverso veicoli di scopo (*SPVs*) che sono proprietari degli impianti fotovoltaici del Gruppo.

A fronte di una capacità installata a fine 2009 di 1.138MWp (*MWp* è la potenza degli impianti fotovoltaici espressa come somma delle potenze nominali dei moduli installati), circa 500MWp (pari al 44% del totale) sono impianti di taglia industriale (>200KWp) e costituiscono il mercato di riferimento di ErgyCapital S.p.A. (fonte: sito *GSE* ó Gestore servizi Energetici, dati aggiornati al 31 marzo 2010).

Sulla base della potenza degli impianti connessi alla rete a fine 2009 da essa controllati (13,5 MWp), ErgyCapital S.p.A. detiene a fine 2009 circa il 2,7% di tale mercato.

La società opera, sempre tramite le proprie società controllate anche nel settore geotermico (progettazione e realizzazione di impianti di riscaldamento e raffrescamento ad uso residenziale e commerciale basati sulla tecnologia della geotermia a bassa entalpia, attraverso E.GEO S.p.A.) e delle biomasse, con principale *focus* su impianti a biogas (digestione anaerobica). Il contesto geografico di riferimento è prevalentemente quello nazionale.

ErgyCapital S.p.A. si focalizza nella ricerca di opportunità di investimento nel settore delle energie rinnovabili collocate nei segmenti del mercato caratterizzati da interessanti tassi di crescita, quali quelli del fotovoltaico, del risparmio energetico e, in prospettiva, delle biomasse.

Gli investimenti nei settori della generazione e dell'impiantistica e servizi energetici sono effettuati principalmente in Italia, dove l'attività di sviluppo del *business* generata dal *management* e dalla collaborazione con gli azionisti è in grado di offrire le maggiori opportunità; ErgyCapital S.p.A., anche grazie alla collaborazione con KME, avrà inoltre accesso a vari mercati europei come Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna.

6.2.3 Settore della gestione di flotte di veicoli aziendali

Il gruppo Drive opera principalmente nei mercati italiano e spagnolo.

In Italia è attivo da oltre venti anni, è stato il primo operatore ad affermarsi a livello nazionale e vanta una solida posizione di preminenza. In base ai dati pubblicati annualmente dall'ANIASA (Associazione italiana dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici) Drive Service S.p.A. detiene una quota di mercato significativa nel settore del *fleet management* e che si conferma in crescita, anche nell'attuale crisi del settore *automotive*. Sulla base dei dati consuntivi 2008 (8° rapporto ANIASA sul noleggio veicoli 2008) e le stime 2009 il fatturato del *fleet management* in Italia si colloca poco al di sopra dei 100 milioni di Euro, con un numero di veicoli gestiti stimati nell'ordine delle 120.000 unità.

In Spagna, la società Easydriver Car Services Espana S.L.U. è il maggiore operatore indipendente nella *Authority* manutentiva per gli operatori del noleggio e nella gestione di programmi di

estensione garanzia per conto di case automobilistiche e compagnie di assicurazione. Anche in Spagna ci si attende il perdurare delle difficoltà che interessano da oltre un anno il mercato di riferimento.

Nel 2009 il gruppo Drive ha iniziato a fornire i propri servizi anche in Portogallo, con personale madrelingua presso la sede di Madrid, per valutare l'opportunità di investire anche in tale paese.

6.2.4 Settore della progettazione di spazi e oggettistica per la casa

Culti S.r.l. è presente in due distinte linee di *business*:

- settore arredamenti;
- settore complementi d'arredo (*lifestyle*).

Per quanto riguarda il settore arredamenti l'attività si concretizza nella progettazione di spazi abitativi e nella fornitura del relativo arredamento. Le aree oggetto di arredamento spaziano dal singolo appartamento, ai centri residenziali, agli alberghi sino alle *Spa*. Il fatturato viene realizzato prevalentemente in Italia.

L'attività del settore complementi d'arredo (*lifestyle*) si compone di differenti sottolinee. In particolare delle sottolinee profumazioni (ambiente e persona), oggettistica per la casa, abbigliamento e tessile. Circa l'80% del fatturato complementi è rappresentato dalle profumazioni e viene realizzato prevalentemente in Europa.

6.2.5 Posizionamento competitivo

KME occupa, a giudizio dell'Emittente, una posizione di preminenza a livello europeo nei principali comparti dei semilavorati in rame e sue leghe ed a livello mondiale nei prodotti speciali.

I fattori chiave del posizionamento competitivo sono:

- la possibilità di offrire un portafoglio prodotti completo, sorretto da un'elevata reputazione del marchio;
- una rete distributiva mondiale che in Europa può contare sul supporto logistico e di servizio di unità produttive localizzate nei principali paesi consumatori;
- un forte e stabile portafoglio clienti, frutto di una affidabile *partnership* di lungo periodo;
- un'ampia gamma di possibili applicazioni dei semilavorati in rame e leghe di rame, lo sviluppo delle quali può contare sull'assistenza dei due centri di ricerca del Gruppo, in stretta collaborazione con gli utilizzatori;
- una consolidata esperienza nella gestione degli approvvigionamenti delle materie prime e nelle strategie di copertura dei relativi rischi.

Di seguito sono elencati i principali concorrenti del Gruppo KME nei più importanti settori di produzione:

- *laminati in rame e leghe di rame*: Wieland Group, Luvata Oy, MKM-Manfelder Kupfer und Messing, Aurubis Stolberg, Halcor, Sevojno;
- *tubi di rame*: Wieland Group, Halcor, Leaf Business Holdings, Mueller Europe, Silmet, Cupory Oy, Feinrohren;

- *barre in ottone*: Trafilerie Carlo Gnutti, Diehl Metall, Eredi Gnutti, Almag, Wieland Group, MES (Metalli Estrusi Brass);
- *barre in rame*: Gindre (A-Tec Group), MKM-Manfelder Kupfer und Messing, Halcor, Luvata, Swissmetal, Swiss Advanced Materials (SAM);
- *lingottiere*: produttori giapponesi quali: Shinko Metal Products, Mishima Kosan e CMW, nonché altri produttori cinesi;
- *applicazioni marittime*: Le Bronze Industriel (LBI), Eucaro (Wieland group), Ansonia, oltre a produttori cinesi e coreani;
- *E&D*: Wieland, Le Bronze Industriel (LBI), Luvata, ETS Lego.

Secondo stime della Società, basate sui consuntivi 2008 e i dati preliminari del 2009 relativi ai volumi di produzione, il posizionamento competitivo del Gruppo sul mercato europeo nei più importanti settori di produzione è il seguente:

- *Laminati per l'edilizia*: quota di mercato sopra il 40%;
- *Laminati per l'industria*: quota di mercato intorno al 25%;
- *Tubi sanitari*: quota di mercato intorno al 30%;
- *Tubi industriali*: quota di mercato intorno al 30%;
- *Barre*: quota di mercato intorno al 20%.

Il Gruppo KME, a giudizio dell'Emittente, occupa la prima posizione per quota di mercato in tutti i settori sopra indicati, ad eccezione del settore *laminati per l'industria*, settore nel quale occupa la seconda posizione.

Nei *Prodotti speciali* (engineered products, lingottiere per acciaio) occupa la prima posizione per quota di mercato a livello mondiale con una percentuale intorno al 50%.

6.3 Eventi eccezionali

Fatto salvo quanto descritto con riferimento all'operazione di Scissione le informazioni riportate alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2, del Prospetto Informativo non sono state influenzate da eventi eccezionali, negli esercizi di riferimento.

6.4 Grado di autonomia del Gruppo KME

6.4.1 Dipendenza del Gruppo KME da marchi, brevetti o licenze e concessioni

Il Gruppo non dipende in misura significativa da marchi, brevetti o licenze e concessioni.

6.4.2 Dipendenza del Gruppo KME da contratti industriali e commerciali

Il Gruppo non dipende in misura significativa da contratti industriali e commerciali.

6.4.3 Dipendenza del Gruppo KME da contratti finanziari

Il Gruppo KME dipende in misura significativa da due accordi di finanziamento conclusi nell'ottobre 2006 con un *pool* di istituti finanziari che hanno concesso linee di credito per complessivi Euro 1,65 miliardi.

Per ulteriori informazioni si veda la la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1, del Prospetto Informativo.

6.5 Base delle dichiarazioni formulate dal Gruppo KME riguardo alla propria posizione concorrenziale

Le informazioni fornite nel Prospetto Informativo relative al posizionamento dell'Emittente e del Gruppo KME sui mercati sono frutto di elaborazioni della Società sulla base delle informazioni tratte da fonti di volta in volta indicate, ove necessario.

CAPITOLO 7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non appartiene ad alcun gruppo di imprese.

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e di coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

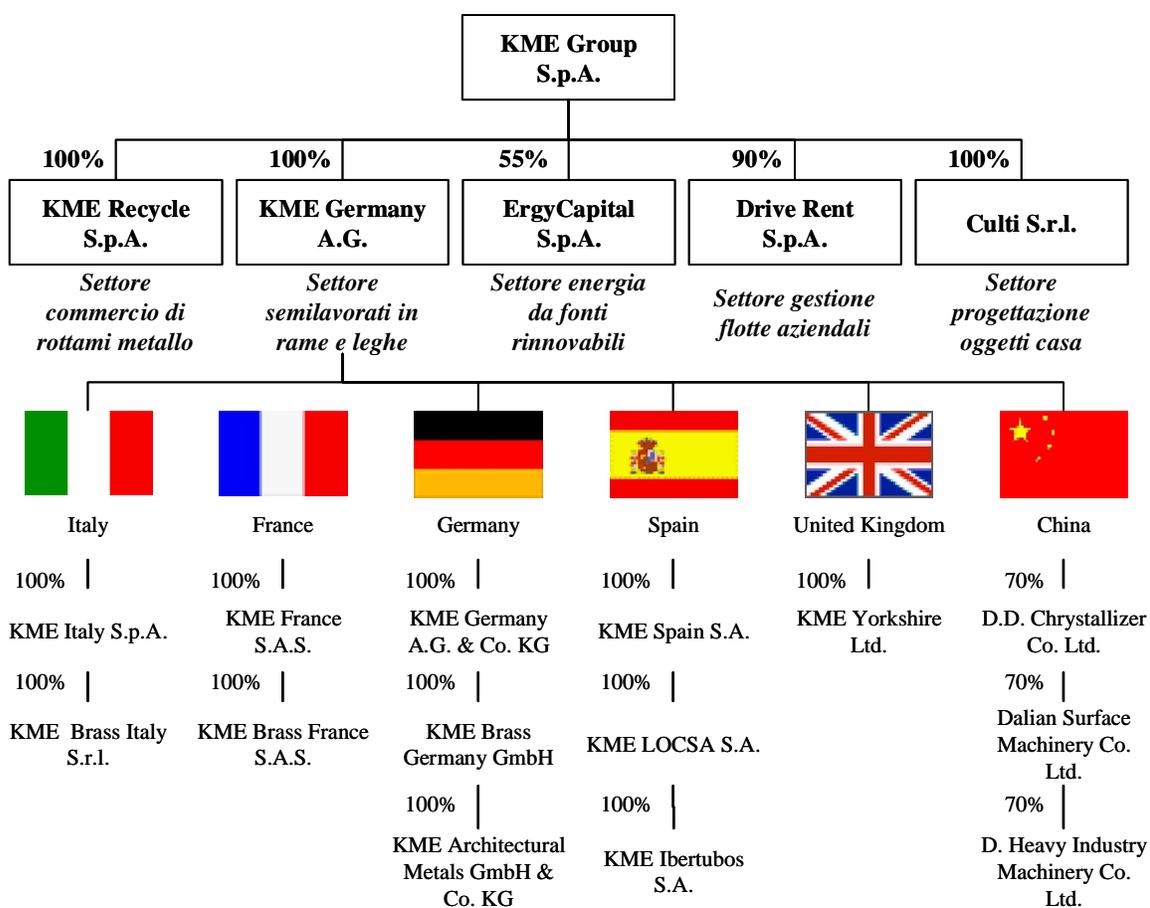
L'Emittente è controllata da Quattrodue Holding B.V. con una quota partecipativa, detenuta in via diretta e indiretta, pari, alla Data del Prospetto Informativo, al 32,5% del capitale ordinario.

7.2 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, KME è la società capogruppo del Gruppo KME.

KME esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile sulla società KME Recycle S.p.A.

La tabella che segue descrive la struttura societaria del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo, con l'indicazione delle società operanti in ciascun settore di attività e la suddivisione per area geografica.



7.3 Descrizione delle società controllate dall'Emittente

KME Germany A.G.

(capitale sociale Euro 142.744.000,00 interamente detenuto da KME Group S.p.A.)

KME Germany A.G. è la *holding* che controlla il raggruppamento industriale nel settore dei semilavorati in rame e leghe.

In Germania, KME Germany A.G. controlla:

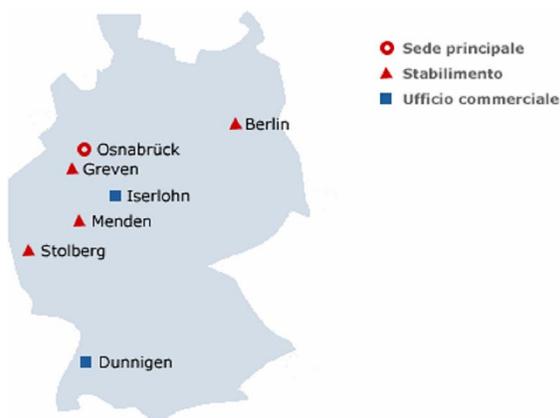
- la società KME Germany AG & Co. KG, con stabilimenti a Osnabrueck, Menden e Stolberg e produzioni di laminati, tubi, prodotti speciali e lingottiere;
- la società KME Brass Germany GmbH, con stabilimento a Berlino e produzione di barre, profili e fili ottone;
- la società KME Architectural Metals GmbH & Co. KG, con stabilimento a Greven e produzione di prodotti per l'edilizia quali grondaie e accessori.

Il fatturato della KME Germany A.G. e delle sue società controllate tedesche nel 2009 è stato di 1,1 miliardi di Euro.

L'organizzazione della società KME Germany A.G. e delle società tedesche dalla stessa controllate è la seguente:

- sede principale ad Osnabrück;
- cinque stabilimenti industriali in Germania, di cui uno a Berlino dedicato esclusivamente alle barre d'ottone (sede della società KME Brass Germany GmbH); gli altri a Osnabrück, Menden, Stolberg e Greven (KME Architectural Metals GmbH & Co. KG);
- 3.201 dipendenti a fine 2009;
- un centro di ricerca ad Osnabrück;
- un'estesa rete commerciale domestica (per i mercati esteri si avvale dell'organizzazione commerciale di Gruppo);

In Germania KME produce laminati, tubi, barre, prodotti per la fusione e la colata e una vasta gamma di prodotti speciali.



Sede principale OSNABRÜCK

P.O. Box 3320

49023 Osnabrück

Klosterstrasse 29

49074 Osnabrück

Tel. +49-(0)5 41-3 21-0

Fax +49-(0)5 41-3 21-13 66

Di seguito sono riportate le principali partecipazioni facenti capo a KME Germany A.G.:

	Sede legale	Attività	Capitale sociale		Partecipazioni dirette al 31.12.2009		% Totale partecipazione
			Divisa	Importo	%	Denominazione sociale	
KME Germany A.G. & Co. K.G.	Germania	Industriale	Euro	200.003.000	99,99	KME Germany A.G.	100,00
					0,01	KME Beteiligungs mbH	
Kabelmetal Messing Bet. GmbH, Berlin	Germania	Immobiliare	Euro	4.514.200	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Architectural Metals GmbH	Germania	Holding	Euro	25.564	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Architectural Metals GmbH & Co. K.G.	Germania	Industriale	Euro	1.329.359	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Brass Germany GmbH	Germania	Industriale	Euro	50.000	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Beteiligungsgesellschaft mbh	Germania	Holding	Euro	1.043.035	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME France S.A.S.	Francia	Industriale	Euro	15.000.000	100,00	KME Germany A.G.	100,00
Accumold A.G.	Svizzera	In liquidazione	FS	200.000	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Yorkshire Ltd.	Gran Bretagna	Industriale	LST	10.014.603	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Italy S.p.A	Italia	Industriale	Euro	103.839.000	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Moulds Mexico S.A. de C.V.	Messico	Commerciale	MXN	7.642.226	99,00	KME Germany A.G.	100,00
					1,00	Kabelmetal Messing Bet. GmbH, Berlin	
Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd.	Cina	Industriale	RMB	10.000.000	70,00	KME Germany A.G.	70,00
Dalian ETDZ Surface Machinery Co. Ltd.	Cina	Industriale	RMB	5.500.000	70,00	KME Germany A.G.	70,00
Dalian Dashan Heavy Machinery Co. Ltd	Cina	Industriale	RMB	10.000.000	70,00	KME Germany A.G.	70,00
KME China Ltd.	Cina	Holding	\$HK	27.095.000	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.	Cina	Commerciale	USD	100.000	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Service S.r.L.	Italia	Finanziaria	Euro	115.000	100,00	KME Germany A.G.	100,00
KME Spain S.A.	Spagna	Commerciale	Euro	1.943.980	99,86	Kabelmetal Messing Bet. GmbH, Berlin	99,86

Di seguito sono riportate le principali partecipazioni che fanno capo a KME Germany A.G. & Co. KG:

	Sede legale	Attività	Capitale sociale		Partecipazioni dirette al 31.12.2009		% Totale partecipazione
			Divisa	Importo	%	Denominazione sociale	
KME Service Russland Ltd.	Russia	Industriale	RUB	10.000	60,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	60,00
Bertram's GmbH	Germania	Servizi	Euro	300.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	100,00
KME Czech Republic S.r.o.	Repubblica Ceca	Commerciale	CZK	100.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	100,00
KME Moulds Service Australia PTY Ltd.	Australia	Industriale	AUD	100	65,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	65,00
KME Chile Lda.	Cile	Commerciale	PSC	9.000.000	99,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	100,00
					1,00	KME Metal GmbH	
KME Asia Pte. Ltd.	Singapore	Commerciale	\$SG	200.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	100,00
KME America Inc.	Stati Uniti	Commerciale	\$US	5.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	100,00
KME Austria Vertriebsgesellschaft mbH	Austria	Commerciale	Euro	72.673	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	100,00
KME ó Hungaria Szinesfem Kft.	Ungheria	Commerciale	HUF	3.000.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	100,00
KME (Suisse) S.A.	Svizzera	Commerciale	FS	250.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	100,00
KME Polska Sp.z.o.o.	Polonia	Commerciale	PLZ	250.000	100,00	KME Germany A.G. & Co.	100,00

						K.G.	
Metalcenter Danmark A/S	Danimarca	Holding	DKK	1.524.880	30,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.	30,00
AMT - Advanced Mould Technology India Private Ltd.	India	Industriale	INR	104.265.000	99,62	KME Germany A.G. & Co. K.G.	99,62
N.V. KME Benelux	Belgio	Commerciale	Euro	62.000	84,70	KME Germany A.G. & Co. K.G.	100,00

KME Italy S.p.A.

(capitale sociale Euro 103.839.000 interamente detenuto da KME Germany A.G.)

KME Italy S.p.A., e la società controllata KME Brass Italy S.r.l., gestiscono l'attività degli stabilimenti italiani del Gruppo.

KME Italy S.p.A. ha un volume d'affari annuo di 451 milioni di Euro ed una forza lavoro di 1.230 addetti (dati relativi all'esercizio 2009).

L'organizzazione di KME Italy S.p.A. e della società controllata KME Brass Italy S.r.l. è la seguente:

- sede principale a Firenze;
- due stabilimenti produttivi nel centro-nord del Paese (Fornaci di Barga e Serravalle Scrivia);
- un centro ricerche, tra i più avanzati nello studio della metallurgia e dei nuovi materiali;
- Direzione Commerciale a Milano con una rete commerciale di agenzie e depositi in tutto il territorio nazionale (per l'estero si avvale della rete commerciale di Gruppo);
- in Italia KME produce laminati, tubi e barre.

KME Italy S.p.A. è l'unica società del Gruppo a produrre i cavi ad isolamento minerale.



Sede principale FIRENZE

Via dei Barucci, 2

50127 Firenze

Tel. +39 055 44111

Fax +39 055 4411240

Di seguito sono riportate le principali partecipazioni che fanno capo a KME Italy S.p.A.:

			Capitale sociale		Partecipazioni dirette al 31.12.2009		% Totale partecipazione
			Divisa	Importo	%	Denominazione sociale	
	Sede legale	Attività					
KME Brass Italy S.r.l.	Italia	Industriale	Euro	15.025.000	100,00	KME Italy S.p.A.	100,00
EM Moulds S.r.l.	Italia	Commerciale	Euro	115.000	100,00	KME Italy S.p.A.	100,00

KME France S.A.S.

(capitale sociale Euro 15.000.000 interamente detenuto da KME Germany A.G.)

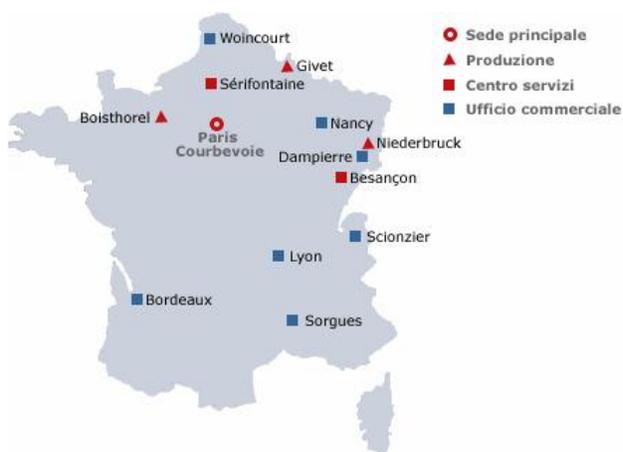
KME France S.A.S. insieme alla società controllata KME Brass France S.A.S. occupa una posizione di preminenza nel mercato di riferimento in Francia e vanta una storia illustre nell'industria metallurgica francese, con il primo stabilimento della società risalente al 1892.

KME France S.A.S. ha un volume d'affari annuo di 362 milioni di Euro ed una forza lavoro di 643 dipendenti (dati relativi all'esercizio 2009).

L'organizzazione di KME France S.A.S. e di KME Brass France S.A.S. è la seguente:

- sede principale a Parigi (la Défense);
- uno stabilimento dedicato alle barre in ottone a Boisthorel (Orne) della KME Brass France S.A.S.;
- due stabilimenti produttivi situati rispettivamente a Givet (Ardenne) e Niederbruck (Alto Reno);
- estesa rete commerciale in tutta la Francia (per i mercati esteri si avvale della rete commerciale di KME).

In Francia, KME produce laminati, tubi, barre e profili ottone e rame.



Sede sociale Courbevoie

11, bis rue de l'hôtel de ville

92411 Courbevoie Cedex - Paris

Tél : +33 (0)1 47 89 68 68

Fax : +33 (0)1 46 67 12 12 (KME France S.A.S.)

Di seguito sono riportate le principali partecipazioni che fanno capo a KME France S.A.S.:

			Capitale sociale		Partecipazioni dirette al 31.12.2009		% Totale partecipazione
			Divisa	Importo	%	Denominazione sociale	
	Sede legale	Attività					
N.V. KME Benelux	Belgio	Commerciale	Euro	62.000	15,30	KME France S.A.S.	
KME Brass France S.A.S.	Francia	Industriale	Euro	7.800.000	100,00	KME France S.A.S.	100,00

KME Spain S.A.

Tutte le attività industriali di KME in Spagna (il centro servizi Cuprum S.A., KME Ibertubos S.A. che produce tubi capillari in rame e LOCSA S.A.- Laminados Oviedo Cordoba S.A., che produce prodotti laminati in rame e leghe di rame) sono raggruppate sotto la *holding* KME Spain S.A. con sede ad Oviedo.

LOCSA S.A. è la società di maggiori dimensioni, ha la sua sede principale a Barcellona e uno stabilimento produttivo a Cordoba. Fondata nel 1992 e detenuta inizialmente al 50% con il Gruppo finlandese Outokumpu, LOCSA S.A. è stata rilevata interamente dal Gruppo nei primi mesi del 2004.

KME LOCSA S.A. è il principale produttore spagnolo di prodotti in leghe *standard* e speciali di rame e zinco (comprese le leghe per la monetazione) ed occupa una posizione di preminenza nel proprio mercato domestico.

KME LOCSA S.A. è una società completamente controllata da KME Spain S.A. con 144 dipendenti e un fatturato annuo di circa 48 milioni di Euro (dati relativi all'esercizio 2009). Le sue attività sono gestite in piena integrazione con le strategie di gestione del Gruppo.

Lo stabilimento di KME LOCSA S.A. è situato a Córdoba ed è dotato di impianti produttivi all'avanguardia, a partire dalla fonderia, fino agli impianti di laminazione e a quelli di taglio, tutti caratterizzati da un elevato livello di automazione e controllo della qualità.

Inoltre KME LOCSA S.A. gestisce dal 1993 un centro servizi nella zona di Barcellona che le permette di rifornire in modo celere e flessibile i clienti industriali nella regione nord-occidentale della Spagna.

In Spagna KME Spain S.A. comprende anche l'attività della sua controllata KME Ibertubos S.A., che nello stabilimento presso Barcellona è specializzata nella produzione di tubi capillari.



KME LOCSA S.A.

Ctra. Palma del Río A-431, Km 3,5

14005 Córdoba

SPAGNA

Tel. +34 95 721 66 09

Fax +34 95 721 66 50

Di seguito sono riportate le principali partecipazioni che fanno capo a KME Spain S.A.:

	Sede legale	Attività	Capitale sociale		Partecipazioni dirette al 31.12.2009		% Totale partecipazione
			Divisa	Importo	%	Denominazione sociale	
KME Ibertubos S.A.	Spagna	Industriale	Euro	332.100	100,00	KME Spain S.A.	100,00
Cuprum S.A.	Spagna	Servizi	Euro	60.910	100,00	KME Spain S.A.	100,00

KME LOCSA S.A.	Spagna	Industriale	Euro	10.040.000	100,00	KME Spain S.A.	100,00

KME Yorkshire Ltd.

(capitale sociale GBP 10.015.000,00 interamente detenuto da KME Germany A.G.)

La società è stata acquisita alla fine del 2002 dal gruppo britannico IMI Plc.

KME Yorkshire Ltd. comprende le attività di 2 divisioni: Yorkshire Copper Tube e KME UK, e di una società, Irish Metal Industries Ltd.

KME Yorkshire Ltd., con un totale di 268 dipendenti, nel 2009 ha realizzato un fatturato di 139 milioni di Euro.

Le divisioni della società KME Yorkshire Ltd. sono le seguenti:

- Yorkshire Copper Tube è un fornitore che occupa una posizione di preminenza nel mercato dei tubi di rame in Gran Bretagna e in molti altri mercati internazionali. Opera in uno stabilimento produttivo moderno e all'avanguardia a Kirkby, Liverpool, ed offre una gamma completa di tubi rame nudi e rivestiti per il riscaldamento, le applicazioni idrauliche e del gas. KME Yorkshire Ltd. è inoltre titolata a usare il marchio *BSi Kitemark* così come i marchi di numerosi enti certificatori internazionali, dal momento che il sistema di gestione della qualità della società ha avuto l'approvazione e l'apposita registrazione dal *BSi* per i requisiti della normativa BS EN9001;
- KME UK con sede a Worcester, gestisce la vendita in UK di tutti i *brand* KME per i tubi e di tutti i prodotti laminati per applicazioni nell'industria e nell'edilizia;
- Irish Metal Industries Ltd è una società controllata dalla KME Yorkshire Ltd., con sede a Dublino, che copre invece il mercato irlandese con tutta la gamma di tubi sanitari di rame per riscaldamento, impianti idraulici e applicazioni a gas, compresi quelli che soddisfano i requisiti della normativa IS EN 1057, con gli *standard* irlandesi.



KME Yorkshire Ltd.
 East Lancashire Road, Kirkby
 Liverpool L33 7TU
 REGNO UNITO
 Tel. +44-(0)1 51-5 46 27 00
 Fax +44-(0)1 51-5 46 58 81

Di seguito sono riportate le principali partecipazioni che fanno capo a KME Yorkshire Ltd.:

	Sede legale	Attività	Capitale sociale		Partecipazioni dirette al 31.12.2009		% Totale
			Divisa	Importo	%	Denominazione sociale	partecipazione
Irish Metal Industries Ltd.	Irlanda	Commerciale	Euro	127	100,00	KME Yorkshire Ltd.	100,00

Dalian-Dashan Group

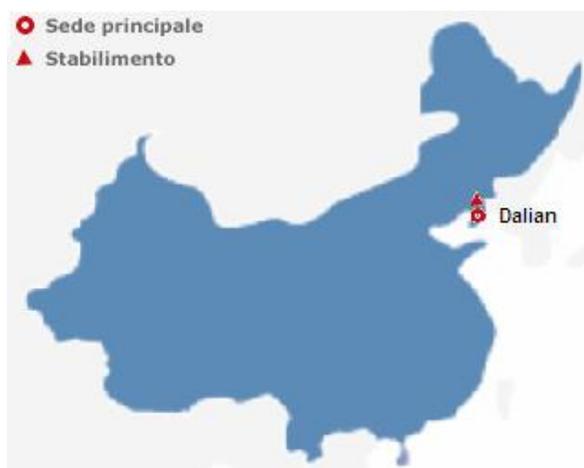
(patrimonio netto Euro 9.800.000, detenuto al 70% da KME Germany A.G.)

Il gruppo Dalian-Dashan, attivo nella lavorazione di prodotti speciali per il mercato dell'acciaio, si compone delle seguenti società:

- Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd.;
- Dalian ETDZ Surface Machinery Co. Ltd.;
- Dalian Dashan Heavy Machinery Co. Ltd.

Il fatturato consolidato del 2009 è stato pari ad Euro 14 milioni.

La sede e le tre unità produttive sono situate nella città di Dalian (Provincia del Liaoning); il personale impiegato è di n. 396 dipendenti.



Dalian-Dashan Group
Ling Township Ganjingzi District of Dalian City
Zip. 116023
Tel. 86-411-84741229-8018
Fax. 86-411-84741064
E-mail: dsjjq@dldsgroup.com

7.4 Descrizione della partecipazione dell'Emittente nel settore delle energie rinnovabili

ErgyCapital S.p.A.

(capitale sociale Euro 53.085.681,60 detenuto al 55,093% da KME Group S.p.A.)

ErgyCapital S.p.A. è una *investment company* specializzata nei settori energia rinnovabile e risparmio energetico.

Il fatturato consolidato registrato dal gruppo ErgyCapital S.p.A. nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato pari ad Euro 9,7 milioni.

Di seguito sono riportate le principali partecipazioni che fanno capo ad ErgyCapital S.p.A.:

Società controllate da ErgyCapital S.p.A.	Sede legale	Paese	Partecipazione
Energetica Invest SpA	Roma	Italia	100,00%
Ergyca Engineering Srl	Milano	Italia	100,00%
Energetica Solare SpA	Roma	Italia	100,00%
Steelma SpA in Liquidazione	Bologna	Italia	82,18%
E.Geo. SpA	Bologna	Italia	80,00%
ErgyCa Industrial Srl	Milano	Italia	100,00%
ErgyCa Sun Srl	Milano	Italia	100,00%
ErgyCa Green Srl	Milano	Italia	100,00%
HG Power Srl	Milano	Italia	51,00%
Greenboat Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Sole Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Light Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Solare Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Tracker Srl	Milano	Italia	51,00%
Ergyca Tracker2 Srl	Milano	Italia	51,00%
Ergyca Sun Sicilia Srl	Catania	Italia	100,00%
Ergyca One Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Two Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Three Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Four Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Five Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Six Srl	Milano	Italia	100,00%
Ergyca Seven Srl	Milano	Italia	100,00%
ErgyCa Bio Srl	Firenze	Italia	90,00%
Ergyca Biogas Srl	Milano	Italia	85,00%
Società Agricola Guspini Srl	Guspini (VS)	Italia	52,00%
Società Agricola Carmagnola Srl	Carmagnola (TO)	Italia	51,00%
Società Agricola S. Vito Srl	Casarsa Della Delizia (PN)	Italia	60,00%
Società Agricola Concordia Srl	Concordia Sagittaria (VE)	Italia	75,00%
Società Agricola Agrienergia Srl	Pegognaga (MN)	Italia	51,00%

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie relative ad ErgyCapital S.p.A. si rinvia a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del Prospetto Informativo.

Si segnala che è in vigore tra KME e Aledia S.p.A. un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF avente per oggetto azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A., originariamente stipulato in data 10 dicembre 2007 tra Intek S.p.A. e Aledia S.p.A. e successivamente modificato e integrato in data 25 febbraio 2010 per effetto di un accordo integrativo e modificativo, e quindi in vigore tra gli attuali azionisti di ErgyCapital S.p.A., KME e Aledia S.p.A. dal 22 marzo 2010, data di efficacia della Scissione.

Il patto contiene pattuizioni parasociali riconducibili ad un patto di consultazione, ad un sindacato di voto, ad un patto che pone limiti al trasferimento di strumenti finanziari e ad un patto avente per effetto l'esercizio congiunto di un'influenza dominante, rilevanti a norma dell'articolo 122, comma 1 e comma 5, lett. a), b) e d), del TUF.

Tale patto ha ad oggetto complessive n. 39.328.835 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A., pari al 53,38% del capitale sociale, di cui n. 25.412.895 azioni, pari al 34,49% del capitale sociale, possedute da KME e n. 13.915.940 azioni, pari al 18,89% del capitale sociale, possedute da Aledia S.p.A.

In virtù del patto parasociale, KME e Aledia S.p.A. esercitano congiuntamente un'influenza dominante sulla gestione di ErgyCapital; in forza del patto parasociale, nessuno degli aderenti ha il potere di esercitare individualmente il controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 93 TUF.

Per maggiori informazioni sul patto parasociale tra KME ed Aledia S.p.A. si rinvia all'estratto ed ai successivi avvisi pubblicati ai sensi di legge.

In coerenza con il fabbisogno di risorse finanziarie previsto dagli obiettivi strategici 2010 ó 2013, il consiglio di amministrazione di ErgyCapital S.p.A. ha ottenuto dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 marzo 2010 una delega, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale, entro il periodo di un anno, per un importo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 10 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive di indicazione di valore nominale, da offrire in opzione agli azionisti. Il consiglio di amministrazione di ErgyCapital S.p.A. del 26 aprile 2010, esercitando integralmente la suddetta delega ha deliberato di aumentare il capitale a pagamento e in via scindibile, per massimi 10 milioni di Euro, mediante emissione di nuove azioni ordinarie con godimento regolare, prive di indicazione del valore nominale, da offrire in opzione agli azionisti.

In considerazione della tempistica ragionevolmente necessaria per procedere all'esecuzione del predetto aumento di capitale in opzione, Aledia S.p.A. ed IntekCapital S.p.A, in data 5 febbraio 2010 hanno messo a disposizione di ErgyCapital S.p.A. risorse finanziarie per un importo massimo complessivo di Euro 10 milioni, funzionali alla realizzazione degli obiettivi strategici 2010 ó 2013, tramite la sottoscrizione di apposito contratto di finanziamento della durata massima di diciotto mesi. IntekCapital S.p.A. è una società che detiene direttamente una partecipazione in KME (azionista rilevante di ErgyCapital S.p.A.) pari al 7,651% del capitale sociale ed il cui capitale sociale è interamente posseduto da Intek S.p.A., società quotata sul MTA e a sua volta controllata di fatto da Quattrodue Holding B. V. Aledia S.p.A. è una *holding* di partecipazioni che detiene direttamente il 18,908% del capitale sociale di ErgyCapital S.p.A.

Sempre in coerenza con gli obiettivi strategici 2010 ó 2013 approvati, i quali prevedono un minor fabbisogno di risorse finanziarie rispetto al precedente piano industriale, il consiglio di amministrazione di ErgyCapital S.p.A. ha ottenuto anche l'attribuzione di una delega per l'eventuale deliberazione di un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, per un controvalore complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 130 milioni, al servizio di emittendi nuovi *warrant* validi per la sottoscrizione di nuove azioni ordinarie della società. Detta proposta costituisce lo strumento idoneo a consentire al consiglio di amministrazione medesimo la valutazione circa la possibilità di procedere - sussistendo condizioni di mercato idonee ó entro il corrente anno ad un'eventuale offerta pubblica volontaria di scambio dei *Warrant* ErgyCapital S.p.A. 2011ö, attualmente in circolazione con emittendi nuovi *warrant* della società.

La delega prevede, inoltre, l'attribuzione al consiglio di amministrazione dei poteri per determinare il prezzo di esercizio e la data di scadenza degli emittendi *warrant*, tenuto conto del corso dei titoli azionari della società e dei *Warrant* ErgyCapital S.p.A. 2011ö a quella data, in modo tale che - in applicazione delle usuali metodologie di valutazione utilizzate - il valore unitario degli emittendi nuovi *warrant* sia superiore a quello dei *Warrant* ErgyCapital S.p.A. 2011ö in circolazione. Ciò consentirebbe uno scambio (numericamente) non alla pari nell'ambito dell'offerta di scambio e, conseguentemente la riduzione del numero complessivo di *warrant* della società in circolazione, in caso di adesione alla predetta offerta di scambio da parte dei possessori di *Warrant* ErgyCapital S.p.A. 2011ö. Ai fini di quanto precede, la società ritiene che la data ultima di esercizio dei nuovi *warrant* potrebbe essere individuata tra il 2016 e il 2017.

In data 26 aprile 2010 il consiglio di amministrazione di ErgyCapital S.p.A., ha altresì deliberato - a valere sulla delega conferita dall'assemblea degli azionisti in data 18 marzo 2010 ó l'emissione di massimi n. 104.070.412 *Warrant* ErgyCapital S.p.A. 2016ö, nonché di aumentare a pagamento e in

via scindibile, il capitale sociale, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 72.849.288,40, mediante emissione di massime n. 104.070.412 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 del codice civile, da riservarsi all'esercizio dei Warrant ErgyCapital S.p.A. 2016.

Sempre in data 26 aprile 2010, ErgyCapital S.p.A. ha comunicato alla Consob, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti, la propria decisione di promuovere un'offerta pubblica di scambio volontaria ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF, avente ad oggetto la totalità dei Warrant ErgyCapital S.p.A. 2016 in circolazione, quotati sul Mercato Telematico degli *investment vehicles*, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

In data 17 maggio 2010 ErgyCapital S.p.A. ha effettuato un comunicato stampa attraverso cui informava il mercato che è stata ravvisata l'opportunità di uniformare il contenuto informativo del documento di offerta e del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e alla quotazione di azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A. nonché la relativa tempistica di pubblicazione di detti documenti, al fine di una completa informativa al mercato.

In data 18 maggio 2010, ErgyCapital S.p.A. ha depositato presso la Consob il prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e alla quotazione di azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A. e ha contestualmente provveduto a richiederne l'autorizzazione alla pubblicazione.

7.5 Descrizione delle società controllate dall'Emittente nel settore della gestione di flotte di veicoli aziendali

Drive Rent S.p.A.

(capitale sociale Euro 2.500.000,00 detenuto al 90% da KME Group S.p.A.)

Drive Rent S.p.A. rappresenta la *holding* del gruppo Drive costituito, oltre che dalla società capogruppo, dalle società controllate totalitarie Drive Service S.p.A., Easydriver Car Services Espana S.L.U. e dalla società Elogistique S.r.l., controllata al 98%. Nel corso del 2009 Drive Service S.p.A. ha incorporato, con efficacia dal 6 aprile 2009, Help Company S.r.l., di cui già deteneva il controllo totalitario.

DriveService S.p.A. (capitale sociale Euro 1.000.000,04) rappresenta la principale società operativa del gruppo ed opera nella gestione veicoli di terzi, nel noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, nel noleggio a lungo termine di autoveicoli e nella gestione di foresterie aziendali.

Easydriver Car Services Espana S.L.U. (capitale sociale Euro 232.880) è stata acquisita nel 2008 e rappresenta il primo passo verso l'internazionalizzazione del Gruppo. Nel 2009 ha registrato un risultato di periodo superiore alle aspettative, grazie alla tempestiva ed efficace azione del *management* che ha anticipato gli effetti della crisi che sta interessando il settore *automotive* in Spagna ed è riuscito a compensare la flessione dei ricavi con un significativo contenimento dei costi.

Elogistique S.r.l. (capitale sociale Euro 20.000) che gestisce un parcheggio nel centro di Milano, ha registrato una crescita dei ricavi e confermato la tendenza all'incremento della marginalità avviata già nel 2008.

Il fatturato registrato da Drive Service S.p.A., che rappresenta la principale società operativa del gruppo Drive, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato pari ad Euro 69,7 milioni.

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie relative a Drive Service S.p.A. si rinvia a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.3, del Prospetto Informativo.

7.6 Descrizione delle società controllate dall'Emittente nel settore della progettazione di spazi e di oggettistica per la casa

Culti S.r.l.

(capitale sociale di Euro 500.000,00, di cui Euro 125.000 versati, detenuto al 100% da KME Group S.p.A.)

Culti S.r.l. oltre alla attività condotta direttamente detiene tre società partecipate totalitarie.

HC S.r.l. si occupa della gestione di una *Spa* per la cura e il benessere del corpo situata nel centro di Milano recentemente rinnovata ed è rilevante anche come prototipo del *concept* Culti a favore di potenziali nuovi clienti. A partire dal 2010 HC S.r.l. fornisce servizi e prodotti professionali anche ad altre *Spa* di proprietà di terzi (si tratta prevalentemente di *Spa* progettate ed arredate da Culti S.r.l.). HC S.r.l. è stata designata nel 2010 quale migliore *Spa* al mondo (*The Readers' Choice Spa Awards 2010*) dall'associazione Condé Nast Traveller. Art Décor Relais A.G. è una società svizzera che gestisce un negozio a Sankt Moritz, importante vetrina per la clientela che frequenta la nota località turistica svizzera.

Culti USA Llc ha avviato la propria attività nel 2009 finalizzata alla gestione di un negozio situato a Chicago e quella con le più importanti catene commerciali statunitensi.

Il fatturato dell'esercizio 2009 di Culti S.r.l. è stato di Euro 8,5 milioni.

Con una deliberazione dell'Assemblea assunta il 14 maggio 2010 i soci di Culti S.r.l. hanno deciso di procedere alla copertura delle perdite di esercizio pregresse e ad una ricapitalizzazione della società a sostegno del programma di riorganizzazione in corso.

Ad esito di tale operazione il nuovo patrimonio netto della società è stato portato ad Euro 1.375.000.

La ricapitalizzazione è stata interamente sottoscritta da KME, che, pertanto, alla Data del Prospetto Informativo detiene una partecipazione nella Società pari al 100% del capitale sociale.

In seguito a tale operazione è venuto meno il diritto di opzione, precedentemente in capo alla società Intek S.p.A. titolare di una partecipazione pari al 40% del capitale sociale che riconosceva il diritto di opzione sul 30% dello stesso, a seguito della Scissione trasferito in capo all'Emittente.

7.7 Descrizione delle società controllate dall'Emittente nel settore della commercializzazione dei rottami metallici

KME Recycle S.p.A.

(capitale sociale Euro 2.000.000 interamente detenuto da KME Group S.p.A.)

KME Recycle S.p.A. è una *holding* di partecipazioni, operativa dal gennaio 2009 con lo scopo di sostenere l'attività e lo sviluppo delle società partecipate nel settore della commercializzazione dei rottami metallici.

Alla Data del Prospetto Informativo KME Recycle S.p.A. detiene le seguenti partecipazioni:

	Paese	Attività	Capitale sociale		Partecipazioni dirette		% Totale partecipazione
			Divisa	Importo	%	Denominazione sociale	
Metalbuyer S.p.A.	Italia	Commercio metalli	Euro	2.195.224	30,00	KME Recycle S.p.A.	30,00
Alumetali SAS	Francia	Commercio metalli	Euro	200.000	10,00	KME Recycle S.p.A.	10,00

CAPITOLO 8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste

La seguente tabella indica il complesso di immobili, impianti e macchinari di proprietà del Gruppo con riferimento al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Imp. E Macc.	Altri beni	Imm. in corso	Totale
Al 31 dicembre 2007						
Costo storico di chiusura	56.506	190.999	912.046	158.279	27.104	1.344.934
F. ammortamento e svalutazioni	117	99.465	510.260	115.932	0	725.774
Valore netto contabile di chiusura	56.389	91.534	401.786	42.347	27.104	619.160
Al 31 dicembre 2008						
Costo storico di chiusura	56.906	196.821	925.227	154.794	26.310	1.360.058
F. ammortamento e svalutazioni	130	102.576	527.752	113.513	0	743.971
Valore netto contabile di chiusura	56.776	94.245	397.475	41.281	26.310	616.087
di cui in <i>leasing</i> finanziario:	1.300	3.652		119		5.071
Al 31 dicembre 2009						
Costo storico di chiusura	58.415	202.989	951.384	155.729	18.805	1.387.322
F. ammortamento e svalutazioni	146	108.270	568.058	116.631	0	793.105
Valore netto contabile di chiusura	58.269	94.719	383.326	39.098	18.805	594.217
di cui in <i>leasing</i> finanziario:	1.300	3.542	0	0	0	4.842

Di seguito si rappresenta la ripartizione per area geografica degli immobili, impianti e macchinari:

(in milioni di Euro)

Ripartizione per aree geografiche	Esercizio 2009		Esercizio 2008		Esercizio 2007	
		%		%		%
Germania	277,3	46,7%	287,9	46,7%	293,9	47,5%
Italia	228,0	38,4%	237,3	38,5%	230,3	37,2%
Francia	49,5	8,3%	53,4	8,7%	54,0	8,7%
Regno Unito	12,7	2,1%	12,6	2,0%	16,4	2,6%
Spagna	19,3	3,3%	20,4	3,3%	21,1	3,4%
Cina	7,5	1,3%	4,4	0,7%	3,5	0,6%
Totale	594,2	100,0%	616,0	100,0%	619,2	100,0%

Parte delle suddette attività, situate in Germania, per un valore netto pari a 267,5 milioni di Euro (278,1 milioni di Euro nell'esercizio precedente), sono state concesse in garanzia nell'ambito del contratto di rifinanziamento siglato nel corso del 2006. In particolare, è stata accordata ipoteca di primo grado su terreni e fabbricati di KME Germany A.G. & Co. KG., di KME Brass Germany GmbH e di KME Architectural Metals GmbH, nonché pegno sugli impianti e macchinari di proprietà delle stesse.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.1, del Prospetto Informativo.

Le attività detenute in *leasing* finanziario riguardano sostanzialmente l'immobile di Firenze Novoliò, sede del centro direzionale del Gruppo. Il contratto di *leasing* relativo al suddetto immobile prevede l'opzione di acquisto alla data del 30 settembre 2016.

Il Gruppo possiede anche degli investimenti immobiliari iscritti al 31 dicembre 2009 come segue:

(migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore contabile al 31.12.2008	228	22.384	22.612
Incrementi per acquisizioni	-	1.033	1.033
Incrementi per spese capitalizzate			-
Incrementi per aggregazioni aziendali			-
Dismissioni	-	(32)	(32)
Variazioni del fair value	669	(554)	115
Cambiamenti di destinazione			-
Altre variazioni e riclassifiche	3.919	(3.919)	-
Valore contabile al 31.12.2009	4.816	18.912	23.728

La voce investimenti immobiliari è costituita dagli investimenti in terreni e fabbricati in carico alla società Immobiliare Agricola Limestone S.r.l. e alla società KME Italy S.p.A. e si riferiscono a beni localizzati in Italia e più precisamente a Limestone Pistoiese (PT).

La loro valutazione è al *fair value* sulla base della relazione di un perito esterno indipendente.

Si segnala, infine, che alcune società del Gruppo hanno in essere contratti di *leasing* operativo a valere su immobilizzazioni materiali; l'importo totale dei canoni, pari alla loro somma per l'intera durata contrattuale, è pari ad Euro 12,3 milioni, come riportato nella Relazione al bilancio 2009.

Di seguito se ne riporta il dettaglio, per società e caratteristica di bene:

Società	(in migliaia di Euro)	
KME Germany A.G. & Co. K.G.		4.682
<i>di cui:</i>	Autovetture	791
	Carrelli e altri veicoli industriali	2.885
	Macchinari	645
	Materiale da ufficio	150
	Altro	211
KME Brass Germany GmbH		181
<i>di cui:</i>	Autovetture	101
	Carrelli e altri veicoli industriali	80
KME Architectural Metals GmbH		384
<i>di cui:</i>	Autovetture	88
	Carrelli e altri veicoli industriali	171
	Macchinari	110
	Materiale da ufficio	15
Bertram's GmbH		153
<i>di cui:</i>	Carrelli e altri veicoli industriali	43
	Macchinari	79
	Altro	31
KME France S.A.S.		777
<i>di cui:</i>	Autovetture	352
	Carrelli e altri veicoli industriali	396
	Altro	29

KME Brass France S.A.S.		1.470
<i>di cui:</i>	Autovetture	123
	Carrelli e altri veicoli industriali	1.210
	Materiale da ufficio	51
	Altro	86
KME Italy S.p.A.		1.630
<i>di cui:</i>	Autovetture	1.101
	Immobili	356
	Materiale da ufficio	173
KME Brass Italy S.r.l.		1.300
<i>di cui:</i>	Autovetture	94
	Immobili	1.206
KME Yorkshire Ltd.		618
<i>di cui:</i>	Autovetture	232
	Immobili	144
	Carrelli e altri veicoli industriali	242
Altre società		1.057
Totale		12.252

8.2 Descrizione di eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Le attività del Gruppo, avente unità produttive nei principali paesi europei, sono soggette alle normative dell'Unione Europea e dei singoli paesi in cui sono situati gli stabilimenti.

Ogni società del Gruppo è dotata di responsabili di stabilimento dedicati alle problematiche ambientali, coordinati da un responsabile centrale.

Le principali problematiche ambientali che interessano le unità produttive sono le seguenti: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, riutilizzo od invio dei rifiuti in impianti autorizzati, ottenimento delle varie tipologie di autorizzazione ambientale, controllo di fine vita e smaltimento secondo la normativa vigente (la cui applicazione può essere leggermente diversa da paese a paese) di sostanze particolari come PCB (policlorobifenili) o di materiali contenenti amianto, controllo ed abbattimento di emissioni sonore, controllo e blocco per eventuale radioattività del materiale in entrata in stabilimento.

Le società del Gruppo KME hanno avviato iniziative concrete volte alla tutela dell'ambiente e al continuo monitoraggio delle problematiche ambientali nelle proprie unità produttive; a sostegno di tale attività, che richiede ove opportuno messe in sicurezza, bonifiche di aree o ripristino di condizioni ambientali, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 sono stati iscritti Euro 8,6 milioni di accantonamenti per rischi ed oneri connessi alle problematiche ambientali.

Di seguito si evidenziano le principali azioni intraprese da KME.

- *Politica ambientale vincolante già dal 2001.*

Proteggere l'ambiente dai possibili effetti derivanti dalla lavorazione del rame nei propri stabilimenti è un impegno primario anche per KME che ne ha fatto un punto focale della propria politica ambientale.

Le direttive europee in tema di protezione ambientale sono pienamente rispettate e ogni società del Gruppo è impegnata a garantire tale rispetto non solo nei confronti dei propri clienti, ma anche dei propri collaboratori e degli abitanti delle zone limitrofe agli stabilimenti.

La politica ambientale di KME è vincolante per tutti i siti industriali del Gruppo, alcuni dei quali hanno anche già ottenuto la certificazione ISO 14001, mentre gli altri si stanno adeguando, secondo una politica ambientale, armonizzata con la norma ISO 14001, che il Gruppo ha emanato già nel 2001 e che viene applicata da tutte le società nello svolgimento della propria attività.

- *Attiva partecipazione alla stesura delle BAT (Best Available Techniques) nella Direttiva Europea sulla prevenzione e controllo delle emissioni.*

KME ha contribuito alla stesura delle *Best Available Techniques (BAT)* nella Direttiva Europea sulla prevenzione e controllo delle emissioni.

KME ha partecipato attivamente a Siviglia all'attività del gruppo di lavoro tecnico europeo istituito dalla Commissione Europea presso l'*European IPPC Bureau* per la stesura dei documenti di riferimento per le *BAT* per il settore di riferimento (Lavorazione di metalli non ferrosi). Le *BAT* sono parte integrante della Direttiva n. 96/61/CE, comunemente denominata *Direttiva IPPC* (*Integrated Pollution Prevention and Control*) che determina gli obblighi degli operatori industriali in tema di prevenzione e controllo dell'inquinamento.

Conformemente allo spirito della Direttiva n. 96/61/CE, KME persegue l'obiettivo del miglioramento continuo dei propri processi produttivi al fine di garantire il minimo impatto ambientale, mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili sul mercato.

A norma delle previsioni di tale direttiva le autorità competenti non dovranno imporre l'uso di una particolare tecnologia di produzione o di una tecnica di abbattimento, ma dovranno controllare l'applicazione delle *BAT* e stabilire, per ogni singolo impianto, i valori limite di emissione basandosi proprio sul documento delle *BAT* (nel caso che interessa KME il *Non-Ferrous Metal BREF*).

Gli impianti KME risultano conformi ai limiti di emissioni ottenibili con le *BAT*.

- *Ruolo chiave nell'avviamento dell'attività legata al Voluntary Risk Assessment per il rame.*

KME ha svolto un ruolo chiave nell'avvio del *Voluntary Risk Assessment* per il rame, che rimane un'iniziativa di importanza fondamentale per l'industria del rame europea.

Il Regolamento n. 93/793/CE prevede infatti l'istituzione di una procedura di valutazione del rischio per l'uomo e per l'ambiente legato alla loro esposizione ad alcune sostanze chimiche inserite in liste speciali. La procedura prevede inoltre che l'industria possa effettuare valutazioni del rischio su base volontaria per alcune sostanze non inserite in tali liste prioritarie.

Il rame non è stato inserito in tali liste ma l'industria del rame è stata la prima (insieme a quelle dello zinco e del piombo) a proporsi per tale valutazione volontaria (*VRA ó Voluntary Risk Assessment*), considerando che un'analisi del rischio su basi rigorosamente scientifiche, secondo le procedure comunitarie, avrebbe contribuito a trasmettere un'informazione corretta e a promuovere l'utilizzo del rame, togliendo spazio a eventuali dubbi riguardo a una sua eventuale potenziale pericolosità.

KME ha sviluppato tale iniziativa dal 2002. La procedura prevede che le valutazioni volontarie, prima di essere formalmente presentate a livello comunitario, debbano essere valutate criticamente da uno Stato Membro dell'Unione Europea (*Review Country*). KME si è adoperata, attraverso la società controllata KME Italy S.p.A. a verificare e ottenere, per conto dell'*ECI (European Copper Institute)* la disponibilità del Governo Italiano ad assumere il ruolo di *Review Country*. Tale azione ha dato esito positivo e la proposta è stata poi accettata dalla Unione Europea che ha affidato all'Istituto Superiore di Sanità (*ISS*) italiano il ruolo di *Review Country* per conto della Unione Europea.

KME ha continuato a operare come soggetto di coordinamento tra l'ISS e l'ECI per i cinque anni del progetto, a cui hanno partecipato anche una serie di consulenti esterni e che è stato anche rivisto da un *Peer Review Panel (PRP)* composto da esperti scientifici di fama internazionale.

Le conclusioni raggiunte evidenziano la sostanziale assenza di rischio ambientale e umano derivante dall'esposizione al rame, anche in virtù della sempre più diffusa applicazione di sistemi di filtrazione e protezione ambientale ai singoli impianti.

Il documento è stato quindi valutato e approvato dal TCNES, comitato tecnico europeo composto da esperti del settore proveniente da tutti gli stati membri.

Il VRA è peraltro attualmente in fase di integrazione da parte dell'ECI, con il supporto attivo di KME, per rispondere proattivamente agli obblighi derivanti dal regolamento europeo REACH. Il sistema REACH prevede la registrazione, la valutazione e la preventiva autorizzazione delle sostanze chimiche importate nell'Unione Europea in quantitativi superiori ad una tonnellata. KME ha già provveduto alla pre-registrazione delle sostanze utilizzate nei propri processi produttivi ed è impegnata a fornire tutte le informazioni rilevanti ai propri clienti e agli utilizzatori finali dei prodotti fabbricati. Entro novembre 2010 KME provvederà a registrare definitivamente nel sistema tutte le sostanze importate.

- *Linee di prodotti destinati alle energie rinnovabili.*

In KME, l'attenzione nei confronti dell'ambiente si concretizza anche a livello di scelte produttive e di investimenti. Negli ultimi anni, il Gruppo ha studiato prodotti specifici per alcune delle più promettenti fonti energetiche rinnovabili: il solare termico e la geotermia residenziale.

KME ha, infatti, lanciato sul mercato un tetto solare, TECU® Solar System, che integra nella copertura in rame un collettore termico completamente invisibile.

KME, inoltre, produce:

- una gamma completa di prodotti destinati all'energia solare termica, che usa collettori solari per generare acqua calda destinata ad applicazioni domestiche e commerciali (quali, tra l'altro, hotels, centri sportivi, ospedali, piscine):
 - TECSTRIP®Solar;
 - TECTUBE®_Solar;
 - WICU® Solar Tube *Bundle*.
- un prodotto specifico per lo sfruttamento dell'energia geotermica residenziale:
 - Osnacol® Tube *Bundle*.

Uno speciale tubo in rame rivestito in materiale plastico per un impiego ecologico della geotermia. I tubi vengono semplicemente posati nel suolo, ad una profondità di 1,20-1,50 metri e nelle dimensioni calcolate dai progettisti dei sistemi di climatizzazione, e poi collegati direttamente alla pompa di calore. nella sezione *house energy*.

CAPITOLO 9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 Premessa

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali consolidate nel primo trimestre 2010 e negli esercizi 2009, 2008 e 2007.

<i>(in milioni di Euro)</i>								
	I°							
	Trimestre	%		%		%		%
	2010	2010/2009	2009	2009/2008	2008	2008/2007	2007	2007/2006
Fatturato	656,9	43,2%	1.949,4	(34,5%)	2.975,2	(14,6%)	3.485,3	(2,0%)
EBIT	15,7	<i>neg. 2009</i>	(0,6)	<i>n.s.</i>	(22,7)	<i>n.s.</i>	73,4	(42,9%)
Risultato netto	12,5 ^(*)	<i>neg. 2009</i>	(23,4)	<i>n.s.</i>	(68,1)	<i>n.s.</i>	41,2	(21,1%)
Indebitamento netto	403,4	(1,2%) ^(**)	398,5	(85,3%)	215,0	(40,3%)	359,9	(25,5%)
Patrimonio netto	474,9	12,3% ^(**)	422,8	(7,8%)	458,4	(14,7%)	537,6	8,6%

(*) *Ante imposte.*

(**) *Variazioni percentuali riferite nel confronto al 31 dicembre 2009.*

Di seguito sono descritti gli andamenti della gestione operativa del Gruppo KME per gli esercizi 2009, 2008 e 2007.

Le relative informazioni sono estratte dalle Relazioni sui bilanci della Società e del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 12 aprile 2010, 9 aprile 2009 e 10 aprile 2008 (si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1, del Prospetto Informativo) e dal resoconto intermedio di gestione del Gruppo al 31 marzo 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 maggio 2010 non assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I dati consolidati si riferiscono ad un perimetro di consolidamento che riflette la struttura del Gruppo alle rispettive date indicate.

Si segnala che, poichè la Scissione ha avuto efficacia dalla data del 22 marzo 2010, nel perimetro di consolidamento che riflette la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 non sono ancora considerati gli effetti derivanti dalla stessa.

La situazione finanziaria del Gruppo ed i principali fattori che l'hanno influenzata nel I° trimestre 2010 e negli esercizi 2009, 2008 e 2007 sono analizzati nella Sezione Prima, Capitolo 10, del Prospetto Informativo a cui si rinvia.

Schema di conto economico consolidato del Gruppo KME per il I° trimestre 2010 e per gli esercizi 2009, 2008 e 2007

<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Conto economico consolidato complessivo	I° trimestre 2010	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Ricavi delle vendite	656.872	1.949.367	2.975.231	3.485.318

Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	6.560	(23.085)	6.260	(3.860)
Capitalizzazioni per lavori interni	392	1.823	2.618	1.918
Altri proventi operativi	2.965	21.482	20.892	26.809
Acquisto e variazione rimanenze materie prime (*)	(480.304)	(1.214.754)	(2.322.376)	(2.727.694)
Costo del personale	(85.079)	(301.914)	(353.785)	(349.288)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(13.862)	(56.743)	(54.334)	(50.647)
Altri costi operativi	(71.811)	(376.788)	(297.176)	(309.139)
Risultato Operativo	15.733	(612)	(22.670)	73.417
Proventi Finanziari	5.824	14.211	11.668	7.837
Oneri Finanziari	(9.031)	(29.136)	(54.111)	(44.298)
Risultato collegate a patrimonio netto	(-)	(-)	(-)	(-)
Risultato Ante Imposte	12.526	(15.537)	(65.113)	36.956
Imposte correnti		(10.179)	(9.877)	(30.026)
Imposte differite		2.288	6.909	34.228
Totale Imposte sul reddito		(7.891)	(2.968)	4.202
Risultato Netto attività continue		(23.428)	(68.081)	41.158
Risultato netto attività discontinue			(-)	(-)
Risultato del periodo		(23.428)	(68.081)	41.158

(*) Il Conto economico al 31 marzo 2009, nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime", include l'effetto dovuto all'adozione del criterio FIFO in sostituzione del costo medio ponderato per la valutazione delle rimanenze, pari a 17,2 milioni.

In relazione ai dati sopra riportati, occorre precisare che i principi contabili internazionali IFRS non consentono la valutazione delle rimanenze finali di magazzino con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di *management controlling*; tali principi utilizzano metodi di valutazione che fanno riferimento a valori più vicini ai prezzi correnti.

Gli Amministratori nei commenti che seguono, pertanto, utilizzano anche informazioni economico-finanziarie basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione, per i seguenti aspetti:

- il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime;
- le rimanenze finali di magazzino, per la componente metallo, sono valutate al "LIFO" per quanto riguarda la quota riferibile allo *stock* di struttura, ossia la parte di *stock* non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di *stock* impegnata viene invece valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello *stock* è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo "FIFO" a partire dal 2009 e col metodo del costo medio ponderato in esercizi precedenti e il valore netto di realizzo, individuato per lo *stock* impegnato nel prezzo medio degli impegni di vendita, mentre per lo *stock* di struttura nel prezzo medio ufficiale del *London Metal Exchange* dell'ultimo mese; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di *stock*, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo *fair value*, come strumenti finanziari;
- le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea del risultato operativo lordo.

Effetto della valutazione del magazzino delle materie prime ai prezzi correnti (principi IFRS)

La tabella che segue illustra i risultati consolidati del I° trimestre 2010, determinati includendo gli effetti della valutazione secondo i principi IFRS delle rimanenze di magazzino delle materie prime e degli impegni di acquisto e di vendita, fisici o conclusi sul mercato *London Metal Exchange*.

In un contesto di incremento delle quotazioni, tale valutazione porta ad un differenziale positivo di Euro 12,3 milioni, quando a fine marzo 2009 tale differenziale era negativo di Euro 11,4 milioni in una situazione di quotazioni in flessione.

(milioni di Euro)

	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009
Risultato lordo (stock non IFRS)	0,2	(12,7)
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	12,3	(11,4)
Risultato lordo (stock IFRS)	12,5	(24,1)

I dati riclassificati sono tratti dalla contabilità del controllo di gestione e non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Ai fini del commento dell'andamento economico del Gruppo che segue vengono utilizzati gli indicatori riclassificati come sopra descritti, in quanto ritenuti più rappresentativi dell'effettivo andamento economico e finanziario del Gruppo. Ovviamente la descrizione dell'andamento della gestione viene completata anche con i dati economici basati sull'utilizzo del metodo stabilito dai principi contabili IFRS per la valutazione del magazzino delle materie prime.

Le tabelle che seguono evidenziano i risultati economici consolidati riclassificati conseguiti dal Gruppo nel primo trimestre 2010 e negli esercizi 2009, 2008 e 2007.

KME Group ó Conto economico consolidato

(milioni di Euro)

	1° trimestre 2010	1° trimestre 2009
Fatturato lordo	656,9	458,7
Costo della materia prima	(481,5)	(284,4)
Fatturato al netto costo materia prima	175,4	174,3
Costo del lavoro	(85,1)	(79,6)
Altri consumi e costi	(75,6)	(84,1)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	14,7	10,6
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	2,6	(1,5)
Ammortamenti	(13,9)	(13,6)
Risultato Operativo Netto (EBIT)	3,4	(4,5)
Oneri finanziari netti	(3,2)	(8,2)
Risultato ante imposte (stock non IFRS)	0,2	(12,7)

KME Group ó Conto economico consolidato

(milioni di Euro)

	<i>Esercizio 2009</i>	<i>Esercizio 2008</i>	<i>Esercizio 2007</i>
Fatturato lordo	1.949,4	2.975,2	3.485,3

Costo della materia prima	(1.285,9)	(2.112,9)	(2.594,4)
Fatturato al netto costo materia prima	663,5	862,3	890,9
Costo del lavoro	(300,8)	(353,8)	(349,3)
Altri consumi e costi	(317,4)	(401,9)	(399,6)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	45,3	106,6	142,0
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	2,9	(3,2)	(2,6)
Ammortamenti	(53,6)	(53,4)	(50,6)
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(5,4)	50,0	88,8
Oneri finanziari netti	(14,6)	(42,4)	(36,5)
Risultato ante imposte (stock non IFRS)	(20,0)	7,6	52,3
Imposte correnti	(10,2)	(9,9)	(30,0)
Imposte differite	0,7	(1,2)	26,0
Risultato netto (stock non IFRS)	(29,5)	(3,5)	48,3

Effetto della valutazione del magazzino delle materie prime ai prezzi correnti (principi IFRS)

La tabella che segue illustra i risultati consolidati degli esercizi 2009, 2008 e 2007, determinati includendo gli effetti della valutazione secondo i principi IFRS delle rimanenze di magazzino delle materie prime e degli impegni di acquisto e di vendita, fisici o conclusi sul mercato *London Metal Exchange*.

(milioni di Euro)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Risultato netto (stock non IFRS) (segue)	(29,5)	(3,5)	(48,3)
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze, impegni fisici ed LME	4,5	(72,7)	(15,3)
Imposte su val.ne (IFRS) su rimanenze, impegni fisici ed LME	1,6	8,1	8,2
Risultato netto consolidato	(23,4)	(68,1)	41,2
Risultato netto di terzi	0,5	0,6	0,4
Risultato netto di Gruppo	(23,9)	(68,7)	40,8

Schema di conto economico della capogruppo KME Group S.p.A. per gli esercizi 2009, 2008 e 2007

(migliaia di Euro)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Dividendi da KME Germany A.G.	(-)	20.939	(-)
Prestazioni di servizi	2.839	2.839	2.856
Costi di gestione	(4.270)	(6.385)	(6.057)
Costo <i>stock option</i>	(501)	(1.167)	(121)
Proventi (Oneri) finanziari netti	8.617	8.219	8.669
Risultato ordinario	6.685	24.445	5.347
Proventi (oneri) non ricorrenti	(1.345)	(3.300)	(-)
Risultato ante imposte	5.340	21.145	5.347

Imposte	(1.711)	(121)	6.968
Risultato netto	3.629	21.024	12.315

9.2 Gestione operativa

Di seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa del Gruppo negli esercizi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 nonché al 31 marzo 2010. I dati e le informazioni contenuti in questa Sezione del Prospetto Informativo devono essere letti congiuntamente alle relazioni sulla gestione e alle note integrative dei bilanci consolidati degli esercizi presi in esame.

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Di seguito sono riportati i principali fattori che hanno avuto un impatto significativo sui risultati e che hanno caratterizzato i tre esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 nonché il trimestre chiuso al 31 marzo 2010.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007

I risultati economici e finanziari conseguiti dal Gruppo nell'esercizio 2007 sono stati in netto miglioramento rispetto a quelli dell'esercizio 2006.

Le azioni messe in atto negli ultimi due anni per ridefinire la struttura operativa del Gruppo si sono rivolte:

- sul piano commerciale: alla valorizzazione e allo sviluppo di prodotti a maggiore valore aggiunto nonché al rafforzamento dei marchi; ad iniziative innovative per diversificare la gamma dei prodotti offerti alla clientela a condizioni competitive che potessero servire anche a contrastare gli effetti sul mercato della crescita dei prezzi delle materie prime; a cogliere le opportunità che offrono i nuovi mercati in particolare nell'area asiatica e nell'Europa centro ó orientale;
- sul piano industriale: alla riorganizzazione e alla razionalizzazione dell'assetto produttivo non solo per il conseguimento di una struttura dei costi competitiva, ma anche per portare il raggruppamento industriale ad avere una struttura snella e più flessibile, in grado di reagire con maggiore tempestività alle variazioni delle condizioni di mercato.

Il fatturato consolidato dell'esercizio 2007 è stato di Euro 3.485,3 milioni, inferiore del 2% rispetto a quello dell'esercizio precedente⁽¹⁾.

Il rafforzamento del posizionamento competitivo del Gruppo, conseguito attraverso le azioni commerciali realizzate, ha consentito di fronteggiare un quadro congiunturale che nella seconda metà dell'esercizio ha manifestato sempre più diffusi segnali di rallentamento.

L'andamento generale del quadro congiunturale ha avuto diffuse ripercussioni sulla domanda dei semilavorati in rame e leghe di rame, considerato l'ampio ventaglio dei loro utilizzi.

Solo l'andamento positivo dei paesi emergenti, in particolare della Cina, che con una produzione stimata intorno ai 2,8 milioni di tonnellate ha superato per la prima volta l'Europa occidentale divenendo così la principale area produttiva, ha consentito alla produzione mondiale dei semilavorati di collocarsi nel 2007 di poco al di sotto di quella dell'anno precedente; gli altri tre grandi poli industrializzati (Stati Uniti, Giappone ed Europa) hanno invece registrato nette flessioni

⁽¹⁾ Il fatturato riclassificato al netto dei valori delle materie prime, la cui forte variabilità inficia la confrontabilità dei dati di periodi diversi, è aumentato del 5,1%, passando da Euro 847,3 milioni ad Euro 890,9 milioni. Il miglioramento del mix e il recupero dei prezzi hanno compensato la diminuzione dei volumi di vendita.

di attività. In particolare, la produzione dell'Europa occidentale è tornata intorno ai livelli del 2005, dopo la crescita (+ 5,2%) del 2006.

In flessione evidente i mercati italiano, francese e spagnolo, cui hanno contribuito sia il brusco calo della domanda proveniente dal settore della nuova edilizia residenziale, sia il rallentamento di alcuni comparti industriali ad alto consumo di semilavorati; in diminuzione più contenuta l'attività produttiva in Germania in virtù della sostanziale tenuta della domanda per prodotti industriali, in particolare nel comparto elettrico e in quello automobilistico.

Il Gruppo ha reagito sia difendendo le proprie quote di mercato nei paesi tradizionali e ampliandole in quelli emergenti, sia investendo nel lancio di nuovi prodotti nonché proponendosi al mercato non solo come fornitore di prodotti ma anche di servizi, sistemi e soluzioni integrate.

La crescita dell'economia mondiale e la presenza sui mercati di una consistente componente speculativa, mantiene elevati i prezzi delle materie prime, tra cui anche quelli del rame, che è il metallo maggiormente utilizzato nella produzione dei semilavorati del Gruppo.

Dopo le flessioni registrate nei primi mesi del 2007, successivamente sono tornate a manifestarsi forti tensioni sulle quotazioni del rame, che sono salite di nuovo sopra gli 8.000 US\$/tonn. Solo alla fine dell'anno gli andamenti hanno registrato una maggiore stabilità per poi riprendere di nuovo la crescita nei primi mesi del 2008.

I livelli elevati e l'alta volatilità dei prezzi condizionano l'evoluzione della domanda dei semilavorati poiché determinano incertezze tra gli utilizzatori finali e comunque li spingono a mantenere al minimo il livello delle scorte.

L'incidenza del valore delle materie prime sulle vendite del Gruppo è salita al 74%. Tale percentuale indica chiaramente il peso dei possibili condizionamenti sulle decisioni di spesa della clientela che possano derivare dall'andamento dei prezzi della materia prima; essa peraltro esprime anche il potenziale vantaggio che può derivare da una razionale e ottimale gestione delle fasi di approvvigionamento e di impiego di tale componente nella catena del valore del prodotto; un aspetto, questo, a cui il Gruppo guarda con molta attenzione.

Al positivo andamento delle vendite si è accompagnato nell'esercizio 2007 l'apporto dei risparmi di costo derivanti dalle misure di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva adottate nell'ambito del piano industriale sopra indicato. Ne è derivato un incremento significativo della redditività.

L'utile operativo netto (*EBIT*) è passato da Euro 128,6 milioni nel 2006 a Euro 73,4 milioni nel 2007⁽²⁾. L'utile consolidato netto del 2007 è stato di Euro 40,8 milioni.

I risultati dell'esercizio 2007 hanno evidenziato anche un significativo rafforzamento patrimoniale.

La società capogruppo KME Group S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2007 con un utile netto di Euro 12,3 milioni (Euro 7,2 milioni nel 2006).

Il risultato ordinario dell'esercizio 2007 è migliorato per i più elevati proventi finanziari netti che comprendono:

- Euro 6,7 milioni di commissioni attive da società controllate per le garanzie prestate dalla società capogruppo a favore degli istituti di credito e nell'interesse delle predette società, in occasione dell'ottenimento delle linee di credito disponibili;

⁽²⁾ La valutazione contabile ai valori correnti delle rimanenze di magazzino delle materie prime, come richiesto dai principi contabili IFRS, impedisce, a causa della volatilità dei relativi prezzi, un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi. Adottando il criterio di valutazione LIFO, in termini omogenei per i periodi a confronto, risulta che per l'esercizio 2007 l'utile operativo lordo (*EBITDA*) riclassificato è passato da Euro 126,5 milioni ad Euro 142,0 milioni, segnando un incremento del 12,3%. È cresciuta anche l'incidenza sul fatturato, al netto del valore delle materie prime, che è salita dal 14,9% al 15,9% (era stata del 12,2% nel 2005). L'utile operativo netto (*EBIT*) riclassificato è passato da Euro 46,3 milioni nel 2006 ad Euro 88,8 milioni nel 2007; alla maggiore crescita ha contribuito l'assenza degli oneri straordinari legati alla ristrutturazione del Gruppo, presenti invece nell'esercizio di confronto.

- Euro 1,3 milioni di dividendi percepiti relativamente alle azioni di risparmio Intek S.p.A. in portafoglio.

Il saldo positivo delle componenti finanziarie è stato in aumento anche per il venir meno del finanziamento subordinato della controllante, dell'importo di Euro 130 milioni, interamente rimborsato con l'operazione di aumento di capitale eseguita a metà dell'esercizio 2006.

La posta contabile delle imposte è stata positiva, sia per i benefici di competenza (pari ad Euro 3,5 milioni) derivanti dall'utilizzo di perdite fiscali della società capogruppo da parte di società controllate italiane nell'ambito del c.d. "consolidato fiscale nazionale", sia per l'accredito di imposte differite attive (pari ad Euro 3,5 milioni) in gran parte riferibili agli oneri calcolati sugli imponibili fiscali della Società stimati per i prossimi due esercizi, che potranno trovare copertura nelle perdite fiscali pregresse della società capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di KME ha proposto per l'esercizio 2007, e l'assemblea degli azionisti ha approvato, la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,04 alle azioni ordinarie e di Euro 0,1086 alle azioni di risparmio; dopo cinque anni anche le azioni ordinarie sono tornate ad essere remunerate. Il dividendo complessivo distribuito, pari ad Euro 11,5 milioni, ha rappresentato il 28% dell'utile netto consolidato di Gruppo.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2008

L'andamento dell'esercizio 2008 è stato condizionato dal consistente deterioramento del quadro economico generale, che è passato, durante il secondo semestre dell'anno, da un forte rallentamento congiunturale ad una situazione di vera e propria recessione. Un andamento che ha investito contemporaneamente le economie di tutti i paesi industrializzati, a partire dagli Stati Uniti per proseguire al Giappone e all'Europa.

In Europa la debolezza ha interessato tutte le principali componenti della domanda, sia quella per consumi che quella per investimenti.

Sui consumi delle famiglie ha influito un atteggiamento di massima prudenza per i timori di un aggravamento congiunturale e delle condizioni del mercato del lavoro, tali da causare una forte contrazione del reddito disponibile.

Il contenimento dei piani di investimento delle imprese è il riflesso del deterioramento della domanda, sia corrente che prospettica, e dell'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, in un contesto in cui la redditività è continuata a peggiorare e i margini di autofinanziamento si sono ulteriormente ridotti.

Non si arresta la fase di debolezza nel settore delle costruzioni, particolarmente visibile nella nuova edilizia residenziale. Più resistente il comparto delle ristrutturazioni.

Alla debolezza della domanda interna si è unita la caduta della domanda estera, riflettendo il deciso peggioramento del quadro internazionale nonché il persistente apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute.

Il progressivo deterioramento del quadro congiunturale, combinato con la volatilità dei prezzi delle materie prime e le criticità emerse nel funzionamento del mercato del credito, hanno avuto ovviamente pesanti e diffuse ripercussioni sull'andamento della domanda dei settori di utilizzo dei semilavorati in rame e sue leghe del Gruppo.

Con riferimento all'Europa, dopo la crescita moderata del 2006, i volumi delle produzioni di semilavorati rame (esclusi i conduttori) hanno subito un deciso rallentamento durante l'ultimo biennio (-8,4% nel 2007 e -8,9% nel 2008). Nel corso del 2008 alla riduzione delle quantità hanno contribuito sia il calo della domanda proveniente dal settore della nuova edilizia residenziale, sia il

ridimensionamento di alcuni comparti industriali ad alto consumo di semilavorati in rame come quello dell'automotive (ultimo trimestre), degli elettrodomestici e dei boilers.

Per quanto concerne le altre grandi aree industrializzate mondiali, nel corso del 2008, le produzioni di semilavorati sono ulteriormente diminuite in Giappone (al rallentamento della domanda di prodotti per il settore delle costruzioni si è affiancato anche il crollo dei consumi di semilavorati destinati all'industria automobilistica e all'elettronica), mentre, nel caso degli Stati Uniti, l'inasprimento della crisi economica e dell'edilizia hanno generato, per il quarto anno consecutivo, una forte contrazione nei volumi globali. La Cina ha mantenuto il livello produttivo dell'anno precedente.

Le quotazioni della materia prima rame a partire dal mese di settembre hanno cominciato a mostrare segni di flessione; nei mesi successivi il forte rallentamento dell'economia mondiale ha determinato ulteriori riduzioni nei corsi, in un contesto di accentuata volatilità.

Il Gruppo ha dovuto fronteggiare la continua pressione sui prezzi e sui volumi di vendita determinata dalla dinamica competitiva, che è risultata particolarmente accentuata in un contesto di indebolimento della domanda.

Il fatturato consolidato dell'esercizio 2008 è stato di Euro 2.975,2 milioni, inferiore del 14,6% rispetto a quello del corrispondente periodo del 2007⁽³⁾.

Le azioni di miglioramento dell'efficienza delle strutture, sempre più orientate alla soddisfazione del cliente, e di razionalizzazione dell'apparato produttivo, condotte negli ultimi anni e accentuate negli ultimi mesi, nonché l'ottimizzazione dell'impiego e dell'approvvigionamento delle materie prime hanno avuto riflessi economici positivi ma hanno potuto compensare solo parzialmente le minori vendite e l'incremento dei costi unitari, dovuto in particolare all'energia e ai trasporti nonché al normale ritardo nell'adeguamento delle strutture produttive al repentino calo dei volumi di vendita nel quarto trimestre dell'esercizio.

La redditività operativa del Gruppo nell'esercizio 2008 è stata in flessione rispetto a quella del 2007, conseguita in un contesto di mercato nettamente più favorevole.

Il risultato operativo netto (*EBIT*) è passato da un utile di Euro 73,4 milioni nel 2007 ad una perdita di Euro 22,7 milioni nel 2008⁽⁴⁾.

Il risultato netto consolidato del 2008, calcolato valutando le rimanenze di magazzino conformemente ai principi contabili IFRS, è stato negativo per Euro 68,1 milioni mentre nel 2007 era stato positivo per Euro 41,2 milioni⁽⁵⁾. La società capogruppo KME ha chiuso l'esercizio 2008 con un utile netto di Euro 21,0 milioni (Euro 12,3 milioni nel 2007); a tale risultato ha contribuito il dividendo distribuito dalla società controllata tedesca, cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo, a valere sui risultati dell'esercizio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione di KME ha proposto per l'esercizio 2008 e l'assemblea degli azionisti ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,04 alle azioni ordinarie e di Euro 0,1086 alle azioni di risparmio, che è stato messo in pagamento a partire dal 14 maggio 2009 con stacco della cedola l'1 maggio 2009. Il dividendo ha comportato un esborso complessivo

⁽³⁾ Il fatturato consolidato riclassificato, al netto del valore delle materie prime, è passato da Euro 890,9 milioni nel 2007 ad Euro 862,3 milioni nel 2008, segnando una diminuzione del 3,2%. Il migliore *mix* delle vendite, grazie al contributo dei settori a maggiore valore aggiunto, ha compensato in gran parte la diminuzione dei volumi (che è stata dell'8,2%). L'incidenza della componente valore delle materie prime sulle vendite dei semilavorati è stata di circa il 71%.

⁽⁴⁾ Il risultato operativo netto (*EBIT*) riclassificato (sul contenuto della riclassificazione e sulla sua maggiore significatività si veda la precedente nota del presente paragrafo) passa da un utile di Euro 88,8 milioni nel 2007 ad un utile di Euro 50 milioni nel 2008.

L'utile operativo lordo (*EBITDA*) riclassificato è passato da Euro 142,0 milioni nel 2007 ad Euro 106,6 milioni nel 2008; l'incidenza sul fatturato, al netto del valore delle materie prime, è scesa dal 15,9% al 12,4%. In termini di tendenza, dopo tre trimestri tra loro sostanzialmente in linea, nel quarto trimestre dell'esercizio 2008 la redditività ha subito una significativa contrazione: l'*EBITDA* del quarto trimestre 2008 è stato di Euro 11,7 milioni rispetto ad Euro 33,1 milioni dello stesso periodo nel 2007 ed una media di Euro 31,6 milioni nei precedenti tre trimestri.

⁽⁵⁾ Il risultato consolidato netto riclassificato è negativo per 3,5 milioni, dopo la contabilizzazione di Euro 11 milioni di imposte, rispetto ad Euro 48,3 milioni nell'esercizio 2007.

di Euro 11 milioni, pari al 52% dell'utile netto della società capogruppo, e un accantonamento di Euro 9,5 milioni a riserve da utili.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

L'andamento della gestione del Gruppo KME nell'esercizio 2009 è stato condizionato dalle pesanti ripercussioni che hanno avuto le tensioni dei mercati finanziari internazionali sull'economia reale mondiale.

Le perdite di ricchezza e la riduzione della disponibilità del credito, acuite dal diffuso clima di incertezza e sfiducia dei consumatori e delle imprese, hanno provocato il crollo degli investimenti e la contrazione dei consumi.

Tutte le economie avanzate hanno registrato condizioni di profonda recessione ed anche le economie dei paesi emergenti hanno subito un forte rallentamento.

Solo negli ultimi mesi dell'anno l'economia mondiale, sulla spinta di politiche monetarie e fiscali fortemente espansive e in virtù del riavvio del ciclo di ricostituzione delle scorte, ha mostrato segnali di ripresa, con andamenti differenziati tra paesi ed aree.

In Europa, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente, la recente dinamica positiva del prodotto interno è in gran parte attribuibile all'incremento delle esportazioni, che hanno tratto vantaggio dalla maggiore vivacità degli scambi internazionali.

Sulle previsioni circa l'evoluzione e l'intensità della ripresa continuano a pesare rilevanti fattori di incertezza dovuti alla marcata debolezza delle componenti interne della domanda.

I consumi sono frenati da una situazione del mercato del lavoro che permane molto debole e condiziona il reddito disponibile delle famiglie e quindi la possibilità che i consumi tornino ad alimentare la ripresa. Al netto dell'incremento registrato dalla spesa per beni durevoli, per buona parte sostenuta dagli incentivi al rinnovo del parco delle autovetture circolanti, i consumi delle famiglie continuano ad essere stagnanti.

In relazione all'altra componente della domanda interna, gli investimenti, il basso utilizzo delle capacità produttive e le restrizioni nel credito bancario continuano a frenare gli impieghi in beni strumentali, mentre l'eccesso di offerta di immobili tende a scoraggiare i nuovi investimenti nell'edilizia residenziale e commerciale.

Sulle prospettive grava, inoltre, il rischio di un aumento dei costi dei finanziamenti, sospinto dalla crescita dei corsi delle materie prime e dal deterioramento dei bilanci pubblici.

La profonda crisi economica che ha colpito i mercati internazionali ha avuto ampie ripercussioni anche sulla produzione dei semilavorati di rame e leghe, come era inevitabile considerando l'ampio ventaglio di utilizzo di tali prodotti.

In Europa, dopo le flessioni già registrate nell'ultimo biennio (circa l'8% registrato sia nel 2007 che nel 2008), le produzioni di semilavorati rame (esclusi i conduttori) hanno subito una contrazione senza precedenti nel 2009 (stima del -27% in ragione dell'anno), particolarmente accentuato nei primi tre trimestri.

Il pesante ridimensionamento della domanda ha coinvolto in modo generalizzato tutti i principali settori ad alto consumo di semilavorati rame ed in particolare i comparti legati ad applicazioni industriali come quello degli elettrodomestici, dei *boilers*, del condizionamento e della refrigerazione; altri settori chiave come quello dell'*automotive* ed elettrico hanno invece mostrato i primi segnali di ripresa nel corso della parte finale dell'anno. Sul fronte della domanda proveniente dal comparto edilizio, la recessione è stata evidente soprattutto in alcuni mercati come Spagna, Regno Unito, Irlanda e Scandinavia; come sempre più resistente l'attività di ammodernamento e di

ristrutturazione degli edifici, che ha beneficiato di forme di incentivazione da parte delle autorità pubbliche.

Per quanto concerne le altre grandi aree industrializzate mondiali, nel corso del 2009 le produzioni di semilavorati sono diminuite di oltre un quarto anche in Giappone e negli Stati Uniti. Unica eccezione positiva resta la Cina dove, seppur ad un tasso decisamente più contenuto (poco sotto il 4%) rispetto agli anni precedenti, la produzione di semilavorati è continuata a crescere anche nel 2009 superando per la prima volta la soglia dei tre milioni di tonnellate realizzate in un anno.

È interessante rilevare che nel 2009 la produzione cinese di semilavorati ha superato la somma delle produzioni di Europa Occidentale (circa 1,7 milioni di tonnellate) e Stati Uniti (circa 0,8 milioni di tonnellate).

Le quotazioni della materia prima rame, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, a partire dal mese di marzo hanno mostrato segnali di recupero, dopo la flessione di fine 2008 causata dal forte rallentamento dell'economia mondiale.

La crescita delle quotazioni si è accentuata negli ultimi mesi dell'anno passato ed è continuata nell'anno in corso, sospinta dalla ripresa delle economie emergenti e alimentata anche da fenomeni speculativi legati all'ampia liquidità internazionale.

Il Gruppo ha reagito alla sensibile flessione della domanda puntando sulla diversificazione della gamma del portafoglio prodotti, sul miglioramento dei servizi e la capacità di offrire alla clientela soluzioni innovative, sul rafforzamento dell'assetto distributivo; con tali azioni ha potuto difendere il proprio posizionamento sui mercati, e in alcuni casi di migliorarlo.

Il fatturato consolidato dell'esercizio 2009 è stato di Euro 1.949,4 milioni, inferiore del 34,5% rispetto a quello del 2008⁽⁶⁾.

L'incidenza della componente valore delle materie prime sulle vendite dei semilavorati è stata di circa il 66% (era stata mediamente del 71% nel 2008).

Di fronte alla pesante flessione delle vendite, il Gruppo ha reagito rapidamente ed efficacemente con l'obiettivo di contenerne gli effetti sulla redditività; a tal fine sono state accelerate le ristrutturazioni e le riorganizzazioni dell'apparato produttivo e distributivo, secondo le linee del piano industriale, e sono state adottate misure rigorose di natura più contingente volte al contenimento di tutti i costi, sia di quelli fissi che di quelli variabili, nonché a preservare la generazione di cassa attraverso la gestione del capitale circolante e la focalizzazione degli investimenti.

La redditività operativa del Gruppo nell'intero esercizio 2009 ha registrato una netta flessione rispetto a quella dell'esercizio 2008, conseguita in un contesto di mercato nettamente più favorevole solo marginalmente toccato dal radicale mutamento dello scenario macroeconomico.

La redditività del quarto trimestre dell'esercizio 2009 è in valori assoluti sostanzialmente in linea con quella dei trimestri precedenti.

Il risultato operativo netto (*EBIT*) dell'esercizio 2009 è stato negativo per Euro 0,6 milioni (negativo per Euro 22,7 milioni nel 2008)⁷.

(6) Il fatturato riclassificato, al netto del valore delle materie prime, è passato da Euro 862,3 milioni nel 2008 ad Euro 663,5 milioni nel 2009, segnando una diminuzione del 23,1%. La diminuzione dei volumi di vendita è stata del 23,5%.

(7) Il risultato operativo netto (*EBIT*) riclassificato (sul contenuto della riclassificazione si veda la precedente nota del presente paragrafo) del 2009 è stato negativo per Euro 5,4 milioni mentre nel 2008 era stato positivo per Euro 50 milioni. L'utile operativo lordo (*EBITDA*) riclassificato dell'esercizio 2009 è stato di Euro 45,3 milioni, quando nel 2008 era stato di Euro 106,6 milioni (l'incidenza sul fatturato netto è passata dal 12,4% al 6,8%). Nel quarto trimestre 2009 l'*EBITDA* è stato di Euro 10,9 milioni (Euro 12,1 milioni nel terzo trimestre ed Euro 11,7 milioni nel secondo trimestre).

Il risultato netto consolidato di Gruppo del 2009, calcolato valutando le rimanenze di magazzino conformemente ai principi contabili IFRS, è stato negativo di Euro 23,4 milioni mentre nel 2008 era stato negativo di Euro 68,1 milioni.

La società capogruppo KME Group S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di Euro 3,6 milioni (Euro 21,0 milioni nel 2008); la sensibile riduzione del risultato è dovuta alla mancata distribuzione di dividendi da parte delle società del raggruppamento industriale del Gruppo, a valere sui risultati economici dell'esercizio 2008. Il Consiglio di Amministrazione ha proposto, e l'assemblea degli azionisti ha approvato, la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,07241 alle azioni di risparmio.

Dati al 31 marzo 2010

Nei primi mesi dell'anno 2010 sono proseguiti i segnali di ripresa dell'economia mondiale, seppure con ritmi ancora discontinui e differenziati tra paesi e aree del mondo.

Sostenuta da politiche monetarie e fiscali espansive e sulla scia del riavvio del ciclo di ricostituzione delle scorte, la crescita ha accelerato negli Stati Uniti, in Giappone e nei maggiori paesi emergenti.

In Europa, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente, la ripresa è stata più modesta, a causa della debole dinamica della domanda interna.

I consumi sono frenati dall'elevato livello della disoccupazione; gli investimenti, che registrano segni negativi da sette trimestri consecutivi, dall'incertezza sulle prospettive e dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Nell'area dell'euro la crescita è stata sostenuta principalmente dagli ordinativi provenienti dall'estero, di cui ha goduto soprattutto la Germania.

L'andamento della domanda dei principali settori di utilizzo dei semilavorati in rame e sue leghe del Gruppo è stato differenziato per comparti merceologici e per aree.

La domanda dei semilavorati destinati al settore delle costruzioni è stata negativamente condizionata dalle condizioni climatiche particolarmente rigide in Europa e nel Nord America, che hanno determinato un ulteriore rallentamento dell'attività edile, nonché dal rialzo dei prezzi della materia prima rame in un contesto di volatilità che determina incertezze nelle decisioni di spesa degli utilizzatori.

La domanda dei semilavorati destinati al settore industriale è tornata ad essere più dinamica anche se i ritmi sono stati molto differenziati. La ripresa ha interessato soprattutto l'industria manifatturiera dei beni di consumo durevole e intermedi, nei comparti dell'automotive, degli elettrodomestici e della meccanica, in particolar modo nel mercato tedesco. Continua ad essere soddisfacente l'andamento delle vendite dei prodotti e della componentistica destinata agli impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili. Anche il settore delle barre è in buon recupero rispetto ai livelli particolarmente depressi dell'anno passato. Ancora debole l'andamento del comparto delle lingottiere in rame per la colata continua dell'acciaio.

Le quotazioni della materia prima rame, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, sono state nel trimestre mediamente in crescita rispetto a quelle del quarto trimestre 2009, sospinte dalla ripresa delle economie emergenti e alimentate anche da fenomeni speculativi legati all'ampia liquidità internazionale; nel mese di aprile hanno mostrato maggiore stabilità, registrando, comunque, ancora valori in aumento.

L'azione di difesa del proprio posizionamento sui mercati, attraverso un'azione commerciale capillare basata sull'offerta alla clientela di servizi e soluzioni integrate nonché sul rafforzamento della catena distributiva, ha consentito al Gruppo KME di poter beneficiare della ripresa dei mercati.

Il fatturato consolidato del primo trimestre 2010 è stato di Euro 656,9 milioni, superiore del 43,2 % a quello del corrispondente periodo del 2009⁽⁸⁾.

L'incidenza della componente valore delle materie prime sulle vendite dei semilavorati è stata di circa il 73% (era stata mediamente del 71% nell'intero 2009).

Le azioni di miglioramento dell'efficienza delle strutture e di razionalizzazione dell'apparato produttivo, accompagnate dalle rigorose azioni di natura più contingente volte al contenimento di tutti i costi, sia variabili che fissi, per adattarli il più possibile alle condizioni di mercato, hanno avuto riflessi economici positivi.

La redditività operativa del Gruppo nel primo trimestre 2010 è in miglioramento sia nei confronti di quella del primo trimestre 2009 sia di quella degli ultimi due trimestri dell'esercizio passato.

Il risultato operativo netto (*EBIT*) del primo trimestre 2010 è stato positivo per Euro 15,7 milioni (negativo per Euro 15,6 milioni nel primo trimestre 2009)⁽⁹⁾.

Il risultato lordo consolidato di Gruppo del primo trimestre 2010, calcolato valutando le rimanenze di magazzino conformemente ai principi contabili IFRS, è stato positivo di Euro 12,5 milioni, mentre nel 2009 era stato negativo per Euro 24,1 milioni⁽¹⁰⁾.

9.3 Ragioni di eventuali variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

Le variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette sono state analizzate nel precedente paragrafo, del presente Capitolo.

9.4 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria e politica che abbiano avuto o potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni relative a politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria e politica che abbiano avuto o potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente e del Gruppo.

⁽⁸⁾ Al netto del valore delle materie prime, il fatturato riclassificato è passato da Euro 174,3 milioni nel 2008 a Euro 175,4 milioni nel 2009, segnando un aumento dello 0,6% mentre i volumi di vendita sono cresciuti del 10,6% per il diverso *mix*.

⁽⁹⁾ Il risultato operativo netto (*EBIT*) riclassificato (sul contenuto della riclassificazione si veda la precedente nota del presente paragrafo) del primo trimestre 2010 è stato positivo per Euro 3,4 milioni (negativo per Euro 4,5 milioni nel primo trimestre 2009). L'utile operativo lordo (*EBITDA*) riclassificato del primo trimestre del 2010 è stato di Euro 14,7 milioni, quando nel corrispondente periodo del 2009 era stato di Euro 10,6 milioni. L'*EBITDA* era stato di Euro 12,1 milioni nel terzo trimestre del 2009 e di Euro 11,0 milioni nel quarto trimestre. Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi; l'*EBITDA* sul fatturato netto passa dal 6,1% nel primo trimestre 2009 e dal 6,4% nel quarto trimestre 2009 all'8,4% nel primo trimestre 2010.

⁽¹⁰⁾ Il risultato consolidato riclassificato, al lordo delle imposte, è positivo per Euro 0,2 milioni (negativo di Euro 12,7 milioni nel primo trimestre 2009).

CAPITOLO 10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo KME (a breve e lungo termine)

La progressiva crescita dei prezzi delle materie prime ed in particolare dei prezzi del rame, che rappresenta la componente più utilizzata dal Gruppo, avviatasi dall'inizio del 2006 e accentuatasi nei mesi successivi fino a raggiungere livelli storicamente mai registrati, ha determinato il progressivo aumento dei fabbisogni finanziari per la copertura del capitale circolante. Al fine di fronteggiare tale situazione KME ha ottenuto un significativo ampliamento delle linee di credito disponibili con gli accordi firmati con gli istituti finanziatori nell'ottobre 2006.

10.1.1 Accordi di finanziamento

Nel corso del 2006 l'Emittente e le principali società controllate industriali hanno stipulato due accordi di finanziamento finalizzati alla ricomposizione delle linee di credito del Gruppo per un importo complessivo di Euro 1,65 miliardi.

10.1.1.1 Anticipazione pro-soluto di crediti commerciali

Il primo accordo di finanziamento con General Electric Corporate Finance Bank S.A. prevede la concessione di una linea di credito, entro un *plafond revolving* di massimi Euro 800 milioni, utilizzabile nella forma dell'anticipazione *pro-soluto* di crediti commerciali.

La concessione di tale linea di credito è finalizzata principalmente al finanziamento del capitale circolante dell'Emittente.

Le anticipazioni *pro-soluto* di crediti commerciali al 31 marzo 2010 ammontano ad Euro 325.800.000.

Durata

La durata è stabilita sino al 30 settembre 2011 (5 anni a partire dall'ottobre 2006).

Modalità di concessione e utilizzazione delle linee di credito

Le linee di credito concesse sono utilizzabili mediante anticipazione sulla base della cessione *pro-soluto* di fatture di credito commerciale.

Costo del finanziamento

Sulle anticipazioni finanziarie viene applicato uno *spread* dello 0,65% sul tasso EURIBOR, riferito alla durata dell'anticipazione (2/3 mesi).

Covenant finanziari

L'accordo di finanziamento prevede il rispetto di alcuni *covenant*, con cadenza semestrale, riferiti ai seguenti parametri: indebitamento lordo massimo (Euro 1,6 miliardi), patrimonio netto consolidato minimo (Euro 290 milioni), livello di *EBITDA* minimo ⁽¹¹⁾ (Euro 45 milioni al 30 giugno 2010 e

(11)

Per *EBITDA* ai fini del calcolo dei *covenant*, ed in base a quanto previsto dai contratti di finanziamento, si intende il risultato *ante* imposte calcolato secondo i principi IFRS rettificato: (i) dei costi complessivi per interessi esposti tra gli oneri e proventi finanziari (inclusi i corrispettivi relativi alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali spettanti alle società cessionarie e classificati nel prospetto di conto economico complessivo consolidato nella voce "altri costi operativi"), (ii) degli effetti, così come riportati nel prospetto di conto economico riclassificato, della valutazione in base agli IFRS delle rimanenze e dei contratti di copertura sulle materie prime (LME), (iii) delle componenti non ricorrenti e/o atipici, così come riportate nel prospetto di conto economico riclassificato, (iv) degli ammortamenti e svalutazioni del periodo. Pertanto l'*EBITDA*, calcolato come sopra, differisce dall'*EBITDA* gestionale esposto nella relazione sulla gestione allegata al bilancio consolidato del Gruppo KME, in quanto il primo include l'importo dei dividendi maturati e il costo delle commissioni dovute alla cessione dei crediti pro-soluto in base ai contratti di *factoring*.

Euro 110 milioni al 31 dicembre 2010) e rapporto *EBITDA*/oneri finanziari superiore ad un determinato livello (1,25).

Il mancato rispetto di uno o più *covenant* finanziari è considerato contrattualmente un *event of default* e potrebbe comportare la decadenza del beneficio del termine, determinando la possibile richiesta di rimborso anticipato dell'intero importo oggetto dei due accordi di finanziamento da parte degli istituti finanziatori.

10.1.1.2 *Asset based lending*

Il secondo accordo di finanziamento sottoscritto con Deutsche Bank (*Initial Mandated Lead Arranger and Agent*) e con altre sette *Mandated Lead Arrangers* (Banca Nazionale del Lavoro, Unicredit, Capitalia, Mediobanca, Commerzbank, Dresdner Bank e HSH Nordbank) prevede la concessione di due distinte aperture di credito suddivise in:

- *tranche a*): linea di credito *revolving* di massimi Euro 650 milioni destinata alla copertura dei fabbisogni legati al capitale circolante delle società del Gruppo ed in particolare alle giacenze di magazzino;
- *tranche b*): finanziamento di massimi Euro 200 milioni, destinato alla copertura degli altri fabbisogni del Gruppo compresi gli eventuali esborsi conseguenti all'esito dei procedimenti pendenti innanzi alla Commissione Europea.

Le suddette linee di credito sono utilizzate, al 31 marzo 2010, rispettivamente, per Euro 288 milioni quanto alla *tranche a*) e per Euro 175 milioni quanto alla *tranche b*).

Durata

Per la *tranche a*) era prevista una durata iniziale di 3 anni (con scadenza prevista per il mese di ottobre 2009), con possibilità di estensione per ulteriori 2 anni. La Società ha ricevuto conferma di tale estensione da parte della maggioranza degli istituti di credito facenti parte del *pool*, in data 12 marzo 2009. L'estensione è stata fissata fino all'ottobre 2011 per un ammontare complessivo di Euro 360 milioni.

La durata della *tranche b*) è stabilita in 5 anni (di cui 3 di preammortamento) a partire dall'ottobre 2006; la prima rata è stata rimborsata a fine 2009 e l'ultima sarà rimborsata nel settembre 2011.

Garanzie

In relazione alle *tranche a*) e *b*) l'Emittente ha concesso le seguenti garanzie in favore delle banche:

- pegno, con riserva del diritto di voto, sulle azioni delle società controllate KME Italy S.p.A., KME Brass Italy S.p.A., KME France S.A.S. e KME France Brass S.A.S.;
- ipoteca di primo grado sulle immobilizzazioni materiali delle società industriali tedesche del Gruppo KME;
- pegno sulle esistenze di magazzino delle società industriali ad esclusione delle società controllate spagnole;
- privilegio sui contratti di fattorizzazione e di assicurazione.

Covenant finanziari

L'accordo di finanziamento prevede il rispetto di alcuni *covenant*, con cadenza semestrale, riferiti ai seguenti parametri: indebitamento lordo massimo (Euro 1,1 miliardi), patrimonio netto consolidato minimo (Euro 290 milioni), livello di *EBITDA* minimo ⁽¹²⁾ (Euro 45 milioni al 30 giugno 2010 e

⁽¹²⁾ Per *EBITDA* ai fini del calcolo dei *covenant*, ed in base a quanto previsto dai contratti di finanziamento, si intende il risultato *ante* imposte calcolato secondo i principi IFRS rettificato: (i) dei costi complessivi per interessi esposti tra gli oneri e proventi finanziari (inclusi i corrispettivi relativi alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali spettanti alle società cessionarie e classificati nel prospetto di conto economico complessivo consolidato nella voce "altri costi operativi"), (ii) degli effetti, così come riportati nel prospetto di conto

Euro 110 milioni al 31 dicembre 2010) e rapporto *EBITDA*/oneri finanziari superiore ad un determinato livello (1,25).

Il mancato rispetto di uno o più *covenant* finanziari è considerato contrattualmente un *event of default* e potrebbe comportare la decadenza del beneficio del termine, determinando la possibile richiesta di rimborso anticipato dell'intero importo oggetto dei due accordi di finanziamento da parte degli istituti finanziari.

Modalità di concessione e utilizzazione delle linee di credito

La *tranche a*), destinata alla copertura dei fabbisogni legati al finanziamento delle giacenze di magazzino, è utilizzabile sulla base dell'80% del valore corrente delle rimanenze calcolato alla fine di ciascun mese; se alla scadenza della fine del mese successivo tale valore si riduce è previsto un proporzionale rimborso dell'utilizzo effettuato, con modalità e tempistiche predefinite, se, invece, tale valore aumenta è concessa la facoltà di un ulteriore utilizzo della linea.

La *tranche b*) è stata interamente utilizzata secondo l'emergere dei fabbisogni cui tale finanziamento era destinato.

Costo del finanziamento

Sui finanziamenti viene applicato uno *spread* dell'1,75% (*tranche b*) e dell'1,25% (*tranche a*) sul tasso EURIBOR, rispettivamente a 6 mesi (*tranche b*) e a 1-6 mesi, in funzione della durata dell'utilizzo della *tranche* (*tranche a*).

Modifiche ai contratti di finanziamento e negoziazioni in corso

Si segnala che nel secondo semestre 2009 l'Emittente ha avviato una negoziazione con gli istituti finanziari che ha condotto alle seguenti modifiche:

- rideterminazione definitiva ad Euro 290 milioni, su richiesta di KME, dell'importo della linea per la copertura dei fabbisogni legati al finanziamento delle giacenze di magazzino (*tranche a*));
- sospensione per l'intero esercizio 2009 del *test* relativo al rispetto del *covenant* finanziario di un *EBITDA* consolidato minimo, test che sarà ripreso nell'esercizio 2010; gli altri *covenant* previsti sono stati rispettati al 31 dicembre 2009;
- ridefinizione del *covenant* finanziario concernente un livello minimo di patrimonio netto consolidato, al fine di neutralizzare gli effetti derivanti dalla valutazione delle rimanenze di magazzino nonché degli impegni di copertura degli ordini di acquisto e di vendita secondo i principi contabili IFRS.

All'inizio del 2010, al fine di continuare a disporre di un congruo ammontare di linee di credito e in considerazione dell'evoluzione del contesto economico generale e della situazione dei mercati finanziari, KME ha provveduto ad avviare con gli istituti finanziari una nuova negoziazione volta a ridefinire, entro il corrente anno, l'assetto delle linee di credito disponibili, ottimizzandone la necessaria flessibilità di utilizzo in relazione ai fabbisogni di finanziamento nonché allungandone le scadenze e adeguandone i *covenant* economico-patrimoniali di riferimento in maggiore coerenza con i piani industriali del Gruppo.

economico riclassificato, della valutazione in base agli IFRS delle rimanenze e dei contratti di copertura sulle materie prime (LME), (iii) delle componenti non ricorrenti e/o atipici, così come riportate nel prospetto di conto economico riclassificato, (iv) degli ammortamenti e svalutazioni del periodo. Pertanto l'*EBITDA*, calcolato come sopra, differisce dall'*EBITDA* gestionale esposto nella relazione sulla gestione allegata al bilancio consolidato del Gruppo KME, in quanto il primo include l'importo dei dividendi maturati e il costo delle commissioni dovute alla cessione dei crediti pro-soluto in base ai contratti di *factoring*.

10.1.1.3 Finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel corso del primo semestre 2008 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A. per un importo fino a 103 milioni di Euro, da destinare al finanziamento dei costi relativi agli investimenti industriali sostenuti e/o da sostenersi da parte delle singole società controllate non italiane ovvero delle acquisizioni di società estere effettuate da parte di KME. L'erogazione del finanziamento è avvenuta nel periodo giugno 2008 - marzo 2010, in tre *tranche*. Ciascuna *tranche* ha una durata di 8 anni dalla data di effettivo utilizzo.

L'utilizzo della linea di credito al 31 marzo 2010 è di Euro 91,2 milioni.

Il finanziamento prevede l'intervento di SACE S.p.A. per il rilascio di una garanzia a prima richiesta a favore di Mediocredito Centrale S.p.A. e la concessione di *negative pledge* sugli *asset* rientranti nella voce dell'attivo consolidato di Gruppo fino all'importo di 200 milioni di Euro, ad esclusione dell'avviamento e delle disponibilità liquide, per tutta la durata del finanziamento.

Il costo del finanziamento è pari ad uno *spread* dell'1,25% annuo sul tasso EURIBOR a 6 mesi.

L'accordo di finanziamento prevede il rispetto di alcuni *covenant*, con cadenza semestrale, riferiti ai seguenti parametri: indebitamento lordo massimo (Euro 1,1 miliardi), patrimonio netto consolidato minimo (Euro 290 milioni), livello di *EBITDA* minimo⁽¹³⁾ (Euro 45 milioni al 30 giugno 2010 e Euro 110 milioni al 31 dicembre 2010) e rapporto *EBITDA*/oneri finanziari superiore ad un determinato livello (1,50).

Si segnala che per l'intero esercizio 2009 è stato inoltre sospeso il *test* relativo al rispetto del *covenant* finanziario di un *EBITDA* consolidato minimo; tale *test* sarà ripreso nell'esercizio 2010.

Il mancato rispetto di uno o più *covenant* finanziari è considerato contrattualmente un *event of default* e potrebbe comportare la decadenza del beneficio del termine, determinando la possibile richiesta di rimborso anticipato dell'intero importo oggetto dei due accordi di finanziamento da parte degli istituti finanziari.

* * *

La verifica del rispetto del *covenant* finanziario di un *EBITDA* consolidato minimo è stata sospesa per l'intero esercizio 2009; al 31 dicembre 2009, data dell'ultima verifica effettuata, tutti gli altri *covenant* previsti sono stati rispettati.

Sulla base della previsione di un quadro più favorevole nei vari mercati di *business* del Gruppo e quindi del conseguimento di risultati economici migliori rispetto a quelli dell'anno passato, si ritiene che i *covenant* economico-patrimoniali cui sono soggette le linee di credito sopra descritte possano essere rispettati alla fine del corrente semestre del 2010.

⁽¹³⁾ Per *EBITDA* ai fini del calcolo dei *covenant*, ed in base a quanto previsto dai contratti di finanziamento, si intende il risultato *ante* imposte calcolato secondo i principi IFRS rettificato: (i) dei costi complessivi per interessi esposti tra gli oneri e proventi finanziari (inclusi i corrispettivi relativi alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali spettanti alle società cessionarie e classificati nel prospetto di conto economico complessivo consolidato nella voce "altri costi operativi"), (ii) degli effetti, così come riportati nel prospetto di conto economico riclassificato, della valutazione in base agli IFRS delle rimanenze e dei contratti di copertura sulle materie prime (LME), (iii) delle componenti non ricorrenti e/o atipici, così come riportate nel prospetto di conto economico riclassificato, (iv) degli ammortamenti e svalutazioni del periodo. Pertanto l'*EBITDA*, calcolato come sopra, differisce dall'*EBITDA* gestionale esposto nella relazione sulla gestione allegata al bilancio consolidato del Gruppo KME, in quanto il primo include l'importo dei dividendi maturati e il costo delle commissioni dovute alla cessione dei crediti pro-soluto in base ai contratti di *factoring*.

10.2 Flussi di cassa del Gruppo KME

10.2.1 Flussi di cassa del Gruppo KME relativi primo trimestre 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007

I flussi finanziari consolidati relativi al primo trimestre 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 sono così sintetizzabili:

<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Rendiconto finanziario consolidato metodo indiretto	I° trimestre	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2010	2009	2008	2007
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	108.964	38.814	93.936	162.098
Risultato <i>ante</i> imposte	12.527	(15.537)	(65.113)	36.956
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	14.030	56.273	54.104	50.272
Svalutazione attività correnti	789	2.707	2.109	4.132
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie	(168)	470	225	375
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	(-)	290	1.612	(-)
Minusv. (plusval.) su attività non correnti	(31)	(4.355)	413	256
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>	88	(413)	1.286	(4.270)
Variazione dei fondi rischi e spese	(3.140)	(5.484)	11.437	(15.991)
Decrementi (incrementi) delle rimanenze	(23.165)	(66.658)	225.950	53.632
(incrementi) decrementi crediti correnti	(10.555)	(39.188)	46.992	84.278
Incrementi (decrementi) debiti correnti	38.120	53.986	(52.514)	21.277
Variazioni da conversione valute	53	(1.238)	(367)	(300)
Decrementi (incrementi) contratti LME e impegni su metallo	5.250	144.079	(123.589)	9.932
Imposte correnti in corso anno	(598)	(7.230)	(9.877)	(30.260)
(B) Cash Flow da Attività Operative	33.199	117.702	92.668	210.289
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(5.247)	(37.779)	(59.289)	(70.818)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	64	6.174	1.680	7.730
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(64.001)	(5.712)	64	(424)
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita	(-)	(-)	(-)	(3.448)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	97	545	4.862	1.381
Dividendi ricevuti	(-)	1.463	2.169	1.531
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(69.087)	(35.309)	(50.514)	(64.048)
Incrementi a pagamento Patrimonio netto	38.895	6	(1.854)	4.522
(Acquisto) vendita azioni proprie	(-)	(539)	(2.312)	(-)
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	31.056	109.415	(72.407)	(244.128)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	(77.639)	(109.637)	(9.216)	31.345
Dividendi pagati	(-)	(11.488)	(11.487)	(6.570)
(D) Cash flow da Attività finanziarie	(7.689)	(12.243)	(97.276)	(214.831)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	(43.576)	70.151	(55.122)	(68.590)
(F) Effetto variazione area di consolidamento	(-)	(-)	(-)	428
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)+(F)	65.388	108.965	38.814	93.936

I flussi finanziari della società capogruppo KME Group S.p.A. relativi al I° trimestre 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 sono così sintetizzabili:

(in migliaia di Euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	I° trimestre 2010	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
(A) Liquidità e valori assimilati inizio anno	403	661	1.739	377
Risultato <i>ante</i> imposte	3.143	5.340	21.144	5.347
Storno dividendi ricevuti	3	8	(21.361)	(1.266)
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	(-)	(-)	4	2
Interessi netti maturati	(-)	(-)	(2.554)	(744)
Minusvalenze (plusvalenze) su attività non correnti	2	506	6	
Accantonamenti a Fondi pensione e similari	(-)	(4.505)	1.174	(82)
Accantonamenti ad altri fondi	(2.023)	5.800	3.296	58
(Incrementi) decrementi crediti correnti	(2.393)	1.942	4.041	6.160
Incrementi (decrementi) debiti correnti	(598)	(101)	(61)	690
Interessi netti pagati in corso anno	(1.866)	8.990	2.554	840
Imposte correnti (pagate) e rimborsate in corso anno	(-)	(69)	(368)	3.237
(B) Cash Flow da Attività Operative	2	(-)	7.875	14.242
(Incrementi) decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	(65.437)	2.521	(74)	2.768
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	(-)	(-)	1.180	
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	83	266	119	(3.448)
Dividendi incassati	(-)	633	21.361	1.265
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(65.352)	3.351	22.586	585
Incrementi a pagamento Patrimonio netto	38.895	6	(1.854)	4.522
(Acquisto) vendita azioni proprie	(-)	(539)	(2.312)	
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	52.996	30.920	38.326	(6.265)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	(5.604)	(31.498)	(54.211)	(5.515)
Dividendi pagati	(-)	(11.488)	(11.488)	(6.207)
(D) Cash flow da Attività finanziarie	86.287	(12.599)	(31.539)	(13.465)
(E) Risultato netto su liquidità e valori assimilati (B+C+D)	19.069	(258)	(1.078)	1.362
(F) Liquidità e valori assimilati fine anno (A+E)	19.472	403	661	1.739

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo KME

La tabella che segue descrive il dettaglio della posizione finanziaria netta consolidata del Gruppo al 31 marzo 2010 e al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

I debiti bancari non correnti registrano un incremento a fine 2009 in quanto sono state utilizzate le linee di credito messe a disposizione dagli istituti finanziari per gli eventuali esborsi derivanti dalle sanzioni comminate dalla Commissione delle Comunità Europee; detto importo è stato quindi impiegato in depositi cauzionali di corrispondente ammontare a fronte delle fidejussioni prestate a garanzia degli eventuali oneri derivanti dalle suddette sanzioni (tali depositi cauzionali sono iscritti nella voce Crediti finanziari non correnti verso Istituti di credito).

L'evoluzione della Liquidità varia in relazione alle temporanee eccedenze di disponibilità nella ordinaria gestione del Gruppo.

(in migliaia di Euro)

Posizione finanziaria netta consolidata	31.03.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
A Cassa	130	114	124	113
B Altre disponibilità liquide	65.258	108.850	38.690	93.823
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	65.388	108.964	38.814	93.936
E Crediti finanziari correnti ^(*)	156.261	93.618	216.924	67.111
F Debiti bancari correnti	167.180	148.141	258.511	72.717
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	0	0
H Altri debiti finanziari correnti ^(*)	96.724	89.839	72.891	55.182
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	263.904	237.980	331.402	127.899
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	42.255	35.398	75.664	-33.148
K Debiti bancari non correnti	356.536	358.415	134.190	387.507
L Obbligazioni emesse	0	0	0	0
M Altri debiti non correnti	4.657	4.660	5.117	5.570
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	361.193	363.075	139.307	393.077
O Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR^(**)	403.448	398.473	214.971	359.929
P Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito	113.857 ^(***)	111.923 ^(***)	3.239	0
Q Indebitamento finanziario netto secondo KME^(****)	289.591	286.550	211.732	359.929

^(*) Tali poste comprendono anche i valori relativi ai fair value dei contratti di copertura sul mercato LME, degli impegni di acquisto/vendite metallo nonché di altri strumenti derivati per la copertura delle posizioni valutarie.

^(**) Il dato dell'indebitamento finanziario netto è determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni Consob del 26 luglio 2007.

(***) Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

(****) Secondo l'Emittente il dato dell'indebitamento finanziario netto include anche i crediti finanziari non correnti verso istituti di credito, (al 31.12.2009 pari ad Euro 111.923.000). Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

Negli ultimi tre anni il Gruppo KME ha adottato una serie di misure che hanno consentito di tenere sotto controllo i fabbisogni di finanziamento. L'adeguamento dei livelli produttivi al mutato contesto macroeconomico, la razionalizzazione dell'approvvigionamento e dell'impiego delle materie prime e l'attenta gestione dei rapporti con clienti e fornitori hanno condotto ad un contenimento dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo. L'incremento registrato a fine 2009 (Euro 74,9 milioni rispetto a fine 2008) è dovuto all'incremento dei prezzi delle materie prime in particolar modo nell'ultima parte dell'esercizio passato, che ha avuto effetti di trascinamento anche nella situazione al 31 marzo 2010.

L'indebitamento netto consolidato si mantiene al di sotto del valore del capitale circolante (a fine 2009, il solo valore contabile delle rimanenze di magazzino è determinato secondo i principi IFRS è pari ad Euro 469,5 milioni): tale situazione evidenzia un assetto patrimoniale equilibrato senza indebitamento finanziario strutturale.

La seguente tabella indica il dettaglio della Posizione finanziaria netta della società capogruppo KME Group S.p.A. al 31 marzo 2010 e al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(in migliaia di Euro)

Posizione finanziaria della capogruppo KME Group S.p.A.	Al 31 marzo 2010	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008	Al 31 dicembre 2007
Debiti finanziari a breve termine	51.218	29.470	29.699	24.810
Debiti finanziari a medio lungo termine	95.819	61.466	47.867	5.659
Debiti finanziari verso controllante	0	0	17	6.414
Debiti finanziari verso controllate (*)	20.784	24.067	3.882	0
Debiti per garanzie finanziarie verso controllate	5.765	5.588	7.297	13.553
(A) Totale debiti finanziari	173.586	120.591	88.762	50.435
Liquidità (**)	(19.472)	(403)	(661)	(1.739)
Crediti finanziari verso società controllate e altri (*)	(90.516)	(90.896)	(69.901)	(54.439)
Crediti correnti per garanzie finanziarie verso controllate	(3.941)	(3.767)	(5.962)	(6.561)
(B) Totale liquidità e crediti finanziari	(113.929)	(95.066)	(76.524)	(62.739)
Totale posizione finanziaria netta (A) + (B)	59.657	25.525	12.238	(12.303)
Crediti non correnti per garanzie finanziarie verso controllate	(1.824)	(1.821)	(1.335)	(6.992)
Crediti finanziari non correnti verso controllate	(56.492)	(52.814)	(41.766)	0
Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito	(5.766)	(4.246)	(3.239)	0

Totale posizione finanziaria netta riclassificata	(4.424)	(33.356)	(34.102)	(19.295)

(*) La duplice posizione, debitoria e creditoria, nei confronti delle società controllate deriva dalla funzione di accentramento della tesoreria svolta dalla capogruppo a favore delle stesse.

(**) La liquidità a fine marzo 2010 deriva dall'utilizzo di linee di credito disponibili; nei primi giorni del mese successivo i fondi sono stati impiegati a favore delle società controllate.

La riclassificazione riguarda l'inserimento nella posizione finanziaria dei "Debiti" e dei corrispondenti "Crediti per garanzie finanziarie" nell'interesse di società controllate nonché dei "Debiti e dei Crediti finanziari" relativi al finanziamento erogato da Mediocredito Centrale S.p.A. e trasferito alle società controllate industriali del Gruppo, sia della parte corrente che di quella non corrente.

10.4 Altre informazioni: politiche di copertura

Nello svolgimento della propria attività il Gruppo è esposto a rischi operativi e finanziari e provvede pertanto ad eliminare o almeno minimizzare tali rischi attraverso strategie di copertura. Il Gruppo dispone di procedure formali per la definizione degli obiettivi e delle procedure per la copertura dei rischi: di credito, di liquidità, di cambio, di interesse e soprattutto di fluttuazione del prezzo della materia prima.

Rischio di cambio

Il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute. L'esposizione al rischio di cambio deriva soprattutto dalla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti e si approvvigiona di materie prime. La politica adottata prevede la copertura della totalità dei suddetti rischi mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati quali *cross currency swap* e *forward contract*.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato soprattutto da debiti finanziari non correnti. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di *cash flow*, i debiti a tasso fisso implicano l'assunzione di un rischio da variazione del *fair value*. Il Gruppo gestisce parte del rischio tasso di interesse mediante il ricorso a strumenti *IRS (interest rate swap)* che trasformano i tassi di interesse variabili in tassi fissi.

Rischio relativo alla gestione del credito commerciale

Non vi sono significative concentrazioni geografiche di tale rischio. Le linee guida gestionali in essere sono dirette a fornire un'adeguata valutazione della solidità finanziaria dei clienti, attraverso la selezione del portafoglio clienti sulla base dell'esperienza storica, delle informazioni patrimoniali e/o finanziarie, l'attribuzione di affidamenti, l'assicurazione e la cessione *pro soluto* della maggior parte dei crediti commerciali.

Rischio di fluttuazione del prezzo della materia prima

Risulta essere il rischio maggiormente significativo e strategico. Vengono utilizzate, a tal fine, coperture con transazioni fisiche oppure *forward contract* sul *London Metal Exchange (LME)*, con l'obiettivo di coprire la totalità del rischio. In particolare, tutte le fissazioni del prezzo dei metalli, sia in vendita che in acquisto, sono quotidianamente compensate fra loro e la variazione netta che ne risulta è coperta generalmente dalla stipula di contratti LME, in modo da annullare al termine di ogni giornata il rischio aziendale connesso all'oscillazione dei prezzi dei metalli. Tendenzialmente le fissazioni LME hanno una operatività *cartacea* (ossia si concludono con il regolamento del differenziale) mentre quelle fisiche hanno tendenzialmente una esecuzione reale (ossia si concludono con la consegna della materia prima, di un prodotto o di un semilavorato). In realtà entrambe le fattispecie sono operazioni fisiche che però possono anche avere regolazione tramite: disponibilità liquide dei differenziali, emissione di un altro strumento finanziario o scambio di strumenti finanziari. Questo vale anche per gli impegni (fissazioni) in acquisto o in vendita con clienti o fornitori, i quali, ancorché di solito chiusi con esecuzione fisica, possono essere chiusi anticipatamente con un saldo delle posizioni, e possono anche essere utilizzate per sfruttare opportunità di mercato altrimenti non sfruttabili, senza prevedere pertanto la consegna fisica del bene. Il concetto di similitudine e di neutralità delle operazioni LME e fisiche è poi ulteriormente suffragato dal fatto che:

- hanno analoghe possibilità di esecuzione (fisica o tramite regolamento dei differenziali);
- hanno in comune lo stesso prezzo di riferimento (quotazione LME);

- sono gestite attraverso un'unica *posizione* di *risk management*, la cui dinamica è legata a fattori operativi, e un unico sistema *amministrativo/contabile*;
- il loro *fair value* è attendibilmente determinabile.

Il fatto che sia i contratti LME che gli impegni con clienti e fornitori possano essere chiusi per differenziale sulla base dei prezzi di mercato, permette, in base al paragrafo 6b dello IAS 39, che anche le fissazioni di acquisto e vendita dei metalli siano da contabilizzarsi alla stregua di strumenti finanziari, al *fair value*, con le relative variazioni di *fair value* contabilizzate nella voce *altri costi operativi* del conto economico.

10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Per una descrizione delle limitazioni all'impiego di risorse finanziarie si veda il precedente Paragrafo 10.1, del Prospetto Informativo.

10.6 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni per investimenti futuri e alle immobilizzazioni materiali del Gruppo KME

La Società ritiene che i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, unitamente alle fonti finanziarie disponibili ed agli introiti derivanti dall'Aumento di Capitale in Opzione, saranno idonei a coprire i fabbisogni di liquidità derivanti dagli investimenti previsti, dalla gestione del debito, dalle esigenze di copertura del capitale circolante e dalle generiche esigenze di liquidità.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Paragrafi 5.2.3 e 8.1 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO 11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

I programmi di ricerca sono coordinati a livello di Gruppo e implementati nei due *Research and Development Centers* ubicati ad Osnabrueck (Germania) e a Fornaci di Barga (Italia).

L'attività, che considera le esigenze dei clienti e degli utilizzatori ed è svolta in collaborazione con alcuni centri di ricerca universitari, è focalizzata nella ricerca metallurgica di base mentre quella maggiormente legata alle tecnologie di processo e al controllo qualitativo rientra nella responsabilità diretta delle divisioni produttive.

I principali temi di ricerca riguardano le leghe e le microstrutture, l'ottimizzazione del rendimento del metallo, il recupero di metalli da sottoprodotti di fonderia, i trattamenti superficiali, lo sviluppo di nuove leghe destinate ad usi elettrici, elettronici o lavorazioni meccaniche, la definizione di tecnologie nel campo dell'energia solare ad impiego termico.

Nel 2009 l'attività ha riguardato lo sviluppo di nuove leghe con proprietà antimicrobiche, di nuovi ottoni per la loro lavorazione meccanica e di stampaggio, con particolare riguardo alle leghe senza piombo, di nuovi conduttori per pannelli fotovoltaici.

I centri di ricerca sono anche impegnati nella individuazione di soluzioni per la migliore salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza nei siti di lavorazione.

La ricerca svolge un ruolo decisivo per il conseguimento dell'obiettivo dell'innovazione di prodotto, intesa come sforzo dell'industria di trasformazione per adattare i propri prodotti alle crescenti esigenze degli utilizzatori e a condizioni sempre più competitive rispetto ai materiali alternativi.

Il rame è un materiale sempre più utilizzato in settori innovativi, quali l'elettronica e i suoi derivati, anche se la sua presenza non è sempre direttamente percepibile in quanto il componente a base di rame è quasi sempre inglobato nel prodotto finito.

La costante e rapida evoluzione degli apparecchi elettronici richiede che il componente in rame offra sempre maggiori prestazioni in spazi sempre più contenuti. A tale richiesta KME ha pienamente risposto, collaborando con le industrie a valle (elettroniche e automobilistiche) e sviluppando materiali speciali in leghe di rame ad alto valore aggiunto, quali ad esempio le leghe STOL®.

KME ha, inoltre, proseguito l'innovazione di prodotti importanti in altri settori quali, ad esempio, le lingottiere con speciali rivestimenti o i tubi scanalati internamente per innalzarne lo scambio termico o ancora i tubi speciali per il trasporto di gas medicali o le tubazioni in *cupronickel* destinate ad applicazioni navali o, ancora, di prodotti della linea per il solare termico.

L'innovazione di prodotto in KME ha interessato anche settori di utilizzo più tradizionali, quali l'edilizia: nel comparto dei tubi di rame, ad esempio, sono stati introdotti con il tubo rame SANCO® trattamenti di passivazione e stabilizzazione della parete interna dei tubi destinati al trasporto dell'acqua potabile a garanzia contro eventuali problemi di corrosione oppure con i nuovi tubi Q-Tec® si è messo a punto un tubo di rame a spessore ridotto, con un rivestimento in poliestere a tenuta indissolubile, che unisce ai vantaggi del tubo metallico quelli di una maggiore leggerezza e flessibilità e ne migliora la competitività rispetto a prodotti in materiali alternativi.

Così come, nel comparto dei laminati in rame per coperture tetti, facciate ed accessori di lattoneria (gronde, pluviali, ecc.) KME ha sviluppato prodotti speciali a marchio TECU®, una serie di laminati in rame sottoposti a trattamenti brevettati per l'ottenimento di superfici speciali (patinate,

brunite, dorate, colorate), ma anche veri e propri sistemi di copertura (quali scandole, doghe, cassette lamiere ondulate o forate) che hanno reso l'uso del rame in edilizia ancora più versatile.

Di seguito si illustrano alcuni esempi dei risultati conseguiti dall'attività di ricerca e sviluppo.

▪ *Laminati in leghe speciali*

KME ha sviluppato una vasta gamma di leghe speciali per utilizzo nella produzione di *connectors* e componenti elettrico-elettronici.

Nelle leghe speciali ad elevata prestazione STOL® si combinano e si ottimizzano proprietà fisiche apparentemente conflittuali (conducibilità, resistenza e plasticità). In particolare, l'elevata resistenza al rilassamento propria delle leghe a base di δ CuNiSi che sono state oggetto di trattamento termico di invecchiamento (STOL® 76M, STOL® 94) rendono questa tipologia di materiali tra le più importanti realizzate.

I principali vantaggi di tali leghe speciali sono:

- eccellente conduttività;
- ottima resistenza alla corrosione;
- ottima resistenza meccanica;
- elevata lavorabilità.

I nastri in leghe speciali STOL® sono utilizzati per produrre *connectors* e componenti elettrici ed elettronici di auto, computer, elettrodomestici, elettronica di consumo.

Tutti i nastri in leghe speciali di KME soddisfano le prescrizioni di cui alla Direttiva 2002/95/CE (*RoHS*) (restrizioni sull'uso di determinate sostanze pericolose nella costruzione di vari tipi di apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Per applicazioni antibatteriche nelle strutture ospedaliere, nell'industria medica e nel campo dell'igiene è stata sviluppata la lega TECSTRIP® *white*, che presenta un aspetto simile all'acciaio inossidabile.

▪ *Sistemi di tubature per acqua marina*

KME è attiva da decenni nello sviluppo e nella produzione di prodotti in leghe di *cupronickel* per applicazioni in acqua marina.

La *Business Unit Marine Application* di KME è specializzata nella produzione di componenti per tubature in due leghe: OSNA®-10 (CuNi 90/10) e OSNA®-30 (CuNi 70/30). La composizione chimica di leghe di *cupronickel* è stata progettata per soddisfare i requisiti di tutti i principali *standard* internazionali e assicura un'ottima duttilità e saldabilità. Nessuna operazione *post* saldatura è necessaria. La resistenza alla corrosione uniforme o localizzata, la proprietà di non subire incrinature dovute alla *stress* corrosione di essere insensibile alla corrosione intergranulare, insieme alla resistenza a contaminazione biologica, costituiscono le principali caratteristiche del *cupronickel*.

▪ *Geotermia*

Il prodotto che KME ha appositamente studiato per l'impiego di energie alternative di tipo geotermico a livello domestico, è l'OSNACOL, un tubo di rame rivestito con una guaina in polietilene ad alta densità (HD-PE). Le tecniche di captazione più utilizzate sono quella orizzontale, quella verticale e quella su falde freatiche.

La soluzione tradizionale di captazione orizzontale prevede una posa nel suolo ad una profondità di 1,20 ó 1,50 metri, nelle specifiche dimensioni calcolate dai progettisti dei sistemi di climatizzazione, in cui circola acqua glicolata o fluido frigorifero ed effettuando il collegamento

direttamente alla pompa di calore. A seconda poi del diametro del tubo e della distanza di posa, per lo sfruttamento del sistema energetico geotermico si necessita di una superficie pari a 1,3 ó 2 volte grandezza dell'edificio da servire.

La tecnologia di captazione verticale, invece, prevede una sonda geotermica costituita da una coppia di tubi a U e riempita d'acqua glicolata, che circolando in un circuito chiuso, capta l'energia in profondità (da 50 a 150 metri). Questa modalità è sicuramente più onerosa ma permette di sfruttare il sistema geotermico in spazi molto ristretti.

La soluzione di captazione su falda freatica prevede lo scambio termico mediante sfruttamento dell'acqua delle falde freatiche, spesso a profondità di 10 ó 20 metri, la cui temperatura si mantiene costante per tutto l'anno. In questo modo si garantiscono rese termiche elevate delle pompe di calore.

▪ **SANCO®**

Tubo in rame con proprietà batteriostatiche per uso idrotermosanitario e ideale per la distribuzione di acqua potabile. Il tubo SANCO® non contiene elementi quali coloranti, additivi, stabilizzanti, plastificanti, fluidificanti che possono invece essere presenti in materiali alternativi derivati dal petrolio. Presenta comprovate proprietà batteriostatiche che lo rendono un materiale particolarmente idoneo per la prevenzione delle proliferazioni batteriche (ad esempio legionellosi) nelle reti idrico-sanitarie. SANCO® è totalmente riciclabile e come tale pienamente rispettoso dell'ambiente.

Ha un elevato punto di fusione, di conduttività termica e di resistenza alla pressione, che lo rendono affidabile e sicuro per i diversi tipi d'impianto. I tubi di rame prodotti da KME vengono sottoposti a un trattamento brevettato di passivazione e stabilizzazione della parete interna. A conferma delle prestazioni, della loro durata e affidabilità tali tubi vengono garantiti 30 anni.

È composto da rame raffinato, ovvero praticamente puro (Cu DHP 99,9% min.) e come tale espressamente certificato da KME. SANCO® offre, grazie a un processo di produzione brevettato, una qualità superiore rispetto a quella prescritta da normative e regolamentazioni e, pertanto, prestazioni decisamente migliori rispetto a quelle dei tubi in rame comunemente in commercio.

SANCO® viene utilizzato nei seguenti campi:

- acqua potabile calda e fredda;
- distribuzione di combustibili liquidi e gassosi;
- pannelli radianti;
- Q-tec®.

Q-tec® è il nuovo tubo di rame di KME a spessore ridotto unito indissolubilmente ad un rivestimento in polietilene. Combina i vantaggi in termini di igiene, prestazioni e batteriostaticità del rame con un'estrema leggerezza e facilità di lavorazione.

Q-tec® è un sistema universale per tutte le tipologie di impianto idrotermosanitario (distribuzione dell'acqua potabile, riscaldamento tradizionale e radiante), non vincola progettisti ed installatori ad una sola tipologia di giunzione, è disponibile in lunghezze elevate e necessita, pertanto, di un limitato numero di giunzioni.

Le caratteristiche del tubo Q-tec® sono le seguenti:

- tubo di rame a spessore ridotto unito indissolubilmente ad un rivestimento in polietilene;
- materiale interno di contatto: rame Cu-DHP secondo D.M. 174/04;
- purezza della superficie interna: secondo EN 1057;
- rugosità assoluta: e.= 0,0015 mm;

- residuo carbonioso: C<0,06 mg/dm²;
- assoluta impermeabilità ai gas;
- resistente ai raggi UV;
- resistenza alla temperatura del sistema: 95 °C in continuo;
- superfici TECU®.

TECU® *Bond*.

Questo nuovo composito in rame offre tutte le qualità estetiche delle superfici TECU®, oltre al vantaggio immediato di coprire ampie superfici in ridotti e veloci tempi di posa.

TECU® *Bond* è un materiale estremamente rigido, perfettamente planare e resistente alla deformazione. Ha peso ottimale, un basso coefficiente di dilatazione termica e un'alta resistenza meccanica ai carichi del vento, ad ogni sorta di impatti, urti e sollecitazioni.

La realizzazione del materiale è semplice ed efficiente: lastre dello spessore di 0,3 mm di rame TECU® vengono applicate, sotto alta pressione, su entrambi i lati di un'anima in polietilene. Ne risulta un materiale composito di eccezionale robustezza.

Il materiale TECU® *Bond* viene approntato e lavorato a misura in officina. Le lastre vengono poi installate direttamente in cantiere con un dispendio minimo di tempo.

Per prevenire eventuali danneggiamenti dovuti a lavorazioni di trasformazione, la superficie visibile in rame è dotata direttamente nello stabilimento produttivo, di un film plastico protettivo, che è necessario rimuovere al termine della posa.

TECU® *Bond* è adatto, tra l'altro, per realizzare facciate ventilate, per rivestimenti di parapetti, soffitti e paramenti a fascia, copertura, interni, partizioni mobili, pensiline, insegne.

Le spese di ricerca e sviluppo sono interamente imputate al conto economico di esercizio.

La tabella che segue indica gli importi spesi dal Gruppo negli ultimi tre esercizi:

(in milioni di Euro)

	2009	2008	2007
Spese di ricerca	1,3	1,9	1,7
% sul fatturato al netto della materia prima	0,2%	0,2%	0,2%

11.2 Marchi, brevetti e licenze

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non dipende in misura significativa da marchi, brevetti, licenze e contratti industriali.

Il Gruppo è titolare di marchi, brevetti e licenze.

Il marchio KME® è quello che caratterizza il Gruppo nel suo complesso.

Il Gruppo, inoltre, utilizza commercialmente alcuni marchi per contraddistinguere le diverse produzioni speciali, nei segmenti dei prodotti tecnologicamente più avanzati.

La tabella che segue riporta i marchi nella titolarità di KME per settore di appartenenza alla Data del Prospetto Informativo:

<i>Settore di attività</i>	<i>Marchio</i>
Tetti e facciate	Tecu® - Zinkmetal® - Arkita®.
Laminati industriali	Stol®.
Tubi industriali	Tectube®.
Tubi sanitari	Sanco® - Smisol® - Wicu® - Qtec® - Copatin®.
Barre	Ecowave®.
Prodotti speciali	Osna® - Elbrodur® - Ancu® - Procu®.
Lingottiere	AMT® - AMC®.

Il Gruppo è titolare dei seguenti brevetti:

- uso di una lega bianca a base rame per la produzione di manufatti naturalmente antibatterici e metodo per la produzione degli stessi;
- sistema modulare di copertura per tetti e dispositivo di giunzione associato;
- struttura modulare di copertura per tetti adatta alla captazione di energia termica di origine solare e modulo energetico per la stessa;
- lingottiera per la formatura in continuo di metallo fuso in colata, in particolare per la realizzazione di billette d'acciaio a sezione rettangolare o quadrata;
- procedimento per la fabbricazione di rulli di colata cilindrici cavi e rullo di colata;
- metodo di lavorazione di un laminato a nastro per effettuare l'asportazione di difettosità superficiali e relativo impianto;
- procedimento di fabbricazione di un nastro composito metallico;
- metodo per la colata continua di leghe di rame.

CAPITOLO 12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1. Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo

Mercato e prezzi della materia prima rame

Il corso medio del prezzo del rame nel 2009 è stato inferiore a quello dell'anno precedente del 25,7% in US\$ (essendo passato da US\$ 6.952/tonn. a US\$ 5.164/tonn.) e del 21,3% in Euro (da Euro 4.664/tonn. ad Euro 3.669/tonn.).

In termini di tendenza, i corsi del rame hanno registrato un progressivo recupero a partire dal mese di marzo che è continuato nei mesi successivi; il prezzo medio del quarto trimestre 2009, nei confronti del terzo trimestre, è stato superiore del 13,7% in US\$ (da US\$ 5.840/tonn. a US\$ 6.643/tonn.) e del 10,1% in Euro (da Euro 4.080/tonn. ad Euro 4.494/tonn.).

Nei confronti dell'ultimo trimestre 2008, le quotazioni del periodo ottobre ó dicembre 2009 sono state superiori del 68,6% in US\$ (da US\$ 3.940/tonn. a US\$ 6.643/tonn.) e del 50,4% in Euro (da Euro 2.988/tonn. ad Euro 4.494/tonn.).

Nel trimestre gennaio ó marzo 2010 il prezzo del rame ha registrato un ulteriore incremento; in media il prezzo è stato di US\$ 7.243/tonn. (corrispondente ad Euro 5.240/tonn.).

Nel mese di aprile 2010 il prezzo del rame ha mostrato maggiore stabilità registrando comunque nella media mese ancora volumi in aumento a US\$ 7.745/tonn (corrispondente a Euro 5.777/tonn).



Evoluzione della gestione del Gruppo KME

Circa l'evoluzione della gestione nel settore dei semilavorati in rame e leghe nell'esercizio in corso, i segnali di maggiore stabilizzazione dell'andamento congiunturale, registrati nell'ultimo trimestre dell'anno passato, stanno determinando progressivamente una più decisa e diffusa inversione di

tendenza delle condizioni di mercato anche se l'andamento della domanda nei primi mesi dell'esercizio 2010 dei principali settori di utilizzo dei semilavorati in rame e sue leghe del Gruppo è stato differenziato per comparti merceologici e per aree.

La domanda dei semilavorati destinati al settore delle costruzioni è stata negativamente condizionata dalle condizioni climatiche particolarmente rigide in Europa e nel Nord America, che hanno determinato un ulteriore rallentamento dell'attività edile, nonché dal rialzo dei prezzi della materia prima rame in un contesto di volatilità che determina incertezze nelle decisioni di spesa degli utilizzatori. Alla Data del Prospetto Informativo stanno emergendo i primi segnali di recupero.

La domanda dei semilavorati destinati al settore industriale è tornata ad essere più dinamica anche se i ritmi sono stati molto differenziati. La ripresa ha interessato soprattutto l'industria manifatturiera dei beni di consumo durevole e intermedi, nei comparti dell'automotive, degli elettrodomestici e della meccanica, in particolar modo nel mercato tedesco. Continua ad essere soddisfacente l'andamento delle vendite dei prodotti e della componentistica destinata agli impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili. Anche il settore delle barre è in buon recupero rispetto ai livelli particolarmente depressi dell'anno passato. Ancora debole l'andamento del comparto delle lingottiere in rame per la colata continua dell'acciaio.

Fin dall'inizio del mutamento dello scenario macroeconomico, il Gruppo ha adottato una serie di misure volte, da un lato, ad accelerare la razionalizzazione strutturale dell'assetto produttivo e distributivo, l'ottimizzazione degli impieghi di capitale e la riduzione dei rischi, senza trascurare le opportunità di diversificazione del *business* come dimostrano le recenti iniziative nel comparto della commercializzazione dei rottami metallici; dall'altro, una serie di azioni più contingenti rivolte ad adattare il più possibile tutti i costi, sia fissi che variabili, alla riduzione dell'attività.

Anche nel 2010 il Gruppo proseguirà nell'implementazione delle misure di rafforzamento dell'assetto produttivo e organizzativo.

L'obiettivo è di costituire le condizioni competitive che permettano, in un quadro più favorevole nei vari mercati di *business*, di esprimere risultati economici migliori rispetto a quelli raggiunti nell'anno precedente e quindi riprendere il percorso di crescita della redditività per ricondurla ai livelli di un'adeguata remunerazione dei capitali investiti.

Nel primo trimestre dell'anno in corso le condizioni competitive raggiunte dal Gruppo hanno consentito di beneficiare del miglioramento del contesto economico generale.

L'utile operativo netto (*EBIT*) al 31 marzo 2010 è stato di Euro 15,7 milioni (perdita di Euro 15,6 milioni nel 2009)⁽¹⁴⁾.

L'utile lordo *ante* imposte del primo trimestre 2010 è stato di Euro 12,5 milioni (perdita di Euro 24,1 milioni nel corrispondente periodo del 2009)⁽¹⁵⁾.

Sotto il profilo finanziario l'indebitamento netto del Gruppo al 31 marzo 2010 è pari ad Euro 289,6 milioni, in linea con quello di fine 2009 (Euro 286,6 milioni) nonostante l'incremento dei prezzi delle materie prime.

Per quanto riguarda la negoziazione avviata con gli istituti finanziari, volta a ridefinire l'assetto delle linee di credito disponibili e l'allungamento delle loro scadenze (quelle in essere, di cui

⁽¹⁴⁾ Utilizzando gli indicatori riclassificati (per la cui illustrazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 del Prospetto Informativo) basati sulla valutazione delle rimanenze finali di magazzino delle materie prime con il criterio del LIFO (principio contabile non consentito dai principi IFRS) e ritenuti dagli Amministratori più rappresentativi dell'effettivo andamento economico del Gruppo, l'utile operativo netto (*EBIT*) riclassificato risulta pari a Euro 3,4 milioni (perdita di Euro 4,5 milioni nel 2009).

L'utile operativo lordo (*EBITDA*) riclassificato del primo trimestre del 2010 risulta pari a Euro 14,7 milioni (Euro 10,6 milioni al 31 marzo 2009); l'*EBITDA* era stato di Euro 12,1 milioni nel terzo trimestre del 2009 e di Euro 11,0 milioni nel quarto trimestre.

Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi; l'*EBITDA* sul fatturato netto passa dal 6,1% nel primo trimestre 2009 e dal 6,4% nel quarto trimestre 2009 all'8,4% nel primo trimestre 2010.

⁽¹⁵⁾ L'utile lordo *ante* imposte riclassificato al 31 marzo 2010 risulta pari a Euro 0,2 milioni (perdita di Euro 12,7 milioni nel corrispondente periodo del 2009).

all'accordo del 2006, hanno una scadenza al settembre 2011), alla Data del Prospetto Informativo, i colloqui sono ancora in corso. Sull'argomento si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1.2 del Prospetto Informativo.

Per quanto concerne la società ErgyCapital S.p.A., società attiva negli investimenti nei sistemi dell'energia rinnovabile e del risparmio energetico, l'evoluzione della gestione nell'esercizio 2010 è direttamente correlata ai risultati delle società controllate nei due segmenti chiave della generazione di energia e dell'impiantistica.

Area impiantistica

Nel settore dell'impiantistica sono attesi in crescita i ricavi delle due società controllate, legato al positivo andamento dell'attività commerciale nella società E.GEO S.p.A. e allo sviluppo dell'attività infragruppo da parte di Energetica Solare S.p.A. L'*EBITDA* del primo trimestre 2010 è positivo di Euro 97 migliaia, rispetto alla perdita di Euro 615 migliaia riportata nel primo trimestre 2009.

Area Sviluppo, Holding e produzione di energia

Il settore sarà caratterizzato da un progressivo spostamento di *focus* dall'attività di *origination*, e cioè di individuazione e contrattualizzazione di superfici idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici, a quella di *execution*, e cioè di ottenimento di autorizzazioni alla connessione e alla realizzazione e attività di progettazione e costruzione di impianti fotovoltaici. Maggior attenzione sarà orientata a massimizzare la velocità di ottenimento delle autorizzazioni per i progetti all'interno delle *pipeline* del Gruppo e a ottimizzare le attività di progettazione e costruzione di impianti autorizzati. Di conseguenza è ipotizzabile per il 2010 un incremento degli investimenti in questo settore operativo. Proseguirà inoltre la generazione di ricavi di vendita di energia derivanti dagli impianti entrati in esercizio.

Nel primo trimestre del 2010 l'*EBITDA* del settore "produzione di energia" è stato di Euro 729 migliaia (Euro 396 migliaia nel 2009); quello del settore "sviluppo e holding" è negativo per Euro 1,1 milioni (negativo per Euro 1,3 milioni nel 2009).

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nel Paragrafo "Fattori di Rischio" e nel presente Capitolo 12, la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e sul Gruppo.

CAPITOLO 13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente si avvale della facoltà di non fornire dati previsionali o stime di utili.

CAPITOLO 14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale di KME il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 9 ad un massimo di 12 membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea ordinaria.

Alla Data del Prospetto Informativo il Consiglio di Amministrazione di KME è composto da 12 membri elencati nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Salvatore Orlando	Presidente	Firenze, 28 settembre 1957
Vincenzo Manes	Vice Presidente	Venafro (IS), 1° aprile 1960
Diva Moriani	Vice Presidente	Arezzo, 18 ottobre 1968
Gian Carlo Losi	Amministratore	Bibbiena (AR), 27 settembre 1947
Marcello Gallo	Amministratore	Siracusa, 8 ottobre 1958
Vincenzo Cannatelli	Amministratore	Gerocarne (VV), 15 ottobre 1952
Domenico Cova	Amministratore	Cassolnovo (PV), 25 luglio 1949
Amedeo Italo Romano	Amministratore	Strongoli (KR), 22 novembre 1958
Alberto Pecci	Amministratore indipendente	Pistoia, 18 settembre 1943
Giuseppe Lignana	Amministratore indipendente	Mogadiscio (Somalia), 22 maggio 1937
Alberto Pirelli	Amministratore indipendente	Milano, 1° luglio 1954
Mario d'Urso	Amministratore indipendente	Napoli, 8 aprile 1940

Il Consiglio di Amministrazione di KME è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società, in Firenze, Via dei Barucci n. 2.

Nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Società ha rapporti di parentela con gli altri Amministratori, né con i Sindaci né con i principali dirigenti del Gruppo.

I Consiglieri in carica alla Data del Prospetto Informativo possiedono i requisiti di onorabilità e professionalità di cui alle leggi applicabili.

Breve curriculum vitae degli Amministratori

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Salvatore Orlando (Presidente)

Il Dott. Salvatore Orlando, nato nel 1957 e laureato in Scienze Politiche, è entrato nel Gruppo come dirigente nel 1984. Successivamente ha fatto parte dei Consigli di Amministrazione delle maggiori società industriali del Gruppo. È Amministratore della Società dal 1991 e di Intek S.p.A. dal 2007.

Vincenzo Manes (Vice Presidente)

Il Dott. Vincenzo Manes, nato nel 1960 e laureato in Economia e Commercio, è Presidente e Amministratore Delegato di Intek S.p.A., è socio della società controllante Quattrodue Holding B.V. ed Amministratore di ErgyCapital S.p.A. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. nel febbraio del 2005.

Diva Moriani (Vice Presidente)

La Dott.ssa Diva Moriani, laureata in Economia e Commercio, è in Intek S.p.A. dal 1999 ed è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione della medesima nel 2002 per divenirne Vice Presidente nel 2007; è Presidente in IntekCapital S.p.A., Amministratore Delegato in I2 Capital Partners SGR S.p.A. e Vice Presidente in ErgyCapital S.p.A. È entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 27 aprile 2005 e nominata Vice Presidente, con poteri di gestione ordinaria e straordinaria, il 25 marzo 2010.

Gian Carlo Losi

Il Dott. Gian Carlo Losi, nato nel 1947 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1973 dopo aver svolto l'attività di assistente universitario alla Cattedra di Economia Aziendale dell'Università di Firenze. Dirigente dal 1977 e quindi responsabile della Finanza e Controllo del Gruppo, è stato nominato nel 1990 Direttore Generale di GIM ó Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. Dopo aver ricoperto cariche di amministratore e di sindaco in società italiane ed estere del Gruppo, attualmente è segretario del Consiglio di Amministrazione della Società e responsabile della Direzione *Corporate Affairs & Internal Audit*. È stato nominato Amministratore con delibera dell'assemblea degli azionisti del 3 agosto 2007.

Marcello Gallo

Il Dott. Marcello Gallo, nato a Siracusa nel 1958 e laureato in Economia Politica, è Amministratore Delegato di IntekCapital S.p.A., società controllata da Intek S.p.A., nella quale è Vice Presidente dopo esserne stato Direttore Generale dal 1998 al 2003. Partecipa al Consiglio di Amministrazione di società controllate da Intek S.p.A. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. nel febbraio del 2005.

Vincenzo Cannatelli

L'ing. Vincenzo Cannatelli, nato del 1952 e laureato in Ingegneria Meccanica, ha maturato una significativa esperienza anche all'estero ed ha iniziato la sua carriera nei gruppi Stet ed Elsig Bayley per poi passare in Enel S.p.A. dove ha avuto incarichi di rilievo nelle società operative ricoprendo la carica di *COO (Chief Operating Officer)* della Divisione Infrastrutture e Reti e della

Divisione Mercato. È Presidente di ErgyCapital S.p.A. È stato cooptato Amministratore con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'1 aprile 2006 e quindi la successiva assemblea degli azionisti del 19 maggio 2006 lo ha confermato nella carica per i tre esercizi successivi. In pari data il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Amministratore Delegato, carica che ha conservato fino al 31 marzo 2007. Successivamente ha mantenuto solo quella di Amministratore.

Domenico Cova (Amministratore e Direttore Generale)

L'ing. Domenico Cova, nato nel 1949 e laureato in ingegneria elettronica, è entrato nel Gruppo a seguito dell'acquisizione di Trafilerie e Laminatoi di Metalli S.p.A. (TLM), società del gruppo francese Pechiney. Nel 1977 è divenuto responsabile di produzione del settore barre presso lo stabilimento di Serravalle Scrivia e quindi Direttore dello stesso nel 1983, per proseguire la sua attività presso la società controllata francese KME France S.A.S., divenendone Presidente nel 2000. Dal 1995 è membro del *Vorstand* di KME Germany A.G. Dal 2010 ha assunto la qualifica di *CEO* (*Chief Executive Officer*) di KME Germany A.G., dopo esserne stato *COO* (*Chief Operative Officer*) dal 2007. È stato nominato Amministratore con delibera dell'assemblea degli azionisti del 3 agosto 2007.

Italo Romano (Amministratore e Direttore Generale)

Il Dott. Italo Romano, nato nel 1958 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo incarichi nell'area amministrativa e del controllo di gestione. Nel 2001 è nominato *Corporate Group Controller* con l'incarico di studiare la ristrutturazione dell'intero settore informatico ed amministrativo del Gruppo. Nel 2004 è nominato *General Manager Administration, Control & Corporate Plan*. Nel 2005, è nominato membro del Consiglio di Amministrazione di KME Italy S.p.A. della quale diviene Vice Presidente Esecutivo. Nello stesso anno è entrato nel *Vorstand* di KME Germany A.G. ed ha assunto il ruolo di *CFO* (*Chief Financial Officer*) di KME Group S.p.A. È stato nominato Amministratore con delibera della assemblea degli azionisti del 3 agosto 2007.

Alberto Pecci (Amministratore indipendente)

Il Dott. Alberto Pecci, nato nel 1943 e laureato in Scienze Politiche, è da numerosi anni presente nei Consigli di Amministrazione della Società e del Gruppo. È Presidente del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo Industriale Pecci, operante nel settore tessile, e membro del Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. e di Alleanza Assicurazioni S.p.A. È stato Presidente di Fondiaria S.p.A. ed Amministratore in Assicurazioni Generali S.p.A., in Mediobanca S.p.A. ed in Banca Intesa S.p.A. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. nel giugno del 1996.

Giuseppe Lignana (Amministratore indipendente)

L'ing. Giuseppe Lignana, nato nel 1937 e laureato in Ingegneria Elettronica, è stato Amministratore Delegato in CEAT Cavi S.p.A. ed Amministratore in Banca Commerciale Italiana S.p.A. ed in Sirti S.p.A. Entrato in Cartiere Burgo S.p.A. nel 1984, ne è stato Direttore Generale, Amministratore Delegato e quindi Presidente fino al 2004; attualmente è Presidente Onorario. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. nel gennaio del 2005.

Alberto Pirelli (Amministratore indipendente)

Il Dott. Alberto Pirelli, nato nel 1954 e laureato negli USA in Ittiologia ed Acquacoltura, ha ricoperto cariche operative nel Gruppo Pirelli ed attualmente è Vice Presidente di Pirelli & C. S.p.A. ed Amministratore in Camfin S.p.A. ed in Olimpia S.p.A.; è Vice Presidente del Gruppo

Partecipazioni Industriali S.p.A. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. nell'ottobre del 2000.

Mario d'Urso (Amministratore indipendente)

Il Dott. Mario d'Urso, nato a Napoli nel 1940 e laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi nel settore della finanza ed a livello governativo; è stato Senatore della Repubblica e sottosegretario in uno dei passati Governi. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio 2005.

Poteri dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato al suo interno un Presidente e due Vice Presidenti ed ha attribuito la carica di Direttore Generale a due Amministratori, con specifiche competenze non in conflitto tra loro. Tale scelta è stata adottata al fine di evitare la concentrazione delle cariche sociali in un solo soggetto e risponde alle indicazioni previste nel Codice di Autodisciplina.

Il Presidente, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, il Vice Presidente Vincenzo Manes ha gli stessi poteri del Presidente da esercitarsi, per motivi di urgenza, in caso di assenza e/o impedimento di quest'ultimo. Il Consiglio di Amministrazione ha riservato al Vice Presidente Vincenzo Manes, in coerenza con le direttive e le strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione, i poteri relativi alla gestione dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali e commerciali; per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo per il tramite dei rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio ha riservato, inoltre, al Vice Presidente Vincenzo Manes il potere di coordinamento e di indirizzo dell'attività degli altri Amministratori Esecutivi ed il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli azionisti.

Al Vice Presidente, Diva Moriani, il Consiglio ha attribuito poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi ed anche delle risorse umane e della comunicazione interna; per tali attività ha poteri di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e del Vice Presidente Vincenzo Manes.

Nell'esercizio di tali poteri, il Vice Presidente può stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o congiunta a quella di altro procuratore, nonché impartire ordini e disposizioni per l'organizzazione della Società ed il relativo funzionamento.

Ai Direttori Generali sono stati attribuiti con firma singola i seguenti poteri:

- all'Amministratore Domenico Cova, in virtù della carica di Direttore Generale, spettano i poteri per la gestione delle attività industriali e commerciali della Società e del Gruppo nel settore dei semilavorati in rame e leghe, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti;
- all'Amministratore Italo Romano, in virtù della carica di Direttore Generale, spettano i poteri per la gestione dell'attività della Società e del Gruppo nell'area amministrativa, finanziaria, della pianificazione, del controllo nonché degli acquisti, della comunicazione interna, dell'*information technology*, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti.

Per entrambi i predetti Amministratori, in qualità di Direttori Generali, sono stati anche previsti limiti di valore per l'esercizio delle rispettive deleghe, differenti per tipologia di operazioni e compresi tra l'ammontare di Euro 1 milione ed Euro 10 milioni per singola operazione. I due Amministratori con funzioni di Direttore Generale sono componenti del *Vorstand* di KME Germany A.G., società interamente controllata cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo nel settore dei semilavorati in rame e leghe.

Tenuto conto del contenuto delle deleghe loro attribuite, sono da considerare Amministratori esecutivi i Vice Presidenti e gli Amministratori Domenico Cova, Italo Romano.

Cariche ricoperte dagli Amministratori

La tabella che segue indica, le società di persone e di capitali diverse dall'Emittente di cui ciascun Amministratore in carica sia stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero socio, in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei rispettivi *status* a tale data.

Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Società	Carica	Status alla Data del Prospetto Informativo
Salvatore Orlando	KME Italy S.p.A. ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In carica
	iNTEK S.p.A. ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Vincenzo Manes	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	iNTEK S.p.A. ⁽³⁾	Presidente/Amministratore Delegato	In carica
	iNTEKCapital S.p.A. ⁽²⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fondazione Dynamo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. ⁽²⁾	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	ErgyCapital S.p.A. ⁽¹⁾⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fondazione Laureus Sport for Good Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fondazione W.W.F. Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fondazione Vita	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
Fondazione Umana Mente	Consigliere del Consiglio di Indirizzo	In carica	

	Società italiana di Filantropia	Vice Presidente	In carica
	Progetto 10Decimi	Membro del Comitato del Collegio dei Saggi	In carica
	Quattrodue Holding B.V.	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In carica
	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In carica
	Fondazione Vita	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	I2 Capital S.p.A. ⁽²⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Fondazione Umana Mente	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
Domenico Cova	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Membro del Comitato di Gestione	In carica
	KME Italy S.p.A. ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Italo Romano	KME Italy S.p.A. ⁽¹⁾	Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione	In carica
	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Membro del Comitato di Gestione	In carica
	Editoriale Fiorentina S.r.l.	Amministratore	In carica
	Istituto Italiano del Rame S.r.l.	Presidente	In carica
Vincenzo Cannatelli	Aledia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	ErgyCapital S.p.A. ⁽¹⁾⁽³⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Ntv S.p.A.	Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Ferretti S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Ferretti S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
Mario d'Urso	Fondi Gabelli (Gruppo Gamco)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Marcello Gallo	iNTEK S.p.A. ⁽³⁾	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	IntekCapital S.p.A. ⁽²⁾	Amministratore Delegato	In carica
	I2 Capital Partners SGR S.p.A. ⁽²⁾	Amministratore Delegato	In carica
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	ISNO 3 S.p.A. ⁽²⁾	Amministratore Unico	In carica
	ISNO 4 S.p.A. ⁽²⁾	Amministratore Unico	In carica
	FEI S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	FEB S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato	In carica
	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	ISNO 2 S.p.A. ⁽²⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Drive Rent S.p.A. ⁽²⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Drive Service S.p.A. ⁽²⁾⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Giuseppe Lignana	Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Gian Carlo Losi	Nessuna carica ricoperta		
Diva Moriani	iNTEK S.p.A. ⁽³⁾	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	IntekCapital S.p.A. ⁽²⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	I2 Capital Partners SGR S.p.A. ⁽²⁾	Amministratore Delegato	In carica

	ErgyCapital S.p.A. ⁽¹⁾⁽³⁾	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Associazione Dinamo	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	I2 Capital Portfolio ⁽²⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Franco Vago S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In carica
	123 S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Franco Vago ILH	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	I ₂ Capital S.p.A. ⁽²⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. ⁽²⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	iNTEK S.p.A. ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	APEI SGR S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	GIM Gen. Ind. Metall. S.p.A. ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Alberto Pecci	Gruppo Industriale Pecci	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	El.En. S.p.A. ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Alleanza Assicurazioni S.p.A. ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Alberto Pirelli	Pirelli & C. S.p.A. ⁽³⁾	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Camfin S.p.A. ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Pirelli Tyre S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	FIN.AP di Alberto Pirelli & C. S.A.p.A.	Presidente del Consiglio degli Accomandatari	In carica
	GIM Gen. Ind. Metall. S.p.A. ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Olimpia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata

⁽¹⁾ Società facente capo a KME.

⁽²⁾ Società facente capo a Intek.

⁽³⁾ Società quotata in un mercato regolamentato.

Il Consiglio ha, inoltre, istituito al suo interno il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione.

Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è composto dagli Amministratori Mario d'Urso (Presidente), Giuseppe Lignana ed Alberto Pecci.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti.

14.1.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale di KME risulta così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Marco Lombardi	Presidente	Firenze, 31 dicembre 1959
Pasquale Pace	Sindaco Effettivo	Corato (BA), 2 luglio 1938
Vincenzo Pilla	Sindaco Effettivo	Santa Croce di Magliano (CB), 19 maggio 1961
Lorenzo Boni	Sindaco Supplente	Firenze, 20 dicembre 1968
Angelo Garcea	Sindaco Supplente	Taranto, 6 febbraio 1969

Il Collegio Sindacale di KME è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società in Firenze, Via dei Barucci n. 2.

Nessuno dei membri del Collegio ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione e con i principali dirigenti del Gruppo.

I Sindaci in carica alla Data del Prospetto Informativo non si trovano in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e sono in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità.

Breve curriculum vitae dei Sindaci

Di seguito viene riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale.

Marco Lombardi (Presidente)

Il Dott. Marco Lombardi, nato nel 1959 e laureato in Scienze Politiche, indirizzo amministrativo, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale in Firenze. È presente in altri collegi sindacali e ricopre incarichi giudiziari; è autore di pubblicazioni in materia tributaria. È entrato a far parte del Collegio Sindacale di KME, per cooptazione, il 1° settembre 2008.

Pasquale Pace (Sindaco Effettivo)

Il Dott. Pasquale Pace, nato nel 1938 e laureato in Economia Aziendale, iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Bari. È presente in altri collegi sindacali e, oltre ad aver ricoperto incarichi giudiziari, è iscritto tra i periti tecnici del Tribunale in materia amministrativa e penale.

Vincenzo Pilla (Sindaco Effettivo)

Il Dott. Vincenzo Pilla, nato nel 1961 e laureato in Economia e Commercio, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale in Firenze. È autore di

pubblicazioni in materia societaria e tributaria. È presente in altri collegi sindacali e ricopre incarichi giudiziari. È entrato a far parte del Collegio Sindacale di KME il 29 aprile 2009.

Lorenzo Boni (Sindaco Supplente)

Il Dott. Lorenzo Boni, nato nel 1968 e laureato in Economia e Commercio, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale in Firenze, è autore di pubblicazioni in materia societaria e tributaria e svolge attività anche presso l'Università di Firenze. È stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 29 aprile 2009.

Angelo Garcea (Sindaco Supplente)

Il Dott. Angelo Garcea, nato nel 1969 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale in Firenze. È autore di numerose pubblicazioni in materia tributaria. È stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 28 aprile 2009.

Cariche ricoperte dai Sindaci

La tabella che segue indica, le società di persone e di capitali diverse dall'Emittente di cui ciascun membro del Collegio Sindacale in carica sia stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero socio, in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei rispettivi *status* a tale data.

Nominativo	Società	Carica	Status alla Data del Prospetto Informativo
Marco Lombardi	RECS S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Brandini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	D&D La Certosa Firenze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Fattoria dei Barbi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	KME Italy S.p.A. ⁽¹⁾	Sindaco Effettivo	In carica
	Grifoni & Masini S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	SAIF Servizi Ass.ni Industriali Firenze S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	B. e C. Speakers S.p.A. ⁽²⁾	Sindaco Effettivo	In carica
	Cabel Ass. Fin. Co. Leasing S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Vianse S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Fondazione Cinelli Colombini	Revisore	In carica
	Associazione Partners Palazzo Strozzi	Revisore	In carica
	Jaguar Firenze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Centro Leasing Rete S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Firenze Industria Finance S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

	Centro Leasing Banca S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Aditoriale Firenze S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Tarducci S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Fondazione Strozzi	Sindaco Supplente	Cessata
	C.P.F. Costruzioni	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Daliana Andrea & C. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Villa Donoratico S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Car Sharing Firenze S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	L.A. Fashion S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	N. & G. Gold S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Villa Gisella S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Pasquale Pace	Baia San Giorgio ó Villaggio turistico sportivo San Giorgio S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Primiceri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Fidanzia Sistemi S.r.L.	Sindaco effettivo	In carica
	Marzocca S.r.L.	Sindaco effettivo	In carica
	Fidanzia Sistemi S.r.L.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	ASECO S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Edil Vacanze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Fidanzia Sistemi S.r.L.	Sindaco effettivo	Cessata
	Primiceri S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	CE.DI.APULIA Soc. cons. a r.l. in liquidaz.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Supercar S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	New Team S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Vincenzo Pilla	KME Recycle S.p.A. (1)	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	EL.EN. S.p.A. (2)	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Deka Mela S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Lasit S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Affitto Firenze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Cut Lite Penta S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Geikos S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco effettivo	In carica
Lorenzo Boni	Nessuna carica ricoperta		
Angelo Garcea	Travertino Toscano S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Polimoda S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare S. Geminiano S.p.A	Sindaco effettivo	Cessata
	Cooperativa Borgo Pinti 80 S.c.a.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cesvit S.p.A. (in liquidazione)	Sindaco effettivo	Cessata
	Opittec S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

⁽¹⁾ Società facente capo a KME.

⁽²⁾ Società quotata in un mercato regolamentato.

14.1.3 Direttori generali ed alti dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha due Amministratori che ricoprono anche la carica di direttore generale. Per ulteriori informazioni relative alla competenza e all'esperienza maturate in materia di gestione aziendale dell'ing. Domenico Cova e del Dott. Italo Romano, si veda il precedente Paragrafo 14.1.1, del Prospetto Informativo.

Il Gruppo KME considera alti dirigenti gli altri due membri facenti parte del Consiglio di Gestione (*Vorstand*) della società controllata KME Germany A.G.: Riccardo Garré (in carica dal 1 marzo 2010) e Roelf-Evert Reins.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei due alti dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Riccardo Garré (COO)

Il Dott. Riccardo Garré, nato nel 1962 e laureato in Fisica Sperimentale, è entrato nel Gruppo KME nel 1988 assumendo la responsabilità di alcune attività del Centro Ricerche italiano. Nel 1992 assume la responsabilità della divisione superconduttori. Nel 2000 entra nel Gruppo Saint-Gobain come *Managing Director* di Saint-Gobain Euroveder Italia, assumendo anche la responsabilità della divisione mondiale del vetro temperato per applicazioni domestiche. Nel 2003 assume la responsabilità di tutte le attività di Saint-Gobain Glass in Italia. Nel 2007 è nominato *General Manager* di Saint-Gobain Glass France. Dal 1° marzo 2010 ritorna nel Gruppo KME ed entra nel *Vorstand* di KME Germany A.G. ed assume il ruolo di *COO (Chief Operating Officer)*.

Roelf-Evert Reins (CLO)

Il Dott. Roelf-Evert Reins, nato nel 1952 e laureato in Giurisprudenza, ha collaborato in numerosi studi legali in Germania e all'estero. Dopo un'esperienza alla Rheinmetall Berlin A.G., nel 1986 entra alla KME Germany A.G. (già KM-kabelmetal A.G.) e dal 1995 è a capo del dipartimento legale. Dal 2007 entra nel *Vorstand* di KME Germany A.G. ed attualmente ricopre il ruolo di *CLO (Chief Legal Officer)*.

La tabella che segue indica, le società di persone e di capitali, diverse dall'Emittente di cui ciascun dirigente con responsabilità strategiche del Gruppo sia stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero socio, in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei rispettivi *status* a tale data.

Nominativo	Società	Carica	Status alla Data del Prospetto Informativo
Riccardo Garrè	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Membro del Comitato di Gestione	In carica
	Saint-Gobain Glass Italia S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Saint-Gobain Glass Italia Distribuzione S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Saint-Gobain Glass Italia Logistica e Servizi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	VIS S.r.l.	Presidente	Cessata
	Flovetto S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Stazione Sperimentale del Vetro S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Assovetro Servizi S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Roelf Evert Reins	KME Germany A.G. ⁽¹⁾	Membro del Comitato di Gestione	In carica

⁽¹⁾ Società facente capo a KME.

14.1.4 Provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale dell'Emittente e di alti dirigenti

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dei principali alti dirigenti del Gruppo ha, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o ad interdizioni dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di alti dirigenti

Pur ritenendo che, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistano potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di alti dirigenti, si segnala quanto segue: il Vice Presidente della Società Vincenzo Manes riveste la carica di Membro del Consiglio di Sorveglianza nella società controllante Quattrodue Holding B.V. ed è inoltre Presidente di Intek S.p.A. Analogamente, il Presidente, Salvatore Orlando, e l'altro Vice Presidente di KME, Diva Moriani, sono presenti anche nel Consiglio di Amministrazione di Intek S.p.A., rispettivamente, in qualità di Amministratore e Vice Presidente.

14.2.2 Accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi che hanno condizionato la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di alti dirigenti

La Società non è a conoscenza di accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi che abbiano condizionato la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti dell'Emittente.

14.2.3 Restrizioni concordate dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di alti dirigenti con riferimento alla cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da essi detenute in portafoglio

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti dell'Emittente abbiano acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire per un determinato periodo di tempo le azioni dell'Emittente dagli stessi eventualmente possedute.

CAPITOLO 15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1.1 Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed agli alti dirigenti dell'Emittente

L'articolo 8 dello Statuto sociale prevede una partecipazione degli Amministratori agli utili nella misura del 2% di quanto ne residua dopo la destinazione a riserva legale; il successivo articolo 21 consente all'Assemblea di attribuire loro una eventuale indennità fissa mentre, per quelli investiti di particolari poteri, il Consiglio di Amministrazione può stabilire uno specifico compenso sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'indennità fissa annua agli Amministratori, da distribuire in parti uguali tra loro ma con quota maggiorata del 50% a favore di quelli chiamati a far parte dei due Comitati costituiti, è stata determinata in Euro 195.000,00 con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2009. Nel caso di pagamento del compenso di cui all'articolo 8 dello Statuto sociale, le somme ricevute a titolo di indennità fissa saranno considerate come anticipo del predetto compenso.

Al Vice Presidente Vincenzo Manes è attribuito un compenso variabile calcolato sul raggiungimento di *performance* di gestione.

Il dettaglio dei compensi degli Amministratori, anche in società controllate, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, è riportato nella tabella che segue; è riportato, inoltre, il compenso del Sig. Roelf-Evert Reins, membro del *Vorstand* della società controllata tedesca KME Germany A.G., considerato òdirigente con responsabilità strategicheö.

Il secondo òdirigente con responsabilità strategicheö, dott. Riccardo Garré, ha assunto la carica di componente del *Vorstand* della società controllata tedesca KME Germany A.G. dal 1 marzo 2010.

(in Euro)

Amministratori	Carica ricoperta nel 2009	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi ⁽¹⁾
Salvatore Orlando	Presidente	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	353.000	4.867		125.104
Vincenzo Manes	Vicepresidente	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	738.000	9.958		80.104
Diva Moriani	Vicepresidente	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	113.000	4.034		25.052
Domenico Cova	Amministratore /Dir.Gen.	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	13.000			606.648
Italo Romano	Amministratore /Dir.Gen.	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	13.000			603.449
Vincenzo Cannatelli	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	14.800			
Mario d'Urso	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	26.600			
Marcello Gallo	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	15.400			25.052
Giuseppe Lignana	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	27.800			
Gian Carlo Losi	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	47.170			283.291
Alberto Pecci	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	20.100			
Alberto Pirelli ⁽²⁾	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	19.500			
Dirigenti con responsabilità strategiche							
Roelf-Evert Reins							494.504

(1) Emolumenti riferiti all'intero anno 2009 per cariche ricoperte in società controllate.

(2) I compensi all'Amministratore Alberto Pirelli sono stati erogati a Pirelli & C. S.p.A.

Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie ed i piani di incentivazione, si rinvia a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2, del Prospetto Informativo.

15.1.2 Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente

Di seguito sono indicati le remunerazioni e i benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

(in Euro)

Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi ⁽¹⁾
Marcello Fazzini ⁽²⁾	Presidente	01.01.09 - 29.04.09	29.04.2009	10.528	-	-	25.104
Marco Lombardi ⁽³⁾	Presidente	01.01.09 - 31.12.09	31.12.2011	29.270	-	-	17.209
Pasquale Pace	Sindaco effettivo	01.01.09 - 31.12.09	31.12.2011	25.187	-	-	
Vincenzo Pilla ⁽⁴⁾	Sindaco effettivo	29.04.09 - 31.12.09	31.12.2011	15.592	-	-	22.956

(1) Emolumenti per cariche ricoperte in società controllate del Gruppo.

(2) Carica cessata in data 29 aprile 2009.

(3) In data 29 aprile 2009 il dott. Lombardi, precedentemente Sindaco Effettivo, è stato nominato Presidente del Collegio Sindacale.

(4) In data 29 aprile 2009 il dott. Pilla è stato nominato Sindaco Effettivo.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 14 marzo 2008 ha deliberato di attribuire al Vice Presidente Vincenzo Manes un trattamento di fine mandato da erogarsi allorchè lascerà la carica esecutiva ricoperta, nella misura di un importo pari ad un'annualità media per ogni triennio di mandato.

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare degli accantonamenti per tale trattamento di fine mandato ammontava ad Euro 1.446.000.

CAPITOLO 16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti del Gruppo

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di KME in carica alla Data del Prospetto Informativo, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2011.

La seguente tabella illustra, con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione della Società in carica, la data a partire dalla quale hanno rivestito tale carica.

Nome e cognome	Carica	Data della carica
Salvatore Orlando	Presidente	13 maggio 2004
Vincenzo Manes	Vice Presidente	14 febbraio 2005
Diva Moriani	Vice Presidente	25 marzo 2010
Gian Carlo Losi	Amministratore	3 agosto 2007
Marcello Gallo	Amministratore	14 febbraio 2005
Vincenzo Cannatelli	Amministratore	11 aprile 2006
Domenico Cova	Amministratore	3 agosto 2007
Amedeo Italo Romano	Amministratore	3 agosto 2007
Alberto Pecci	Amministratore indipendente	28 giugno 1996
Giuseppe Lignana	Amministratore indipendente	12 gennaio 2005
Alberto Pirelli	Amministratore indipendente	27 ottobre 2000
Mario d'Urso	Amministratore indipendente	14 febbraio 2005

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di KME in carica alla Data del Prospetto Informativo, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà 31 dicembre 2011.

La seguente tabella indica, con riferimento ai membri del Collegio Sindacale della Società in carica, la data a partire dalla quale hanno rivestito tale carica.

Nome e cognome	Carica	Data della carica
Marco Lombardi	Presidente	29 aprile 2009
Pasquale Pace	Sindaco Effettivo	19 maggio 2006
Vincenzo Pilla	Sindaco Effettivo	29 aprile 2009
Lorenzo Boni	Sindaco Supplente	29 aprile 2009
Angelo Garcea	Sindaco Supplente	28 ottobre 1999

Dirigenti

La seguente tabella indica, con riferimento ai principali dirigenti del Gruppo in carica, la data a partire dalla quale rivestono tale carica.

Nome e cognome	Carica	Data della carica
Domenico Cova	Direttore Generale	3 agosto 2007
Italo Romano	Direttore Generale	3 agosto 2007
Riccardo Garrè	<i>Chief Operating Officer</i> (Vorstand)	1° marzo 2010
Roelf Evert Reins	<i>Chief Legal Officer</i> (Vorstand)	22 giugno 2007

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società del Gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati stipulati contratti di lavoro da parte dai componenti del Consiglio di Amministrazione, e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società del Gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto, salvo quanto diversamente indicato nella Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2 del Prospetto Informativo.

16.3 Informazioni sul Comitato per il controllo interno, sul Comitato per la remunerazione e sul Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della sua facoltà di costituire Comitati, determinandone le competenze ed i poteri ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto sociale, ha provveduto all'istituzione del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione, che in conformità al Codice di Autodisciplina, sono composti da Consiglieri indipendenti non muniti di deleghe operative.

16.3.1 Comitato per il controllo interno

Alla Data del Prospetto Informativo il Comitato per il Controllo Interno è composto dagli Amministratori Mario d'Urso (Presidente), Giuseppe Lignana ed Alberto Pecci, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 aprile 2009.

I suoi componenti sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti la cui esperienza professionale, anche in materia contabile e finanziaria, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione adeguata all'incarico.

Il Comitato per il Controllo Interno fissa le linee di indirizzo e di verifica del sistema del controllo interno tese all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali, in tale ambito, ed in particolare:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno;
- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dai dirigenti preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Comitato per il Controllo Interno ha accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle sue funzioni e riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno con cadenza semestrale.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, oggetto di verbalizzazione, sono invitati il Presidente, il Vice Presidente Vincenzo Manes e l'Amministratore - Direttore Generale Italo Romano, (questi ultimi due in ragione delle loro rispettive e specifiche attribuzioni di Amministratori con responsabilità nell'ambito del controllo) ed il Presidente del Collegio Sindacale (o altro componente effettivo dallo stesso designato). Il Vice Presidente è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito due volte nel corso dell'esercizio 2009.

16.3.2 Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 aprile 2009.

Il compenso degli Amministratori è stato determinato dall'Assemblea degli azionisti KME al momento della loro nomina, e, conseguentemente, non è stata formalmente prevista alcuna procedura specifica in caso di decisioni riguardanti eventuali ulteriori compensi che dovessero essere attribuiti ai componenti del Comitato medesimo.

Il Comitato per la Remunerazione presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli

Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate. Valuta inoltre i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e formula al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni generali in materia, monitorandone l'evoluzione dei sistemi adottati.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione, oggetto di verbalizzazione, partecipano i componenti effettivi del Collegio Sindacale, assicurando in tal modo il necessario coordinamento con quanto previsto dall'articolo 21 dello Statuto sociale. Il Comitato per la Remunerazione, pur avendone facoltà, non ha ritenuto di accedere ad ulteriori informazioni ed alle funzioni aziendali ritenendo sufficiente quanto portato a sua conoscenza in occasione delle sue singole decisioni.

Il Comitato per la Remunerazione si è riunito due volte nel corso dell'esercizio 2009.

16.3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In applicazione della procedura determinata dall'articolo 17 dello Statuto sociale e dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti professionali e personali dallo stesso richiesti, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nella riunione del 29 aprile 2009 (a titolo di rinnovo della prima nomina avvenuta 21 giugno 2007) e con il parere positivo del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona del Sig. Marco Miniati, attribuendogli tutti i poteri e le responsabilità per l'espletamento dell'incarico affidatogli nonché uno specifico compenso.

Il Sig. Miniati, nato nel 1960 e dirigente del Gruppo dal 1997, ha concentrato la sua attività nell'ambito del controllo di gestione operando anche presso le società controllate tedesche e francesi, divenendo nel 2005 *General Manager Administration Controlling & Planning*.

L'incarico ha una durata pari a quella del Consiglio di Amministrazione, quindi fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2011.

Il Dirigente preposto informa periodicamente il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale sull'attività svolta e collabora con continuità con la Società di Revisione.

16.4 Recepimento del Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Il sistema di governo societario dell'Emittente è conforme alle disposizioni previste dal TUF e dal Regolamento Emittenti, nonché alle ulteriori disposizioni di legge applicabili (in particolare alle disposizioni previste dal codice civile e dal D.Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001).

Il quadro complessivo del sistema di *corporate governance* della Società risulta sostanzialmente adeguato alle raccomandazioni ed alle regole del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate, al quale la Società ha aderito in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006. In particolare:

- (i) la Società ha adottato nel 2002 il "Codice di Comportamento in materia di informazione societaria su fatti rilevanti" il quale prevede per gli Amministratori ed i Sindaci della Società il rispetto della riservatezza delle informazioni privilegiate;
- (ii) è stata istituita la funzione di *Internal Auditing*;
- (iii) la Società ha adottato, nel marzo 2003, il "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate", modificato nel settembre 2005 e nel novembre 2006, che disciplina i principi di comportamento per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate; tali principi sono volti a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, in materia, come indicato dall'articolo 9.P.1. del Codice di Autodisciplina;

- (iv) la Società ha adottato il «Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. n. 231/01»; è stato, inoltre, costituito un organismo che, oltre a mantenere aggiornato tale modello, ne monitora l'efficacia anche attraverso specifiche attività di verifica e di approfondimento mirate sui settori aziendali ritenuti più sensibili; alle sue riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale;
- (v) il Consiglio di Amministrazione ha istituito, al proprio interno, il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione;
- (vi) la Società ha nominato il Sig. Marco Miniati, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* di KME si rinvia alla Relazione annuale sulla *Corporate Governance 2009*, approvata dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 25 marzo 2010 per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. La predetta relazione fornisce una descrizione del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e delle concrete modalità di adesione al Codice di Autodisciplina in adempimento agli obblighi previsti dall'articolo 89-bis del Regolamento Emittenti, nonché dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, Titolo IA.2, Sezione IA.2.6.

Le informazioni contenute nella Relazione sono incorporate nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'articolo 28 del Regolamento 2004/89/CE e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti.

La Relazione è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente, all'indirizzo www.kme.com.

CAPITOLO 17. DIPENDENTI

17.1 Numero dei dipendenti del Gruppo KME

La seguente tabella riporta l'organico del Gruppo al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007, ripartito secondo le principali categorie e con indicazione del valore medio per l'esercizio di riferimento.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2009 è pari a 6.485 unità (6.739 unità al 31 dicembre 2008); alla Data del Prospetto Informativo è pari a 6.455 unità.

Di questi 1.392 erano impiegati in Italia, 3.201 in Germania, 1.010 in Francia, 264 nel Regno Unito e 222 in Spagna e 396 in Cina. Dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2009, 4 sono impiegati presso la Società.

(medie del periodo)	I° trimestre 2010	2009	2008	2007
Dirigenti ed impiegati	1.855 28,7%	1.843 27,9%	1.824 27,0%	1.798 26,0%
Operai e categorie speciali	4.602 71,3%	4.751 72,1%	4.931 73,0%	5.115 74,0%
Totale addetti	6.457 100,0%	6.594 100,0%	6.755 100,0%	6.913 100,0%

L'investimento in formazione e nello sviluppo professionale delle persone è stato anche nel 2009 un fattore fondamentale per la crescita del *management* a supporto delle attività del Gruppo.

Nel difficoltoso contesto economico generale, il costante dialogo con le Organizzazioni Sindacali e le rappresentanze dei lavoratori, sia a livello di coordinamento europeo che a livello nazionale/aziendale, è stato determinante per la ricerca delle soluzioni condivise per rispondere alle mutate condizioni del mercato ed incrementare la flessibilità e l'efficienza organizzativa.

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di *stock option*

Partecipazioni azionarie

La seguente tabella riporta le informazioni relative al numero delle azioni possedute dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dai principali dirigenti del Gruppo a fine esercizio 2009:

Nome e Cognome	Società partecipata	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2008	Numero titoli acquistati nel corso del 2009	Numero titoli venduti nel corso del 2009	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2009
Vincenzo Cannatelli	Kme Group S.p.A.	n. 97.663 az. ord. n. 104.218 w. 06/11	==	==	n. 97.663 az. ord. n. 104.218 w. 06/11

Domenico Cova	Kme Group S.p.A.	n. 75.000 az. ord. ⁽³⁾	==	==	n. 75.000 az. ord. ⁽³⁾
Gian Carlo Losi	Kme Group S.p.A.	n. 64.788 az. ord. ⁽³⁾	==	==	n. 64.788 az. ord. ⁽³⁾
Alberto Pecci	Kme Group S.p.A.	n. 7.166 az. risp. ⁽¹⁾ n. 65.317 az. risp. ⁽²⁾ n. 1.399 az. ord. ⁽¹⁾ n. 24.176 w. 06/11 ⁽²⁾	==	==	n. 7.166 az. risp. ⁽¹⁾ n. 65.317 az. risp. ⁽²⁾ n. 1.399 az. ord. ⁽¹⁾ n. 24.176 w. 06/11 ⁽²⁾
Italo Romano	Kme Group S.p.A.	n. 75.000 az. ord. ⁽³⁾	==	==	n. 75.000 az. ord.

⁽¹⁾ Possesso diretto;

⁽²⁾ possesso indiretto di piena proprietà tramite società controllata;

⁽³⁾ azioni rivenienti dall'esercizio di *stock option*.

La situazione aggiornata delle partecipazioni detenute dagli Amministratori dopo le operazioni straordinarie intervenute nei primi mesi del 2010 è la seguente:

Nome e Cognome	Società partecipata	N. titoli posseduti al 31.12. 2009 <i>ante frazionamento</i>	N. titoli detenuti a seguito del frazionamento (08.02.2010)	N. <i>warrant</i> KME 06/11 attribuiti da Intek S.p.A. a seguito della distribuzione gratuita (15.02.2010)	N. titoli detenuti a seguito della scissione (22.03.2010)	Numero titoli posseduti alla Data del Prospetto
Vincenzo Cannatelli	Kme Group S.p.A.	n. 97.663 az. ord. n. 104.218 w. 06/11	n. 146.494 az. ord. n. 104.218 w. 06/11	==	==	n. 146.494 az. ord. n. 104.218 w. 06/11
Domenico Cova	Kme Group S.p.A.	n. 75.000 az. ord. ⁽³⁾	n. 112.500 az. ord. ⁽³⁾	==	==	n. 112.500 az. ord. ⁽³⁾
Marcello Gallo	Kme Group S.p.A.	==	==	n. 86.940 w. 06/11 ⁽⁴⁾	n. 388.125 az. ord. ⁽⁴⁾ n. 127.312 w. 09/11 ⁽⁴⁾	n. 388.125 az. ord. ⁽⁴⁾ n. 86.940 w. 06/11 ⁽⁴⁾ n. 127.310 w. 09/11 ⁽⁴⁾
Gian Carlo Losi	Kme Group S.p.A.	n. 64.788 az. ord. ⁽³⁾	n. 97.182 az. ord. ⁽³⁾	==	==	n. 97.182 az. ord. ⁽³⁾
Diva Moriani	Kme Group S.p.A.	==	==	n. 44.240 w. 06/11 ⁽⁴⁾	n. 197.500 az. ord. ⁽⁴⁾ n. 73.145 w. 09/11 ⁽⁴⁾	n. 197.500 az. ord. ⁽⁴⁾ n. 44.240 w. 06/11 ⁽⁴⁾ n. 73.145 w. 09/11 ⁽⁴⁾
Salvatore Orlando	Kme Group S.p.A.	==	==	n. 737.849 w. 06/11 ⁽⁴⁾	n. 3.293.995 az. ord. ⁽⁴⁾ n. 156.875 w. 09/11 ⁽⁴⁾	n. 3.293.995 az. ord. ⁽⁴⁾ n. 737.849 w. 06/11 ⁽⁴⁾ n. 156.845 w. 09/11 ⁽⁴⁾

Alberto Pecci	Kme Group S.p.A.	n. 7.166 az. risp. ⁽¹⁾ n. 65.317 az. risp. ⁽²⁾ n. 1.399 az. ord. ⁽¹⁾ n. 24.176 w. 06/11 ⁽²⁾	n. 10.749 az. risp. ⁽¹⁾ n. 97.975 az. risp. ⁽²⁾ n. 2.097 az. ord. ⁽¹⁾	n. 132.587 w. 06/11 ⁽¹⁾⁽⁴⁾ n. 161.430 w. 09/11 ⁽¹⁾⁽⁴⁾	n. 591.920 az. ord. ⁽¹⁾ n. 132.587 w. 06/11 ⁽¹⁾⁽⁴⁾ n. 161.430 w. 09/11 ⁽¹⁾⁽⁴⁾	n. 10.749 az. risp. ⁽¹⁾ n. 97.975 az. risp. ⁽²⁾ n. 594.017 az. ord. ⁽¹⁾ n. 24.176 w. 06/11 ⁽¹⁾ n. 132.587 w. 06/11 ⁽¹⁾ n. 161.430 warrant ⁽¹⁾⁽⁴⁾
Italo Romano	Kme Group S.p.A.	n. 75.000 az. ord. ⁽³⁾	n. 112.500 az. ord. ⁽³⁾	==	==	n. 112.500 az. ord. ⁽³⁾

- 1) Possesso diretto;
- 2) possesso tramite società controllata;
- 3) azioni rivenienti dall'esercizio di *stock option*;
- 4) azioni/warrant rivenienti da precedente possesso in Intek S.p.A.

Piani di Stock Option

Con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2009 e dell'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009 è stato revocato, con il consenso dei beneficiari, il piano di *stock option* per Amministratori esecutivi della Società e per Dirigenti del Gruppo eseguito nel luglio 2006 e con termine finale, entro il quale le opzioni potevano essere esercitate, il 28 febbraio 2011.

La revoca del piano di *stock option* è stata proposta in conseguenza della decisione dell'adozione di nuovi programmi di incentivazione, più coerenti al nuovo assetto societario ed organizzativo del Gruppo in seguito all'esecuzione dell'operazione di Scissione.

Su tale base l'Assemblea degli azionisti di KME del 2 dicembre 2009 ha deliberato di adottare un nuovo piano di incentivazione e fidelizzazione riservato ad amministratori esecutivi e dirigenti di KME e delle società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate che potrà avere esecuzione, decorso il termine di novanta giorni dalla data di efficacia della Scissione, avvenuta in data 22 marzo 2010.

Il piano di incentivazione e fidelizzazione prevede l'assegnazione gratuita di diritti di opzione validi per la sottoscrizione o l'acquisto, a seconda dei casi, di azioni ordinarie KME di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale delegato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, del codice civile ovvero di azioni ordinarie proprie detenute dalla Società.

Le azioni ordinarie spettanti a seguito dell'esercizio delle opzioni, nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 1 opzione esercitata, saranno assegnate ad un prezzo che sarà fissato in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso dalla data di assegnazione sino al medesimo giorno del mese solare precedente.

Conseguentemente l'Assemblea degli azionisti di KME del 2 dicembre 2009 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, del codice civile, in via scindibile, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15.000.000, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie KME prive del valore nominale.

Tali azioni saranno da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del piano medesimo, ad un prezzo di sottoscrizione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME presso l'MTA rilevati nel periodo compreso dalla data di assegnazione sino al medesimo giorno del mese solare precedente.

In caso di integrale sottoscrizione delle stesse da parte dei soggetti beneficiari a seguito dell'esercizio delle opzioni, si determinerà una diluizione massima in termini di quota di partecipazione pari al 4,8% del capitale ordinario della Società. Si segnala che tale percentuale è calcolata prendendo a riferimento la composizione del capitale sociale di KME ad esito della Scissione, nonché dell'Aumento di Capitale in Opzione, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso con emissione di massime n. 229.000.000 nuove azioni ordinarie KME.

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo, la Società detiene n. 8.212.755 azioni ordinarie proprie, pari al 2,154% del capitale sociale ordinario di KME, acquistate nell'ambito del programma di acquisto e disposizione di azioni proprie autorizzato dall'assemblea ordinaria del 16 settembre 2008 e finalizzato, tra l'altro, a destinare le azioni proprie acquistate al servizio di eventuali piani di *stock option*, riservati agli amministratori e/o ai dirigenti della Società e/o delle società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

Alla Data del Prospetto Informativo il nuovo piano di *stock option* non è stato ancora eseguito e pertanto non è stata ancora assegnata alcuna opzione.

Si segnala, infine, che l'Assemblea degli azionisti di KME del 29 aprile 2010 ha autorizzato gli Amministratori ad acquistare e vendere, anche in più *tranche*, azioni proprie, ordinarie e di risparmio, fino ad un importo massimo complessivo non superiore al 20% del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni proprie già detenute dalla Società, a servizio, tra l'altro, di programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori della Società o di società dalla stessa controllate, nonché programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.3, del Prospetto Informativo.

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono accordi contrattuali che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.

CAPITOLO 18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni pari o superiori al 2% del capitale

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che alla Data del Prospetto Informativo possiedono, direttamente o indirettamente, strumenti finanziari rappresentativi di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente sono:

Azionista	N. azioni KME	% sul capitale ordinario	% sul capitale sociale
Quattrodue Holding B.V. ^{(1) (2)}	124.042.513	32,525	29,666
Baggi Sisini Francesco ⁽³⁾	12.593.898	3,302	3,012
Dimensional Fund Advisors LP (USA)	8.571.314	2,248	2,050
KME Group S.p.A. (azioni proprie)	8.212.755	2,154	1,964

⁽¹⁾ Gli azionisti di Quattrodue Holding B.V. sono Vincenzo Manes, tramite Mapa S.r.l. (Milano) con una partecipazione del 35,12%, Ruggero Magnoni, tramite Likipi Holding S.A. (Lussemburgo) con una partecipazione del 32,44%, e Hanseatic Europe Sarl (Lussemburgo) con una partecipazione del 32,44%. Nessuno dei soci, tutti aderenti ad un patto parasociale, detiene il controllo della società, ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

⁽²⁾ Si segnala che Quattrodue Holding B.V. partecipa al capitale sociale dell'Emittente, direttamente, con una partecipazione pari al 23,919% del capitale sociale e, indirettamente, tramite la società IntekCapital S.p.A. (società controllata da Quattrodue Holding B.V. per il tramite di Intek S.p.A.), con una partecipazione pari al 8,606% del capitale sociale.

⁽³⁾ In qualità di soggetto indirettamente controllante Arbus S.r.l., azionista diretto di KME.

18.2 Diritti di voto dei principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso azioni ordinarie e azioni di risparmio.

Le azioni di risparmio non danno diritto di voto. Pertanto, i principali azionisti non dispongono di diritti di voto diversi da quelli spettanti in base alle azioni ordinarie possedute.

18.3 Indicazione del soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del TUF

Alla Data del Prospetto Informativo, Quattrodue Holding B.V. esercita il controllo di fatto sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

18.4 Indicazione dell'esistenza di eventuali accordi tra soci che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non esistono patti parasociali, rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF, aventi ad oggetto le azioni della Società.

Patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del TUF tra i soci di Quattrodue Holding B.V.

Si segnala l'esistenza di un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, tra i soci della società Quattrodue Holding B.V., la quale società è titolare direttamente di una partecipazione di controllo di fatto in Intek S.p.A. (pari a n. 61.632.012 azioni ordinarie rappresentanti il 47,26% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie con diritto di voto). ed è titolare direttamente ed indirettamente (per il tramite di IntekCapital S.p.A.) di una partecipazione di controllo di fatto in KME (pari a complessive n. 142.042.513 azioni ordinarie rappresentanti il 32,52% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie con diritto di voto).

Gli azionisti di Quattrodue Holding B.V., Vincenzo Manes, tramite Mapa S.r.l. con una partecipazione del 35,12%, Ruggero Magnoni, tramite Likipi Holding S.A. con una partecipazione del 32,44%, e Hanseatic Europe S.a.r.l. con una partecipazione del 32,44%, hanno apportato al patto l'intera partecipazione pari nel totale al 100% del capitale di Quattrodue Holding B.V.

Nessuno dei soci di Quattrodue Holding B.V. aderenti al patto parasociale detiene il controllo della stessa, ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

Il suddetto patto, pubblicato per estratto sul quotidiano "Italia Oggi" il 30 gennaio 1999 ai sensi dell'art. 122 del TUF, è stato oggetto di successive proroghe, regolarmente comunicate a sensi di legge e regolamento, che hanno portato la sua scadenza al 30 giugno 2010. Per maggiori dettagli sul patto si rinvia all'estratto disponibile per la consultazione sul sito www.consob.it.

CAPITOLO 19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate, individuate sulla base dei principi contabili stabiliti dallo IAS 24, sono prevalentemente di natura commerciale, rientrano nell'attività ordinaria del Gruppo e sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

In particolare, i Ricavi delle vendite (nel 2009, 1,7% del totale) sono vendite effettuate a società commerciali estere non consolidate; gli Acquisti materie prime (nel 2009, 3,5% del totale) sono acquisti di rottami da società collegate non consolidate integralmente ma solo a patrimonio netto.

I Proventi finanziari sono costituiti da dividendi distribuiti da società collegate.

Sotto il profilo patrimoniale, i Crediti commerciali (nel 2009, 15,6% del totale) e i Debiti verso fornitori (nel 2009, 6,7% del totale) con parti correlate rappresentano le posizioni di debito/credito a fine periodo derivanti dalle operazioni di fatturazione passiva o attiva sopra descritte.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate sotto il profilo patrimoniale ed economico le operazioni con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 nonché la relativa incidenza percentuale.

(migliaia di euro)

KME Group - Consolidato									
Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria (evidenziazione delle parti correlate)									
	31.12.2009	di cui parti correlate	%	31.12.2008	di cui parti correlate	%	31.12.2007	di cui parti correlate	%
Partecipazioni in controllate e collegate	6.526	6.526	100,0%	5.077	5.077	100,0%	5.279	5.279	100,0%
Partecipazioni in altre imprese	258	258	100,0%	258	258	100,0%	3.693	3.693	100,0%
Partecipazioni a patrimonio netto	3.958	3.958	100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
ATTIVITÀ NON CORRENTI	922.780	10.742	1,2%	836.429	5.335	0,6%	830.416	8.972	1,1%
Crediti commerciali	140.129	21.802	15,6%	89.058	3.372	3,8%	127.843	3.389	2,7%
Altri crediti e attività correnti	27.186	5	0,0%	42.962	0	0,0%	51.169	0	0,0%
Attività finanziarie correnti	100.912	1.283	1,3%	224.060	8.207	3,7%	72.354	5.733	7,9%
ATTIVITÀ CORRENTI	846.703	23.090	2,7%	797.177	11.579	1,5%	973.535	9.122	0,9%
TOTALE ATTIVITÀ	1.769.483	23.090	1,3%	1.633.606	11.579	0,7%	1.803.951	9.122	0,5%
Patrimonio netto Gruppo	419.875	0	0,0%	455.826	0	0,0%	535.933	0	0,0%
PATRIMONIO NETTO TOTALE	422.803	0	0,0%	458.355	0	0,0%	537.623	0	0,0%
Altre passività non correnti	14.266	1.446	10,1%	11.185	1.180	10,5%	8.000	0	0,0%
PASSIVITÀ NON CORRENTI	777.386	1.446	0,2%	564.632	1.180	0,2%	807.942	0	0,0%
Debiti e passività finanziarie	237.980	2.432	1,0%	331.402	2.907	0,9%	127.899	9.073	7,1%
Debiti verso fornitori	209.657	14.064	6,7%	147.669	688	0,5%	172.592	1.391	0,8%
Altre passività correnti	94.714	160	0,2%	103.429	580	0,6%	131.020	752	0,6%
PASSIVITÀ CORRENTI	569.294	16.656	2,9%	610.619	4.175	0,7%	458.386	11.216	2,4%

TOTALE PASSIVITÀ E NETTO	1.769.483	16.656	0,9%	1.633.606	4.175	0,3%	1.803.951	11.216	0,6%
---------------------------------	------------------	---------------	-------------	------------------	--------------	-------------	------------------	---------------	-------------

(migliaia di Euro)

KME Group - Consolidato									
Conto economico consolidato complessivo (evidenziazione delle parti correlate)									
	31.12.2009	<i>di cui parti correlate</i>	%	31.12.2008	<i>di cui parti correlate</i>	%	31.12.2007	<i>di cui parti correlate</i>	%
Ricavi delle vendite	1.949.367	32.208	1,7%	2.975.231	18.878	0,6%	3.485.318	28.453	0,8%
Altri proventi operativi	21.482	568	2,6%	20.892	1.205	5,8%	26.809	110	0,4%
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	(1.214.754)	(42.718)	3,5%	(2.322.376)	(37)	0,0%	(2.727.694)	(40)	0,0%
Costo del personale	(301.914)	(784)	0,3%	(353.785)	(3.007)	0,8%	(349.288)	(2.221)	0,6%
Altri costi operativi	(376.788)	(833)	0,2%	(297.176)	(6.598)	2,2%	(309.139)	(7.295)	2,4%
Risultato Operativo	(612)			(22.670)			73.417		
Proventi Finanziari	14.211	1.203	8,5%	11.668	2.169	18,6%	7.837	1.547	19,7%
Oneri Finanziari	(29.136)	(94)	0,3%	(54.111)	(268)	0,5%	(44.298)	(498)	1,1%
Risultato ante imposte	(15.537)			(65.113)			36.956		
Risultato Netto attività continue	(23.428)			(68.081)			41.158		
Risultato del periodo	(23.428)			(68.081)			41.158		

Le operazioni con parti correlate, evidenziate nei prospetti contabili sopra riportati, sono di modesta entità e si riferiscono prevalentemente a rapporti di natura commerciale con società di minori dimensioni, appartenenti al Gruppo ma non incluse nel perimetro di consolidamento per la loro non significatività e il cui consolidamento non avrebbe prodotto effetti sostanziali.

Successivamente al 31 dicembre 2009 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha posto in essere significative operazioni con parti correlate diverse da quelle che rientrano nell'attività ordinaria del Gruppo.

CAPITOLO 20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Come consentito dall'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, dall'articolo 28 del Regolamento 2004/89/CE e dall'articolo 7 del Regolamento Emittenti (i) i bilanci consolidati al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 del Gruppo e (ii) il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 del Gruppo sono inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento.

Si riporta di seguito una tabella contenente l'indicazione delle pagine delle principali sezioni dei bilanci consolidati del Gruppo incorporati mediante riferimento.

	Schemi di Bilancio	Note esplicative	Relazione della Società di Revisione
Esercizio 2009	Bilancio consolidato da pagina 110 a pagina 113 Bilancio KME Group S.p.A. da pagina 168 a pagina 171	Bilancio consolidato da pagina 114 a pagina 159 Bilancio KME Group S.p.A. da pagina 172 a pagina 203	Bilancio consolidato a pagina 164 Bilancio KME Group S.p.A. a pagina 211
Esercizio 2008	Bilancio consolidato da pagina 104 a pagina 107 Bilancio KME Group S.p.A. da pagina 158 a pagina 161	Bilancio consolidato da pagina 108 a pagina 149 Bilancio KME Group S.p.A. da pagina 162 a pagina 189	Bilancio consolidato a pagina 155 Bilancio KME Group S.p.A. a pagina 197
Esercizio 2007	Bilancio consolidato da pagina 98 a pagina 101 Bilancio KME Group S.p.A. da pagina 144 a pagina 147	Bilancio consolidato da pagina 102 a pagina 135 Bilancio KME Group S.p.A. da pagina 148 a pagina 171	Bilancio consolidato a pagina 141 Bilancio KME Group S.p.A. a pagina 179

20.1.1 Bilanci consolidati al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 dell'Emittente redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea

(in migliaia di Euro)

KME Group - Consolidato						
Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria						
	31.12.2009	<i>di cui parti correlate</i>	31.12.2008	<i>di cui parti correlate</i>	31.12.2007	<i>di cui parti correlate</i>
Immobili, impianti e macchinari	594.217		616.087		619.160	(-)
Investimenti immobiliari	23.728		22.612		20.516	(-)
Avviamento e differenze di consolidamento	114.897		114.892		114.582	(-)
Altre immobilizzazioni immateriali	3.528		2.908		2.654	(-)
Partecipazioni in controllate e collegate	6.526	6.526	5.077	5.077	5.279	5.279

Partecipazioni in altre imprese	258	258	258	258	3.693	3.693
Partecipazioni a patrimonio netto	3.958	3.958	(-)		(-)	(-)
Altre attività non correnti	28.878		26.342		28.019	(-)
Attività finanziarie non correnti	111.923		3.239		(-)	(-)
Imposte differite attive	34.867		45.014		36.513	(-)
ATTIVITA' NON CORRENTI	922.780		836.429		830.416	
Rimanenze	469.512		402.283		628.233	(-)
Crediti commerciali	140.129	21.802	89.058	3.372	127.843	3.389
Altri crediti e attività correnti	27.186	5	42.962		51.169	(-)
Attività finanziarie correnti	100.912	1.283	224.060	8.207	72.354	5.733
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	108.964		38.814		93.936	(-)
ATTIVITA' CORRENTI	846.703		797.177		973.535	
TOTALE ATTIVITA'	1.769.483		1.633.606		1.803.951	
Capitale sociale	250.015		250.009		324.165	(-)
Altre riserve	174.082		172.276		96.133	(-)
Azioni proprie	(2.888)		(2.349)		(37)	(-)
Risultati di esercizi precedenti	14.395		5.910		5.917	(-)
Riserve tecniche di consolidamento	8.135		98.500		68.787	(-)
Riserva per imposte differite	65		131		194	(-)
Utili / (perdite) dell'esercizio	(23.929)		(68.651)		40.774	(-)
Patrimonio netto Gruppo	419.875		455.826		535.933	
Patrimonio netto terzi	2.928		2.529		1.690	(-)
PATRIMONIO NETTO TOTALE	422.803		458.355		537.623	
Benefici ai dipendenti	152.382		152.377		158.510	(-)
Imposte differite passive	111.550		121.272		118.290	(-)
Debiti e passività finanziarie	363.075		139.307		393.077	(-)
Altre passività non correnti	14.266	1.446	11.185	1.180	8.000	(-)
Fondi per rischi e oneri	136.113		140.491		130.065	(-)
PASSIVITA' NON CORRENTI	777.386		564.632		807.942	
Debiti e passività finanziarie	237.980	2.432	331.402	2.907	127.899	9.073
Debiti verso fornitori	209.657	14.064	147.669	688	172.592	1.391
Altre passività correnti	94.714	160	103.429	580	131.020	752
Fondi per rischi e oneri	26.943		28.119		26.875	0
PASSIVITA' CORRENTI	569.294		610.619		458.386	
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	1.769.483		1.633.606		1.803.951	

(in migliaia di Euro)

KME Group - Consolidato						
Conto economico consolidato complessivo						
	31.12.2009	<i>di cui parti correlate</i>	31.12.2008	<i>di cui parti correlate</i>	31.12.2007	<i>di cui parti correlate</i>

Ricavi delle vendite	1.949.367	32.208	2.975.231	18.878	3.485.318	28.453
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(23.085)		6.260		(3.860)	
Capitalizzazioni per lavori interni	1.823		2.618		1.918	
Altri proventi operativi	21.482	568	20.892	1.205	26.809	110
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	(1.214.754)	(42.718)	(2.322.376)	(37)	(2.727.694)	(40)
Costo del personale	(301.914)	(784)	(353.785)	(3.007)	(349.288)	(2.221)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(56.743)		(54.334)		(50.647)	
Altri costi operativi	(376.788)	(833)	(297.176)	(6.598)	(309.139)	(7.295)
Risultato Operativo	(612)		(22.670)		73.417	
Proventi Finanziari	14.211	1.203	11.668	2.169	7.837	1.547
Oneri Finanziari	(29.136)	(94)	(54.111)	(268)	(44.298)	(498)
Risultato collegate a patrimonio netto	(-)		(-)		(-)	
Risultato Ante Imposte	(15.537)		(65.113)		36.956	
Imposte correnti	(10.179)		(9.877)		(30.026)	
Imposte differite	2.288		6.909		34.228	
Totale Imposte sul reddito	(7.891)		(2.968)		4.202	
Risultato Netto attività continue	(23.428)		(68.081)		41.158	
Risultato netto attività discontinue			(-)		(-)	
Risultato del periodo	(23.428)		(68.081)		41.158	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009

(migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserve di consolidamento	Riserva per imposte differite	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale patrimonio consolidato
Patrimonio netto al 31.12.2007	324.165	96.133	(37)	5.917	68.787	194	40.775	535.934	1.689	537.623
Patrimonio netto al 31.12.2008	250.009	172.276	(2.349)	5.910	98.500	131	(68.651)	455.826	2.529	458.355
Allocazione risultato della Capogruppo		12.539		8.485			(21.024)	0		0
Allocazione risultato delle controllate					(89.675)		89.675	0		0
Dividendi e assegnazione al C.d.A.		(11.488)						(11.488)		(11.488)
Emissione nuove azioni (esercizio <i>Warrant</i>)	6							6		6
(Acquisto) vendita azioni proprie			(539)					(539)		(539)
Imposte differite a patrimonio netto						(66)		(66)		(66)
Maturazione <i>stock option</i>		755						755		755
Altre variazioni					(167)			(167)		(167)
Componenti del conto					(523)			(523)	(102)	(625)

economico complessivo										
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	0	0	0	0	(523)	0	0	(523)	(102)	(625)
Risultato del periodo							(23.929)	(23.929)	501	(23.428)
Totale conto economico complessivo	0	0	0	0	(523)	0	(23.929)	(24.452)	399	(24.053)
Patrimonio netto al 31.12.2009	250.015	174.082	(2.888)	14.395	8.135	65	(23.929)	419.875	2.928	422.803
Riclassifica azioni proprie	(2.888)		2.888					0		0
Patrimonio netto al 31.12.2009	247.127	174.082	0	14.395	8.135	65	(23.929)	419.875	2.928	422.803

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2008

(migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserve di consolidamento	Riserva per imposte differite	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale patrimonio consolidato
Patrimonio netto al 31.12.2007	324.165	96.133	(37)	5.917	68.787	194	40.775	535.934	1.690	537.624
Allocazione risultato della Capogruppo		12.185		130			(12.315)	0		0
Allocazione risultato delle controllate					28.460		(28.460)	0		0
Dividendi e assegnazione al C.d.A.		(11.569)						(11.569)		(11.569)
Distribuzione azioni ErgyCapital S.p.A.		(1.645)		(137)				(1.782)		(1.782)
Costituzione riserva disponibile	(74.165)	74.165						0		0
Emissione nuove azioni (esercizio Warrant)	9							9		9
(Acquisto) vendita azioni proprie			(2.312)					(2.312)		(2.312)
Imposte differite a patrimonio netto						(63)		(63)		(63)
Maturazione stock option		3.007						3.007		3.007
Componenti del conto economico complessivo					1.253			1.253	269	1.522
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	0	0	0	0	1.253	0	0	1.253	269	1.522
Risultato del periodo							(68.651)	(68.651)	570	(68.081)
Totale conto economico complessivo	0	0	0	0	1.253	0	(68.651)	(67.398)	839	(66.559)
Patrimonio netto al 31.12.2008	250.009	172.276	(2.349)	5.910	98.500	131	(68.651)	455.826	2.529	458.355
Riclassifica azioni proprie	(2.349)		2.349					0		0
Patrimonio netto al 31.12.2008	247.660	172.276	0	5.910	98.500	131	(68.651)	455.826	2.529	458.355

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2007

(migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Altre Riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti capogruppo	Riserve di consolidamento	Riserva per imposte differite	Risultato esercizio	Totale Patrimonio
Patrimonio al 31.12.2005 IAS / IFRS	189.775	93.658	(37)	5.165	22.292	0	4.343	315.196
Patrimonio al 31.12.2006 IAS / IFRS	319.643	93.654	(37)	5.176	25.044	0	51.785	495.265
Allocazione risultato della Capogruppo	0	258	0	6.948	0	0	(7.206)	0
Allocazione risultato delle controllate	0	0	0	0	44.579	0	(44.579)	0
Distribuzione dividendi	0	0	0	(6.207)	0	0	0	(6.207)
Aumento capitale sociale al netto degli oneri	4.522	0	0	0	0	0	0	4.522
Assegnazione <i>stock option</i>	0	2.221	0	0	0	0	0	2.221
Rilevazioni a Patrimonio senza impatto a CE	0	0	0	0	0	194	0	194
Variazione riserve tecniche di consolidamento	0	0	0	0	(836)	0	0	(836)
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	0	0	0	0	(836)	194	0	(642)
Risultato dell'esercizio in corso	0	0	0	0	0	0	40.774	40.774
Totale oneri e proventi rilevati	0	0	0	0	(836)	194	40.774	40.132
Patrimonio al 31.12.2007 IAS / IFRS	324.165	96.133	(37)	5.917	68.787	194	40.774	535.933
Riclassifica azioni proprie	(37)	0	37	0	0	0	0	0
Patrimonio al 31.12.2007 IAS / IFRS	324.128	96.133	0	5.917	68.787	194	40.774	535.933

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di Euro)

	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	38.814	93.936	162.098
Risultato <i>ante</i> imposte	(15.537)	(65.113)	36.956
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	56.273	54.104	50.272
Svalutazione attività correnti	2.707	2.109	4.132
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanz.	470	225	375
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	290	1.612	0
Minusv. (plusval.) su attività non correnti	(4.355)	413	256
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>	(413)	1.286	(4.270)
Variazione dei fondi rischi e spese	(5.484)	11.437	(15.991)
Decrementi (incrementi) delle rimanenze (*)	(66.658)	225.950	53.632
(Incrementi) decrementi crediti correnti	(39.188)	46.992	84.278
Incrementi (decrementi) debiti correnti	53.986	(52.514)	21.277
Variazioni da conversione valute	(1.238)	(367)	(300)
Decrementi (incrementi) contratti LME e impegni su metallo (*)	144.079	(123.589)	9.932
Imposte correnti in corso anno	(7.230)	(9.877)	(30.260)

(B) Cash Flow da Attività Operative	117.702	92.668	210.289
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(37.779)	(59.289)	(70.818)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	6.174	1.680	7.730
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(5.712)	64	(424)
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita	(-)	(-)	(3.448)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	545	4.862	1.381
Dividendi ricevuti	1.463	2.169	1.531
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(35.309)	(50.514)	(64.048)
Incrementi a pagamento Patrimonio netto	6	(1.854)	4.522
(Acquisto) vendita azioni proprie	(539)	(2.312)	0
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	109.415	(72.407)	(244.128)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	(109.637)	(9.216)	31.345
Dividendi pagati e utili distribuiti	(11.488)	(11.487)	(6.570)
(D) Cash flow da Attività finanziarie	(12.243)	(97.276)	(214.831)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	70.151	(55.122)	(68.590)
(F) Effetto variazione area di consolidamento	(-)	(-)	428
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)+(F)	108.965	38.814	93.936

(*) In seguito all'adozione del criterio "FIFO" per la valutazione delle rimanenze i dati dell'anno 2008 tengono conto della riclassifica, pari ad 15,84 milioni, dalla voce variazione delle rimanenze a quella relativa ai contratti LME ed impegni su metallo.

20.1.2 Resoconto consolidato intermedio di gestione al 31 marzo 2010 dell'Emittente redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea

(in migliaia di Euro)

Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria	31.03.2010	31.12.2009
Immobili, impianti e macchinari	586.102	594.217
Investimenti immobiliari	23.728	23.728
Avviamento e differenze di consolidamento	114.897	114.897
Altre immobilizzazioni immateriali	3.495	3.528
Partecipazioni in controllate e collegate	72.526	6.526
Partecipazioni in altre imprese	258	258
Partecipazioni a patrimonio netto	1.959	3.958
Altre attività non correnti	28.813	28.878
Attività finanziarie non correnti	113.857	111.923
Imposte differite attive	35.919	34.867
ATTIVITA' NON CORRENTI	981.554	922.780
Rimanenze	493.001	469.512
Crediti commerciali	155.046	140.129
Altri crediti e attività correnti	22.512	27.186
Attività finanziarie correnti	164.163	100.912
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	65.388	108.964
ATTIVITA' CORRENTI	900.110	846.703
TOTALE ATTIVITA'	1.881.664	1.769.483
Capitale sociale	273.762	250.015
Altre riserve	189.230	174.082
Azioni proprie	(2.888)	(2.888)

Risultati di esercizi precedenti	18.024	14.395
Riserve tecniche di consolidamento	(18.944)	8.135
Riserva per imposte differite	65	65
Utili / (perdite) dell'esercizio	12.368	(23.929)
Patrimonio netto Gruppo	471.617	419.875
Patrimonio netto terzi	3.292	2.928
PATRIMONIO NETTO TOTALE	474.909	422.803
Benefici ai dipendenti	152.442	152.382
Imposte differite passive	111.998	111.550
Debiti e passività finanziarie	361.193	363.075
Altre passività non correnti	14.298	14.266
Fondi per rischi e oneri	136.648	136.113
PASSIVITA' NON CORRENTI	776.579	777.386
Debiti e passività finanziarie	263.904	237.980
Debiti verso fornitori	241.023	209.657
Altre passività correnti	101.802	94.714
Fondi per rischi e oneri	23.447	26.943
PASSIVITA' CORRENTI	630.176	569.294
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	1.881.664	1.769.483

(in migliaia di Euro)

Conto economico consolidato	31.03.2010	31.03.2009
Ricavi delle vendite	656.872	458.731
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	6.560	(2.760)
Capitalizzazioni per lavori interni	392	338
Altri proventi operativi	2.965	3.222
Acquisto e variazione rimanenze materie prime (*)	(480.304)	(312.048)
Costo del personale	(85.079)	(79.574)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(13.862)	(13.618)
Altri costi operativi	(71.811)	(69.869)
Risultato operativo	15.733	(15.578)
Proventi Finanziari	5.824	2.554
Oneri Finanziari	(9.031)	(11.083)
Risultato collegate a patrimonio netto	(-)	(-)
Risultato ante imposte	12.526	(24.107)

(*) Il Conto economico al 31 marzo 2009, nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime", include l'effetto dovuto all'adozione del criterio FIFO in sostituzione del costo medio ponderato per la valutazione delle rimanenze, pari a 17,2 milioni di Euro.

20.2 Revisione contabile delle informazioni finanziarie dell'Emittente contenute all'interno del Prospetto Informativo

20.2.1 Dichiarazione attestante che le informazioni contenute nel Prospetto Informativo relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

I bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso, senza rilievi, le proprie relazioni rispettivamente in data 12 aprile 2010, 9 aprile 2009 e 10 aprile 2008.

I bilanci d'esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso, senza rilievi, le proprie relazioni rispettivamente in data 12 aprile 2010, 9 aprile 2009 e 10 aprile 2008.

Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse.

Per ulteriori informazioni si veda inoltre la Sezione Prima, Capitolo 2, del Prospetto Informativo.

20.2.2 Dati contenuti nel Prospetto Informativo estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente

Il Prospetto Informativo contiene, oltre ai dati finanziari estrapolati dai bilanci consolidati del Gruppo KME relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre degli anni 2009, 2008 e 2007, ovvero dal resoconto intermedio di gestione del Gruppo KME relativa al trimestre chiuso al 31 marzo 2010, dati riclassificati tratti dalla contabilità del controllo di gestione e non assoggettati a revisione contabile.

20.3 Politiche dei dividendi

La Società ha distribuito dividendi per gli esercizi 2007 e 2008 nella seguente misura:

- 2007: Euro 0,04 per azione ordinaria; Euro 0,1086 per azione di risparmio;
- 2008: Euro 0,04 per azione ordinaria; Euro 0,1086 per azione di risparmio.

I dividendi sono riferiti ad un capitale nella sua conformazione calcolato anteriormente all'operazione di frazionamento del capitale sociale di KME, come deliberata dall'Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009, avvenuta in data 8 febbraio 2010.

L'utile di esercizio realizzato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, pari ad Euro 3.629.375, ha consentito la distribuzione di un dividendo alle azioni di risparmio in misura di Euro 0,07241 per azione e per un totale di Euro 2.651.240; dividendo messo in pagamento il 13 maggio 2010, con stacco della cedola il 10 maggio. Nessun dividendo è stato distribuito alle azioni ordinarie.

20.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Di seguito si illustrano i procedimenti giudiziari e arbitrati che coinvolgono l'Emittente e alcune società del Gruppo pendenti alla Data del Prospetto Informativo.

Provvedimenti sanzionatori della Commissione delle Comunità Europee

Le società del Gruppo KME Germany A.G., KME France S.A.S. e KME Italy S.p.A. sono state oggetto di due provvedimenti sanzionatori da parte della Commissione Europea, rispettivamente in data 16 dicembre 2003 (caso "tubi industriali") ed in data 3 settembre 2004 (caso "tubi sanitari"), per presunta attività anticoncorrenziale conseguente alla violazione degli articoli 81 del Trattato CE del 25 marzo 1957 e 53 dell'Accordo SEE del 2 maggio 1992.

Avverso entrambi i provvedimenti sanzionatori è stato proposto ricorso presso le giurisdizioni competenti.

In data 16 luglio 2009 è stato presentato appello alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee avverso la sentenza del Tribunale di Prima Istanza delle Comunità Europee del 6 maggio 2009 che aveva respinto il ricorso delle società del Gruppo in materia di tubi industriali, confermando la sanzione complessiva pari ad Euro 39,81 milioni comminata dalla Commissione in data 16 dicembre 2003; il procedimento di appello è tuttora in corso.

In data 19 maggio 2010 la Corte di Prima Istanza delle Comunità Europee ha respinto l'appello presentato dalle società industriali controllate in materia di tubi sanitari confermando la sanzione comminata dalla Commissione Europea. Le società stanno esaminando il testo integrale della sentenza e si riservano la facoltà di presentare appello davanti alla Corte Europea di Giustizia.

Al 31 dicembre 2009, nel bilancio consolidato del Gruppo KME, risultano accantonamenti per i provvedimenti sanzionatori della Commissione delle Comunità Europee dell'ammontare complessivo di Euro 123 milioni, di cui Euro 107 milioni relativi alla sanzione ed Euro 16 milioni relativi agli oneri finanziari maturati sulla dilazione.

Class action pendenti

Sono state avviate le seguenti *class action* a seguito dei comunicati stampa emessi dalla Commissione delle Comunità Europee sui provvedimenti sanzionatori sopra descritti:

- in Tennessee (USA), innanzi la Corte Federale, sono state promosse, rispettivamente nel 2005 e nel 2006, due cause collettive da parte di acquirenti diretti, nei confronti di alcune società industriali del Gruppo KME, la prima in materia di tubi idrotermosanitari e la seconda in materia di tubi industriali; entrambe le vertenze sono state archiviate rispettivamente il 13 marzo 2008 ed il 31 marzo 2008;
- in Massachusetts (USA), innanzi la Corte Statale nel 2005 è stata promossa una causa collettiva nei confronti di alcune società industriali del Gruppo KME in materia di tubi idrotermosanitari, proposta da acquirenti indiretti; la causa è stata archiviata nel 2008;
- in California (USA), innanzi la Corte Statale e la Corte Federale, rispettivamente nel 2005 e nel 2006, sono state promosse due cause collettive nei confronti di alcune società industriali del Gruppo KME in materia di tubi idrotermosanitari ed industriali, proposte da acquirenti indiretti; entrambe potrebbero essere archiviate nell'esercizio in corso se non verrà appellata la decisione pronunciata dalla Corte Federale nel febbraio 2010.
- nel febbraio 2010 KME Yorkshire Ltd, KME Germany AG, KME France SAS e KME Italy S.p.A., insieme ad altri cinque produttori di tubi LWCö, sono stati citati per danni da Toshiba Carrier UK Ltd e da altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla *English High Court of Justice, Chancery Division*. I ricorrenti sostengono di aver acquistato tubi LWCö o beni incorporanti gli stessi, tra il 1988 ed il 2001, periodo relativamente al quale la Commissione Europea ha inflitto una sanzione ad alcune delle società convenute per violazione della normativa sulla concorrenza, decisione per la quale è attualmente in corso il procedimento d'appello davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee. I ricorrenti sostengono di aver pagato prezzi più alti e di aver probabilmente perso utili a causa della riduzione delle vendite e ritengono pertanto responsabili in solido le società citate in giudizio. La stima approssimativa della perdita e del danno totale, proposta dai ricorrenti, è di 20.5 milioni di sterline. Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, le Società del Gruppo convenute ritengono improbabili eventuali conseguenze economiche significative.

In relazione ai procedimenti di *class action* non sono stati effettuati accantonamenti in quanto l'Emittente non reputa che ne possano derivare conseguenze economiche significative.

Cause davanti al Tribunale di Hannover

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo sono pendenti due cause davanti al Tribunale di Hannover. Alcuni azionisti di minoranza di KM-Europa Metal A.G. (oggi KME Germany A.G.) hanno presentato un'istanza di revisione del rapporto di concambio e della valutazione di quanto corrisposto nell'esercizio del diritto di recesso in occasione della fusione effettuata nel 2001 tra Europa Metalli Investitions A.G. e KM- Europa Metal A.G. Altri azionisti di KM-Europa Metal A.G. hanno presentato sempre innanzi al Tribunale di Hannover un'istanza di revisione del valore corrisposto in occasione dell'offerta d'acquisto residuale del capitale di KME Europa Metal A.G.

presentata da KME che già possedeva il 99,6% del capitale di tale società precedentemente quotata alla Borsa valori tedesca. Le società interessate del Gruppo si sono costituite contestando le richieste avanzate. Alla Data del Prospetto Informativo sono ancora in corso attività istruttorie e di valutazione da parte delle Autorità giudiziarie; al momento non è possibile ipotizzare la tempistica.

20.5 Mutamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente alla data del 31 dicembre 2009

In data 22 marzo 2010 ha avuto esecuzione l'operazione di Scissione, in seguito alla quale KME ha ricevuto l'assegnazione del Compendio Scisso il cui patrimonio netto è risultato pari ad Euro 241.944.787,88.

A fronte di tale assegnazione, KME ha emesso, sulla base del rapporto di concambio approvato dall'Assemblea degli azionisti KME del 2 dicembre 2009, n. 36.258.179 azioni aumentando il capitale sociale da Euro 250.021.765,45 ad Euro 273.761.740,66. La differenza tra il valore contabile del patrimonio netto del Compendio Scisso e l'aumento di capitale sopra descritto, nettizzata del valore contabile delle azioni KME comprese nel Compendio Scisso, è stato imputato a Riserve di patrimonio per Euro 15.148.379,19.

Per maggiori informazioni sull'operazione di Scissione e sul Compendio Scisso, si rinvia al documento informativo, redatto ai sensi degli articoli 70, comma 4, e 71-bis del Regolamento Emittenti, relativo alla Scissione ed al relativo aggiornamento al predetto documento informativo, pubblicato in data 12 marzo 2010, incorporato nel Prospetto Informativo mediante riferimento 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'articolo 28 del Regolamento 2004/89/CE e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti.

Per maggiori informazioni sulla composizione del patrimonio netto *post* Scissione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2, del Prospetto Informativo.

Di seguito sono riportati i mutamenti più significativi nella situazione patrimoniale dell'Emittente in seguito all'esecuzione dell'operazione di Scissione, simulandone, a soli fini illustrativi, gli effetti sui dati contabili sintetici della società capogruppo KME Group S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Attivo	31.12.2009	Compendio Scisso	Rettifiche per Scissione	Situazione patrimoniale <i>post</i> Scissione
Investimenti immobiliari	3.216	(-)	(-)	3.216
Partecipazione in KME Germany A.G.	307.350	(-)	(-)	307.350
Partecipazione in KME Recycle S.p.A.	2.000	(-)	(-)	2.000
Partecipazione in Drive Rent S.p.A.	(-)	30.000	(-)	30.000
Partecipazione in Culti S.r.l.	(-)	1.016	(-)	1.016
Partecipazione in ErgyCapital S.p.A.	(-)	24.654	(-)	24.654
Warrant ErgyCapital S.p.A. 2011	(-)	9.767	(-)	9.767
Partecipazione in KME Group S.p.A.	(-)	203.056	(203.056)	(-)
Credito verso Victorim S.r.l.	(-)	1.804	(-)	1.804
Attività non correnti	312.566	270.297	(203.056)	379.807
Partecipazione in ErgyCapital S.p.A.	3.749			3.749

		(-)	(-)	
Azioni di risparmio Intek S.p.A.	3.542	(-)	(-)	3.542
Altre attività (passività) nette	(4.788)	2.768	(-)	(2.014)
Attività correnti	2.503	2.768	(-)	5.277
Posizione finanziaria attiva	33.356	(-)	(-)	33.356
Totale attivo	348.425	273.065	(203.056)	418.440
Patrimonio netto				
Capitale sociale	250.015	(-)	23.747	273.762
Riserve e risultato di periodo	98.410	(-)	15.148	113.558
Totale patrimonio netto	348.425	241.945	38.895	387.320
Passivo				
Posizione finanziaria passiva	(-)	31.120		31.120 (*)
Totale patrimonio netto + passività	348.425	273.065	38.895	418.440

(*) Tale importo, conferito da Intek S.p.A. in sede di Scissione, è costituito da parte di un debito verso Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'acquisto di una partecipazione; tale posizione finanziaria passiva acquisita in sede di Scissione annulla quasi interamente la posizione finanziaria attiva al 31 dicembre 2009 di KME Group S.p.A.

Composizione del patrimonio netto dell'Emittente a seguito dell'esecuzione della Scissione

Di seguito si riportano i mutamenti più significativi nella composizione del patrimonio netto dell'Emittente in seguito all'esecuzione dell'operazione di Scissione, simulandone, a soli fini illustrativi, gli effetti sui dati contabili della società capogruppo KME Group S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Si segnala che, anteriormente all'esecuzione della Scissione, in data 8 febbraio 2010 ha avuto esecuzione l'operazione di frazionamento delle azioni ordinarie e di risparmio KME costituenti il capitale sociale mediante assegnazione di n. 3 azioni ogni gruppo di n. 2 azioni possedute.

Conseguentemente il capitale sociale di KME risultava pari ad Euro 250.021.765,45 rappresentato da n. 381.859.452 azioni, suddivise in n. 353.251.287 azioni ordinarie e in n. 28.608.165 azioni di risparmio. Tale numero comprendeva anche l'esercizio di *warrant* che aveva dato luogo all'emissione nel mese di gennaio 2010 di n. 6.517 azioni ordinarie per un importo di Euro 6.842,85.

In data 22 marzo 2010 ha avuto esecuzione l'operazione di Scissione in seguito alla quale KME ha ricevuto l'assegnazione del Compendio Scisso il cui patrimonio netto è risultato pari ad Euro 241.944.787,88.

A fronte di tale assegnazione, KME ha proceduto, sulla base del rapporto di concambio, ad emettere n. 36.258.179 azioni, di cui n. 28.116.243 azioni ordinarie e n. 8.141.936 azioni di risparmio, aumentando il capitale sociale da Euro 250.021.765,45 ad Euro 273.761.740,66 nonché ad emettere n. 73.330.660 *Warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009 ó 2011ö.

La differenza tra il valore contabile del patrimonio netto del Compendio Scisso (Euro 241.944.787,88) e l'aumento di capitale sopra descritto (Euro 23.739.975,21), nettizzata del valore contabile delle azioni KME, comprese nel Compendio Scisso, (Euro 203.056.433,48) è stato imputato alla Riserva di patrimonio denominata *Avanzo di Scissione*.

Ad esito della Scissione, il patrimonio netto dell'Emittente si compone come segue:

(valori in Euro)

	Patrimonio netto post Scissione	Patrimonio netto al 31 dicembre 2009
Capitale Sociale	273.761.740,66	250.014.922,60
Altre Riserve	76.331.753,31	76.331.753,31
Avanzo di Scissione	15.148.379,19	(-)
Azioni Proprie	(2.887.603,00)	(2.887.603,00)
Riserva <i>stock option</i>	6.941.919,00	6.941.919,00
Risultati esercizi precedenti	14.394.985,00	14.394.985,00
Risultato dell'anno 2009	3.629.375,00	3.629.375,00
Totale Patrimonio netto	387.320.549,16	348.425.351,91

Alla Data del Prospetto Informativo sono, inoltre, in circolazione:

- n. 67.877.874 Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006 ó 2011ö, il cui esercizio (n. 1 azione ordinaria al prezzo di Euro 0,70 ogni n. 2 *warrant*) potrà determinare un aumento di capitale per un importo massimo di Euro 23.757.255,90 mediante emissione di massime n. 33.938.937 azioni ordinarie;
- n. 73.330.660 Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009 ó 2011ö, il cui esercizio (n. 1 azione ordinaria al prezzo di Euro 0,90, di cui Euro 0,64 di sovrapprezzo, ogni n. 1 *warrant*) potrà determinare un aumento di capitale per un importo massimo di Euro 19.065.971,60 mediante emissione di massime n. 73.330.660 azioni ordinarie.

CAPITOLO 21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Ammontare del capitale azionario sottoscritto e versato alla Data del Prospetto Informativo

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 273.767.892,26 suddiviso in n. 381.376.318 azioni ordinarie e n. 36.750.101 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di indicazione di valore nominale.

Le azioni ordinarie e le azioni di risparmio di KME nonché i δ Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006 \acute{o} 2011 \ddot{o} ed i δ Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009 \acute{o} 2011 \ddot{o} sono ammessi alle negoziazioni sul MTA.

21.1.2 Indicazione dell'esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente

L'Assemblea straordinaria degli azionisti di KME del 19 maggio 2006, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo di Euro 129.868.200,00 mediante emissione di n. 371.052.000 azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti KME, con abbinati n. 74.209.605 δ Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009 \ddot{o} .

Si segnala, inoltre, che l'Assemblea straordinaria degli azionisti di KME del 2 dicembre 2009 ha deliberato la proroga del termine finale di esercizio dei δ Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009 \ddot{o} , dalla originaria scadenza fissata all'1 dicembre 2009 alla nuova scadenza del 30 dicembre 2011.

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in circolazione n. 67.877.874 δ Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006 \acute{o} 2011 \ddot{o} che danno diritto alla sottoscrizione, entro il 30 dicembre 2011, di n. 1 nuova azione ordinaria KME, al prezzo di Euro 0,70, ogni n. 2 *warrant*, per un totale massimo, quindi, di n. 33.938.937 nuove azioni ordinarie KME e un controvalore di Euro 23.757.255,90.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti KME del 2 dicembre 2009, nell'ambito dell'operazione di Scissione, ha deliberato, tra l'altro, un aumento di capitale sociale, in via scindibile, per un importo massimo di nominali Euro 19.065.971,60, mediante emissione di massime n. 73.330.660 azioni ordinarie, godimento regolare, prive di indicazione del valore nominale, destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori di massimi n. 73.330.660 δ Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009 \acute{o} 2011 \ddot{o} .

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in circolazione n. 73.330.660 δ Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009 \acute{o} 2011 \ddot{o} , che danno diritto alla sottoscrizione, entro il 30 dicembre 2011, di n. 1 nuova azione ordinaria KME, al prezzo di Euro 0,90 (di cui Euro 0,64 a titolo di sovrapprezzo), ogni n. 1 *warrant*, per un totale massimo, quindi, di n. 73.330.660 nuove azioni ordinarie KME e un controvalore di Euro 19.065.971,60.

21.1.3 Azioni detenute dall'Emittente stesso

Alla Data del Prospetto Informativo la Società possiede n. 8.212.755 azioni proprie (pari al 2,154% della loro categoria) e n. 135.831 azioni di risparmio (pari allo 0,369% della loro categoria). Il totale delle azioni proprie possedute rappresenta il 1,996% dell'intero capitale sociale di KME.

L'Assemblea degli azionisti di KME del 29 aprile 2010 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e vendere, anche in più *tranche*, azioni proprie, ordinarie e di risparmio, fino ad un importo massimo complessivo non superiore al 20% del capitale sociale, ai

sensi dell'articolo 2357, comma 3, del codice civile, tenuto conto anche delle azioni proprie già detenute dalla Società e dalle società da essa controllate.

L'autorizzazione, che sostituisce quella precedente scaduta nel marzo 2010, ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea ed è finalizzata a consentire al Consiglio di Amministrazione:

- di impiegare le azioni proprie per le finalità contemplate nella prassi di mercato inerente all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un cd. "magazzino titoli" ammessa dalla Consob ai sensi dell'articolo 180, comma 1, lett. c), del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, e quindi ai fini dell'eventuale impiego delle azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni con altri soggetti nell'ambito di operazioni nell'interesse della Società, inclusa la destinazione di dette azioni al servizio al servizio di eventuali prestiti obbligazionari e/o con *warrant*; ovvero ai fini di destinare le azioni proprie acquistate al servizio di programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori della Società o di società dalla stessa controllate, nonché programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci; ovvero
- di procedere ad acquisti di azioni proprie in funzione del loro successivo annullamento, nei termini e con le modalità che saranno eventualmente deliberati dall'Assemblea straordinaria degli azionisti ai sensi di legge.

Gli acquisti potranno essere effettuati in conformità a quanto previsto dall'articolo 144-*bis*, comma 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento Emittenti e delle disposizioni comunque applicabili, in modo tale da consentire il rispetto della parità di trattamento degli azionisti come previsto dall'articolo 132 del TUF, ed in particolare:

- (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio,
- (ii) sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite nei relativi regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione di vendita,
- (iii) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, a condizione che il regolamento di organizzazione e gestione del mercato stabilisca modalità di compravendita dei predetti strumenti tali da soddisfare le condizioni di cui alla lett. c) del comma 1 dell'articolo 144-*bis* del Regolamento Emittenti; e
- (iv) mediante attribuzione agli azionisti, proporzionalmente alle azioni possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro un periodo corrispondente alla durata dell'autorizzazione assembleare.

Gli acquisti potranno essere effettuati sui mercati regolamentati ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 15% e non superiore nel massimo del 15% rispetto al prezzo ufficiale registrato il giorno di Borsa precedente ad ogni singola operazione di acquisto, ovvero nei dieci giorni di Borsa aperta precedenti l'annuncio al pubblico negli altri casi, comunque nel rispetto dei limiti (anche inerenti i volumi di acquisto) stabiliti nelle prassi di mercato ammesse da Consob.

L'utilizzo delle azioni acquistate, o comunque in portafoglio della Società, potrà avvenire mediante alienazione delle stesse in Borsa o fuori Borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e nel rispetto delle condizioni e modalità operative stabilite da Consob.

L'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie si intende rilasciata anche con riferimento alle azioni proprie eventualmente già possedute da KME alla data della delibera assembleare autorizzativa.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant con indicazione delle condizioni o modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Non esistono obblighi di acquisto sul capitale deliberato ma non emesso.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali società del Gruppo offerto in opzione

Fatto salvo quanto descritto nel Capitolo 6, Paragrafo 6.7.2, del Prospetto Informativo con riferimento alla delega, ex articolo 2443 del codice civile, all'aumento di capitale sociale in opzione di ErgyCapital S.p.A., non esistono, alla Data del Prospetto Informativo, quote di capitale delle società del Gruppo offerte in opzione o che è stato deciso di offrire, condizionatamente o incondizionatamente, in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi sociali

Negli ultimi tre esercizi sociali, chiusi rispettivamente al 31 dicembre degli anni 2007, 2008 e 2009 e nel periodo dell'esercizio 2010 fino alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente è passato da Euro 319.643.223,00 ad Euro 273.761.740,66.

Il capitale sociale di KME, alla Data del Prospetto Informativo, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 273.767.892,26, suddiviso in numero 418.126.419 azioni prive di valore nominale di cui numero 381.376.318 azioni ordinarie e 36.750.101 azioni di risparmio.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 14 marzo 2008 ha deliberato la riduzione del capitale sociale per un importo pari ad Euro 74.164.741,31, e quindi da Euro 324.164.741,31 ad Euro 250.000.000,00, da destinare alla costituzione di una specifica riserva del patrimonio netto della Società denominata "Riserva disponibile".

In seguito all'avvenuta efficacia della Scissione, in data 22 marzo 2010, il capitale sociale dell'Emittente è aumentato per un importo di Euro 23.739.933,12, variando da Euro 250.021.765,45 ad Euro 273.761.740,66, mediante emissione di complessive n. 36.258.179 nuove azioni, di cui n. 28.116.243 nuove azioni ordinarie KME e n. 8.141.936 nuove azioni di risparmio KME, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in sede ordinaria e straordinaria di KME tenutasi in data 2 dicembre 2009.

Si segnala che negli ultimi tre esercizi, inoltre, si sono verificate le seguenti variazioni in aumento del capitale sociale, a seguito dell'esercizio dei "Warrant KME Group S.p.A. 2006 ó 2011" da parte dei beneficiari:

- quanto ad Euro 4.521.518,31 nel corso del 2007 a fronte dell'esercizio di "Warrant KME Group S.p.A. 2006 ó 2011" per Euro 2.188.187,75 ed a fronte dell'esercizio di *stock option* (attribuite dal "Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2006 ó 2011" revocato dall'Assemblea dei soci di KME del 2 dicembre 2009) per Euro 2.333.330,56;
- quanto ad Euro 9.677,85 nel corso del 2008 a fronte dell'esercizio di "Warrant KME Group S.p.A. 2006 ó 2011";

- quanto ad Euro 12.087,60 nel corso del 2009 a fronte dell'esercizio di Warrant KME Group S.p.A. 2006 ó 2011ó;
- nel corso del mese di maggio 2010 sono stati esercitati n. 17.576 warrant KME Group S.p.A. 2006-2011 con conseguente emissione di n. 8.788 azioni ordinarie e aumento del capitale sociale pari a Euro 6.151,60.

Si segnala che l'Assemblea straordinaria degli azionisti di KME del 2 dicembre 2009 ha deliberato il frazionamento, senza variazione del capitale sociale, delle n. 235.494.342 azioni ordinarie e delle n. 19.072.110 azioni di risparmio costituenti il capitale di KME, mediante attribuzione di azioni, e il contestuale aggiornamento e marginale incremento dei privilegi attribuiti alle azioni di risparmio KME.

Nella tabella che segue è riportata l'evoluzione del capitale sociale dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2009.

Evoluzione delle emissioni in azioni ordinarie	2007	2008	2009
Azioni emesse al 1° gennaio	693.385.714	235.480.130	235.489.347
Azioni emesse con conferimenti in denaro <i>ante</i> 16 luglio 2007	309.976	(-)	(-)
Raggruppamento in data 16 luglio 2007	(462.463.794)	(-)	(-)
Azioni emesse con conferimenti in denaro	4.248.234	9.217	4.995
Azioni emesse al 31 dicembre	235.480.130	235.489.347	235.494.342

Evoluzione delle emissioni in azioni di risparmio	2007	2008	2009
Azioni emesse al 1° gennaio	57.216.332	19.072.110	19.072.110
Azioni emesse con conferimenti in denaro <i>ante</i> 16 luglio 2007	(-)	(-)	(-)
Raggruppamento in data 16 luglio 2007	(38.144.222)	(-)	(-)
Azioni emesse con conferimenti in denaro	(-)	(-)	(-)
Azioni emesse al 31 dicembre	19.072.110	19.072.110	19.072.110

Nella tabella che segue è riportata l'evoluzione del capitale sociale dal 1° gennaio 2010 alla Data del Prospetto Informativo, in seguito all'operazione di frazionamento delle azioni eseguita l'8 febbraio 2010 e all'esecuzione dell'operazione di Scissione con efficacia dal 22 marzo 2010.

Evoluzione delle emissioni di azioni ordinarie	2010
Azioni emesse al 1° gennaio	235.494.342
Azioni emesse con conferimento in denaro	15.305
Frazionamento azioni dell'8 febbraio	117.750.428
Per concambio in sede di Scissione	28.116.243
Azioni emesse alla Data del Prospetto Informativo	381.376.318

Evoluzione delle emissioni di azioni di risparmio	2010
Azioni emesse al 1° gennaio	19.072.110
Frazionamento azioni dell'8 febbraio	9.536.055
Per concambio in sede di Scissione	8.141.936
Azioni emesse alla Data del Prospetto Informativo	36.750.101

21.2 Atto costitutivo e Statuto sociale

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è indicato all'articolo 3 dello Statuto nei seguenti termini:

«La Società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti sia in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti cui partecipa, la compravendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati. Rientrano nell'oggetto sociale rilasciare e ricevere fidejussioni ed altre garanzie; effettuare operazioni commerciali complementari o connesse con le attività delle società od enti cui partecipa; acquistare ed alienare immobili civili ed industriali e condurre la gestione; nonché, in genere, ogni altra operazione connessa con lo scopo sociale, o rispetto a questo, opportuna od utile».

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

L'Emittente ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale, di cui agli articoli 2380-bis e seguenti del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto sociale ed alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di nove ad un massimo di dodici membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea ordinaria.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione dell'impresa e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola eccezione degli atti che per legge siano demandati alla Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può assumere le deliberazioni concernenti operazioni di fusione e di scissione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2505, 2505-bis e 2506-ter del codice civile, ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio ed adeguare lo Statuto alle disposizioni di legge. Nei limiti imposti per legge, il Consiglio di Amministrazione può costituire al suo interno comitati anche esecutivi, fissandone le competenze ed il regolamento interno, e può delegare proprie attribuzioni a singoli componenti, determinandone i limiti e le modalità di esercizio, con facoltà di avocare a sé operazioni rientranti nelle deleghe già conferite.

Gli Amministratori ai quali sono stati conferiti poteri o deleghe, nonché quelli che partecipano ai Comitati eventualmente costituiti, hanno l'obbligo di informare con cadenza trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Con la medesima periodicità, devono altresì riferire sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno,

l'informativa potrà essere effettuata anche per iscritto. Il Consiglio di Amministrazione può conferire poteri e facoltà per il compimento di singoli atti a dipendenti ed a terzi in genere.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione, con esclusione di quelli espressamente riservati dalla legge al Consiglio stesso, può delegare i suoi poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da tre a cinque amministratori, compreso il Presidente, determinandone le facoltà, le attribuzioni ed il funzionamento. Il Comitato Esecutivo può riunirsi informalmente, deliberando anche senza riunione con voto espresso per via telefonica o telegrafica, confermato a mezzo di lettera o telex che sarà conservato agli atti della società. I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il proprio Presidente al quale compete la rappresentanza legale della Società. La legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, con firma individuale al Presidente del Consiglio o a chi ne fa le veci, con facoltà, anche senza bisogno di previa deliberazione del Consiglio, di promuovere e resistere ad azioni giudiziarie in qualunque grado e tipo di giurisdizione, in Italia e all'estero, compresa la Corte Costituzionale, di promuovere arbitrati e resistere a domande di arbitrato sia rituali che liberi, di presentare esposti, denunce e querele in sede penale, di proporre ricorsi, gravami ordinari e straordinari, nonché istanze intese ad ottenere provvedimenti di urgenza e cautelari, di rinunciare agli atti del giudizio ed accettare rinunce, di rimettere querele e transigere controversie, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, di conferire all'uopo i necessari mandati o procure alle liti, di nominare procuratori e mandatari in genere, fissandone i poteri. Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro conferiti. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati o dei direttori, gli atti sociali sono validamente firmati da due amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre nominare, sempre ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, uno o più Vice Presidenti ed Amministratori Delegati, fissandone poteri e facoltà, nonché attribuire speciali poteri e facoltà ad altri singoli Amministratori. I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che dei Vice Presidenti, la presidenza è assunta da altro Amministratore designato dal Consiglio.

Modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale, gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e possono essere rieletti. Nel Consiglio di Amministrazione devono essere presenti Amministratori indipendenti nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale, gli Amministratori vengono nominati sulla base di liste presentate dagli azionisti.

La procedura adottata dall'Assemblea degli Azionisti per la nomina del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

a) almeno 15 (quindici) giorni precedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste recanti i nominativi dei candidati alla nomina ad Amministratore. Qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
2. di una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;
3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche, con indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998;

b) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli Azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli Azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c) hanno diritto di presentare la lista gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione o in misura pari alla percentuale più elevata individuata nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da Consob. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste. Saranno ritenute valide solo le liste presentate dagli Azionisti che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro il termine di cui al precedent punto a). In caso di rinvio della Assemblea in seconda o in terza convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

d) risulteranno nominati Amministratori i candidati, meno l'ultimo in ordine numerico, della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli Azionisti che hanno presentato o votato la lista risultante prima per numero di voti; fermo restando che, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste, come sopra indicato;

e) in caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti;

f) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Amministratori i candidati presenti nella predetta lista nell'ordine precisato nella stessa;

g) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento di cui sopra.

Si segnala che in data 29 gennaio 2010 la Consob con delibera n. 17148 ha determinato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2009, individuandola per l'Emittente nella soglia del 2,5% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Qualora per qualsiasi ragione vengano a mancare uno o più Amministratori nel corso dell'esercizio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se viene a mancare la maggioranza degli

Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dalla carica e dovrà essere convocata senza indugio l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio. L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario e sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate; I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Modalità di nomina dei componenti del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale i Sindaci durano in carica per tre esercizi e possono essere rieletti, salva diversa disposizione di legge; l'Assemblea degli Azionisti ne fissa la retribuzione annuale all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Alla nomina dei sindaci si procederà sulla base di liste presentate dai soci.

La procedura adottata dalla Assemblea degli Azionisti per la nomina del Collegio Sindacale è la seguente:

a) almeno 15 (quindici) giorni precedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste per la nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti in cui i candidati siano contrassegnati da un numero progressivo. Qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
2. di una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;
3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascuno di essi eventualmente ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche;

b) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente punto a) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Azionisti che, in base a quanto stabilito nel medesimo punto a) n. 2, risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data, con l'avvertenza che qualora il termine

dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale. Nel caso previsto dal presente punto b), le soglie previste ai sensi del successivo comma d) sono ridotte alla metà;

c) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli Azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli Azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

d) hanno diritto di presentare la lista gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale ó espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di controllo ó in misura pari alla percentuale più elevata individuata ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da Consob. Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste. Saranno ritenute valide solo le liste presentate dagli Azionisti che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro i termini di cui ai precedenti commi a) e b). In caso di rinvio della Assemblea in seconda o in terza convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

e) risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte degli Azionisti che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998. Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte degli Azionisti che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine, dal maggior numero di Azionisti;

f) la Presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato della lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applicherà il paragrafo precedente;

g) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi n. 3 candidati e Sindaci Supplenti i successivi n. 2 candidati nell'ordine precisato dalla lista medesima; la carica di Presidente sarà assegnata al primo dei candidati elencati.

Si segnala che in data 29 gennaio 2010 la Consob con delibera n. 17148 ha determinato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2009, individuandola per l'Emittente nella soglia del 2,5% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

I componenti del Collegio Sindacale sono tenuti all'osservanza dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni applicabili.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, i suoi componenti devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalle disposizioni applicabili; in tale ambito l'industria metallurgica nel suo complesso è considerata materia e settore strettamente attinente con quello della Società, sicchè nella stessa i Sindaci dovranno avere una comprovata esperienza.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco, subentra il primo dei Supplenti appartenente alla medesima lista del Sindaco uscente; qualora si tratti del Presidente del Collegio

Sindacale, la Presidenza è assunta, fino alla prima Assemblea successiva, dal Sindaco Supplente subentrato a quello uscente e appartenente alla lista eletta dalla minoranza. Le precedenti disposizioni in materia di elezione dei Sindaci si applicano anche alle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale stesso a seguito di sostituzione o decadenza di suoi componenti.

Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere alla nomina del Collegio Sindacale ed alla eventuale nomina e/o integrazione dei suoi componenti secondo quanto sopra previsto, l'Assemblea procederà in conformità a quanto previsto dalla legge.

21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto sociale, le azioni sono nominative od al portatore in quanto consentito dalla legge e conferiscono uguali diritti ai loro titolari. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le azioni non possono essere divise e la Società riconosce soltanto un titolare per ciascuna azione. In caso di contitolarità trovano applicazione le norme dell'articolo 2347 del codice civile.

L'Assemblea degli azionisti può deliberare l'emissione di azioni privilegiate, anche prive del diritto di voto, determinandone le caratteristiche ed i diritti. In tale ambito, la Società ha in circolazione azioni di risparmio.

I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di intervenire all'Assemblea delle altre categorie di azioni né quello di chiederne la convocazione.

I diritti degli azionisti di risparmio sono riportati agli articoli 5, 8 e 28 dello Statuto sociale.

Le azioni di risparmio garantiscono i seguenti privilegi patrimoniali:

- il diritto ad un dividendo privilegiato fino a concorrenza di Euro 0,07241 per azione in ragione di anno e, in ogni caso, il diritto ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie nella misura di Euro 0,020722 per azione; fermo restando che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore in ragione di anno ad Euro 0,07241 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in occasione della liquidazione della Società, in sede di riparto dell'attivo che residui, un diritto di preferenza per un importo pari ad Euro 1,001.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni dell'Emittente diverse da quelle previste dalla legge.

21.2.5 Disciplina statutaria delle modalità di convocazione delle Assemblee ordinarie e straordinarie degli azionisti e condizioni di ammissione

L'Assemblea degli azionisti è costituita dagli azionisti ordinari e le sue competenze sono quelle previste in dettaglio dagli articoli 2364 e 2365 del codice civile.

Conformemente a quanto previsto dal codice civile, lo Statuto consente al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla determinazione della sede legale e nonché di filiali, uffici, agenzie e rappresentanze, alla fusione ed alla scissione di società controllate nonché delle modifiche dello statuto per recesso e per adeguamento a nuove disposizioni di legge.

Le disposizioni in materia di costituzione dell'Assemblea e di votazione sono quelle applicabili ai sensi degli articoli 2368 e seguenti del codice civile e dall'articolo 126 del TUF ai quali lo Statuto sociale fa rinvio.

La Società non ha adottato un autonomo Regolamento di Assemblea in quanto le relative disposizioni sono contenute nel Titolo III dello Statuto sociale.

L'articolo 10 dello Statuto sociale stabilisce che:

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione e può tenersi anche fuori della sede sociale, purchè nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'avviso di convocazione può contenere l'indicazione della data ed ora dell'Assemblea di seconda e di terza convocazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ovvero, in alternativa, su almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore" o "Milano Finanza" o "Italia Oggi".

In tale avviso deve inoltre essere riportata l'avvertenza che il voto può essere esercitato per corrispondenza e quindi le modalità di esercizio dello stesso nonché i soggetti ai quali può essere richiesta la scheda di voto per corrispondenza e l'indirizzo al quale la stessa deve essere inviata.

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Salvo quanto altrimenti previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'Assemblea entro 30 giorni dal ricevimento di una richiesta in tal senso quando la stessa sia presentata da tanti Azionisti che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. La richiesta dovrà essere inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata e dovrà contenere l'indicazione analitica degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la dettagliata elencazione degli Azionisti richiedenti, allegando copia di idonea certificazione/comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle loro azioni.

L'articolo 11 dello Statuto sociale stabilisce che:

Possono intervenire alla Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, entro il termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare. Qualora il termine per l'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza nei termini e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e nella scheda di voto per corrispondenza predisposta in conformità alla normativa vigente.

La scheda di voto per corrispondenza, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla Assemblea, dovrà pervenire entro le quarantotto ore precedenti l'Assemblea di prima convocazione all'indirizzo indicato nell'avviso di

convocazione. Qualora il termine per l'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di raccolta di deleghe, gli Azionisti possono farsi rappresentare da un mandatario, socio o non socio, mediante semplice delega scritta anche in calce alla comunicazione prevista dalla normativa vigente.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto sociale dell'Emittente non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso azionario al di sopra della quale vige un obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto sociale dell'Emittente non contiene disposizioni in merito.

21.2.8 Disposizioni statutarie che disciplinano le modifiche del capitale sociale stabilendo condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Lo Statuto sociale dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non contiene disposizioni che disciplinano le modifiche del capitale sociale stabilendo condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge.

CAPITOLO 22. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha stipulato contratti diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività.

Per maggiori informazioni in merito ai contratti finanziari sottoscritti dal Gruppo si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.1, del Prospetto Informativo.

CAPITOLO 23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le informazioni contabili oggetto di revisione da parte della Società di Revisione, incorporate nel Prospetto Informativo mediante riferimento 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'articolo 28 del Regolamento 2004/89/CE e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti, di cui alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1, del Prospetto Informativo.

23.2 Riproduzione trasparente delle informazioni relative all'Emittente fornite da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti esterne.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO 24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Viene di seguito indicata la documentazione a disposizione del pubblico presso la sede legale di KME, sita in Firenze, Via dei Barucci n. 2, presso Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6, nonché sul sito *internet* della Società www.kme.com:

- Atto costitutivo e Statuto sociale vigente dell'Emittente.
- Prospetto Informativo.
- Documento informativo relativo alla Scissione redatto ai sensi degli articoli 70, comma 4, e 71-*bis* del Regolamento Emittenti, pubblicato in data 20 novembre 2009 e relativo aggiornamento al predetto documento informativo, redatto ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Emittenti, pubblicato in data 12 marzo 2010.
- Bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, corredati dalle rispettive relazioni della Società di Revisione.
- Bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, corredati dalle rispettive relazioni della Società di Revisione.
- Resoconto intermedio di gestione dell'Emittente al 31 marzo 2010.

Inclusione delle informazioni mediante riferimento

Ulteriori informazioni relative a KME e alle società del Gruppo, contenute nei documenti a disposizione del pubblico indicati di seguito devono intendersi qui incluse mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'articolo 28 del Regolamento 2004/89/CE e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti. In particolare, si segnala che le informazioni relative a KME e alle società del Gruppo, e all'attività dalle stesse svolte sono contenute nei seguenti documenti:

- Bilanci consolidati di KME per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.
- Resoconto intermedio di gestione dell'Emittente al 31 marzo 2010.
- Documento informativo redatto ai sensi degli articoli 70, comma 4, e 71-*bis* del Regolamento Emittenti, congiuntamente da Intek S.p.A. e KME Group S.p.A. pubblicato il 20 novembre 2009, relativo alla Scissione ed il relativo aggiornamento al predetto documento informativo, pubblicato in data 12 marzo 2010.
- Estratto del patto parasociale stipulato tra i soci della società Quattrodue Holding B.V., pubblicato ai sensi dell'articolo 122 del TUF e degli articoli 129 e 130 del Regolamento Emittenti.

CAPITOLO 25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per una descrizione delle partecipazioni detenute dall'Emittente si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo.

SEZIONE SECONDA

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

CAPITOLO 1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazioni delle persone responsabili del Prospetto Informativo

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, del Prospetto Informativo.

CAPITOLO 2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio relativi alle Azioni oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3, del Prospetto Informativo.

CAPITOLO 3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

L'Emittente ritiene che il capitale circolante consolidato di cui dispone il Gruppo KME sia sufficiente per le esigenze attuali del Gruppo e per quelle che si verificheranno nei dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 10, del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri ed indebitamento

3.2.1 Fondi propri

La seguente tabella riporta la composizione dei fondi propri del Gruppo al 31 marzo 2010. Il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 marzo 2010 è pari ad Euro 474.909.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2010

(migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserve di consolidamento	Riserva per imposte differite	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale patrimonio consolidato
Patrimonio netto al 31.12.2009	250.015	174.082	(2.888)	14.395	8.135	65	(23.928)	419.876	2.928	422.804
Allocazione risultato della Capogruppo		0		3.629			(3.629)	0		0
Allocazione risultato delle controllate					(27.557)		27.557	0		0
Emissione nuove azioni	23.747	0						23.747		23.747
Altre variazioni (*)		15.148			0			15.148		15.148
Componenti del conto economico complessivo					478			478	206	684
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	0	0	0	0	478	0	0	478	206	684
Risultato del periodo							12.368	12.368	158	12.526
Totale conto economico complessivo	0	0	0	0	478	0	12.368	12.846	364	13.210
Patrimonio netto al 31.03.2010	273.762	189.230	(2.888)	18.024	(18.944)	65	12.368	471.617	3.292	474.909
Riclassifica azioni proprie	(2.888)		2.888					0		0
Patrimonio netto al 31.03.2010	270.874	189.230	0	18.024	(18.944)	65	12.368	471.617	3.292	474.909

(*) Avanzo di Scissione

3.2.2 Indebitamento

La seguente tabella riporta la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 marzo 2010. L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 marzo 2010 pressochè interamente garantito è pari ad Euro 403.448.000⁽¹⁶⁾.

(in migliaia di Euro)

Posizione finanziaria netta consolidata	31.03.2010	31.12.2009
A Cassa	130	114
B Altre disponibilità liquide	65.258	108.850
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	65.388	108.964
E Crediti finanziari correnti ^(*)	156.261	93.618
F Debiti bancari correnti	167.180	148.141
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H Altri debiti finanziari correnti ^(*)	96.724	89.839
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	263.904	237.980
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	42.255	35.398
K Debiti bancari non correnti	356.536	358.415
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	4.657	4.660
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	361.193	363.075
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N) secondo standard CESR (**)	403.448	398.473
P Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito	113.857 ^(***)	111.923 ^(***)
Q Indebitamento finanziario netto secondo KME (***)	289.591	286.550

^(*) Tali poste comprendono anche i valori relativi ai fair value dei contratti di copertura sul mercato LME, degli impegni di acquisto/vendite metallo nonché di altri strumenti derivati per la copertura delle posizioni valutarie.

^(**) Il dato dell'indebitamento finanziario netto è determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni Consob del 26 luglio 2007.

^(***) Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

^(****) Secondo l'Emittente il dato dell'indebitamento finanziario netto include anche i crediti finanziari non correnti verso istituti di credito, (al 31.12.2009 pari ad Euro 111.923.000). Tali crediti si riferiscono (per Euro 108,1 milioni di Euro) a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza; ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato.

⁽¹⁶⁾ Il dato considera anche i crediti finanziari non correnti verso istituti di credito (al 31 marzo 2010 pari ad Euro 113.857.000) che si riferiscono ai depositi cauzionali a fronte di sanzioni della Comunità Europea, comminate alle società industriali del Gruppo che genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi giurisdizionali presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato.

confermato. Il dato include, inoltre, i depositi cauzionali per altre cause minori in cui è coinvolta l'Emittente.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta in Opzione

Alla Data del Prospetto Informativo, il Vice Presidente della Società Vincenzo Manes riveste la carica di membro del Consiglio di Sorveglianza nella società controllante Quattrodue Holding B.V. ed è inoltre Presidente di Intek S.p.A. Analogamente, il Presidente, Salvatore Orlando, e l'altro Vice Presidente di KME, Diva Moriani, sono anche presenti nel Consiglio di Amministrazione di Intek S.p.A. in qualità, rispettivamente, di Amministratore e di Vice Presidente.

3.4 Ragioni dell'Offerta in Opzione e impiego dei proventi

L'operazione di Scissione ha influenzato la posizione finanziaria netta di KME; al 31 dicembre 2009, infatti, la posizione finanziaria netta di KME era positiva di Euro 33,4 milioni ed in prevalenza utilizzata per il finanziamento delle società controllate; a seguito dell'esecuzione della Scissione, l'esposizione debitoria presente nelle componenti passive del Compendio Scisso, per circa Euro 31 milioni (di cui la metà in scadenza il 5 giugno 2010 e l'altra metà il 5 giugno 2011), ha annullato tale posizione positiva.

Inoltre, la società ErgyCapital S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale in opzione di massimi Euro 10 milioni per il quale l'esborso stimabile per KME, sulla base della partecipazione posseduta, può essere quantificato in circa Euro 5 milioni; a tal proposito KME ha formalmente assunto l'impegno di sottoscrizione nei confronti di ErgyCapital S.p.A. in data 14 maggio 2010.

Sono anche previsti ulteriori investimenti di portafoglio, in relazione sia all'esercizio delle opzioni di acquisto, finalizzate al raggiungimento della maggioranza nelle società già partecipate, nonché alle nuove acquisizioni sempre nell'ambito del progetto di creazione di una rete europea di società attive nella commercializzazione dei rottami metallici, sia ad operazioni di rafforzamento dei mezzi propri di altre società partecipate minori (si veda al riguardo la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 del Prospetto Informativo).

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione permetterà, quindi, di ricostituire in KME una dotazione di disponibilità finanziarie necessarie allo sviluppo degli investimenti di portafoglio nell'ambito delle nuove iniziative intraprese, al supporto dei programmi delle società partecipate nonché alla normale operatività della società capogruppo, volta anche alla copertura dei temporanei fabbisogni di liquidità delle società controllate per garantire loro l'opportuna flessibilità finanziaria in un contesto dei mercati dei capitali non particolarmente favorevole.

CAPITOLO 4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

Le informazioni di cui al presente Capitolo 4 sono relative alle massime n. 229.000.000 azioni ordinarie e alle massime n. 22.500.000 azioni di risparmio.

4.1 Informazioni riguardanti le Azioni KME

4.1.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

Azioni ordinarie

Le massime n. 229.000.000 azioni ordinarie offerte in opzione sono azioni ordinarie KME di nuova emissione, prive dell'indicazione del valore nominale.

I Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle azioni ordinarie avranno il codice ISIN IT0004599814.

Le azioni ordinarie di nuova emissione avranno il codice ISIN IT0004552359.

Azioni di risparmio

Le massime n. 22.500.000 azioni di risparmio offerte in opzione sono azioni di risparmio KME di nuova emissione, prive dell'indicazione del valore nominale.

I Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle azioni di risparmio avranno il codice ISIN IT0004599822.

Le azioni di risparmio di nuova emissione avranno il codice ISIN IT0004552367.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni saranno emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni saranno assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008.

Le Azioni di nuova emissione saranno immesse nel sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli S.p.A. (Monte Titoli).

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5 Descrizione dei diritti spettanti alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Azioni ordinarie

Le azioni ordinarie avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie KME in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni avranno godimento regolare.

I diritti dei possessori delle azioni ordinarie sono riportati agli articoli 5, 8, 12, 17, 21 e 22 dello Statuto sociale.

Le azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione saranno nominative, indivisibili liberamente trasferibili e avranno godimento pari a quello delle azioni KME in circolazione alla data della loro emissione.

Ciascuna azione ordinaria conferisce il diritto di voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate dalla legge. I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della Società.

Azioni di risparmio

Le azioni di risparmio avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni di risparmio KME in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni avranno godimento regolare.

I diritti dei possessori delle azioni di risparmio sono riportati agli articoli 5, 8, e 28 dello Statuto sociale dell'Emittente.

In particolare, si segnala che la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio, se non per la parte delle perdite che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire alle assemblee di altre categorie di azioni né quello di chiederne la convocazione.

Alle azioni di risparmio è attribuito il diritto ad un dividendo privilegiato fino a concorrenza di Euro 0,07241 per azione in ragione di anno e, in ogni caso, il diritto ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie nella misura di Euro 0,020722 per azione; fermo restando che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore in ragione di anno ad Euro 0,07241 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della società.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni ed approvazioni in virtù delle quali verranno emesse le Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione rivengono dall'Aumento di Capitale, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 2 dicembre 2009, con deliberazione iscritta al Registro delle Imprese di Firenze in data 4 dicembre 2009.

La delibera dell'Assemblea del 2 dicembre 2009 ha determinato l'Aumento di Capitale in un importo massimo complessivo di Euro 80 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie e di

risparmio prive di indicazione di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti, con delega al Consiglio di Amministrazione di fissare l'importo definitivo dell'Aumento di Capitale in Opzione stesso nonché il numero ed il prezzo di emissione delle nuove azioni ed il rapporto di opzione.

L'assemblea straordinaria dell'Emittente del 2 dicembre 2009 ha stabilito che il prezzo di sottoscrizione delle Azioni sia compreso in un *range* tra Euro 0,30 ed Euro 0,37 per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione e tra Euro 0,50 ed Euro 0,57 per ciascuna azione di risparmio di nuova emissione.

Il prezzo di emissione delle predette nuove azioni ordinarie e di risparmio è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 16 giugno 2010 in Euro 0,30 per ciascuna azione ordinaria KME di nuova emissione ed in Euro 0,50 per ciascuna azione di risparmio KME di nuova emissione.

4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione verranno messe a disposizione sui conti degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, nello stesso giorno, a partire dal 12 luglio 2010, in cui gli importi pagati per la sottoscrizione delle stesse saranno disponibili sul conto della Società, fatti salvi eventuali ritardi per eventi non dipendenti dalla volontà dell'Emittente; le Azioni saranno comunque messe a disposizione degli aventi diritto entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Offerta.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni in virtù dello Statuto sociale e delle condizioni dell'Offerta.

Le Azioni sono soggette al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e relative disposizioni di attuazione.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni

Le Azioni sono assoggettate alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto previste dal TUF e dai relativi documenti di attuazione, tra cui, in particolare, il Regolamento Emittenti.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso nessuna offerta pubblica di acquisto o di scambio è stata effettuata da terzi sulle azioni, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.11 Regime fiscale

Premessa

Le informazioni di carattere generale fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle azioni di società fiscalmente residenti in Italia, quotate in un mercato regolamentato ed immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli per alcune categorie di investitori.

Il regime fiscale di seguito illustrato è basato sulla legislazione tributaria italiana e sulla prassi vigenti alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi.

Quanto segue ha carattere generale e non intende essere una analisi esaustiva del regime fiscale delle azioni.

Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale ad essi relativo.

Definizioni

Per una più agevole lettura delle informazioni contenute nel presente Paragrafo (Regime Fiscale) del Prospetto Informativo, occorre preliminarmente evidenziare che il regime fiscale applicabile varia a seconda che le partecipazioni cui ineriscano i dividendi e/o dalla cui cessione derivino le plusvalenze (o minusvalenze) siano classificate come partecipazioni qualificate o non qualificate.

In particolare, con riferimento ad una società quotata, sono considerate:

- partecipazioni "qualificate": le partecipazioni costituite dal possesso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e da ogni altra partecipazione al capitale o al patrimonio della società emittente, nonché da titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%; e
- partecipazioni "non qualificate": le partecipazioni costituite dal possesso di azioni ordinarie che non superano le suddette soglie di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio della società emittente e le azioni di risparmio.

Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da Società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Independentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve, diverse da quelle costituite con sopraprezzi di emissione delle azioni, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti effettuati dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta, per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta (art. 47, comma 1, del TUIR).

In particolare, sono previste le seguenti modalità di tassazione:

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (il **DPR 600/73**), i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti partecipazioni qualificate, sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta con aliquota del 12,5%; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

I dividendi percepiti non scontano, inoltre, alcuna ritenuta ovvero imposta sostitutiva qualora le partecipazioni non qualificate (cui i dividendi afferiscono) siano state conferite in gestione presso intermediari abilitati e l'azionista abbia optato per l'applicazione del **Regime del risparmio gestito** come disciplinato dall'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (vedi infra).

In tale ipotesi, i dividendi confluiscono nella determinazione del risultato di gestione maturato nell'anno, soggetto a tassazione con imposta sostitutiva nella misura del 12,5%. Con riguardo ai dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni detenute nell'ambito dell'attività di impresa, o, se non relative all'impresa, costituenti partecipazioni qualificate (come sopra definite) non si applica alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa o a partecipazioni qualificate.

In entrambi i suddetti casi, i dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore, soggetto a tassazione ai fini IRPEF sulla base delle ordinarie aliquote progressive e delle relative addizionali regionali e comunali, nella misura del 49,72% (se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007) ovvero nella misura del 40% del loro ammontare (se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007). Al fine di regolare il passaggio dal vecchio al nuovo regime l'art. 1, comma 2 del D.M. 2 aprile 2008 ha dettato un'apposita disciplina transitoria prevedendo che a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, ai fini della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio (e che quindi concorreranno ancora a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%).

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia stabile organizzazione in Italia di società non residente

I dividendi percepiti da Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le Società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR e da Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da Società per azioni e in accomandita per azioni, Società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

Qualora i percettori siano società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia, i dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore nella misura del 49,72% (se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 - utili dell'esercizio 2008 per le società con esercizio sociale coincidente con l'anno solare) ovvero nella misura del 40% del loro ammontare (se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007). Al fine di regolare il passaggio dal vecchio al nuovo regime l'art. 1, comma 2 del D.M. 2 aprile 2008 ha dettato un'apposita disciplina transitoria prevedendo che a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, ai fini della tassazione del percettore, i dividendi

distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio (e che quindi concorreranno ancora a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%).

Qualora i dividendi siano percepiti dai soggetti indicati all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da stabili organizzazioni in Italia di società non residenti essi concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

La Legge finanziaria per il 2008 prevede una deroga al descritto trattamento: per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, gli utili distribuiti relativi ad azioni, quote e strumenti finanziari simili alle azioni detenuti per la negoziazione concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti.

Soggetti fiscalmente non residenti privi di stabile organizzazione in Italia

I dividendi distribuiti a soggetti fiscalmente non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia, sono soggetti ad una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 27%. La misura della ritenuta è ridotta al 12,50% nel caso di dividendi pagati ad azionisti di risparmio. Gli azionisti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza da presentare nei termini di legge, al rimborso (sino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita) dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero.

Resta comunque ferma, in alternativa al rimborso dei 4/9 della ritenuta subita, l'applicazione, ove più favorevole, della ritenuta secondo l'aliquota prevista dai trattati internazionali contro le doppie imposizioni stipulati tra l'Italia e lo Stato di residenza del percettore, ove applicabili.

A tal fine, i soggetti tenuti all'applicazione dell'imposta sostitutiva debbono acquisire: (i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni cui è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione e (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario (che produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione), dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai fini della convenzione.

Resta, inoltre, ferma - nel rispetto delle condizioni previste e purchè venga tempestivamente attivata adeguata procedura - l'applicazione della Direttiva Madre-Figlia che esclude l'applicazione di ogni ritenuta sui dividendi percepiti da società: (i) fiscalmente residenti in uno Stato membro dell'Unione Europea, (ii) che riveste una delle forme giuridiche previste nell'allegato alla stessa Direttiva 435/90/CEE, (iii) che è soggetta nello Stato di residenza ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva (senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati) e (iv) che possiede una partecipazione diretta nella società emittente non inferiore al 10% del capitale per un periodo ininterrotto di almeno un anno.

Sugli utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, la Legge finanziaria per il 2008 ha introdotto un nuovo regime: la distribuzione di detti utili è soggetta ad una ritenuta alla fonte pari a 1,375% se distribuiti a soggetti (i) residenti in un altro Stato membro dell'Unione Europea o in uno Stato che ha aderito all'Accordo sullo spazio economico europeo (detti Stati sono indicati in un apposito elenco da emanarsi - in attesa dell'emanazione di detto elenco, si farà riferimento al Decreto 4 settembre 1996, nella sua attuale versione

comprendendo altresì l'Islanda) e (ii) sottoposti ad imposta sul reddito delle Società nello Stato di residenza.

Esenzioni od esclusioni dell'applicazione della ritenuta possono essere previste da specifiche previsioni normative.

Fondi pensione italiani ed Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.)

I dividendi relativi alle azioni percepiti da (i) i fondi comuni di investimento mobiliare aperti di cui alla Legge 23 marzo 1983, n. 77, (ii) i fondi comuni di investimento mobiliare chiusi di cui alla Legge 14 agosto 1993, n. 344, (iii) le Società di investimento a capitale variabile di cui alla Legge 25 gennaio 1992, n. 84, (iv) i fondi comuni di investimento lussemburghesi storici di cui al D. L. 30 settembre 1983, n. 512 e (v) i fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono ordinariamente alla formazione del complessivo risultato di gestione annuale soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,5%, per tutti gli altri soggetti sopra richiamati, fatti salvi gli effetti di specifiche norme di carattere fiscale.

Con riferimento ai fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti o ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% - l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni non qualificate (che al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano non qualificate le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

Fondi immobiliari italiani

I dividendi relativi alle azioni percepiti da fondi di investimento immobiliare italiani, istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86, nonché i fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

A partire dal 1° gennaio 2004, i summenzionati fondi, oltre a non essere soggetti all'imposta sui redditi, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. Tuttavia, a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008, ai fondi immobiliari chiusi di cui all'articolo 37 del TUF (fondi familiari e a ristretta base partecipativa), in presenza di taluni requisiti, si applica un'imposta patrimoniale nella misura del 1% sull'ammontare del valore netto dei fondi.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

Enti non commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lett. C), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle Società, non aventi ad oggetto

esclusivo o principale esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

Soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 600/73, i dividendi percepiti da soggetti residenti ai fini fiscali nel territorio dello Stato che siano considerati esenti dall'IRES sono soggetti ad una ritenuta alla fonte a titolo di imposta con aliquota del 27%.

Altri soggetti

Il regime fiscale applicabile a soggetti diversi da quelli menzionati in precedenza dovrà essere analizzato in relazione al singolo caso.

Azioni in deposito accentrato presso Monte Titoli S.p.A.

Si noti che, ai sensi del D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, a partire dal 1 gennaio 1999, le azioni di società italiane negoziate nei mercati regolamentati sono obbligatoriamente immesse nel sistema di deposito accentrato, gestito dalla Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione.

Ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/73, agli utili derivanti da azioni o titoli similari, immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., è applicata, in luogo della ritenuta alla fonte indicata nei paragrafi precedenti, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta stessa. Tale imposta è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una Società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Distribuzione di riserve

Le informazioni fornite nel presente Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società o in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione o delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti: con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito "riserve di capitale"). Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono comunque prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse dalle riserve di capitale, per la parte di esse non accantonata in sospensione di imposta (art. 47, comma 1, del TUIR).

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite qualificate fiscalmente come utili in base alla predetta presunzione sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile in base alla predetta presunzione, non costituiscono utili ma riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione Finanziaria per le partecipazioni non detenute in regime d'impresa le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili e, come tali, sono soggette al regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. Nel caso di partecipazioni non qualificate e non relative ad imprese qualora il percettore non comunichi il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione, l'imposta sostitutiva del 12,50% troverà applicazione sull'intero ammontare delle somme o dei valori corrisposti.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, società di capitali ed altri enti commerciali, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR (i.e. alle società di capitali ed agli enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, qualificate fiscalmente come utili in base alla predetta presunzione sono soggette al medesimo regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. Per contro, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, per la parte eccedente detto costo, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale previsto nel caso di realizzo di plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale dovrebbero concorrere a formare il patrimonio finale del fondo alla fine del periodo di gestione così come il valore, alla medesima data, delle partecipazioni in relazione alle quali si è verificata la distribuzione. Sul risultato netto di gestione maturato nell'anno sarà applicata un'imposta sostitutiva del 12,5% (11% nel caso di fondi pensione). Con riferimento ai fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti o ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% - l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni non qualificate (che al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano non qualificate le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% ovvero superiori al 50% per le altre partecipazioni (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni non relative all'impresa. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. In caso di distribuzione di riserve di capitale per un importo che eccede il

costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione, anch'essi sono tenuti a comunicare il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione onde evitare che le ritenute vengano applicate sull'intero importo delle somme percepite.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Il regime fiscale delle plusvalenze realizzate in sede di cessione di partecipazioni risulta differenziato a seconda del soggetto che le ha realizzate.

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze sulla cessione di partecipazioni conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di attività commerciali sono assoggettate a regimi diversi a seconda che la partecipazione oggetto di cessione sia "qualificata" ovvero "non qualificata". A tale riguardo, al fine di determinare se la partecipazione ceduta sia "qualificata" o "non qualificata", la percentuale di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, sia antecedenti che successivi alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi.

Tale regola trova peraltro applicazione solo a partire dalla data in cui le partecipazioni i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configuri una partecipazione qualificata. Nell'ipotesi di cessione di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire.

- Partecipazioni "non qualificate"

Nel caso di cessione di partecipazioni "non qualificate" (come sopra definite) l'investitore può optare per uno dei seguenti regimi alternativi:

- (a) "Regime della dichiarazione" (regime ordinario) di cui all'art. 5 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. 461/97").

Tale regime prevede che il contribuente indichi nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta. Il contribuente è inoltre tenuto a calcolare la differenza tra le plusvalenze realizzate nel corso dell'anno e le minusvalenze, relative a partecipazioni della medesima categoria, realizzate nello stesso periodo di riferimento, tenendo conto anche delle eventuali minusvalenze dei quattro periodi di imposta precedenti, eventualmente indicate nelle relative dichiarazioni dei redditi. Sulla differenza di segno positivo viene liquidata in dichiarazione dei redditi l'imposta sostitutiva del 12,5%. Qualora, invece, le minusvalenze dovessero eccedere le plusvalenze realizzate nell'anno, la relativa differenza di segno negativo potrà essere utilizzata per compensare eventuali plusvalenze realizzate negli anni successivi, sino ad

un massimo di quattro, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'imposta sostitutiva deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. 461/97 (opzionale).

Tale regime prevede che le azioni vengano mantenute in deposito presso un intermediario finanziario autorizzato (banche, SIM od altri intermediari finanziari autorizzati) il quale avrà l'onere di applicare e versare all'Erario per conto del contribuente l'imposta sostitutiva del 12,5% calcolata sulle plusvalenze realizzate a seguito della singola cessione al netto di eventuali minusvalenze precedentemente realizzate. Le minusvalenze che eccedono le plusvalenze realizzate nel corso dell'anno possono essere, nell'ambito del medesimo rapporto con l'intermediario autorizzato, riportate a nuovo ed utilizzate per compensare eventuali plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, sino al quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo di imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Tale regime consente al contribuente di mantenere l'anonimato, non essendo tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/97 (opzionale).

Presupposto per l'applicabilità di tale regime è il conferimento delle azioni in una gestione individuale di portafoglio intrattenuta con un intermediario abilitato a svolgere tale tipologia di attività (banche, SIM od altri soggetti autorizzati). Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate concorrono a formare il risultato netto della gestione, tassato, secondo il principio di maturazione, con applicazione di un'imposta sostitutiva, con aliquota del 12,5%, da parte dell'intermediario. Il risultato netto di gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e il valore del patrimonio stesso all'inizio del medesimo anno solare. In particolare, il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare è computato al lordo dell'imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nell'anno, nonché dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta a titolo d'imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo soggetti a imposta sostitutiva, e da quote di fondi comuni di investimento immobiliare. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito. Il risultato negativo della gestione eventualmente conseguito in un anno è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere detti redditi nella propria dichiarazione annuale. L'imposta è versata direttamente dall'intermediario per conto del contribuente.

- **Partecipazioni "qualificate"**

Le plusvalenze su partecipazioni "qualificate" realizzate da persone fisiche residenti a decorrere dal 1° gennaio 2009, al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, concorrono alla formazione del reddito complessivo per il 49,72% del loro ammontare e sono soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche secondo le aliquote progressive ordinariamente previste. Le minusvalenze appartenenti alla medesima categoria sono rilevanti in pari misura. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare fiscalmente imponibile delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, sino ad un massimo di quattro, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate.

Persone fisiche esercenti attività di impresa fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di attività di impresa, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di imprese sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo per l'applicazione del regime di esenzione alle plusvalenze realizzate da società di capitali ed enti commerciali fiscalmente residenti in Italia (cd. regime della *Participation Exemption*), le plusvalenze realizzate concorrono alla formazione del reddito di impresa imponibile in misura parziale. Il D.M. 2 aprile 2008, in attuazione dell'art. 1, comma 38 della legge finanziaria 2008, ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti a), b) c) e d) del successivo paragrafo, sono deducibili in misura parziale, analogamente a quanto previsto per la tassazione delle relative plusvalenze.

Società di capitali ed enti commerciali fiscalmente residenti in Italia

Per quanto concerne le Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, le plusvalenze derivanti dall'alienazione di partecipazioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa della società o dell'ente. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, la plusvalenza realizzata è esente da tassazione per il 95% del suo ammontare (cd regime della *Participation Exemption*) qualora, al momento della cessione, siano congiuntamente soddisfatte le seguenti condizioni:

- (a) la partecipazione risulta detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente a quello di cessione considerando cedute per prime le azioni acquistate in data più recente;
- (b) la partecipazione sia stata iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso successivamente all'acquisto della stessa. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione;
- (c) la Società partecipata sia residente in uno Stato o territorio diverso da quelli ritenuti essere a fiscalità privilegiata elencati nel Decreto Ministeriale 21 novembre 2001 (a tale riguardo si noti che,

in base a quanto disposto dalla Legge finanziaria per il 2008, il Ministero dell'economia e delle finanze emanerà un nuovo elenco di Paesi cd. *white list*; una volta emanato detto decreto, gli Stati cd. *black list* saranno, per esclusione, tutti quelli esclusi dall'elenco) o alternativamente, sia stata compiutamente dimostrata, mediante interpello all'Amministrazione Finanziaria, la mancata localizzazione di redditi in tali Stati o territori;

(d) la Società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR. Tale condizione non rileva nel caso in cui la partecipazione sia relativa ad una Società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati in quanto si intende automaticamente soddisfatta.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo, almeno dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso. Qualora una sola delle condizioni non risulti, al momento della cessione, verificata ai sensi dell'art. 87 del TUIR, la plusvalenza conseguita dalla Società concorre integralmente alla formazione del reddito imponibile che è assoggettato a tassazione secondo l'aliquota IRES ordinariamente applicabile. Se le partecipazioni, al momento della cessione, risultavano possedute tra le immobilizzazioni finanziarie per un periodo non inferiore a tre anni, la Società potrà, tuttavia, far concorrere alla formazione del reddito imponibile la plusvalenza in modo rateizzato (nell'esercizio di conseguimento e nei successivi, ma non oltre il quarto).

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti di cui ai precedenti punti (a), (b), (c) e (d), sono indeducibili dal reddito d'impresa le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente.

Le minusvalenze ed i costi specificamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili se le partecipazioni sono prive dei requisiti di cui ai precedenti punti (a), (b), (c) e (d). Tuttavia dette minusvalenze, se relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo, non sono deducibili fino a concorrenza della quota non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo. In base alle disposizioni della Legge finanziaria per il 2008, detta previsione non si applica alle Società che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito d'impresa, va tuttavia evidenziato che ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore ad Euro 50.000, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione secondo le modalità determinate con provvedimento 29 marzo 2007. In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Per taluni tipi di Società operanti nel settore finanziario e in base a certe condizioni, le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni sono soggette anche ad IRAP. Le svalutazioni delle partecipazioni non sono rilevanti ai fini IRES.

In base alle disposizioni della Legge finanziaria per il 2008 a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 2007, in caso di Società che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e

del Consiglio, del 19 luglio 2002 e che detengono partecipazioni classificate per la negoziazione, le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate ma derivanti dall'applicazione del metodo di valutazione cd. "fair value" in sede di redazione del bilancio annuale saranno incluse nella base imponibile IRES.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia

Con riferimento alle Società di persone (escluse le Società semplici), di cui all'art. 5 del TUIR, ai sensi dell'art. 58 del TUIR, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni concorre, nei limiti del 49,72% del suo ammontare, alla formazione del reddito d'impresa, qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 87 del TUIR sopra richiamate. In caso contrario, le plusvalenze concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile che è assoggettato a tassazione secondo il regime ordinariamente applicabile in capo ai soci. Le minusvalenze ed i costi specificamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili se le partecipazioni sono prive di uno dei requisiti di cui ai precedenti punti (a), (b), (c) e (d) del precedente Paragrafo "Società di capitali ed enti commerciali residenti".

Tuttavia dette minusvalenze, se relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo, non sono deducibili fino a concorrenza della quota non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo. In base alle disposizioni della Legge finanziaria per il 2008, detta previsione non si applica alle Società che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002. Se le partecipazioni, al momento della cessione, risultavano possedute per un periodo non inferiore a tre anni, la Società potrà, tuttavia, far concorrere alla formazione del reddito imponibile la plusvalenza in frazionato quote costanti (nell'esercizio di conseguimento e nei successivi, ma non oltre il quarto).

Soggetti fiscalmente non residenti

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche o soggetti diversi dalle persone fisiche (privi di una stabile organizzazione in Italia) fiscalmente non residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società residenti con azioni negoziate nei mercati regolamentati, sono escluse da tassazione in Italia, per difetto del requisito territoriale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 23 del TUIR. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che abbiano optato per il regime fiscale del risparmio amministrato ovvero gestito, l'esenzione da tassazione è subordinata alla presentazione all'intermediario di un'autocertificazione che attesti lo status di soggetto fiscalmente non residente in Italia e di residente cd. "white list".

Qualora, invece, le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni "qualificate" verranno assoggettate a tassazione in Italia secondo le modalità previste per la tassazione di tale provento in capo alle persone fisiche fiscalmente residenti in Italia (si rimanda in proposito allo specifico paragrafo sul tema). In ogni caso, la legislazione interna sopra descritta non impedisce, ove più favorevole, l'applicazione delle disposizioni contenute nei trattati internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente stipulati dall'Italia con lo Stato di residenza del percettore. Sotto tale aspetto, deve essere rilevato che la maggior parte dei trattati contro le doppie imposizioni conclusi dall'Italia prevedono che le plusvalenze realizzate in sede di alienazione di azioni (qualsivoglia sia la percentuale di partecipazione) sono assoggettate ad imposizione solamente nello Stato di residenza del soggetto percettore.

Qualora trovasse applicazione una simile disposizione, le plusvalenze realizzate dal soggetto fiscalmente non residente non verrà assoggettata ad imposizione in Italia.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze relative alla cessione di azioni della Società realizzate da determinati investitori istituzionali, quali i fondi comuni di investimento mobiliare aperti di cui alla Legge 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento mobiliare chiusi di cui alla Legge 14 agosto 1993, n. 344, le Società di investimento a capitale variabile (SICAV) di cui alla Legge 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, nonché le plusvalenze realizzate dai cosiddetti fondi comuni di investimento lussemburghesi storici di cui al D. L. 30 settembre 1983, n. 512 sono assoggettati allo stesso regime previsto per i dividendi, fatte salve alcune eccezioni.

Fondi immobiliari italiani

Le plusvalenze relative alla cessione di azioni della Società realizzate da fondi di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ovvero dell'art. 14-bis della legge 25 gennaio 1994 n. 86, nonché i fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, sono soggette allo stesso regime previsto per i dividendi.

Enti non commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

Altri soggetti

Il regime fiscale applicabile a soggetti diversi da quelli menzionati in precedenza deve essere analizzato in relazione al singolo caso.

Tassa sui contratti di borsa

Con l'art. 37 del D.L. del 31 dicembre 2007, n. 248 (D.L. 248) è stata disposta la soppressione della tassa sui contratti di borsa. Il D.L. 248 è già entrato in vigore, ed è stato convertito in legge dalla Legge n. 31 del 28 febbraio 2008.

Imposta sulle successioni e donazioni

L'art. 13 della Legge 12 ottobre 2001 n. 383 ha disposto la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Recentemente l'imposta in commento è stata reintrodotta dal D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in Legge 24 novembre 2006, n. 286, e modificata dalla Legge finanziaria per il 2007.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene prelevata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque posti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene prelevata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si noti al riguardo che si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

Conseguentemente, salvo specifiche esenzioni, i trasferimenti per causa di morte nonché le donazioni o altre liberalità aventi ad oggetto azioni:

- a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000, sono soggetti ad imposta nella misura del 4%;
- a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
- a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
- a favore di altri soggetti comportano l'applicazione dell'imposta nella misura dell'8%.

In ogni caso, se il beneficiario dei trasferimenti per causa di morte o per donazione è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

CAPITOLO 5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta in Opzione, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione

5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione consiste in un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, deliberato dall'Assemblea straordinaria di KME del 2 dicembre 2009, per massimi Euro 80.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 229.000.000 azioni ordinarie e massime n. 22.500.000 azioni di risparmio prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile, nel rapporto di n. 5 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 11 azioni ordinarie possedute e di n. 5 azioni di risparmio di nuova emissione ogni n. 11 azioni di risparmio possedute.

L'assemblea straordinaria dell'Emittente del 2 dicembre 2009 ha stabilito che il prezzo di sottoscrizione delle Azioni sia compreso in un *range* tra Euro 0,30 ed Euro 0,37 per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione e tra Euro 0,50 ed Euro 0,57 per ciascuna azione di risparmio di nuova emissione.

Il Consiglio di Amministrazione di KME del 16 giugno 2010 ha stabilito di fissare in Euro 0,30 ciascuna il prezzo di emissione delle azioni ordinarie ed in Euro 0,50 ciascuna il prezzo di emissione delle azioni di risparmio.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta in Opzione e descrizione delle modalità di sottoscrizione

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo dal 21 giugno 2010 al 9 luglio 2010 compresi.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in borsa dal 21 giugno 2010 al 2 luglio 2010 compresi.

I Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle azioni ordinarie avranno il codice ISIN IT0004599814 e per la sottoscrizione delle azioni di risparmio avranno il codice ISIN IT0004599822.

L'adesione all'Offerta in Opzione dovrà avvenire nell'osservanza delle norme di servizio che Monte Titoli diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante i moduli di sottoscrizione disponibili presso ciascun intermediario autorizzato. Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'operazione e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta una agevole lettura:

- (i) l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente una copia del Prospetto Informativo e
- (ii) il richiamo al Capitolo "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

Le adesioni all'Offerta in Opzione sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione, fatta eccezione per i casi previsti dalla legge (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.7, del Prospetto Informativo).

Gli azionisti dell'Emittente titolari di azioni ordinarie e di risparmio della Società depositate presso un intermediario autorizzato aderente alla Monte Titoli ed immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione potranno esercitare il Diritto di Opzione.

Si ricorda che i titolari dei Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006-2011 e dei Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009-2011, potranno esercitare il Diritto di Opzione qualora abbiano esercitato i warrant entro il 31 maggio 2010 e, pertanto, abbiano ricevuto le azioni di compendio, in conformità ai rispettivi regolamenti, prima dell'inizio dell'Offerta in Opzione.

L'Aumento di Capitale in Opzione può essere liberato anche mediante compensazione di crediti vantati nei confronti dell'Emittente. Gli azionisti che intendessero avvalersi di tale facoltà dovranno contattare la Segreteria societaria dell'Emittente (Tel.: 055 44111; indirizzo email: Enrico.DeSchoenfeld@kme.com) per gli adempimenti necessari, segnatamente in relazione alla documentazione del credito vantato nei confronti dell'Emittente da utilizzare in compensazione.

Le date definitive di inizio e di chiusura dell'Offerta in Borsa verranno comunque comunicate al pubblico mediante comunicato diffuso ai sensi degli articoli 66 e 89 del Regolamento Emittenti.

Entro il mese successivo alla conclusione del Periodo di Offerta, i diritti di opzione non esercitati durante il Periodo di Offerta saranno offerti in Borsa dalla Società per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del codice civile.

La tabella che segue riassume il calendario previsto per l'Offerta in Opzione.

Inizio del Periodo di Offerta e del Periodo di Negoziazione in Borsa dei diritti di opzione	21 giugno 2010
Ultimo giorno di negoziazione in Borsa dei Diritti di Opzione	2 luglio 2010
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni	9 luglio 2010
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione al termine del Periodo di Offerta	entro 5 giorni dal termine del Periodo di Offerta

La tabella che segue riassume i dati rilevanti dell'Offerta in Opzione.

Numero massimo di azioni ordinarie e di risparmio KME oggetto dell'Offerta in Opzione	n. 169.619.800 azioni ordinarie e n. 16.642.850 azioni di risparmio
Rapporto di opzione	n. 5 nuove azioni ordinarie ogni n. 11 azioni ordinarie possedute n. 5 nuove azioni di risparmio ogni n. 11 azioni di risparmio possedute
Prezzo di Offerta per ciascuna azione ordinaria e per ciascuna azione di risparmio KME oggetto dell'Offerta in Opzione	Euro 0,30 per ciascuna azione ordinaria Euro 0,50 per ciascuna azione di risparmio
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale in Opzione	Euro 59.207.365,00
Numero totale di azioni componenti il capitale	604.389.069

sociale di KME Group <i>post</i> Offerta in Opzione	
Capitale sociale di KME Group <i>post</i> Offerta in Opzione	Euro 332.975.257,26
Percentuale delle Azioni sul capitale sociale di KME Group <i>post</i> Offerta in Opzione	30,8%

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo.

L'inizio dell'Offerta in Opzione avverrà entro un mese dall'avvenuto rilascio da parte di Consob dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo.

La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta in Opzione. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi intermediari autorizzati.

5.1.4 Indicazione circa l'eventuale revoca o sospensione dell'Offerta in Opzione

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Firenze, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del codice civile.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e alla Consob entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta, mediante comunicazione ai sensi degli articoli 114 del TUF e 66 del Regolamento Emittenti, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob.

5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tal fine.

5.1.6 Ammontare massimo e/o minimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti i titolari di azioni ordinarie e/o di risparmio della Società, in proporzione alla partecipazione detenuta da ognuno, nel rapporto di n. 5 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 11 azioni ordinarie possedute e di n. 5 azioni di risparmio di nuova emissione ogni n. 11 azioni di risparmio possedute.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Ritiro dell'adesione e/o revoca della sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'articolo 94, comma 7 e dell'articolo 95-bis, comma 2 del TUF che prevedono il caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta (ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento Emittenti).

In tale caso, i sottoscrittori che avessero già sottoscritto le Azioni dell'Emittente possono esercitare il diritto di revocare la loro adesione entro il termine che sarà stabilito nel supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi a decorrere dalla pubblicazione del supplemento al Prospetto.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato tramite il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

Con riferimento alla liberazione delle azioni mediante compensazione di crediti vantati nei confronti dell'Emittente, si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.3, del presente Capitolo.

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione verranno messe a disposizione sui conti degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, nello stesso giorno, a partire dal 12 luglio 2010, in cui gli importi pagati per la sottoscrizione delle stesse saranno disponibili sul conto della Società, fatti salvi eventuali ritardi per eventi non dipendenti dalla volontà dell'Emittente; le Azioni saranno comunque messe a disposizione degli aventi diritto entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Offerta.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo al termine dell'Offerta in Borsa.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione

Trattandosi di un'offerta in opzione il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione sarà effettuata entro cinque giorni lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta mediante apposito comunicato stampa della Società.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del codice civile, l'Emittente offrirà in borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati.

Entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in Borsa ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del codice civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

Ove si proceda all'Offerta in Borsa, la comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni lavorativi dal termine del periodo di Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione non esercitati, mediante apposito comunicato stampa della Società.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Lo Statuto della Società non prevede diritti di prelazione sulle Azioni.

Per quanto riguarda la negoziabilità dei diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni e il trattamento dei diritti di opzione non esercitati si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 del Prospetto Informativo.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta in Opzione

I destinatari dell'Offerta in Opzione sono gli azionisti dell'Emittente.

L'offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano, sulla base del Prospetto Informativo.

L'offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di KME senza limitazione o esclusione del diritto di opzione, ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Altri Paesi.

Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

L'offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti.

Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente all'offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni KME con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, o a persone che KME o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni KME per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni assunti dai principali azionisti ovvero dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista, né alcun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha espresso alcuna

determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti in opzione, in relazione alle azioni dagli stessi possedute.

L'azionista di controllo Quattrodue Holding B.V. ha manifestato l'intenzione di sottoscrivere le Azioni ad esso spettanti in opzione ed a tal fine ha in corso negoziazioni con primarie banche per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie. Dell'esito di tali negoziazioni sarà data tempestiva notizia al mercato mediante comunicato stampa.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare di Azioni assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito dalla Monte Titoli.

5.2.5 Over Allotment e Greenshoe

Non applicabile all'Offerta oggetto del Prospetto Informativo.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

Il Prezzo di Offerta è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 16 giugno 2010 in Euro 0,30 per ciascuna azione ordinaria KME di nuova emissione ed in Euro 0,50 per ciascuna azione di risparmio KME di nuova emissione.

Nel determinare il Prezzo di Offerta il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto, tra l'altro, dell'andamento medio del prezzo del titolo KME sul mercato nel corso degli ultimi mesi nonché della prassi di mercato per operazioni similari.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del sottoscrittore.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta risulta già determinato alla Data del Prospetto Informativo e pertanto non sono previste ulteriori procedure per la comunicazione dello stesso.

5.3.3 Limitazioni al diritto di prelazione o al diritto di opzione

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti di KME, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile e pertanto non è prevista alcuna limitazione ai Diritti di Opzione spettanti agli azionisti.

Agli azionisti di KME non spetta alcun diritto di prelazione.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza ovvero le persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente ad un prezzo differente dal Prezzo di Offerta.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 *Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori*

Trattandosi di un'offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile, non esiste un responsabile del collocamento.

5.4.2 *Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese*

La raccolta delle adesioni all'Offerta in Opzione avverrà presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli.

5.4.3 *Impegni a sottoscrivere le Azioni assunti da soggetti terzi*

Non vi sono soggetti terzi che abbiano assunto impegni a sottoscrivere le Azioni.

Per quanto riguarda gli impegni di sottoscrizione si rinvia a quanto indicato nel precedente Paragrafo 5.2.2.

5.4.4 *Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione*

Non è stato e si prevede che non sarà concluso alcun accordo di sottoscrizione.

CAPITOLO 6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali sono negoziate le Azioni

Le azioni ordinarie e di risparmio KME, i Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006 - 2011 e i Warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009 - 2011 dell'Emittente sono ammessi alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Azionario.

Le Azioni saranno ammesse alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Azionario, al pari delle azioni ordinarie e di risparmio KME attualmente in circolazione.

6.2 Mercati regolamentati sui quali le azioni o gli strumenti finanziari dell'Emittente sono già ammesse alla negoziazione

Alla Data del Prospetto Informativo, le azioni e gli strumenti finanziari della Società sono negoziate esclusivamente presso il Mercato Telematico Azionario.

6.3 Altre operazioni di sottoscrizione o collocamento contestuali all'Offerta in Opzione

Contestualmente all'Offerta in Opzione o in prossimità della stessa non sono previste operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa o anche di altre categorie rispetto a quella oggetto dell'Offerta medesima, oltre a quelle indicate nel Prospetto Informativo.

6.4 Intermediari nelle operazioni nel mercato secondario

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile, non vi sono intermediari per operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

CAPITOLO 7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Possessori di azioni che procedono alla vendita

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Si rinvia pertanto ai dati ed alle informazioni forniti riguardanti l'Emittente stesso nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

7.3 Accordi di *lock-up*

Non sono stati assunti accordi di *lock-up*.

CAPITOLO 8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta in Opzione

I proventi derivanti dall'Offerta in Opzione, assumendo l'integrale sottoscrizione dello stesso, sono stimabili in circa Euro 58,9 milioni, al netto delle spese.

L'ammontare complessivo delle spese è stimabile in circa Euro 300.000.

CAPITOLO 9. DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta in Opzione ed effetti di diluizione in caso di mancata sottoscrizione dei diritti di opzione

Trattandosi di una offerta di strumenti finanziari in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti dei soci che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

In caso di mancato esercizio dei Diritti di Opzione, gli azionisti della Società subirebbero, a seguito dell'emissione delle Azioni, una diluizione della propria partecipazione.

La percentuale massima di tale diluizione, in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione, è pari a circa il 30,8% per le azioni ordinarie e pari a circa il 31,2% per le azioni di risparmio.

CAPITOLO 10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni supplementari.

10.1 Consulenti menzionati nella Sezione Seconda

Nella Sezione Seconda non sono menzionati consulenti legati all'emissione delle Azioni.

10.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Sezione Seconda non contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima che siano state sottoposte a revisione completa o a revisione limitata da parte della Società di Revisione.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Nella Sezione Seconda non vi sono pareri o relazioni redatte da esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Nella Sezione Seconda non sono contenute informazioni provenienti da terzi.